Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 23 gennaio 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8922 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi posiz. e data prestabilita 600) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 63.500, sem. L. 32.750, trim. L. 16.900 (col Piccolo del lunedì: 73.500, 38.000, 19.550) - Copie arretrate L. 300

LIBERA RICERCA DELLA NOSTRA MONETA DI UNA QUOTAZIONE CHE RISPONDA MAGGIORMENTE AL SUO VALORE

LA LIRA HA PERSO IL 6,5 PER CENTO DALLA CHIUSURA DEI CAMBI VALUTARI

Sul mercato libero il dollaro oscilla sulle 750 lire (martedì 686) - Perdite maggiori si sono dovute registrare nei confronti del marco e del franco svizzero - Solo mercoledì il ministro del tesoro Colombo riferirà al Senato

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

Il ministro del tesoro riferirà mercoledì prossimo alle commissioni bilancio e finanze del Senato sulle recenti misure monetarie prese dal governo. L'esigenza di una dettagliata illustrazione dei motivi, la durata e le prevedibili conseguenze della chiusura del mercato ufficiale dei cambi sono state rilevate in una lettera inviata al presidente del Senato dal vicepresidente del gruppo democristiano di Palazzo Madama. La data dell'intervento di Colombo è stata fissata a scadenza abbastanza lunga per consentire al governo di fare il punto sulla situazione, anche alla luce di tutti quegli sviluppi che la libera trattazione della moneta avrà, nel frattempo, fatto registrare, e delle misure che sono attualmente allo studio delle autorità monetarie.

Sono le operazioni valutarie che si svolgono in modo «ufficioso» sul cosiddetto «mercato parallelo», che è sempre esistito e che raccoglie le indicazioni sulle transazioni fra operatori economici e bancari, a dare l'esatta indicazione della perdita e dei ricuperi di valore della nostra moneta. Le banche sono state, ovviamente, autorizzate dall'istituto di emissione, a continuare regolarmente le operazioni valutarie, tenendo conto delle quotazioni ufficiali della lira che di ora in ora si registrano sui mercati valutari esteri.

Ebbene, la seconda giornata di sospensione delle quotazioni ufficiali della lira si è conclusa con una perdita della moneta italiana sul dollaro di circa il 6,50 per cento. Sul mercato libero italiano, infatti, il dollaro è stato venduto a una somma oscillante fra le 730 e le 735 lire, pur se, in certi casi, le quotazioni, specie in apertura, sono state più alte, fino a picchi vicini alle 750 lire. L'ultima quotazione ufficiale del dollaro (media dell'Ufficio italiano cambi del 20 gennaio scorso) era invece di 686,725 lire. Le perdite registrate oggi dalla lira in Italia (che sono comunque in linea con quelle che si sono verificate sui mercati esteri), secondo gli operatori non possono giudicarsi del tutto significative. Il mercato che si è venuto creando è tutt'altro che stabile e le quotazioni risentono ancora della scarsezza di affari.

Per quanto riguarda le altre principali monete, il mercato «ufficioso» ha dato il seguente responso: marco tedesco e franco svizzero sulle 290 lire, franco francese intorno alle 160. Calcolando la variazione percentuale sulle medie Uic di martedì, cioè prima della chiusura dei cambi, se ne ricava che la lira si è svalutata del 9,8 per cento circa sul marco e sul franco svizzero e del 4,3 per cento sul franco francese. La caduta della nostra moneta appare quindi molto pesante, ma, come affermano alcune fonti bancarie, sarà possibile qualche recupero a partire dai prossimi giorni, quando verrà superato il primo impatto psicologico.

Per quanto riguarda i provvedimenti atti a fronteggiare il deprezzamento della nostra moneta, l'atteggiamento della Banca d'Italia è ancora di attesa: non solo per l'incertezza che domina sulla quotazione della lira, ma anche perché sui mercati monetari internazionali si va determinando una tensione anche su altre monete. La Banca di Francia ha speso in questi giorni, per difendere il franco, una cifra (300 milioni di dollari) non molto diversa da quella «bruciata» dalla Banca d'Italia per sostenere la lira; anche la sterlina è sotto pressione. Ovviamente, se nei prossimi giorni risulterà che la crisi ha un carattere internazionale, le misure da prendere — si sostiene alla Banca d'Italia — saranno diverse.

Ad ogni modo, una certa restrizione della domanda ci sarà: la sua misura dipenderà dalla quotazione che la lira avrà sui mercati internazionali, sia dall'eventuale deprezzamento delle altre monete deboli e della situazione determinatasi in questi mesi. Una restrizione della base monetaria era stata già prevista in considerazione della situazione interna dell'Italia, della eccessiva liquidità del sistema e delle conseguenze che questa liquidità stava avendo sul mercato dei cambi. Neanche la discesa dei tassi (dal gennaio al dicembre dello scorso anno, i tassi attivi si sono ridotti di circa 6 punti, in presenza di ben due abbassamenti del tasso di sconto), è servita a molto.

Da parte del ministero delle finanze è stato stamattina precisato che «il ministro Visentini ha più volte escluso che si possa ricorrere ad inasprimenti fiscali». La «patata bollente» dei provvedimenti immediati resta quindi nelle mani dell'autorità monetaria. Contando sui prestiti disponibili all'estero (500 milioni di dollari presso la Bundesbank, 3 miliardi a breve presso la Federal Reserve degli Stati Uniti, 450 milioni di diritti speciali di prelievo presso il fondo monetario internazionale), la Banca d'Italia avrebbe intenzione nel breve periodo di provocare un'ascesa di tutti i tassi di interesse partendo da un aumento del tasso di sconto. Il denaro costerebbe così più caro e nello stesso tempo parte dei capitali fuggiti all'estero dovrebbe rientrare, sollecitato dallo scarto tra i tassi.

Per quanto riguarda una previsione sulla riapertura del mercato dei cambi, essa non è giudicata possibile dalle autorità monetarie e dagli ambienti più qualificati. Tuttavia, secondo alcuni ambienti bancari, la riapertura potrebbe essere stabilita per lunedì 2 febbraio. Questa tesi — che tiene conto dei tempi giudicati necessari per mettere a punto gli attesi provvedimenti di difesa della lira — non è stata né confermata né smentita dagli ambienti qualificati interpellati. Si ricorda tuttavia che la consuetudine porta a individuare in un lunedì la riapertura del mercato dei cambi italiano: tenuto conto delle opposte esigenze temporali relative al varo dei provvedimenti allo studio e all'esigenza di ripristinare la normalità del mercato dei cambi, la data di lunedì 2 febbraio sembrerebbe quindi la più attendibile.

G. R.

La situazione

Le autorità monetarie dimostrano estrema prudenza nel valutare i riflessi della chiusura del mercato ufficiale dei cambi. Le trattazioni della lira che si svolgono sul cosiddetto «mercato parallelo» e che tengono conto delle quotazioni libere fissate sui maggiori mercati europei, fanno registrare un deprezzamento di fatto della nostra moneta di circa il 6,5 per cento, cioè una perdita reale di valore negli scambi internazionali. Ancora più incisiva è la decurtazione di valore della moneta nelle trattazioni «a borsa nera».

Ma occorrerà valutare la riapertura del mercato ufficiale per avere l'esatta misura della svalutazione reale, anche se ad essa non corrisponderà una svalutazione ufficiale della lira. Inevitabile, comunque, sarà la spinta inflazionistica per l'andamento ascensionale dei prezzi interni, derivante soprattutto dal maggior costo di molte materie prime e beni d'importazione, con più o meno immediati riflessi sul settore dei generi alimentari.

In vista della riapertura del mercato ufficiale, la cui data è ancora imprevedibile (c'è chi afferma che potrebbe avvenire lunedì 2 febbraio), le autorità monetarie stanno studiando contromisure che, in aggiunta al sostegno derivante dai tradizionali canali di credito internazionali, possano meglio tutelare la lira. Non si escludono rialzi dei tassi d'interesse e del tasso di sconto, ma sembra da escludersi il ricorso a manovre nel settore fiscale.

Anche altre monete trascinate in basso

Londra, 22

Il dollaro ha rafforzato le sue quotazioni in Europa, aiutato per il secondo giorno consecutivo dalla debolezza della lira. L'oro è risultato in declino. «La lira sta trascinando altre valute europee in basso» ha detto un operatore valutario di Londra. A Parigi, il dollaro è passato da 4,5050 franchi di ieri a 4,5212 di stamane; a Francoforte, è passato da 2,6058 marchi a 2,6130; a Londra, la sterlina è passata da 2,0242 dollari a 2,0162. L'oro è stato venduto a 124 dollari l'oncia a Londra e a 124,25 dollari a Zurigo. Ieri i prezzi di chiusura erano stati rispettivamente di 124,875 dollari a Londra e di 124,50 dollari a Zurigo.

In merito alla duplice crisi italiana, politica e monetaria, il «Times» scrive: «Anche se la decisione di chiudere i mercati dei cambi non minaccia direttamente il sistema mondiale, ciò non dovrebbe indurci a ritenere che la crisi che l'ha causata non sia importante. La crisi politica italiana, che minaccia di dare ai comunisti il loro maggior successo in Europa occidentale dalla fine della guerra, deve essere risolta. E' da sperare che i partiti democratici del Paese abbiano l'energia e la volontà di risolverla».

Sullo stesso tema il «Financial Times» scrive: «Senza dubbio alcuni vedranno nel declino della lira un riflesso diretto della crisi di governo e in particolare dell'ipotesi che il Partito Comunista possa, nel caso di nuove elezioni, essere formalmente associato al governo. Tale connessione è chiara, ma la radice dei problemi italiani, sia politici che economici, sta nel fatto che il Paese non è stato adeguatamente governato dalla fine della guerra. La crisi petrolifera ha messo a nudo le conseguenze della incapacità dei democristiani — dice il giornale inglese — di rinnovare se stessi o la macchina del governo durante i trenta anni in cui hanno avuto il potere».

Da Parigi si ha notizia che la Banca di Francia è nuovamente intervenuta oggi, vendendo dollari, per bloccare lo slittamento del franco (accentuatosi dopo la chiusura dei mercati valutari italiani), le cui quotazioni rispetto alle valute «forti» europee e a quella americana sono state in definitiva mantenute a li-

Continua in 2.a pagina

ATTESA LA RISPOSTA DEL PRESIDENTE INCARICATO AI DELEGATI SOCIALISTI

Oggi decisione per la crisi: DC-PSI o rinvio alle Camere

La seconda ipotesi sembra quella più probabile - All'«asse preferenziale» sono contrari quasi tutti i d.c. - Anche i socialdemocratici e i repubblicani non sono affatto d'accordo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

Moro riceverà domani pomeriggio la delegazione socialista, alla quale darà una risposta sulla possibilità o meno di realizzare un governo bicolore DC-PSI basato sull'«asse preferenziale». Domani sera, quindi, si dovrebbe arrivare ad una svolta della crisi: o il via libera a più specifiche trattative — sul programma economico e sul quadro politico — per il governo DC-PSI, oppure il rinvio del dimissionario bicolore DC-PRI al Parlamento, con l'impegno di modificare e di migliorare i provvedimenti economici. Moro avrebbe potuto anticipare l'incontro con i socialisti a questa sera, ma De Martino è partito per Napoli e non rientrerà a Roma prima di domani mattina. Il presidente incaricato, quindi, ha dedicato tutta la giornata a sondare il terreno soprattutto nel suo partito.

Moro, infatti, stamattina si è incontrato a lungo con i componenti la delegazione democristiana Zaccagnini, Piccoli e Bartolomei, per fare il punto della situazione alla luce anche degli incontri avuti ieri con quasi tutti gli esponenti del partito. Si è avuta ampia conferma che quasi tutti gli interpellati hanno manifestato forti obiezioni nei confronti della ipotesi che la DC possa accettare di fare il governo con il PSI e «scaricare» contemporaneamente i repubblicani, tanto più che questa operazione avverrebbe su un contrasto sostanziale, quello cioè originato dalla linea economica seguita dalla DC con i repubblicani nel governo dimissionario e combattuta aspramente dai socialisti.

Comunque, Moro e i democristiani non vogliono che l'impossibilità di risolvere la crisi con la soluzione del bicolore DC-PSI derivi solo dal rifiuto della DC. In questo modo la responsabilità della crisi e delle eventuali elezioni anticipate che finora ricade sui socialisti, potrebbe essere facilmente riversata sulla DC. Per questo i democristiani cercano l'avallo del PSDI e del PRI al loro rifiuto dell'asse preferenziale, anzi vogliono che esso risulti irrealizzabile per l'opposizione degli altri due «partners» di centrosinistra.

Ma i socialdemocratici hanno ripetuto oggi che il problema di un governo DC-PSI rappresenta una scelta che riguarda esclusivamente la DC e rispetto alla quale il PSDI non intende assumere alcuna responsabilità; I socialdemocratici giudicheranno poi in Parlamento. I repubblicani fanno lo stesso discorso. Tuttavia, nella sostanza, i socialdemocratici e i repubblicani fanno capire che non darebbero una copertura parlamentare — cioè l'appoggio esterno — all'accoppiata DC-PSI. Pertanto fanno pressione per il rinvio immediato del governo dimissionario al Parlamento.

Significativa in proposito è una dichiarazione fatta da Tanassi: «Come è evidente, l'eventuale rinvio alle Camere del governo è competenza del Capo dello Stato. Volendo esprimere una valutazione di opportunità politica, ci sembra — ha aggiunto il segretario del PSDI — che un tale rinvio può aiutare a risolvere la crisi alla condizione che il PSI e il governo offrano un minimo di disponibilità a ridiscutere i provvedimenti economici in Parlamento e, quindi, a ripristinare un discorso di comprensione e di solidarietà tra tutti i partiti della maggioranza».

Come si è detto, per l'opposizione all'«asse preferenziale» la tesi del rinvio dell'attuale governo al Parlamento è condivisa da una larga parte della DC, anzi si vorrebbe che Moro sciogliesse rapidamente il nodo con

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

UN ESPLICITO ATTACCO DEL «BORBA» ALLA POLITICA DEL CREMLINO

BELGRADO: «PESANTE SFIDA» DI MOSCA ALLA PACE MONDIALE

L'offensiva sovietica contro i PC «revisionisti» paragonata a quella attuata dal Cominform nel '48 contro la Jugoslavia - «Acqua al mulino imperialista»

Belgrado, 22

Dopo aver più volte (ma velatamente) criticato i tentativi di Mosca di imporre la propria politica al movimento comunista internazionale, oggi Belgrado — attraverso il proprio principale organo di stampa, il «Borba» — accusa direttamente l'Unione Sovietica di aver lanciato «una pesante sfida alla pace mondiale e alla distensione»: l'attacco jugoslavo sottolinea i dissensi che si sono recentemente manifestati in seno al movimento comunista internazionale, e sembra confermare che un accordo per la convocazione della conferenza dei partiti comunisti europei è ancora molto lontano.

Le accuse del «Borba» sono contenute in un ampio commento dedicato agli sforzi degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica «di dominare il mondo»: l'articolo mette sullo stesso piano Washington e Mosca, anche se riconosce che quest'ultima agisce «in diverse condizioni storiche e sociali». Dopo aver ricordato la campagna condotta dal Cominform contro la Jugoslavia nel 1948 «e altri gesti analoghi, che hanno spinto verso il settarismo i partiti comunisti europei e li hanno esposti alle accuse di essere la "lunga mano" dell'Armata rossa», il giornale jugoslavo afferma che, da qualche tempo, l'URSS sta riesaminando molto attivamente i problemi ideologici e politici.

«In questo quadro — esso scrive — si è scatenata una forte offensiva contro i cosiddetti revisionisti del movimento comunista internazionale: si insiste sulla lotta rivoluzionaria di classe e si insiste di nuovo sulla "comunità socialista", con a capo l'Unione Sovietica. Questa generalizzazione sta assumendo proporzioni eccezionali e un'intensità simile a quella della campagna del Cominform contro la Jugoslavia, ma il suo raggio è molto più largo, perché le resistenze a questi concetti sono oggi molto più forti e più ampie di quella che era stata la resistenza jugoslava nel 1948».

Secondo «Borba», quando l'URSS afferma che «soltanto nelle grandi battaglie, e non in altre forme, possono essere risolti i problemi di fondo della nostra epoca», ciò significa che Mosca «considera senza senso e condannati al fallimento i numerosi sforzi dei partiti comunisti e delle forze progressiste che agiscono fuori della "comunità socialista" e che lottano non soltanto per la sovranità dei propri paesi, ma anche per la democratizzazione dei rapporti internazionali.

«Per Mosca, questi partiti — continua "Borba" — dovrebbero invece agire in modo rivoluzionario e sottoporsi alla direzione e alla guida di un sistema unico, con a capo l'Unione Sovietica. Questa è una grossa e

Continua in 2.a pagina

ACCORDO DI TREGUA (FORSE DECISIVO) TRA LE FAZIONI

Compromesso in Libano La Siria paciere interessato

Damasco è riuscita a inserirsi formalmente nella crisi - Il paese quasi completamente nelle mani delle forze musulmane e palestinesi



Telefoto Ansa-Upi
Beirut — Cadaveri di civili di fede cristiana, trucidati dai musulmani durante l'attacco contro la cittadina libanese di Damour

Beirut, 22

Nonostante qualche isolata sparatoria, a Beirut non si combatte più dalle 19 di questa sera: la nuova tregua (la ventiseiesima in più di nove mesi di guerra civile) è stata concordata da una commissione militare tripartita, formata da rappresentanti libanesi, palestinesi e siriani, in seguito a un «accordo raggiunto fra tutte le parti, sulla base di una soluzione politica globale della crisi libanese»; l'annuncio dell'accordo — in cui si è inserita, direttamente e formalmente, anche la Siria — è stato dato nella tarda mattinata dal Presidente libanese, Frangie, e alcune ore dopo si è appreso che primo frutto dell'intesa (che pare avallata da tutte le parti in lotta nel Libano) era, appunto, il «cessate-il-fuoco» e il ritiro di tutti i reparti militari dai «fronti».

Se a Beirut, come si è detto, l'armistizio sembra venir rispettato, nulla si sa su quanto sta avvenendo nelle altre parti del paese, in special modo nella valle della Bekaa e nella zona montagnosa dell'Akkar, settori entrambi in gran parte occupati dalle forze palestinesi entrate massicciamente nel Libano, dalla Siria, un paio di giorni fa. Si sa, comunque, che musulmani e palestinesi controllano ormai la maggior parte del territorio libanese: se si escludono Beirut e certe sacche quali Saddiyat (a Sud della capitale), Zahle (a Est), Zghorta (a Nord) e poche altre, le milizie di sinistra, le forze dei musulmani sciiti e i reparti regolari palestinesi penetrati dalla Siria si sono assicurati un netto sopravvento sui falangisti cristiani e sullo stesso esercito regolare libanese.

Quest'ultimo, del resto, ha reagito con una certa convinzione soltanto nella valle della Bekaa — opponendosi con le forze di terra e con alcune incursioni aeree all'avanzata dei palestinesi giunti dalla Siria — e nella zona di Saddiyat, dove stamane due apparecchi dell'aeronautica militare hanno bombardato le posizioni dalle quali i musulmani tengono sotto il tiro dei mortai la località (in cui sono ammassate diverse migliaia di profughi cristiani).

Contrariamente alle numerose tregue concordate finora, quella scattata stasera, a parere unanime degli osservatori, sembra destinata ad avere successo: ciò a causa della concreta partecipazione siriana al compromesso tra le parti in lotta; è, questa, la prima volta che Damasco è direttamente coinvolta in un accordo mirante a por fine alla guerra civile nel Libano, a conferma della crescente influenza della Siria negli affari interni del paese confinante (influenza già pesantemente dimostrata con l'ingresso in territorio libanese di truppe palestinesi armate e addestrate in Siria).

Proprio il deterioramento della situazione militare causato dall'intervento delle forze palestinesi filo-siriane, ha convinto lo schieramento cristiano-falangista a piegarsi all'accordo raggiunto nelle ultime ore e ad accettare, in pratica, l'ufficializzazione dell'ingerenza siriana negli affari libanesi; sia il leader falangista, Gemayel, sia quello del partito nazional-liberale (suo alleato), Chamoun, hanno rilasciato dichiarazioni in cui affermano di accettare, sebbene con alcuni «distinguo», il compromesso mirante a por fine alla guerra civile.

L'accordo è stato negoziato dalle parti in lotta e dal ministro degli esteri siriano, Khaddam; i suoi termini esatti non sono noti ma, secondo i giornali libanesi, le forze di sinistra avrebbero rinunciato a esigere la riforma radicale della legge elettorale, per contentarsi di un'equa ripartizione dei seggi in parlamento tra cristiani e musulmani, cosa che anche i partiti cristiani di destra avrebbero finito per accettare; questi ultimi avrebbero anche accettato il principio dell'elezione del presidente del consiglio da parte della Camera, e in cambio avrebbero ottenuto che sia fissata per iscritto la ripartizione attuale delle tre principali cariche pubbliche tra le comunità, cioè la presidenza della repubblica per i cristiano-maroniti, quella del consiglio per i musulmani sunniti e quella della Camera per i musulmani sciiti.

Rimane da vedere se l'accordo reggerà davvero, o se le fazioni più estremistiche delle parti in lotta lo saboteranno: stasera, ad esempio, la «Voce del Libano», emittente clandestina delle Falangi, ha diffuso un proclama nel quale si afferma che le forze cristiane, sotto comando unificato, non si piegheranno, ma lanceranno un'offensiva generale per liberare la nazione dagli «usurpatori» (cioè dai palestinesi giunti dalla Siria).

Nulla si sa, come detto all'inizio, sugli sviluppi bellici nelle zone a Nord e a Est di Beirut: certo è che, prima del «cessate-il-fuoco», le forze musulmane e palestinesi esercitavano una forte pressione sulla strada Damasco-Beirut, che attraversa la valle della Bekaa prima di inerpicarsi sulla montagna libanese, a partire da Chtoura; è appunto in questa località che, nelle ultime ore, si sono verificati scontri tra i palestinesi e i regolari libanesi.

Frattanto, drammatica è la situazione delle circa diecimila persone di fede cristiana, fuggite da Jyeh e da Damour e concentrate a Saddiyat: esse vengono evacuate via mare verso Jounieh, a Nord di Beirut, ma i mezzi a disposizione sono pochissimi, e le operazioni si svolgono in mezzo a una grande confusione; fra ieri e oggi, solo alcune centinaia di persone sono state evacuate in questo modo. Fra l'altro, sia le piccole unità che effettuano il viaggio, sia le scialuppe che fanno spola tra quelle unità e la riva, sono state oggetto di colpi d'arma da fuoco.

(Condensato Ansa - Afp - Reuter - Upi - Ap)

Come dopo il terremoto



Telefoto Ansa-Upi
Beirut — Così i bombardamenti musulmani hanno ridotto Damour: sembra che sulla località, situata venti chilometri a Sud della capitale libanese, si sia abbattuto un terremoto

SOLO PARZIALI PROGRESSI NEI COLLOQUI DI MOSCA SULLE ARMI STRATEGICHE

Zero a zero tra Kissinger e Breznev

Non c'è stato accordo di principio su un nuovo trattato «Salt» - Ricerca di un compromesso sul problema dei missili «Cruise» e dei bombardieri «Backfire» - Angola: intransigenza russa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 22

Saranno necessari altri contatti fra Mosca e Washington prima che il sospirato trattato sulla limitazione delle armi strategiche possa diventare realtà: è questo il «succo» dei colloqui avuti ieri e oggi, nella capitale sovietica, dal segretario di stato americano Kissinger e dai massimi governanti dell'URSS, capeggiati da Breznev. Sono stati compiuti passi in avanti — hanno ammesso stasera fonti statunitensi —, ma non c'è stato accordo di principio su un nuovo trattato.

Come ormai è noto, i termini del negoziato militare — che è praticamente a un punto morto da 14 mesi — sono imperniati su due nuove armi messe a punto da russi e americani: si tratta di stabilire se i bombardieri sovietici a lungo raggio «Backfire» e i missili americani a breve gittata «Cruise» (ambedue in grado di trasportare testate nucleari) rientrino o meno nella lista delle armi strategiche offensive, e quindi sia da limitarne la produzione, secondo gli accordi raggiunti nel 1974, a Vladivostok, da Ford e da Breznev; i sovietici dicono che il «Backfire» non rientra nella lista e il «Cruise» sì, mentre gli americani sostengono il contrario.

Ma, dalle prime indiscrezioni, sembra che, in questa sua ennesima missione moscovita, Kissinger non sia riuscito che a superare parzialmente questo scoglio, senza però gettare le basi del nuovo accordo «Salt»; Breznev — ha reso noto un funzionario al seguito di Kissinger — ha presentato «alcune sue idee di interesse considerevole per noi», idee che dovranno essere studiate e valutate; a quanto pare, Stati Uniti e Unione Sovietica starebbero adoperandosi per perfezionare una formula di compromesso, che escluda dal numero complessivo delle armi strategiche consentite (2400) gran parte, se non tutti i bombardieri sovietici a media autonomia di volo, a patto che essi siano dislocati in basi dalle quali gli Stati Uniti non siano facilmente raggiungibili; in cambio, Washington sarebbe disposta ad accettare limitazioni alla gittata del missile «Cruise».

Kissinger, che in questi due giorni ha parlato con Breznev quasi esclusivamente di armi strategiche (per un totale di sette ore e mezzo), affronterà domattina, con il ministro degli esteri Gromiko, altri e importanti temi di politica estera, tra cui il Medio Oriente e l'Angola; ma su quest'ultimo, spinoso argomento (fugacemente accennato nei colloqui con Breznev), Mosca avrebbe assunto un atteggiamento intransigente, lasciando cadere il richiamo di Kissinger all'attuazione del principio (che sarebbe stato accettato dalle due superpotenze fin dal 1972, per rafforzare il processo di distensione) di rispettare gli interessi reciproci e di non cercare di acquisire vantaggi unilaterali.

Da Mosca, Kissinger si recherà domani a Bruxelles, per informare sull'esito dei colloqui i ministri degli esteri della Nato; secondo alcune fonti, egli potrebbe successivamente ritornare nella capitale sovietica, evenienza che lo stesso segretario di stato non ha smentito.

Barry Schweld

LE AGITAZIONI NEL TRAVAGLIATO MONDO DEL LAVORO

Metalmeccanici in lotta Sciopero degli statali?

I primi sono ai ferri corti con l'Intersind per il rinnovo del contratto - I secondi chiedono la qualifica funzionale

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

Mentre proseguono le trattative dei metalmeccanici allargandosi attraverso i nuovi contatti odierni tra l'Intersind e la Flm per rinnovo del contratto di lavoro dei dipendenti delle aziende a partecipazione statale, si fa sempre più esplosiva la situazione dei dipendenti statali, che chiedono la ripresa delle trattative per la qualifica funzionale, e minacciano un probabile sciopero per il 28 gennaio prossimo.

Vediamo prima di tutto la situazione dei metalmeccanici. Si è aperta questo pomeriggio la terza sessione di trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei circa 300 mila metalmeccanici dipendenti da aziende a partecipazione statale. Al centro delle trattative è la prima parte della piattaforma, quella relativa al controllo da parte del sindacato degli investimenti, del decentramento produttivo e dell'uso della forza di lavoro.

La delegazione dell'Intersind ha fatto presente di essere disposta ad una «informativa», e non ad una contrattazione preventiva come richiedevano i sindacati, per la parte riguardante le modifiche dell'assetto produttivo e quelle di carattere tecnico organizzativo. Durante questa prima giornata di colloqui l'Intersind ha consegnato ai rappresentanti della Flm un documento nel quale vengono precisati alcuni punti della vertenza in atto.

In primo luogo, l'Intersind rende noto che, per quanto riguarda le modifiche all'assetto produttivo, le aziende sono disponibili a fornire alle organizzazioni sindacali un'«informativa» su quegli aspetti che, pur senza concretare nuovi insediamenti industriali o consistenti modifiche di quelli esistenti, comportano modifiche di minore entità. Quindi l'Intersind ha chiarito la sua posizione sulle attività indotte e sul lavoro a domicilio, nonché sul problema degli appalti interni, per i quali i sindacati chiedevano l'esame congiunto con i sindacati. Su questo punto la posizione dell'Intersind è nettamente contraria alle richieste della Flm.

Il segretario della Flm, Lettieri ha comunque già espresso una valutazione negativa, sottolineando «il grande scarto esistente tra le intenzioni espresse dall'Intersind in apertura di discussione e le formule consegnate ai sindacati circa i cambiamenti alla formulazione del contratto».

Anche nel settore del pubblico impiego, come si è detto, le acque sono agitate. Solo domani, comunque, la situazione potrà chiarirsi: si saprà se i circa 300 mila dipendenti statali sciopereranno il 28 gennaio per sollecitare le trattative per la «qualifica funzionale». La decisione dei sindacati dipenderà anche dalla risposta che nel pomeriggio il ministro Colombo darà ai sindacati sulle richieste avanzate dalla federazione unitaria di categoria, la Fis.

Tra le richieste dei sindacati a Colombo, emerge in particolar modo l'immediata riapertura delle trattative per il riordinamento del personale attraverso la qualifica funzionale. Altra richiesta è la definizione, mediante decreto del Presidente della Repubblica, degli aspetti economici del contratto 1973-1975, con la corresponsione, dal 1.o aprile 1975, di 20 mila lire mensili uguali per tutti, e il blocco dei provvedimenti settoriali. Su quest'ultimo punto i 26 mila dipendenti del ministero del Tesoro hanno proclamato per il 28 gennaio uno sciopero nazionale della categoria per protestare contro il decreto legge (che dovrà essere approvato domani dal Parlamento) con il quale si concedono 100 mila lire mensili ai 500 dipendenti della Cassa depositi e prestiti, che fanno parte del ministero del Tesoro, quale anticipazione sulla futura regolamentazione dello straordinario.

Per quanto riguarda la vertenza degli edili le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro di un milione e 400 mila lavoratori delle costruzioni sono state sospese e aggiornate al 28 e 29 gennaio prossimi. Secondo i sindacati, il motivo della sospensione del negoziato è da imputare all'atteggiamento assunto dall'Ance, l'Associazione nazionale dei costruttori edili, sui punti qualificanti della piattaforma, quali l'inquadramento unico, la mensilizzazione del salario e i diritti sindacali e il ruolo delle casse edili.

Infine è stato confermato oggi che il 6 febbraio prossimo l'industria entrerà in sciopero: si fermeranno per quattro ore metalmeccanici, chimici, tessili ed edili.

G. L.

Rilasciati dai tunisini ventisei pescatori

Mazara del Vallo, 22

Sono rientrati a Mazara del Vallo i 26 pescatori siciliani catturati due settimane fa da una vedetta tunisina mente su due pescherecci, il «Lisma» ed il «Giacalone», erano impegnati al lavoro nel canale di Sicilia. Le due unità sequestrate sono tutvedetta tunisina mentre su due Sfax(in attesa che le autorità tunisine stabiliscano l'ammontare della cauzione. *(Ansa)*

Esposto dei radicali sulla donna di Torino deceduta per parto

Torino, 22

E' stato consegnato oggi alla procura della Repubblica di Torino l'esposto del Partito radicale, del Cisa e del Movimento di liberazione della donna sulla morte di Giuseppina Squillace, di 41 anni, residente a Moncalieri (Torino), deceduta lunedì scorso per parto nel reparto ostetricia dell'ospedale «Santa Croce» di Moncalieri, dopo che le era stato negato l'aborto terapeutico.

«Le modalità che hanno portato al suo decesso — prosegue l'esposto — le particolari condizioni fisiche della donna, le palesi difficoltà della gravidanza, i numerosi precedenti parti, sono elementi oggettivi che non possono essere travolti da ricostruzioni giornalistiche potenzialmente imprecise».

Dopo aver affermato che «non è tollerabile che sussista anche solo un'ombra sul comportamento dei sanitari degli ospedali "Santa Croce" di Moncalieri e "S. Anna" di Torino, che avrebbero negato l'interruzione della gravidanza in un caso di assoluta necessità», i firmatari della denuncia concludono chiedendo «un intervento pronto e immediato della magistratura, affinché venga fatta piena luce sulla morte».

LA CAMERA HA CONVERTITO IN LEGGE IL DECRETO

CONCESSI 70 MILIARDI ALLE PICCOLE INDUSTRIE

Serviranno per aiutare le aziende in difficoltà - Prorogata l'erogazione delle pensioni anticipate - Le altre decisioni

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

La Camera ha deciso stasera all'unanimità di rinviare a una prossima seduta l'esame del decreto legge governativo recante provvedimenti per fronteggiare l'eccezionale situazione dei servizi della Cassa depositi e prestiti. Il decreto autorizzava il Tesoro ad erogare anticipazioni sui mutui deliberati dalla Cassa per integrare i bilanci degli enti locali (fino al limite del 50 per cento del loro ammontare).

Il decreto — che potrebbe alimentare la «giungla retributiva» — è stato vivamente criticato dai rappresentanti di tutti i gruppi politici. Lo stesso relatore sul provvedimento, il democristiano on. La Loggia, ha riconosciuto che il decreto «solleva una delicata problematica in rapporto alle provvidenze straordinarie ai dipendenti di altri rami della pubblica amministrazione». L'on. La Loggia, quindi, tenendo conto delle riserve che erano state espresse sul contenuto del provvedimento dai rappresentanti del PLI (Bozzi), del PSI (Spinelli), del PCI (Vetere), del PSDI (Ciampaglia) e della DC (Janniello), ha proposto di rinviare la discussione.

L'assemblea ha quindi approvato altri cinque decreti, compresi quelli la cui discussione s'era svolta nella seduta di ieri. I provvedimenti (ad eccezione di quello che stabilisce una serie di provvidenze per le piccole e medie imprese industriali in difficoltà economiche, definitivamente convertito in legge essendo già stato ratificato dal Senato) passano ora all'esame di Palazzo Madama per la definitiva ratifica.

Piccole e medie industrie. Si tratta del decreto convertito in legge. Esso stanzia la somma di 70 miliardi di lire per le piccole aziende che si trovano in particolari difficoltà economiche.

Dichiarazioni IVA. I contribuenti dovranno indicare nelle dichiarazioni, periodiche e annuali, da presentare agli effetti dell'IVA, il numero di partita.

Nuove corti d'assise. Il decreto stabilisce l'istituzione delle corti d'assise di Brindisi, Taranto, Rimini e Locri.

Assegno pensionamento. E' prorogata fino al 31 dicembre 1977 l'erogazione dell'assegno di pensionamento anticipato per i lavoratori che abbiano compiuto 57 anni (52 per le donne).

Corsi di addestramento. Il decreto stanzia un miliardo e mezzo per l'erogazione di una indennità giornaliera di tremila lire agli allievi che frequentano i corsi di addestramento professionale istituiti a Napoli e nella provincia dopo l'epidemia di colera dell'estate 1973.

Placido Cesareo

Crisi: oggi si decide

Dalla prima pagina

i socialisti e Leone entro domani sera o, al più tardi, sabato chiudesse la crisi, respingendo le dimissioni del governo, invitandolo ad aprire un dibattito davanti alle due Camere. I motivi per i quali i democristiani sono in larga maggioranza ostili alla proposta socialista sono numerosi e in particolare: 1) per il modo con il quale De Martino ha aperto una crisi criticata da tutte le forze politiche e accolta con favore dal Paese; 2) L'impossibilità della DC di dare il benservito ai repubblicani; 3) L'impossibilità di dare questo benservito sulla base delle richieste socialiste di una svolta della politica economica, della quale la DC ha condiviso in pieno la responsabilità con i repubblicani; 4) il fatto che l'ipotesi DC-PSI passerebbe attraverso una gravissima spaccatura all'interno della DC; 5) La considerazione che il governo DC-PSI è osteggiato dai repubblicani, dai socialdemocratici e non è visto con molto favore neanche dai comunisti.

Ovviamente, questi ultimi non si sbilanciano, giudicando molto difficile che la DC possa fare questo passo a sinistra proprio alla vigilia del congresso. Comunque, questa sera in sala stampa e nel «transatlantico» di Montecitorio vari commentatori ed osservatori politici manifestavano un cauto ottimismo nei confronti del bicolore DC-PSI. Definitivi in proposito saranno gli sviluppi di domani non solo per il colloquio tra Moro e i socialisti, ma anche per la ufficiale messa a punto che farà la DC.

Per domattina sono stati convocati in riunione congiunta i direttivi dei gruppi parlamentari democristiani; vi interverranno anche Moro e Zaccagnini. Questa riunione dovrebbe essere risolutrice ai fini delle decisioni del partito rispetto all'alternativa bicolore DC-PSI o rinvio di questo governo al Parlamento. La grande maggioranza dei deputati democristiani è — ripetiamo — per un rinvio immediato. Della riunione della direzione non si ha alcuna notizia. Ma sembra molto difficile che Moro possa accettare un DC-PSI senza prima aver interpellato l'organo esecutivo del suo partito. In preparazione della riunione di domani Moro ha partecipato stasera a un nuovo, lungo incontro con la delegazione democristiana.

Per quanto riguarda i socialisti, appare significativo, tra le tante dichiarazioni di esponenti del partito, uno scambio di battute tra Mancini e i giornalisti nel «transatlantico» di Montecitorio. Nell'incontro con il presidente designato di ieri l'altro — ha detto Mancini — l'ipotesi del bicolore DC-PSI non è stata formulata da De Martino, bensì dall'on. Moro, tanto è vero che lo stesso Nenni ha rilevato: «Come puoi farci questa proposta sapendo che il tuo partito non è in condizioni oggi di accettarla». Secondo Mancini, De Martino si sarebbe limitato ad osservare: «Certo, se fosse possibile questo governo rappresenterebbe una svolta». Mancini ha anche confermato che la direzione socialista si riunirà sabato mattina e che il congresso socialista non subirà alcun rinvio.

R. P.

Altre monete

velli assai vicini a quelli di ieri. Secondo fonti bene informate, l'istituto d'emissione avrebbe impegnato circa 300 milioni di dollari nelle operazioni di sostegno del franco tra ieri e oggi. Stasera le voci relative a una eventuale svalutazione del franco sono state formalmente smentite dal ministro dell'economia e delle finanze, Jean Pierre Fourcade, che le ha definite «prive di fondamento».

Sui mercati valutari della *Germania federale* anche oggi, come era prevedibile, la lira è stata sottoposta a forte pressione: a Francoforte ha chiuso a 3,565 marchi per mille lire, rispetto a 3,710-3,78 di ieri. Agli sportelli delle banche la lira è stata valutata ancora meno: 3,50 per mille lire rispetto a 3,55 di ieri. Da parte sua la «Bundesbank» ha definito «infondate» le voci secondo cui il governo italiano avrebbe chiesto crediti non soltanto al fondo monetario internazionale ma anche ad «altre banche di emissione amiche». Un comunicato della Banca di emissione federale ricorda il credito di due miliardi di dollari concesso alla Banca d'Italia nel 1974, che in parte è stato rimborsato. L'agenzia «DPA», citando fonti romane, sostiene comunque che le due banche centrali starebbero trattando la possibilità di un «rifinanziamento» del credito del 1974.

In *Svizzera*, la decisione delle autorità monetarie italiane di chiudere per un periodo di tempo indeterminato il mercato dei cambi è in linea generale considerata dai commentatori come un segnale d'allarme per il perdurare della crisi politica. Per la «Neue Zuercher Zeitung», una catena di elementi negativi è all'origine dell'attuale speculazione sulla lira, ma ciò non toglie che il fattore determinante è stata la politica e il conseguente timore di elezioni anticipate.

Intanto a Chiasso e a tutti i posti di frontiera in generale, si è assistito ieri e oggi a un aumento dei controlli da parte delle dogane italiane, che ispezionano minuziosamente all'ingresso e all'uscita tutte le automobili, mentre i controlli sono stati rafforzati anche sui treni provenienti o diretti in Svizzera. Per il momento però, nonostante l'ulteriore indebolimento della lira, non si è assistito in Svizzera ad acquisti massicci di banconote italiane da parte di coloro che si preparano a trascorrere le loro vacanze di Pasqua o estive in Italia. Le banche e gli uffici di cambio hanno segnalato che il volume è rimasto contenuto nei limiti dei giorni precedenti.

In *Austria*, infine, il corso delle banconote italiane, sul mercato libero, ha registrato una flessione limitata al 3,2 per cento rispetto alle quotazioni di martedì scorso.

BELGRADO

pesante sfida alla pace mondiale e alla distensione, tanto più forte in quanto porta acqua al mulino delle forze imperialiste. Questi concetti rendono un cattivo servizio alla causa del progresso e del socialismo, poiché non tengono conto della realtà della nostra epoca, sottovalutano i risultati raggiunti dalla classe operaia e dalle forze progressiste nei singoli paesi e spingono i partiti comunisti verso il settarismo e l'isolamento».

«Del resto — conclude il giornale jugoslavo — analoghe operazioni compiute da Stalin hanno dato risultati catastrofici, sia nel settore della lotta per la pace, sia per il ruolo e l'influenza dei numerosi partiti comunisti in tutto il mondo». *(Ansa)*

INDAGA SU SINDONA



Telefoto Ansa

Milano — Il procuratore distrettuale di New York, John J. Kenney, è giunto a Milano per compiere una serie di ricerche tendenti a stabilire se Sindona, prima del fallimento negli USA della Banca Franklin, abbia trasferito capitali nel nostro Paese

DA PARTE DI RIVOLUZIONARI SFUGGITI ALLA CATTURA NELLA CASA DI MILANO

SI TEMONO AZIONI BRIGATISTE PER «VENDICARE» RENATO CURCIO

Ricostruiti i retroscena dell'irruzione dei carabinieri nel covo - Il capo delle «B.R.» si è deciso a parlare: ha rievocato la sua clamorosa evasione dal carcere di Casale

Milano, 22

Renato Curcio, Nadia Mantovani e gli altri tre «brigatisti» arrestati domenica scorsa non sono gli unici componenti del nucleo delle «Brigate rosse» attaccato dai carabinieri e che aveva le sue basi a Milano, San Donato e San Giuliano Milanese. Con loro c'erano probabilmente diverse altre persone sfuggite alla cattura e che ora sono ricercate, anche perché potrebbero diventare protagonisti di qualche azione clamorosa per ribadire la vitalità delle «Brigate rosse». I carabinieri non confermano ma, al tempo stesso, non smentiscono altri possibili arresti.

Quel che sembra ormai certo è che i carabinieri, al momento di fare irruzione nell'alloggio di via Maderno 5, non sapevano di trovare Renato Curcio. Ormai conoscevano piuttosto bene Nadia Mantovani ed il ruolo di primo piano che la ragazza svolgeva nell'ambito dell'organizzazione, ma dell'uomo che era con lei non avevano elementi certi. Forse pensavano che potesse trattarsi di Curcio, ma la identità era tutt'altro che sicura. A Nadia Mantovani, i carabinieri erano giunti seguendo la «127» che viaggiava con la targa sottratta ad un automezzo dell'Atm, con la quale Angelo Basone scorrazzava per Milano e negli altri paesi del circondario milanese dove le «Brigate rosse» avevano i loro covi. Da un incontro fra Basone e la Mantovani i carabinieri sono arrivati, seguendo la ragazza, nello stabile di via Maderno 6.

«Se fossimo stati sicuri che l'uomo con la barba era Curcio — ha detto stamane un ufficiale dei carabinieri — forse avremmo organizzato il piano di cattura in un altro modo». «Ci siamo accorti che era Curcio quando è uscito dopo il conflitto a fuoco — ha detto ancora uno degli ufficiali che ha partecipato alle fasi dell'arresto del brigatista — e lo abbiamo avuto a due passi di distanza». Infatti, quando uno dei carabinieri ha esclamato «è Curcio!», il «brigatista» — pressoché irriconoscibile con la folta barba — non ha replicato. All'Ospedale Fatebenefratelli ha poi dato le proprie generalità al medico di guardia.

Intanto, nell'ambito dell'inchiesta relativa all'evasione di Curcio dal carcere di Casale Monferrato (Alessandria), avvenuta il 18 febbraio dello scorso anno, il giudice istruttore di Milano, dott. Antonio Lombardi, si è recato oggi, poco dopo le 17, al carcere di San Vittore per interrogare il brigatista.

Il giudice Lombardi è stato più fortunato di tutti i suoi colleghi che, prima di lui, avevano avuto a che fare con Renato Curcio. Il presunto capo delle «Brigate rosse» ha infatti accettato il dialogo e, per circa due ore, ha risposto alle domande del magistrato sulla sua clamorosa evasione.

Renato Curcio avrebbe detto che il piano dell'evasione era stato preparato a sua insaputa ed ha ammesso che la donna che guidava il «commando» di «brigatisti rossi» era sua moglie, Margherita Cagol. «L'esecuzione di quell'operazione politico-militare — ha aggiunto Curcio — è avvenuta in condizioni non ottimali. Infatti, in quel momento c'erano troppi detenuti e il cambio della guardia». Tuttavia Curcio ha detto di condividere l'operazione, «perché ha consentito la liberazione di un detenuto politico». «Pur non sapendo nulla del piano organizzato — ha affermato ancora il capo delle "Brigate rosse" — io ho approfittato dell'occasione».

(Ansa)

IN BANCA A PALERMO

«NO» AL CANE di una cieca

Palermo, 22

La direzione della sede della Cassa di Risparmio di Palermo ha vietato l'accesso negli uffici al cane-guida di una centralinista cieca di 23 anni, Francesca Re, applicando una norma che impedisce l'ingresso degli animali nei locali riservati al personale. La ragazza (che ha un fratello minore, Giuseppe di 18 anni, anch'egli cieco), è ora costretta a farsi accompagnare in ufficio dalla madre e deve rivolgersi ai colleghi per spostarsi all'interno dei locali.

La segnalazione della presenza di un animale nei locali della banca è stata fatta all'ufficio del personale da una collega della ragazza cieca, la quale ha detto di avere paura di «Strega», la grossa femmina alsaziana di Francesca Re. Dal canto suo, Francesca, che è stata assunta da sei mesi ed è tuttora in prova, ha detto che l'animale, per il particolare addestramento ricevuto presso la scuola per i cani-guida di Firenze, «è completamente innocuo».

La ragazza, che ha frequentato il liceo in un collegio di Napoli ed è iscritta a Palermo alla facoltà di giurisprudenza, ha aggiunto che solo grazie a «Strega» ha potuto frequentare, da sola, un corso di centralinista di sei mesi.

Autorizzazioni a procedere contro quattro deputati

Roma, 22

Oggi alla Camera i deputati hanno discusso e votato sette autorizzazioni a procedere in giudizio: ne sono state concesse quattro e negate tre. Quelle concesse riguardano i deputati Lauro (MSI-DN), per interesse privato in atti di ufficio per il rilascio di licenze di due grossi fabbricati a Sorrento; Bassi (DC), per peculato aggravato continuato nel periodo in cui era presidente della Biblioteca Fardelliana di Trapani; Allocca (DC), per violazione delle norme sulle bonificazioni delle paludi nel periodo in cui era sindaco di Saviano in provincia di Napoli; De Lorenzo (PLI), per violazione delle norme sulla sicurezza degli impianti e la protezione sanitaria contro i pericoli delle radiazioni derivanti dall'uso pacifico dell'energia nucleare. Sono state invece negate le autorizzazioni nei confronti dei deputati Bartolini (PCI), Cotecchia (MSI), Salvatori (P.S.D.I.).

Vivaci polemiche sono sorte sulla proposta di concedere l'autorizzazione nei confronti di quest'ultimo deputato, accusato di responsabilità di inquinamento al tempo in cui era sindaco di Foggia; l'interessato ha difeso la sua posizione protestando vivacemente per la infondatezza delle accuse.

CRACK BANCO DI MILANO

CHIESTO L'ARRESTO dell'on. Frau

Milano, 22

Crak Banco di Milano: il PM Guido Viola ha rinnovato — dopo quella dell'ottobre scorso — la richiesta di autorizzazione a procedere contro il deputato democristiano Aventino Frau. Il magistrato ha inoltre chiesto al Parlamento una seconda autorizzazione: quella di poter arrestare il parlamentare, essendo emersi a suo carico dei reati per i quali il codice penale prevede l'emissione obbligatoria del mandato di cattura.

L'on. Frau fu chiamato in causa dal banchiere Ugo De Luca per il crak del Banco di Milano. De Luca, oltre al nome di Frau, fece anche quelli di due suoi collaboratori: Romolo Saccomanni e Mario Savoldi, che il PM Viola si trovò costretto a mettere in libertà provvisoria il 13 gennaio scorso essendo le indagini praticamente bloccate dalla mancata autorizzazione a procedere da parte del Parlamento nei confronti dell'on. Frau.

Romolo Saccomanni e Mario Savoldi, secondo quanto dichiarato da Ugo De Luca, avrebbero ricoperto nel crak del Banco di Milano un ruolo di primo piano: in sostanza sarebbero stati loro ad incassare dal Banco di Milano (per conto di un «noto personaggio») le tangenti per favorire determinate operazioni della stessa banca. *(Italia)*

Scioperano i giornalisti del Corriere della sera

Milano, 22

Il «Corriere della sera» e il «Corriere d'informazione» oggi non sono comparsi in edicola a causa di uno sciopero dei giornalisti. L'astensione dal lavoro, che riguarda in tempi diversi tutti i giornalisti dell'azienda editoriale, è stata decisa nel corso di un'assemblea che è iniziata ieri pomeriggio, ed è finita a tarda ora. Al termine è stato diffuso un comunicato nel quale è detto:

«L'assemblea dei giornalisti dell'azienda del "Corriere della sera", ascoltata la relazione del comitato di redazione in merito all'interruzione della trattativa sulla perequazione causata dall'irragionevole irrigidimento dell'azienda, che tende a vanificare la portata dell'accordo, negando all'organismo sindacale strumenti idonei e indispensabili a garantire equa applicazione della perequazione stessa; ravvisando in questo atteggiamento la volontà di reintrodurre una politica di alti salari e di gestione arbitraria e discriminante delle retribuzioni, ravvisando inoltre un grave tentativo di attacco al sindacato sottraendogli il ruolo che gli compete, dà mandato al comitato di redazione di proclamare lo stato di agitazione di tutti i giornalisti dell'azienda del "Corriere della sera", di dichiarare la sospensione delle prestazioni straordinarie e di dichiarare uno sciopero in modo tale da impedire l'uscita del "Corriere della sera" e del "Corriere d'informazione" del 22 gennaio. Le altre testate dell'azienda sciopereranno il 22 gennaio per l'intera giornata lavorativa».

IN TEMA DI MARXISMO, ATEISMO E LIBERTA' DI RELIGIONE

«SFIDA» LANCIATA ALL'«IZVESTIA» DA PARTE DELLA STAMPA VATICANA

E' in risposta alle recenti critiche sovietiche ai vescovi italiani Chiesta la smentita a tre precisi quesiti - Il caso dell'Albania

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

Polemica tra «L'Osservatore della Domenica» e l'«Izvestia». In un articolo pubblicato sull'ultimo numero del settimanale vaticano, «Lector» (pseudonimo di un'autorevole personalita laica vaticana) replica ad un servizio apparso qualche tempo fa sul giornale sovietico a proposito della dichiarazione sul marxismo dei vescovi italiani, dichiarazione che — secondo l'organo di stampa sovietico — rappresenterebbe una pesante ingerenza negli affari politici italiani.

«Lector» risponde all'autore dell'articolo (il corrispondente da Roma Vadim Ardatovski) facendo presente che «L'Osservatore della Domenica» mai ha cessato di mettere in luce tre cose: prima di tutto la contraddizione tra comunismo e religione; poi, ma contemporaneamente, la coerenza ideologica antireligiosa che, nelle situazioni locali, ispira tutti indistintamente i governi retti da comunisti; infine, la non credibilità dei partiti comunisti di Occidente quando si professano democratici, dato che, come diceva Lenin, «la moralità è subordinata agli interessi della lotta di classe del proletariato», che è quanto dire del partito. In una simile prospettiva è autorizzata e legittimata, in modo anche esplicito, la menzogna, o, come lo stesso Lenin diceva in modo più eufemistico, il «nascondere la verità».

A questo punto il settimanale vaticano chiede: «Può smentirci il signor Ardatovski? Si sentirebbe di affermare che il marxismo-leninismo è conciliabile con la religione in tutto e per tutto, che l'ateismo non è più l'ABC del materialismo; che i governi "socialisti o democratici popolari", come i partiti che li esprimono, sono incoerenti; o che Lenin non vale più? Noi crediamo proprio di no. Perché vorrebbe dire rinnegare il comunismo come ideologia e come prassi. Me se sono coerenti con se stessi, i comunisti non hanno il diritto di adontarsi che altri lo siano con la loro fede».

Nella stesso nota, «Lector» si occupa anche dei commenti della stampa italiana sulla dichiarazione del consiglio permanente della CEI sul marxismo e sul comunismo, stampa che si è preoccupata «di sottolineare i dissensi, le affermazioni scriteriate — quali che fossero le intenzioni — di "preti operai" riuniti a convegno, o di un sacerdote meridionale che, dall'altare, avrebbe dichiarato ai suio fedeli di uscire dalla chiesa». Detto ciò, la nota afferma: «Qualora uno o due milioni di cattolici, fuorviati da queste deformazioni, si pronunciassero, in una consultazione elettorale futura, a favore del partito comunista, aprendogli le porte del potere, le libertà civili e religiose sarebbero tradite».

Sempre riguardo alla lotta contro la religione condotta dal comunismo, il settimanale vaticano afferma che fra tutti i regimi comunisti «quello albanese è indubbiamente il più restrittivo in tema di libertà religiosa. Non si sa nulla — aggiunge — dei vari vescovi che il Vaticano ha nominato in sostituzione di quelli condannati o fucilati. Anche i sacerdoti sono stati quasi tutti condannati al carcere: nel 1971 si aveva notizia di soli quattordici sacerdoti ancora viventi, dodici in campo di concentramento e due a casa loro».

R. R.

RUBO' DOCUMENTI «TOP-SECRET» AMERICANI

ACCUSATA DI FURTO LA «SPIA» DI AGNANO

Napoli, 22

Il giudice istruttore del tribunale di Napoli Giovanni D'Amore, ha rinviato a giudizio un cittadino belga, Roger Eugene De Bruyeker, di 28 anni, di Anversa, con l'accusa di furto e detenzione di arma. L'episodio avvenne a Napoli il 6 luglio dello scorso anno. De Bruyeker riuscì ad entrare, confondendosi tra gli ufficiali della Marina americana, negli uffici del comando del «Naval Investigative Service» ad Agnano e, superati i controlli delle sentinelle, nella «stanza blindata» del comando, dove si impossessò di documenti definiti «top secret», tra cui i piani operativi della Sesta Flotta degli Stati Uniti. Il belga si impossessò anche di una pistola trovata in uno dei cassetti della scrivania. Fu però bloccato dalla polizia militare della Marina all'uscita dalla stanza blindata e arrestato.

Roger Eugene De Bruyeker, che parla correttamente varie lingue — tra le quali il francese, l'italiano e l'inglese — venne consegnato ai carabinieri dei servizi di sicurezza italiani della Nato, ai quali dichiarò di avere avuto l'intenzione «di offrire in vendita il materiale segreto all'addetto militare dell'ambasciata dell'URSS a Roma».

La procura della Repubblica di Napoli ritenne che non sussistessero gli estremi dello spionaggio, considerando l'attività di De Bruyeker «rivolta ai danni di uno Stato estero e non dello Stato italiano». Il giudice istruttore D'Amore ha condiviso l'orientamento del pubblico ministero, rinviando pertanto al giudizio del tribunale di Napoli il belga per furto e possesso della pistola.

Roger Eugene De Bruyeker, che sembra abbia agito senza complici, era stato già arrestato anni fa in Francia, dove, a Marsiglia, aveva rubato alcuni importanti documenti ad un ingegnere della Cina Popolare: dopo aver scontato otto mesi era stato scarcerato ed era venuto in Italia.

GIUNTA AI NODI FINALI LA RIFORMA DELLA RAI-TV

Si discute la struttura dei nuovi «Telegiornali»

Saranno trasmessi in contemporanea o no sulla rete «laica» e su quella «cattolica»? - Lo sport - I gazzettini locali

Roma, 22

Il consiglio d'amministrazione della Rai dovrà decidere se i due Telegiornali delle 20 e 20.30 dovranno essere in futuro trasmessi contemporaneamente sia sul primo sia sul secondo canale, oppure in maniera da consentire ai telespettatori di seguirli entrambi in ore successive (e quindi paragonare quello «cattolico» con quello «laico»). E' questo uno dei nodi che la commissione del consiglio d'amministrazione della Rai per la ristrutturazione dell'azienda, presieduta da Beniamino Finocchiaro, ha affrontato in questi giorni per la ristrutturazione delle testate giornalistiche della Tv e della Radio e i cui primi risultati saranno sottoposti domani all'esame del consiglio, al quale spetta una decisione finale al riguardo.

I rappresentanti sindacali dei giornalisti radiotelevisivi (Agirt) si sono detti favorevoli a trasmettere in contemporanea alle 20 l'edizione serale del TG, quella più seguita dai telespettatori, salvo poi stabilire orari e numero delle altre edizioni giornaliere dei telenotiziari.

Per quanto riguarda lo sport, da parte delle organizzazioni sindacali dei giornalisti erano state espresse proposte circa la costituzione di un «pool» solo per gli avvenimenti di grande rilievo, demandando ad ogni testata autonomia in fatto di informazione per quanto riguarda gli avvenimenti sportivi di minore portata. L'orientamento della commissione è invece rivolto a far realizzare in «pool» le riprese anche degli avvenimenti sportivi minori, lasciando comunque libertà di commento e di informazione su questi avvenimenti alle singole testate.

La commissione incaricata della ristrutturazione si è poi detta orientata a fornire completa autonomia alle redazioni e ai gazzettini locali, dicendosi favorevole a che venga registrata la firma del capo redattore responsabile della sede per quanto riguarda i gazzettini. Nell'ambito del programma di decentramento regionale, saranno potenziate, proporzionalmente, le redazioni periferiche.

SECONDO LA RIVISTA MILITARE «MAQUIS»

Base di missili USA sulla Riviera ligure?

Genova, 22

La base americana che si trova in località Pian dei Corsi, nell'entroterra tra Savona e Finale Ligure, è una base missilistica Nato, oppure una semplice stazione di [illegible] come supporto per gli aerei dello «Strategic Air Command» americano? Questa seconda definizione è data dalle autorità militari savonesi in una ***replica ufficiosa a certe affermazioni contenute nell'ultimo*** *numero di «Maquis», un periodico di informazioni militari di sinistra che si stampa a Milano.*

Le affermazioni fatte dalla rivista milanese sono state oggi riprese con molta evidenza dal quotidiano genovese «Il Lavoro», che, nel suo numero di domani, pubblica anche una serie di reazioni alla notizia, ivi compresa una interrogazione parlamentare presentata dal deputato socialista onorevole Canepa.

Detto in breve, ciò che «Maquis» pubblica (e cioè che esista la base missilistica della Nato) non è che la trascrizione di quanto affermato, nel suo numero del gennaio 1975, dalla rivista francese «Revue de defense nationale», organo ufficiale dello stato maggiore francese, che, elencando le basi americane in Italia, pone al primo posto della lista proprio quella di Pian dei Corsi presso Savona, una base che, invece, non figura in nessun documento ufficiale italiano.

Ma, a parte l'esistenza o meno della base, oppure la sua diversa qualificazione, ciò che ha fatto particolarmente rumore è quanto crede di poter supporre la rivista «Maquis»: e cioè che tale base possa essere direttamente legata alla lunga serie di attentati dinamitardi che si ebbero a Savona nel novembre 1973. Attentati che, a parere della rivista, avrebbero potuto rappresentare un «test» provocato dalla base missilistica americana o da chi (la Cia?) c'è dietro.

PER ACCUSE INFONDATE

«RISARCIMENTO MORALE» pagato dall'«Espresso»

Terni, 22

Il processo contro il settimanale «L'Espresso», intentato da due magistrati della procura della Repubblica di Roma, Raffaele Vessichelli e Mario Bruno, si è concluso stamani davanti al tribunale di Terni con una remissione di querela. Il direttore responsabile della rivista Livio Zanetti e il redattore Giuseppe Catalano erano stati accusati di diffamazione col mezzo della stampa per aver sostenuto in un articolo, pubblicato il 6 ottobre del 1974 e dedicato alle indagini sulle trame nere e sui presunti golpe fascisti, che i due magistrati sarebbero stati stipendiati dal Sifar.

Il direttore e il redattore dell'«Espresso», dopo aver inviato due lettere ai magistrati Vessichelli e Bruno in cui riconoscevano l'infondatezza delle accuse loro rivolte, hanno versato a titolo di risarcimento morale un milione di lire ciascuno a favore dell'«Opera Don Guanella» e del consiglio di patronato di Roma per l'assistenza agli ex carcerati e alle famiglie dei detenuti. Per questo motivo i magistrati hanno ritirato la querela. *(Ansa)*

A DISTANZA DI TRENTATRE' ANNI LA BATTAGLIA DI NIKOLAJEWKA E' SEMPRE PIU' EPOPEA E LEGGENDA

Folli di speranza e di disperato amore avanzarono nel pozzo di gelo e di fuoco

La ritirata dal Don e l'uscita dalla sacca micidiale non furono solo un episodio di guerra ma un momento dello spirito in cui piccoli uomini di lontane montagne riuscirono a ingigantire e a rendersi pari alla tragicità di quel loro destino

26 gennaio 1976: trentatré anni dalla giornata della battaglia di Nikolajewka. Da allora, le vicende più sconvolgenti hanno squassato le nostre vite, tali da incidere sul nostro modo di vivere e addirittura di pensare. Molte posizioni mentali e ideologiche sono state affossate e sostituite, la interpretazione di fatti storici quasi sempre ha subìto una radicale revisione storica; il silenzio, a volte sostanziale a volte convenzionale, si è steso ben spesso su uomini e fatti, quasi a rappresentare realmente la prima patina del tempo. Eppure, il nome e tutto ciò che è inerente a questa battaglia combattuta sul fronte russo nel corso della ritirata degli alpini dal Don, rimane affermato e presente, viene riportato spontaneamente di anno in anno all'attenzione di tutti; mentre è già sconfinato nella leggenda, rimane tuttavia riproposto come uno di quei rari eventi storici che, varcando il contingente e le secche dell'opportuno, si sono inseriti in assoluto nella storia di un popolo.

Evidentemente devono sussistere diverse valide ragioni perché ciò possa accadere. Sempre più mi convinco che la ragione basilare per cui l'avvenimento «Nikolajewka» ha tuttora una sua vita propria, ed è traboccato addirittura al di sopra e al di là di una guerra perduta, sta forse in questo: è la risultante conclusiva (assurta giustamente a simbolo) di una quasi incredibile catena di eventi, nei quali una sterminata massa di soldati — più di 70 mila uomini, l'intero Corpo d'Armata Alpino — per la durata di un lungo inverno, pur essendo sempre prossima al completo sterminio, e in abominevoli condizioni di vita, salvò la propria dignità umana, al punto da risultare vincitrice anche operando nel quadro di una completa sconfitta.

Inaudita vicenda

Infatti l'inaudita vicenda non si riassunse in una giornata, ma si protrasse per più mesi, durante i quali le tre divisioni alpine prima si avvicendarono e poi si sommarono nel sacrificio. Cominciò la «Julia», trapiantata all'improvviso, a metà dicembre, dagli allestimenti sotterranei nei quali l'intero Corpo d'Armata Alpino si era sprofondato sulla riva destra del Don, per resistere sul posto all'inverno russo (allora veniva chiamato «il Generale Inverno»); fu allora che la «Julia» venne portata cento chilometri più a sud, dove i russi avevano sfondato, e fu gettata allo sbaraglio a gelare sulla «neve di nessuno», a contenere per un intero mese — e lo contenne — ogni ulteriore attacco russo. Contemporaneamente, i tedeschi a Stalingrado avevano almeno le macerie, i sotterranei per proteggersi dal tiro e dal gelo; gli alpini della «Julia» no, neppure quel miserabile riparo, ma soltanto i bassi muretti di neve, e l'enorme cielo stellato sopra le teste, nelle terrificanti notti di gran vento della sconfinata steppa. Atroce nemico, il gelo a dover durare immobili giorno e notte dietro quei muretti, con 40 gradi sotto lo zero, perché quello era l'ordine da eseguire; e, si sa, dove resta fermo un alpino per dovere, restano tutti gli altri per fratellanza, per il fatto d'essere giovani uomini legati ad un tacito patto già tramandato dai padri, e ancora una volta sancito. Rinnovato a costo di un atroce prezzo, s'intende: venne quasi dimezzata la «Julia» in quel mese, fra morti feriti e congelati; ma l'avversario non riuscì a superare quello spalto e irrompere alle spalle, chiudere alle spalle tutto il Corpo d'Armata Alpino inchiodato da un ordine folle sul Don, serrarlo e annientarlo al completo in una sacca.



Il bianco allucinante della steppa russa nella morsa dell'inverno segnato dalla fila dei soldati italiani in drammatica ritirata

Venne infine il tardivo ordine di ripiegamento, quando già l'accerchiamento a largo raggio era avvenuto per cedimento dei tedeschi e degli ungheresi schierati ai nostri fianchi. La «Julia» risalì con la «Cuneense» nella zona della «Tridentina»; e le tre Divisioni, distanziate ma affiancate, iniziato il ripiegamento, si gettarono a rompere il primo cerchio russo. La «Cuneense» e la «Julia», più vicine alla direzione di provenienza dei russi (Olichowachta), e prime quindi a doverne subire l'urto, sempre alimentato da nuove forze in uomini e mezzi, in due giorni e una notte di combattimenti assorbirono l'implacabile azione distruttrice avversaria, tanto da lasciare uccisi o feriti su quella neve più della metà degli uomini (14 battaglioni di alpini e 7 gruppi di artiglieri alpini), in quella battaglia che per durata (più di 30 ore) e per numero di uomini, di armi e di carri armati impiegati fu la più grossa e cruenta fra le 25 sostenute dal Corpo d'Armata Alpino in quelle due settimane di ripiegamento nella sacca russa. Dopo d'allora ai sopravvissuti delle due divisioni rimase soltanto la possibilità di durare marciando e tentare di porre in salvo dai russi e dalla steppa le lunghe colonne dei compagni d'arme bloccati sulle slitte dalle ferite e dai congelamenti; e fare massa, quella massa scura e inceppante che avanzava sulla neve, ma che vista da lontano doveva parlare anche ai russi il muto linguaggio della sua pericolosa disperazione.



Un'altra immagine dell'inverno sul fiume Don, giunto ormai al suo tragico epilogo

Dinanzi a tale massa, o almeno alla parte che riuscì a congiungersi alla «Tridentina», da quel giorno sempre si avvicendarono i battaglioni armati della «Tridentina», che da allora in poi quotidianamente aprirono con le armi, il sacrificio e la volontà, la strada della salvezza alla enorme colonna. Mai si potrà celebrare a sufficienza il valore e il sacrificio degli alpini della «Tridentina» a dar battaglia quotidiana nella sacca, da Postojalyi a Scheliakino ad Arnautowo a Nikolajewka, la località della estrema vittoria. Ma, infine, Nikolajewka non fu soltanto una battaglia: all'appuntamento di quella giornata erano giunte con indicibile strazio e volontà, zoppicando e ansimando, le torme forsennate e mute, recando con sé i sopravvissuti sulle slitte fatti salvi dall'amore dei compagni, stavano lì fra muli e cavalli e slitte sul costone, e l'esser giunti fin lì trascinando i compagni era il loro grande titolo, la grande nobiltà d'esser rimasti uomini nonostante la stanchezza la fame il gelo il sonno la fatica la guerra.

Perfetto tempismo

Il miracolo grande era quello d'esser giunti fino lì su quel costone, dopo un mese e mezzo di guerra all'aperto e dieci giorni di ritirata. Il costone nereggiava della loro presenza, i russi asserragliati in Nikolajewka li vedevano, certo li temevano perché era da demoni l'esser riusciti a giungere fino a quel traguardo; e la sera calava, avanzava il buio, le torme non si sarebbero potute tenere sotto controllo neppure col tiro delle innumerevoli armi. Infatti fu a sera, alle prime ombre e sotto l'incalzare del gelo reso più acuto, che con perfetto tempismo il generale Reverberi comandante della «Tridentina» diede l'ordine dell'ultimo assalto, quello disperato; e alle ormai esigue punte combattenti si unì il gran corpo, quello degli ancora uomini venuti da lontano, dalle tane sul Don, dai muretti di neve presso il Don, feriti congelati e validi resi compatti da un disperato amore, folli per speranza, terribili per dignità in quel loro puntare in avanti nel pozzo di gelo e di fuoco.

No, Nikolajewka non fu soltanto una battaglia: fu un momento dello spirito, fu un'ora conclusiva di tutto un inverno, vissuto a quel modo da piccoli uomini, che man mano riuscirono a ingigantire e a rendersi pari alla tragicità di quel loro destino. Resterà, quella loro vicenda, un punto di riferimento nel tempo, sulla lunga strada degli uomini.

Giulio Bedeschi



Roma — Non c'è solo l'indiano Kabir Bedi, il «fusto bistrato» che piace alle donne, nello sceneggiato televisivo dedicato a Sandokan, ma anche la graziosissima attrice Carol André

La medicina dell'anima

NEL 1793 un uomo di buona volontà, Pinel, allora sovrintendente all'ospedale Bicêtre di Parigi, pensò che fosse ora di riformare le istituzioni che si prendevano cura dei malati di mente. Non più pazienti incatenati, dunque, né terapie a base di salassi e di bastonature. Quella data, fondamentale nella storia dell'umanità in generale, segna anche l'inizio di una delle scienze più importanti e controverse: la psichiatria.

L'antichità aveva vissuto in maniere diverse il fenomeno della cosiddetta pazzia (termine ormai del tutto obsoleto sia per l'eccessiva genericità sia che per la coloritura peggiorativa, di marchio, che vi associa il senso comune). I greci, ad esempio, consideravano sacre certe disfunzioni mentali e messaggeri degli dei quanti le manifestavano. Il Medioevo, invece, e perfino nel Rinascimento e oltre, i comportamenti devianti erano giudicati manifestazioni del demonio: in quanto tali si curavano... con esorcismi, torture e roghi.

Sono stati necessari i lumi della ragione e della scienza, dell'Illuminismo prima e il positivismo poi, per inquadrare scientificamente l'alienazione psichica. Del resto ad oggi rimangono ancora molti punti oscuri, soprattutto per quanto riguarda l'esatta delineazione del concetto di mente. La psiche dell'uomo, coincidente secondo le teorie organiciste con il cervello, non sempre si modifica in modo materialmente rilevabile. Molte alterazioni psichiche, anche gravi, non trovano infatti riscontro in corrispondenti alterazioni fisiologiche.

Qualunque cosa sia, la mente comunque esiste e consta di un delicato equilibrio tra forze a volte in aperto contrasto tra loro: struttura fisiologica e pulsionale (ovviamente condizionate filogeneticamente), pressioni pedagogiche da parte della famiglia e dell'ambiente storico-geografico, esperienze più o meno traumatiche e frustranti provenienti dalle interazioni con il mezzo sociale. Gli elementi psicopatogeni con cui ogni individuo deve fare i conti nel corso della vita sono tanti e tali che desta meraviglia non che il complesso meccanismo della personalità si alteri ma al contrario che riesca, in non pochi casi, a mantenersi nei giusti fluidi confini della norma.

La psichiatria, o medicina dell'anima, si propone appunto di mantenere nell'ambito della salute mentale il maggior numero possibile di persone e di aiutare quanti non vi sono riusciti a restarci (e non certo per propria colpa: bisogna tenèr conto di questo soprattutto nell'accostarsi ai problemi di chi soffre di disturbi psichici) a rientrarvi presto e felicemente.

Oggi assistiamo a una eccezionale ondata di interesse nei confronti della psichiatria, osservata e giudicata non solo dagli specialisti, dagli ammalati e dai loro familiari, ma anche da un pubblico quanto mai vasto ed eterogeneo. Non è certamente senza una profonda ragione che ciò avviene: è possibile che, essendo la nostra una società che aumenta continuamente per ognuno di noi il rischio di soccombere presto a tardi a una nevrosi quando non addirittura a una psicosi, si sia motivati a ricercare nella psichiatria, che tali disturbi della personalità studia specificamente, un mezzo per conoscere e valutare appieno il pericolo, con tutte le sue allarmanti conseguenze.

A tale proposito vorremmo segnalare un testo concepito per i medici. Non un testo divulgativo dunque, ma articolato in modo da poter risultare accessibile ad ogni lettore, purché fornito della seria decisione di apprendere, necessaria del resto ogni qual volta ci si accosti ad una disciplina scientifica. Si tratta del «Manuale di psichiatria» di Giuseppe Campailla (ed. Minerva Medica), docente presso l'Università di Trieste. L'autore ha scelto un criterio espositivo particolarmente efficace, facendo precedere l'esame dei diversi stati morbosi da un profilo diacronico dell'evoluzione della psichiatria, esaminata attraverso il pensiero dei maggiori autori dell'Ottocento e del Novecento.

La neurastenia, le nevrosi fobico-ossessive, l'isteria, l'ansia, la farmaco-dipendenza, la depressione: ecco alcuni degli argomenti che Campailla affronta; argomenti, come si vede, che a nessuna persona cosciente del proprio tempo possono dirsi completamente estranei. Del resto nulla di ciò che avviene nel microcosmo del singolo manca, nel macrocosmo della collettività, di cause ed effetti. Così tutti siamo responsabili nei confronti di chi soffre: senza contare che a nostra volta potremmo in qualunque momento cominciare a soffrire allo stesso modo.

Nell'introduzione Giuseppe Campailla tra l'altro scrive che una psichiatria moderna deve essere «multidisciplinare, libera da pregiudizi, pronta ad accogliere informazioni e consigli dalle correnti e dagli indirizzi che in qualsiasi modo si propongono di ristabilire lo stato di salute mentale e di ripristinare l'alterato contatto sociale dell'uomo colpito nella sua libertà esistenziale». L'intera opera è informata da questo basilare concetto: l'alterazione psichica è essenzialmente una privazione della libertà. Chi considera la libertà il massimo dei beni, non potrà non vedere la necessità di aiutare chi ha perduto la libertà più grande, quella di essere interamente se stessi. Se un tale bene è minacciato, oggi più che mai, occorre sviluppare i mezzi per proteggere noi stessi e gli altri. La via è sempre una: quella della conoscenza.

Non è certo ignorando il male o negandone l'esistenza che possiamo eliminarlo. Questa è una delle lezioni che possiamo trarre dal «Manuale» di Campailla. Il male va analizzato, visto ed esplorato. Solo così è possibile combatterlo.

Chiara Santagada

Eclisse di sole alle Seychelles

Nairobi, 22

Una eclisse totale di sole sarà visibile il 23 ottobre di quest'anno nei pressi dell'isoletta di st. Denise, all'estremità settentrionale dell'arcipelago delle Seychelles nell'Oceano Indiano. Numerosi scienziati giungeranno dall'Europa e dall'America per osservare e studiare il fenomeno.

Un portavoce della base spaziale «San Marco» — situata a otto chilometri al largo delle coste kenyote e diretta da scienziati e tecnici italiani — ha precisato che non è in programma un lancio di un satellite «esploratore» durante l'eclisse.

Una eclisse totale di sole fu visibile nel 1973 nei pressi del lago Turkana (ex lago Rodolfo) nel Kenya settentrionale. In quella occasione gli scienziati della «San Marco» lanciarono un satellite per lo studio di alcuni fenomeni stratosferici legati all'eclisse. (Ansa)

La rassegna dei libri

Parliamo tanto di Salgari

La Toscana non fu estranea, negli anni «buoni» di Emilio Salgari, alla divulgazione e valorizzazione dell'opera dello scrittore veronese. Si allude qui alle edizioni Bemporad dei romanzi cari a più generazioni di adolescenti. Per questo non deve, in fondo, meravigliare molto l'iniziativa — in questi giorni di «glorificazione» salgariana, a sessantacinque anni dalla sua disperata scomparsa — di un istituto di credito appunto toscano, per la precisione la Banca Popolare dell'Etruria con sede in Arezzo, di dare alle stampe come strenna annuale per i propri clienti e di rappresentanza, anziché il consueto (per quanto accurato) libro d'arte, un volume interamente dedicato a Emilio Salgari.

«Salgari a fumetti» s'intitola questo grande elegante tomo, che reca in copertina, con le generose spade alla mano sguainate sempre per giuste cause, alcuni dei «magnifici eroi» appartenenti ai cicli di romanzi più popolari: tra essi Sandokan e il Corsaro Nero, entrambi ridotti graficamente.

Le pagine di testo, dovute a Giusto Vaglieri, Renato Rizzo, Luigi F. Bona (la redazione è a cura di Guido Augusti e Lorenzo Orlandi), dedicate al «tuttosalgari», cioè alla visione globale della sua figura d'uomo e di romanziere con biografia e saggi rivolti all'opera letteraria e alle versioni via via realizzate con alterna fortuna dal cinema (quindi dalla televisione e dalla radio) e dal fumetto, servono in qualche modo come siparietti che dividono i tre lunghi racconti grafici dei tre principali cicli salgariani: appunto quello della Malesia, quello dei Corsari, quello infine del Far West.

Il Sandokan che l'odierno filmato (piuttosto discusso) di Sergio Sollima diffuso a puntate attraverso il piccolo schermo sta glorificando, non compare nelle storie a quadretti inserite nel volume, tutte «classiche» secondo una valutazione creativa comunemente accettata. Il protagonista di «I misteri della jungla nera», primo intreccio salgariano indo-malese, è quel Tremal-Naik che nel filmato di Sollima spunta d'improvviso, senza storia, come esperto coraggioso cacciatore di tigri.

Qui, nella primissima versione grafica operata negli anni trenta da un dignitoso illustratore di stile ottocentesco e di sapore quasi xilografico com'è stato Guido Moroni Celsi, inoltre interamente a colori, lo vediamo — Tremal Naik — agire col fedele Kammamuri contro i terribili strangolatori Thugs. Innamorarsi inoltre d'una fanciulla di sangue europeo, figlia del capitano Corisant: Ada, la vergine scelta dai Thugs per venerare la dea Kalì. Già in questo intreccio, dunque, Salgari dimostrava quella predisposizione verso il superamento delle barriere razziali che molti studiosi metteranno in bel rilievo in saggi di profondo nitore sociologico. Così come Sandokan ama Marianna, la «perla di Labuan», figlia di un inglese e di una italiana...

Il volume in parola pubblica, in bianco e nero, la versione a fumetti del «Corsaro Nero» disegnata da Franco Chiletto, un «trentino» di polso fermo, in cui il nobiluomo di Ventimiglia appare dotato d'un carattere più corrusco e meno romantica mente triste del personaggio fatto proprio in precedenza da Rino Albertarelli. Di Albertarelli abbiamo invece «Sulle frontiere del Far West», disegnato nell'anteguerra. E questo racconto «western all'italiana» ci porta a qualche considerazione: come, stranamente, il cinema che in modo disuguale si è dimostrato in vari momenti interessato a Salgari, proponendo in più versioni film ricavati dai due cicli malese e dei corsari, non abbia colto l'occasione di darci anche, almeno una volta, una pellicola ambientata nel West salgariano. Se fosse venuta in tempo, quella pellicola avrebbe precorso il cinema spaghetti di Sergio Leone. Salgari può dirsi, comunque, a tutti gli effetti, un antesignano; il nostro scrittore più generosamente popolare.

Apprezzabile, nel volume, anche la scelta iconografica a commento di testi e note biografiche relative agli illustratori che fecero proprio, interpretandolo con palese affettuosità, il concitato avventuroso romantico mondo del romanziere veronese.

* * *

E' diventato un romanzo che Salgari non ha mai scritto lo sceneggiato televisivo «Sandokan» realizzato da Sergio Sollima. Sappiamo (e ogni telespettatore se ne è ampiamente accorto) che la sceneggiatura è un compendio del mondo salgariano riferito al ciclo dei romanzi della Malesia. Dal quale esce, vigorosa, la sostanza sociale antirazzistica ch'era dello scrittore veronese. Ebbene, proprio a Firenze, e proprio coi tipi della Editrice Giunti Marzocco erede dell'antica Bemporad che pubblicò a lungo i romanzi salgariani, è stato dato alle stampe in doppia versione, per tutti e per ragazzi, il romanzo dello sceneggiato, dovuto nella stesura più ampia, liberamente, a Renato Caporali, compendiata da una foltissima rappresentanza di foto «di scena». Cioè fotogrammi a colori dello sceneggiato.

Salgari, grande firma a Firenze del famosissimo «Giornalino della Domenica» nelle cui colonne comparvero a puntate «Le avventure di Pinocchio» del buon Collodi (di cui ricorre quest'anno il 150.o anniversario della nascita: la Giunti-Marzocco ha ancora a disposizione, anzi, in bella edizione, il volume di grande formato illustrato a colori da Attilio Mussino...), penso sarebbe soddisfatto di questo recupero postumo che evidenzia la sua generosità, la sua sconfinata immaginazione verso ideali di giustizia e di libertà.

Un incontro e un'operazione dunque non casuale o occasionale tra l'editore fiorentino e il personaggio salgariano che, insieme con gli altri protagonisti, esce dal piccolo schermo con l'effige del personaggio reale per tornare all'avventura da leggere e da sognare in una prosa forse più pacata, ma non per questo meno stimolante.

Si tratta del resto d'una specializzazione della Giunti-Marzocco, nella cui attività editoriale rientra il recupero pure d'un altro mito letterario: la serie «Tarzan» di E. R. Burroughs, in cui si manifesta tutto il rimpianto dell'uomo per la natura perduta.

Gianni Venantino

O

Il nuovo libro di Aleramo Hermet, pubblicato in questi giorni dalla Edint, porta il titolo «Italia che è» (pp. 140, L. 3.000).

Di «Italie» ce ne sono tante: geografiche e commerciali, belle e brutte, depresse ed euforiche, poetiche e vuote di spirito, romanzate e fotografiche. Hermet ne ha osservata una molto realistica che ridà fiducia e speranza a chi le ha perse.

Sono 140 pagine di scorrevole analisi di costume, spesso divertente e spumeggiante, qualche volta amara, sempre ironica, che nella chiave smitizzante propria di questo fertile autore fiorentino conduce, ora attingendo alla cronaca ora seguendo un intuito spregiudicato condito di pennellate di fantasia, tra gli aspetti piacevoli e spiacevoli della vita del Paese. Una guida che, in otto itinerari, aiuta non a trovare la trattoria tipica o il locale alla moda, bensì a capire gli italiani.

In questa volontà di comprensione, Hermet ha cercato così di spezzare quell'immagine volutamente negativa di una Italia che troppi valutano e giudicano in base a quegli slogan denigratori, con cui, superficialmente e indiscriminatamente, si bolla l'intera popolazione della penisola con il marchio di autolesionista, immatura, ingovernabile, corrotta.

Un libro, o meglio un pamphlet, che vuole rivalutare, agli occhi dei connazionali e soprattutto degli stranieri, l'Italia e l'italiano, senza nasconderne minimamente i difetti ma senza dimenticare i pregi, e che ricollega semmai gli aspetti negativi della vita del Paese al comportamento equivoco di piccoli gruppi di potere e di gruppuscoli in preda all'esaltazione più violenta.

O

«L'Italia partigiana». Antologia a cura di Giorgio Luti e Sergio Romagnoli (Longanesi Editore, Milano; pagg. 374, L. 5000).

Novità in libreria

NARRATIVA
Santello R. — *Storia politica d'Italia* — 284 pp., L. 3500 (24 dicembre 1978 - 29 marzo 1979: diario possibile. Previsione logica, non fantapolitica).

CRITICA LETTERARIA
Girardi A. — *Nome e lagrime: linguaggio e ideologia di Elio Vittorini* — 114 pp., L. 2000 (I temi e il linguaggio della narrativa vittoriniana).

LETTERATURA INFANTILE
Macaulay D. — *La città romana* — 116 pp., L. 3500 (La nascita e la graduale crescita di una città romana del 1.o secolo dopo Cristo).

LINGUISTICA
AA.VV. — *La controversia sullo strutturalismo* — 486 pp., L. 6300 (I linguaggi della critica e le scienze dell'uomo).
Durante M. — *La linguistica sincronica* — 164 pp., L. 6000 (I vari e contrastanti orientamenti dottrinali).

ARTE
Zeppegno L. - Mattonelli R. — *Le chiese di Roma* — 298 pp., ill., L. 8000 (Viaggio amoroso attraverso Roma sacra).
Gorini G. — *La monetazione incusa della Magna Grecia* — 232 pp., ill., L. 3000 (Storia ed arte nelle più antiche monete d'Italia).

FILOSOFIA - PEDAGOGIA
Gozzer G. — *Il capitale invisibile* — 232 pp., L. 3000 (Rapporti nazionali e internazionali sull'educazione 1975-1976).
Merler A. — *Sociologia della sperimentazione didattica* — 198 pp., L. 3000 (In appendice i documenti delle principali esperienze alternative realizzate nella scuola).
Manieri M. R. — *Donna e famiglia nella filosofia dell'800* — 340 pp., L. 6000 (Antologia di scritti filosofici preceduta da un ampio saggio critico).

PSICOLOGIA - PSICOANALISI
Majore I. — *Psicoanalisi clinica* — 300 pp., L. 4000 (Una visione generale della psicoanalisi clinica moderna).
Gedo J. E., Goldberg A. — *Modelli della mente* — 206 pp., L. 5000 (Un vero e decisivo progresso nella teoria psicoanalitica).

STORIA - POLITICA
Skorzeny O. — *Vivere pericolosamente* — 598 pp., L. 3500 (Un personaggio che si è trovato coinvolto in quasi tutti gli avvenimenti straordinari che hanno caratterizzato la politica del Terzo Reich).
Kleniczay T. — *Rapporti veneto-ungheresi all'epoca del Rinascimento* — 440 pp., L. 18000 (Un importante momento dello sviluppo dell'italianistica ungherese).
AA. VV. — *I personaggi della storia contemporanea* — vol I/II, 1274 pp., L. 40.000 (Raccolta di profili).
Salvetti P. — *La stampa comunista* — 414 pp., L. 6000 (Un quadro dei periodici del P.C.I. dal 1921 al 1945).
Ross I. — *Lola Montez* — 352 pp., L. 6000 (Biografia della celebre ballerina, favorita di Luigi I di Baviera).
Torri M. — *Dalla collaborazione alla rivoluzione non violenta* — 372 pp., L. 3800 (Il nazionalismo indiano da movimento di élite a movimento di massa).
Manacorda G. — *Rivoluzione borghese e socialismo* — 404 pp., L. 4500 (Raccolta di saggi che propongono una riflessione storica sui rapporti tra democrazia borghese e socialismo).
Sani B. G. — *L'Islam e Francesco d'Assisi* — 276 pp., L. 4000 (Cristianesimo e mondo arabo: un tema affascinante e attuale).

SCIENZE - TECNICA
Venturi B. M. — *Gli alberi d'Italia* — 184 pp., L. 7000 (Una guida completa del paesaggio arboreo italiano).
Lieutaghi P. — *Il libro degli alberi e degli arbusti* — I-II 1900 pp., L. 25.000 (Opera di consultazione esposta in ordine alfabetico).

CINEMA
Lucano A. — *Cultura e religione nel cinema* — 374 pp., L. 3800 (Il cinema connesso a temi e problemi religiosi).

CINOFILIA
Chelini A. — *Il Kurzhaar* — 320 pp., L. 5000 (Introduzione allo studio della razza).

FUMETTI
Poppea — 74 pp. ill, L. 8000 (Ovvero le «fortunate» avventure in un «fortunato» paese).

VARIA
Praz M. Quilici F. — *Lazio* — 88 pp., ill., L. 10.000 (Della serie «L'Italia vista dal cielo»).
Bianca e santa è la nostra bandiera — 196 pp., L. 5500 (La polemica politica cattolica tra l'800 e il '900. Antologia di versi).
Pesavento G. — *Storia semiseria della Repubblica di Venezia* — 160 pp., L. 4000 (Vi sono messi in risalto soprattutto i lati comici di tutti i fatti).
Angelucci E. — *Le navi* — 358 pp., L. 10.000 (1000 modelli di tutto il mondo dalle origini a oggi con dati tecnici).

VARIA
Signal n. 3 — 160 pp., ill., L. 4000 (Terza raccolta antologica della nota rivista di guerra).
Batini G. — *O la borsa o la vita!* — 356 pp., ill., L. 6800 (Storie e leggende dei briganti toscani).

Notizie e informazioni a cura della Libreria Italo Svevo
Trieste - Corso Italia 22

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

PREOCCUPAZIONI PER LE DICHIARAZIONI DEL MINISTRO AUSTRIACO LANC

ULTIMATUM AL PORTO: RINNOVARSI O SPARIRE

Questa purtroppo la dura realtà riconosciuta dagli operatori: oggi l'assessore regionale ai traffici si incontra con il direttore delle dogane - Presto agibile l'autoporto di Coccau

Un diffuso senso di disagio, misto a comprensibile preoccupazione, ha accolto le dichiarazioni del ministro austriaco al traffico, Erwin Lanc, secondo il quale la vicina repubblica danubiana sarebbe costretta a dirottare i traffici da Trieste verso altri scali se non si dovessero eliminare le carenze e i ritardi dei collegamenti che fanno capo al nostro porto. L'esponente del governo austriaco — come già ampiamente riportato ieri — aveva affermato, nel corso di una conferenza stampa tenuta alla Hofburg, che se non si interverrà — naturalmente da parte italiana — per migliorare le comunicazioni fra l'Austria e lo scalo triestino, l'asse delle preferenze della repubblica danubiana si dovrà spostare, inevitabilmente, ancora in tono maggiore verso Fiume.

Il problema è indubbiamente delicatissimo, la minaccia grave: e i settori direttamente interessati ne sono rimasti visibilmente scossi. Lo provano le dichiarazioni che abbiamo raccolto subito dopo l'annuncio di Lanc, fatte nella giornata di ieri al «Piccolo».

Il presidente dell'Associazione spedizionieri del porto, Marzari, ha osservato che in effetti il flusso dei traffici di transito austriaco via Trieste sta registrando un degradamento vieppiù incisivo, e la situazione sta diventando estremamente precaria. A prescindere dal fatto che i traffici austriaci via Trieste sono scesi da 2.025.843 tonnellate nel '52 a sole 839.906 tonnellate alla fine del '74, mentre nello stesso tempo a Fiume sono saliti da 6.000 a ben 2.016.983 tonnellate, va rilevato che tale tracollo potrebbe non essere terminato, visti gli elevati costi portuali e la perdurante precarietà delle infrastrutture viarie e ferroviarie.

In entrambi i casi — si osserva — si tratta di componenti essenziali per il rilancio dello scalo, e ad entrambi questi ordini di carenze si deve trovare assolutamente rimedio nel più breve tempo possibile. Il porto va ristrutturato, meglio dotato e le sue rese devono aumentare. Nello stesso tempo la ferrovia pontebbana dev'essere raddoppiata e l'autostrada per Tarvisio completata. E' indispensabile che le autorità di governo comprendano tale inderogabile necessità, pena la decadenza totale di un porto e di un'area operativa che, viceversa, dev'essere sfruttata al meglio per il lavoro che essa sa e può creare, e per i vantaggi che arreca alla regione e all'economia del paese. Ma occorre muoversi in fretta.

Lo stesso comm. Marzari è appena reduce da un autentico tour de force, compiuto con il direttore generale del porto, ing. Colautti, presso alcune delle maggiori aziende pubbliche e private austriache, con le quali si sono volute verificare la realtà del momento, la posizione dei loro dirigenti nei riguardi di Trieste, le possibilità ancora esistenti per un ritorno di traffici via Trieste.

Dice Marzari: «Abbiamo potuto notare con piacere che il vecchio ricordo di Trieste non è morto, e le simpatie sono tuttora vive. Ma, giustamente, quei dirigenti, quelle aziende devono fare i conti con le cifre e queste, nelle attuali circostanze, sono contro di noi. Siamo cari, lenti ed esposti a troppi contrattempi ai valichi, per strada, in porto, per poter soddisfare i loro conti economici: e ciò non avviene per i vicini porti jugoslavi. Desidero però sottolineare che non tutto deve considerarsi perduto. L'Austria è un paese vitalissimo e, sebbene se ne sia dovuta in buona parte allontanare, essa continua a guardare a Trieste con occhio benevolo: se l'emporio, nella sua espressione portuale e infrastrutturale, saprà correggere in tempo storture e carenze, l'Austria è pronta a tornare a Trieste, almeno per una parte cospicua dei suoi traffici».

Sorpresa e perplessità: sono questi i sentimenti che l'assessore regionale ai trasporti e traffici, Cocianni, ha inteso esprimere dopo le dichiarazioni di Lanc. Secondo l'esponente dell'ente regionale, infatti, «le recenti difficoltà di carattere doganale al confine con l'Austria sono, almeno per il momento, state superate, grazie alle iniziative che a livello regionale e nazionale sono state avviate e che hanno portato al recente sblocco dei problemi legati all'autotrasporto merci attraverso il valico di Coccau. La Regione, inoltre, sta portando avanti un discorso generale per lo snellimento delle procedure e della modifica dell'orario di lavoro delle dogane in tutti i valichi confinari e per un miglioramento generale dei servizi. E in proposito proprio oggi avrò un incontro in sede romana con i responsabili politici e anche con il direttore generale, Tomasone, per esaminare congiuntamente il problema e ricercare una soluzione stabile e duratura».

Si apprende inoltre — stando alle assicurazioni delle Autovie Venete — che dalla prossima settimana dovrà essere agibile l'autoporto di Coccau, in quanto saranno ultimati i lavori di sistemazione della rete di protezione, le relative transenne nonché l'impianto di illuminazione, ciò che renderà possibile, oltre che il servizio di sdoganamento, anche la sosta notturna, quindi il decongestionamento degli autotreni sulla statale, al di qua e al di là del confine.

Rifacendosi poi al recente incontro di Villaco, Cocianni ha detto che è stata raggiunta un'intesa per un rapporto funzionale bilaterale italo-austriaco, con la costituzione di un gruppo ristretto di lavoro permanente per quanto riguarda il traffico a Coccau, la cui prima riunione è stata fissata per il prossimo 12 febbraio a Trieste. In quell'occasione saranno affrontati, in sede politica, i seguenti argomenti: autostrada Udine-Tarvisio; passo Pramollo, raddoppio della ferrovia Pontebbana; trasporti aerei; apertura di un'aerovia diretta con l'Austria; traforo di monte Croce Carnico; autolinee internazionali. La riunione dovrà portare alla costituzione di una commissione di lavoro allargata Friuli-Venezia Giulia-Carinzia, della quale faranno parte rappresentanti delle due amministrazioni regionali nonché dei settori interessati (industriale, commerciale, dell'autotrasporto, ecc.) per un esame di tutti i problemi dei trasporti e traffici delle due entità regionali.

Il direttore regionale dell'Ente porto, Colautti, non ha dubbi in proposito: il ministro austriaco ha ragione, e purtroppo dobbiamo essere proprio noi, ossia Trieste, a riportare le conseguenze di troppo lunghe attese, di dubbi, di ripensamenti estremamente dannosi. Ecco, dunque, che sussiste il rischio gravissimo di un dirottamento dei traffici: perché se non esiste un'arteria degna di questo nome, oppure è assolutamente precaria, qualsiasi discorso è del tutto vuoto di contenuto pratico.

«Noi abbiamo l'assoluta necessità — sostiene l'ing. Colautti — che, per lo sviluppo del porto si realizzi la saldatura con la rete stradale austriaca, già in funzione per buona parte verso Salisburgo e Monaco; che, in altri termini, significa la Germania. La strettoia da Chiusaforte a Camporosso dev'essere eliminata affinché quel tratto di arteria diventi finalmente agibile, dopo tanti anni di attesa. Il progetto dell'autostrada è pronto: ma non deve rimanere soltanto sulla carta, com'è avvenuto finora».

Anche il discorso per la Pontebbana — secondo Colautti — è altrettanto valido: bisogna migliorare la linea ferroviaria, e qualcosa si sta facendo, se è vero che entro agosto dovrebbe essere pronto il progetto esecutivo; c'è solo da confidare che ai fondi già esistenti si aggiungano altri provvedimenti di carattere finanziario per arrivare fino a Pontebba.

Il presidente della Camera di commercio, Caidassi, ha voluto ricordare in quest'occasione la visita fatta dal ministro Lanc nell'aprile scorso al nostro scalo. Da quel giorno il dott. Caidassi è rimasto in continuo contatto con l'esponente del governo austriaco, dal quale ha appreso che l'Austria ha un ricco programma di potenziamento delle infrastrutture ferroviarie a ridosso di Villaco. C'è in progetto una nuova stazione (un miliardo di scellini, da spendere tra il '76 e l'85) per creare a Villaco Sud, in località Fürnitz, un ulteriore punto di smistamento per i traffici su Trieste; e inoltre è previsto il potenziamento della linea, per ulteriori 180 milioni di scellini. Nel frattempo però — ha tenuto a precisare il dott. Caidassi — si sono susseguiti gli scioperi alle dogane, le cui conseguenze si fanno sentire specialmente in questa stagione. Gli interventi della Camera di commercio presso il ministero delle finanze e il commissariato di governo non si contano ormai più, ma purtroppo c'è ogni tanto un ritorno di fiamma, e si ritorna daccapo o, peggio, in condizioni ancora più difficili.

Il dott. Caidassi ha reso noto che il 9 febbraio, a Trieste, si terrà un incontro con le Camere di commercio della Stiria e della Carinzia; in quell'occasione sarà stilato uno studio da inviare alla Camera federale di Vienna, la quale interverrà presso la commissione mista austro-comunitaria al fine di ricercare i rimedi a uno stato di cose che si presenta sempre più grave. Basti ricordare — ha sottolineato Caidassi — che, per quanto riguarda l'autostrada Udine-Tarvisio, il decreto legge 13 agosto '75, convertito in legge col n. 492 il 16 ottobre '75, ha bloccato tutte le costruzioni autostradali (eccetto i tronchi già appaltati), con pieno favore dell'IRI, che si era dimostrato sempre contrario alla realizzazione dell'autostrada fino a Tarvisio. Gli sforzi compiuti in sede di politica dovrebbero portare a uno stralcio del collegamento con Tarvisio, al fine di consentire la progettazione e la realizzazione dei 50 chilometri fra Amaro e Tarvisio, per i quali è prevista una spesa di 150 miliardi di lire (il tronco fra Udine e Amaro dovrebbe entrare in esercizio entro un anno). Ecco, dunque, che si rende necessaria l'adozione di un provvedimento legislativo ad hoc, che prenda lo spunto dalle concrete necessità del porto di Trieste, e dalla volontà austriaca di realizzare a Tarvisio il collegamento fra le rispettive reti autostradali.

Sullo specifico, importante problema è da registrare un'interrogazione rivolta dai consiglieri regionali Coloni, Ginaldi, Micolini, Biasutti e Varisco (DC) alla Giunta regionale per conoscere se non ritiene di segnalare urgentemente la questione al governo centrale; e, inoltre, di sollecitare l'inclusione nel programma del futuro governo dell'impegno alla costruzione dell'autostrada Udine-Tarvisio, nel tratto Carnia-Coccau, che oltretutto rientra esplicitamente nel quadro del potenziamento delle infrastrutture regionali previste nel recente accordo italo-jugoslavo.

APPELLO URGENTE

A Rh-negativo: occorrono cinque donatori

I triestini hanno risposto in modo commovente al pressante appello di donare sangue per un bambino di tre anni che, ricoverato al «Burlo Garofolo», attende di essere sottoposto al trapianto del midollo, un intervento di alta chirurgia: ieri si sono presentate al Centro trasfusionale di via Pietà ben 72 persone. In proposito, però, il direttore prof. Renato Nicolini intende precisare che il piccolo paziente ha bisogno di cinque donatori al giorno del gruppo A Rh negativo (e ieri, su 72, si sono presentati soltanto 3 di questi donatori). Egli invita pertanto le persone che sono già tipizzate con questo gruppo a telefonare al Centro trasfusionale e prendere direttamente gli accordi per il relativo turno di donazione.

IL BLOCCO DEI CAMBI IN CITTÀ

Prezzi contraddittori sul mercato valutario

Anche sulla «piazza» il dinaro a quota 39

Ieri il mercato libero delle valute ha fatto registrare nella regione prezzi tirati e anche, in certi casi, contraddittori. Il dollaro, ad esempio, è stato, trattato da 710 fino a 745 lire per attestarsi, in chiusura, su 730-735 lire. Il marco tedesco e il franco svizzero oscillano sulle 280 lire. Il dinaro, anche sulla «piazza», è stato quotato 39 lire.

Sugli sviluppi della situazione c'è molta attesa negli ambienti commerciali. Il provvedimento della Banca d'Italia non ha sorpreso gli operatori finanziari locali perché essi già dal novembre scorso avvertivano un forte divario fra entrate e uscite di valute estere. Normalmente alla fine di ottobre di ogni anno la chiusura dei conti è stata sempre per l'Italia in forte attivo grazie all'apporto dei turisti. I tre mesi invernali invece sono i più fiacchi. Quindi, anche se in misura clamorosa, il mercato non ha fatto altro che ripetere un andamento costante.

Adesso con il libero mercato, al quale partecipano vistosamente i turisti, c'è un tentativo di trovare la giusta quotazione per ogni singola moneta. Il meccanismo è garantito dal fatto che le banche seralmente devono pareggiare le operazioni della giornata, sulla base degli incroci che hanno realizzato. Per importi di una certa entità — ad esempio 100 mila dollari — le sedi periferiche devono pertanto ricevere il benestare dalle direzioni centrali.

Già si parla di una prossima riapertura dei cambi ufficiali, anche a breve scadenza, in coincidenza ad una positiva evoluzione della crisi politica.

Nel club del secolo



(Italfoto)

Un'altra simpatica vecchietta viene ad aggiungersi alla trita pattuglia dei cente- nari triestini. Nonna Giulia- Weissmann ved. Tevini, così chiama la nuova componen- del club dei nostri più longe- concittadini, raggiunge prop- oggi il traguardo del secolo, sendo nata a Fiume il 23 g- nale del 1876.

Nella clinica «Igea» di Valdirivo, dove da tempo ospite a causa di qualche ciacco, la signora Giuliana av- oggi attorno a sé i sei figli una nutritissima schiera di poti e pronipoti.

Nella nostra città, la sig- ra risiede da oltre settant'an- dopo aver lasciato giovinet- la nativa Fiume, dove il pa- era caposarto dell'Accade- navale. A Trieste sposò gioielliere e l'intera sua e- stenza è stata dedicata alla merosissima famiglia («patri- cale e molto affiatata», tie- a precisare). Dopo i figli ve- nero i nipoti e i pronipoti, ti legati a lei da un vincolo particolare affetto. Ai loro quelli di tutti, uniamo og- nella lieta ricorrenza, anch- nostri più fervidi auguri nonna Giuliana.

Maree — OGGI: alta all'1.35 cm 39 e alle 13.42 con cm 5 il l.m.; bassa alle 8.22 con cm alle 19.21 con cm 23 sotto il l.m.

Sondaggi al Comune



(Italfoto)

Inizieranno la prossima settimana le consultazioni del Sindaco Spaccini con i gruppi dell'arco costituzionale per quel confronto programmatico che dovrebbe preludere al raggiungimento di un numero di consensi sufficiente a garantire stabilità alla nuova giunta. Nella foto un'immagine dell'ultima seduta del Consiglio comunale, la cui riconvocazione è da destinare

CALENDARIETTO

Oggi: S. Raimondo — Il sole sorge alle 7.37 e tramonta alle 16.5[illegible].

Ieri: temperatura massima 6,7, minima 5,1; pressione mb. 1019 in aumento; umidità 83 per cento; temperatura del mare 12,4.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 64765; Al Centauro, via Rossetti 33, tel. 790488; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35216; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9, tel. 414304; All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732527

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732527.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Pronto intervento Carabinieri: tel. 744444.

Croce Rossa: tel. 68888.

Vigili del fuoco: tel. 2222.

Sabato mattina, dalle 7 a mezzogiorno il lato destro della via Flavio Gioia (numeri dispari) dovrà rimanere sgombero di autoveicoli.

Oggi alle ore 19, nella Sala Maggiore della Associazione italo-americana in via Roma 15, il prof. Gerald Parks terrà una conversazione in lingua inglese sul tema «The Puritan heritage in American culture». La conferenza fa parte del seminario di cultura americana, organizzato congiuntamente dall'AIA e dall'Istituto di filologia germanica della facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Trieste.

IN DIFFICOLTA' IL MONOCOLORE DEMOCRISTIANO

Anche per la Provincia sganciamento del PSI

Una decisione ufficiale verra presa lunedì - Note di PCI e PLI

Il «monocolore» democristiano alla Provincia è sempre più traballante e sembra avere ormai i giorni contati. La preannunciata seduta del Consiglio, che avrebbe dovuto svolgersi ieri sera, è stata rinviata, in accoglimento di una proposta avanzata dal gruppo della DC, dopo che i socialisti avevano fatto sapere che si vedevano costretti a «sospendere» il giudizio sulla giunta e non potevano quindi «impegnarsi su posizioni di maggioranza nella discussione di argomenti di importanza politica essenziale».

Tale orientamento è stato poi ribadito in un comunicato diramato in serata dalla federazione socialista, nel quale si parla della «necessità di convergenze politiche adeguate alla gravità dei problemi della comunità locale», si ricorda che il sostegno concesso alla giunta monocolore era «a termine» e si stigmatizzano altresì le «soluzioni arretrate portate avanti dalla DC» sia alla Regione sia al Comune. Una decisione ufficiale — è stato comunque precisato — verrà presa lunedì nel corso di una riunione della direzione provinciale del partito.

In realtà, già nella seduta del Consiglio comunale di martedì sera e prima ancora che i liberali preannunciassero il loro voto a favore di Spaccini, il capo gruppo socialista avv. Kervin aveva preannunciato che il PSI avrebbe modificato la propria posizione anche alla Provincia, ritirandosi dall'accordo quadripartito di appoggio al «monocolore» guidato da Zanetti. Il PSI ha in pratica già deciso di far sparire l'ultima parvenza del vecchio centrosinistra che ancora resisteva nella sola amministrazione provinciale, dopo la soluzione «centrista» adottata dalla DC alla Regione e l'uscita degli stessi socialisti dalla Giunta comunale nello scorso novembre.

Il Consiglio provinciale tornerà a riunirsi giovedì 12 febbraio e in tale occasione — così è stato stabilito ieri — ci sarà un dibattito politico sulla nuova situazione venutasi a creare.

Ieri intanto, altri commenti si sono aggiunti a quelli espressi dai vari partiti all'indomani della rielezione del Sindaco Spaccini con il voto determinante di tre consiglieri liberali. In particolare, sono da registrare una polemica dichiarazione del segretario della Federazione comunista, Giorgio Rossetti, e una nota congiunta della segreteria e del gruppo consiliare del PLI.

«I primi commenti e le prese di posizione dei vari partiti sull'elezione del sindaco Spaccini grazie ad uno schieramento centrista comprendente i liberali lasciano chiaramente intendere — ha affermato Rossetti — che la crisi comunale è ben lontana dalla soluzione». «Non si vede — ha aggiunto — come la DC possa dire che si siano create le condizioni per un confronto programmatico tra le forze dell'arco costituzionale». «Su questo punto del confronto — ha detto ancora Rossetti — occorre essere chiari: perché non si è fatto prima? Eppure per due mesi sia noi, sia i compagni socialisti, sia gli stessi consiglieri socialdemocratici e persino quelli liberali, avevamo sollecitato un incontro tra i gruppi democratici del Consiglio comunale». «Se due mesi sono stati perduti invano la responsabilità — ha detto ancora Rossetti — è esclusivamente della DC, che ha continuato a promettere, ad assicurare che l'incontro ci sarebbe stato, senza che però seguissero i fatti alle parole». «In realtà — ha concluso Rossetti — la DC non ha certo cercato di accelerare i tempi della crisi comunale e tuttora non ha molte intenzioni di farlo, perché è impegnata nei congressi sezionali che intende salvaguardare da quello che è e resta, malgrado tutto, il vero nodo della crisi e cioè il rapporto nuovo che deve intervenire con il PCI anche a Trieste».

I liberali, dal canto loro, hanno fatto osservare che «il voto del PLI al Comune ha evidentemente posto in crisi lo stantio gioco delle parti cui molti partiti sono abituati». «L'apporto del PLI all'elezione del Sindaco Spaccini — prosegue la nota — è derivato dalla ferma volontà di superare formule e schematismi astratti per contribuire, rispondendo tra l'altro all'invito rivolto alle forze democratiche dal capogruppo d.c. Rinaldi, all'elaborazione di un programma operativo valido che risponda alle più impellenti istanze della cittadinanza». «Con queste premesse — è detto ancora nella nota del PLI — non può non destare perplessità il comunicato del PCI che valuta il contributo liberale tale da compromettere quel confronto programmatico dai socialisti stessi più volte sollecitato».

«E' inoltre contraddittorio — sottolinea il PLI — considerare fatto involutivo, in termini di mero schieramento e prescindendo dai contenuti, l'elezione del Sindaco con il voto dei liberali, il cui contributo andrà valutato in termini di proposte programmatiche, sulla base di quelle posizioni che alla Regione, al Comune e alla Provincia i rappresentanti del PLI hanno responsabilmente assunto». «Gravi sarebbero — conclude la nota liberale — le responsabilità di chi domani, per problemi di schieramento e di tatticismi elettoralistici, rifiutasse la prospettiva di creare una maggioranza omogenea, anteponendo agli interessi cittadini interessi di parte».

QUATTRO FERITI PER FORTUNA NON GRAVI

PAUROSA CARAMBOLA IERI IN VIA BATTISTI

Autolettiga contro la 500 che investe due passanti

Quattro feriti (per fortuna non gravi), in un drammatico incidente stradale che avrebbe potuto avere conseguenze ben più serie. Un'autolettiga, che è passata con il rosso (l'autista ha dichiarato che aveva innestato la sirena) si è scontrata in via Battisti all'incrocio con la via Polonio, con un'utilitaria che, per l'urto, è finita sul marciapiede dove ha investito due passanti. I guidatori dei due veicoli e i due pedoni sono rimasti feriti mentre le tre persone che erano a bordo dell'autolettiga e che venivano trasferite all'Ospedale sanatoriale di Opicina, sono rimaste illese.

La collisione, rilevata dai vigili urbani, è avvenuta poco prima delle 17. Alla guida dell'autoambulanza degli Ospedali riuniti, si trovava l'autista Andrea Semeraro, di 38 anni, abitante in via Colorni 4, il quale stavo percorrendo la via Battisti diretto verso la parte alta della strada. Dalla destra, con semaforo verde, è sopraggiunta la «500» targata TS 166176, che era guidata verso il Foro Ulpiano dall'impiegato Livio Pirani, di 31 anni, abitante in viale XX Settembre 48. Dopo l'urto, l'automobilista ha perso il controllo dell'utilitaria ed è finito sul marciapiede, addosso all'impiegato Gentiliomo Della Torre di 47 anni abitante in via Bramante 3 e allo stalliere Sergio Milani, di 55 anni, abitante in via Marconi 11. I due passanti sono stati soccorsi dai sanitari della CRI, che li hanno trasportati all'Ospedale maggiore, dove il Della Torre è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica mentre il Milani ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico. La prognosi per tutti e due è di una settimana. Più tardi si sono fatti medicare i due guidatori, giudicati guaribili in sette giorni.

LA VICENDA DELLE DUE NAVI NELLE ACQUE ITALIANE

LA NAVE CILENA SCARICA REGOLARMENTE A CAPODISTRIA

Salperà quindi per Fiume e successivamente dovrebbe tornare a Trieste - Genova, Livorno e Crotone hanno accolto l'altra unità

La nave cilena «Lago Puyehue», che mercoledì mattina aveva lasciato il nostro scalo diretta verso Capodistria, ha iniziato ieri nel porto istriano le operazioni di sbarco di 2 mila tonnellate di farina di pesce destinate all'Ungheria. I lavoratori di quel porto, che pure avrebbero assicurato — informava un volantino della Filp-Cgil e della Filp-Cisl — «la più sincera solidarietà al popolo cileno e all'azione dei lavoratori triestini», non hanno in realtà ostacolato minimamente le operazioni di scarico, regolarmente proseguite per tutta la giornata di ieri, come confermato dall'agenzia «Jadranska Pomorska», alla quale la nave si appoggia a Capodistria.

La «Lago Puyehue», ultimate le operazioni a Capodistria, andrà a Fiume e quindi dovrebbe ritornare a Trieste, dove ancora sono in attesa le 800 tonnellate di farina di grano destinate alla Giamaica che l'altro giorno non poterono essere imbarcate sulla nave a causa del boicottaggio operato dai portuali.

Si è intanto appreso che ha lasciato ieri Crotone, diretta verso Fiume, un'altra nave cilena, la «Lago Lanalhue», che successivamente dovrebbe far scalo anche a Trieste per scaricare un quantitativo di caffè equadoriano. La nave è reduce da un periplo della nostra Penisola. Dall'8 al 10 gennaio è stata a Livorno, dove ha scaricato rame. Quindi è andata a Genova, dove è rimasta dal 10 al 12 per sbarcare altri minerali. Lasciato il porto ligure, la nave ha raggiunto Crotone, nel cui porto è rimasta fino a ieri per sbarcare una quantità di zinco. Non ci sono stati — a quanto risulta — contestazioni e boicottaggi all'unità cilena nei tre porti italiani dove essa ha fino ad oggi operato.

Intanto, la vicenda della nave andata a scaricare farina di pesce a Capodistria continua a suscitare polemiche nell'ambiente sindacale.

Avuta conferma che nessun boicottaggio era stato operato nel porto istriano, la Ccdl-Uil ha stigmatizzato in un suo comunicato che «purtroppo quello che aveva annunciato si è puntualmenee verificato. La Ccdl-Uil — afferma la nota diramata ieri — potrebbe rallegrarsi di quanto è avvenuto in quanto l'aveva previsto, anche perché molte altre volte il fatto si era verificato. Al contrario — prosegue la nota — la Ccdl esprime il proprio rammarico perché il prestigio emporiale di Trieste ancora una volta subisce un sensibile colpo».

La nota così prosegue: «Tenuto conto del fatto che il nostro porto si trova in una situazione particolare rispetto agli altri porti italiani, lavorando estero per estero e procurando valuta straniera per l'intero Paese, è quanto mai necessario rivedere l'intero comportamento delle organizzazioni sindacali anche in relazione ai comportamenti dei lavoratori dei porti concorrenti, con particolare riferimento a Capodistria e a Fiume. Non può infatti essere accettato — conclude la nota — che i nostri lavoratori esprimano concretamente la loro solidarietà al popolo cileno contro il regime fascista di Pinochet e un tanto non venga fatto dai lavoratori dei Paesi orientali».

STATO CIVILE

MORTI: Callegari Alessandro, anni 63; Semula Giovanni, 79; Marsilli Mario, 70; Svagel Angelina, 73; Cucagna Emilio, 78; Cimarelli Marcello, 82; Cok ved. Conciani Giovanna, 90; Filipas Giuseppe, 74; Sokolic Carlo, 65; Barbato in Cucchiani Rubina, 65; Stossi in Fonda Liliana, 38; Filippin ved. Corona Domenica, 70; Sturm Rosina, 53; Perusco ved. Papadopoli Pasqua, 79; Donda Cesare, 84; Clemente Dante, 49; Ierin ved. Dalessandro Giovanna, 73; Vascotto ved. Lauro Carla, 84.

NATI: 6.

DOPO AVER AGGREDITO E IMMOBILIZZATO TRE AGENTI DI POLIZIA

ZINGARI SCATENATI ALLA STAZIONE RAPISCONO DUE BIMBI DELLA TRIBU'

Fuga in tassì - Le indagini immediatamente avviate hanno permesso di ritrovarli sani e salvi nella zona di Cervignano - Quattro arresti

Una giovane zingara, che stava rientrando in Jugoslavia con i propri figlioletti di 2 e 3 anni, per sottrarsi così ai maltrattamenti cui la sottoponeva il convivente, è stata aggredita di sera alla Stazione centrale di Trieste da quattro zingari, (due uomini e due donne). Queste ultime le hanno strappato di mano i bambini e, presili in braccio, sono fuggite con loro.

Tre agenti della polizia ferroviaria, presenti al fatto, non sono riusciti a rincorrere le rapitrici, in quanto i due zingari si sono avventati contro di loro, aggredendoli. Sopraccorsi altri poliziotti e i due violenti sono stati messi in condizione di non nuocere.

Subito dopo sono scattate le indagini, che hanno permesso di ritrovare all'alba i due bambini, Stefano e Seka, sani e salvi, a Campolonghetto, una frazione di Cervignano, e di arrestare le donne che li avevano strappati alla madre.

All'inizio, subito dopo il pestaggio dei tre poliziotti, non si capiva proprio nulla. La questione era molto ingarbugliata. Poi, a mano a mano che si procedeva nell'interrogatorio della giovane zingara aggredita, Zora Durdevic, di anni, e dei due arrestati, i fratelli Sandro e Bosco Lejak, rispettivamente di 39 e di 43 anni, gli inquirenti hanno potuto chiarire il quadro della vicenda. Il vicequestore dott. Mattera, dirigente del Commissariato di PS presso la direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato, ha subito preso in mano le redini dell'inchiesta, allargando le indagini al Friuli, con la collaborazione della Questura di Udine, messa subito in allarme.

Si era appreso, dunque, che il rapimento dei due fanciulli era stato organizzato soltanto per impedire a Zora di tornare al suo villaggio, in Jugoslavia. La giovane donna ha dichiarato di essersi allontanata con i figli dall'accampamento e di essersi rivolta ai carabinieri. I militari dell'Arma le avevano rilasciato un foglio di via obbligatorio perché potesse così tornare in Jugoslavia senza spese. La giovane si era messa in viaggio, ma quelli della tribù l'avevano seguita giungendo a Trieste con una «Mercedes». Alla Stazione centrale Zora, accortasi di avere alle calcagna i quattro zingari, aveva fermato tre agenti di polizia con la scusa di chiedere un'informazione. Vicino alle guardie — ha pensato — non potranno farmi del male. Invece il «commandos» ha operato ugualmente: le due donne hanno afferrato i bambini e gli uomini hanno assalito le guardie di PS Stefano Pistoia, Antonio Conigliano e Pasquale Presti. Il primo dei tre ha subito le percosse più dure, tanto che è stato ricoverato all'Ospedale maggiore con la prognosi di una ventina di giorni; gli altri due se la sono cavata con contusioni ed escoriazioni guaribili in quattro giorni.

Zora, vista la furibonda lotta, è corsa dietro alle donne, riuscendo così a vederle salire su un tassì: questo particolare è stato di grande importanza per il risultato delle indagini, che ha avuto un brillante esito.

Altri agenti, accorsi sul posto, hanno bloccato — come abbiamo detto — i due zingari violenti e li hanno accompagnati al posto di polizia, dove è giunta poco dopo, tutta turbata per la sorte dei figli e tremante per la paura, la povera Zora.

Al dott. Mattera, che l'ha interrogata, la giovane ha dichiarato che i genitori del suo convivente le avevano già tolto una bambina di 5 mesi, l'ultima nata dalla relazione con il giovane. Ciò era accaduto a Porto Maggiore, per cui è stata immediatamente informata anche la Questura di Treviso, che si sta interessando al fatto. Poi Zora ha narrato le fasi della fuga e tutto il resto.

Nel frattempo gli agenti della polizia ferroviaria si mettevano alla ricerca del tassista sulla cui macchina erano salite le due zingare con i bambini. Gli inquirenti hanno interrogato decine di autisti di piazza finché sono riusciti a individuare quello che poteva essere l'uomo giusto. Ma non si trovava a Trieste. Appena a notte fonda è stato rintracciato: era da poco tornato da Campolonghetto, dove appunto aveva accompagnato le zingare e i due piccini. All'alba gli agenti e il sottufficiale, comandati dal vicequestore Mattera, con la collaborazione di uomini della Questura di Udine, hanno circondato il casolare e hanno fatto irruzione nell'interno, dove si trovavano le due zingare e i piccini. Le due donne, Domenica De Bernardis, di 37 anni, e Italia Graziella Tecon, di 34 anni, sono state accompagnate a Trieste assieme ai bambini.

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Brenci, prontamente informato del fatto, ha interrogato nel pomeriggio di ieri le autrici del duplice sequestro.

Nessuna raccolta di fondi per i ciechi

L'Unione italiana ciechi e l'Istituto dei ciechi «Rittmeyer» di Trieste rendono noto di non aver dato incarico ad alcuna persona di recepire fondi a favore del Centro donatori degli occhi «Don Carlo Gnocchi» e dell'istituto stesso. Pertanto qualsiasi richiesta in questo senso non ha alcun fondamento.



La zingara Zora Durdevic fotografata con Stefano e Seka, dopo il loro fortunoso salvataggio (Italfoto)

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 23 gennaio.

ARRIVI: Mn. It. Maria Berlingieri; Mn. Ge. Burhaversand; Mn. Ys. Ohjula; Mn. Hu. Szekesfehervar; Mn. It. Marianna Dormio; Mn. Ge. Mowen Steert; Mc. Ru. Mekhanik Afamasyev; Mn. Ys. Kimen.

PARTENZE: Mn. Cy. Freia; Mn. It. Ca Negra; Mn. Ys. Pirot; Mn. It. Delia; Mc. It. N. Montanari; Mc. It. Monte Maiella; Rm. It. Priolo; Mn. It. Camilla; Mn. Fr. Aven; Mn. It. Usodimare; Mn. Li. Oriental Financier; Mn. Ys. Lun; Mn. Ys. Kvarner; Mn. It. Maria Berlingieri; Mn. It. Anna Visentini; Mn. Ys. Ofjula; Mn. Ys. Kimen.

UN ALTRO INCONTRO IN FEBBRAIO ALLA MARITTIMA

Acconciatori in gara da tutta la regione

Ancora una volta tornano agli onori della cronaca gli acconciatori maschili triestini: dopo il successo dell'incontro triangolare internazionale Trieste - Maribor - Graz dell'ottobre scorso, ecco, all'inizio dell'anno nuovo un nuovo annunco, a dimostrazione della costanza con cui viene curato l'aggiornamento tecnico-artistico della categoria: domenica 8 febbraio avrà luogo infatti a Trieste, in un salone della Stazione marittima, il sesto campionato regionale di acconciatura maschile del Friuli Venezia Giulia. E' organizzato dal Caamt (Centro Anam acconciatori maschili triestini) in collaborazione con il comitato regionale dell'Anam. Saliranno in quella occasione sulla pedana acconciatori di tutte e quattro le province (Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone). La manifestazione avrà inizio alle 13.30 con il seguente tema: taglio a rasoio e acconciatura della «linea Valentino», moda Anam 1975-76.

Alla fine della gara, in attesa dei risultati, il pubblico assisterà ad una dimostrazione tecnica da parte di valenti maestri dell'Anam e ad una presentazione di acconciature femminili 1976 da parte di acconciatori dell'Argas (Accademia regionale giuliana acconciatori per signora), guidati dal loro presidente signora Luciana Bosè.

Al comitato d'onore della manifestazione — che sarà certamente organizzata in maniera esemplare, come l'incontro internazionale — hanno dato la loro adesione l'assessore regionale all'Artigianato Dal Mas, i presidenti Di Natale dell'Esa, Caidassi della Camera di commercio, Tombesi dell'Azienda autonoma di soggiorno, Del Giusto dell'Associazione artigiani, nonché i rappresentanti di categoria, cioè il presidente dell'Anam, Andretta, e quello regionale, Colonicchio, Romanelli (parrucchieri uomo e misti), Luciana Bosé (Argas) e Cimerio (giunta d'intesa triveneta). Il comitato organizzatore è composto da Luciano Crasnich, Mario Vitrani e Vittorio Guglielmi.

Tutti gli acconciatori non associati al Caamt che desiderino iscriversi al campionato, possono rivolgersi direttamente alla segreteria del Caamt, in via Pozzo del Mare 1, oppure telefonare al n. 60956. Le prenotazioni saranno accettate fino all'esaurimento dei posti disponibili. Il Caamt ricorda a tutti gli acconciatori che il campionato è utilissimo per l'aggiornamento tecnico-artistico, ed è indispensabile per far fronte alle richieste della clientela di un lavoro moderno e aggiornato.

NORMATIVA ORGANICA PER L'ASSISTENZA AI PROFUGHI

Nuovi compiti all'Ente lavoratori rimpatriati

Il provvedimento adottato di recente dal Consiglio dei ministri

Importanti compiti sono stati affidati, con legge dello Stato, all'Ente nazionale per lavoratori rimpatriati e profughi (già Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati): il Consiglio dei ministri, infatti, nella sua ultima seduta, ha approvato la nuova legge che disciplinerà tutta l'assistenza ai profughi nazionali.

Il provvedimento, denominato «Normativa organica per l'assistenza ai profughi», riassume e chiarisce le numerosissime iniziative che i governi avevano preso dall'immediato dopoguerra ad oggi. Tale normativa, rispettosa della nuova realtà delle Regioni, rappresenta la saldatura tra la «prima assistenza», che è rimasta di competenza del governo nazionale, e i successivi interventi assistenzali affidati alle regioni.

Tra l'altro va ricordato che i profughi nazionali, quasi tutti, arrivano attualmente dai territori africani in aereo, a Roma, ed è necessario smistarli in tutti il territorio nazionale, in base alle loro qualifiche professionali, all'origine regionale della famiglia, ecc. Nel solo 1975 sono giunti in Italia 3168 profughi nazionali, di cui 2709 dalla Libia, 142 dalla Tunisia, 165 dal Marocco, 104 dall'Egitto, 36 dalla Somalia, 7 dallo Zaire e 5 dal Sudan.

L'Ente ha dato un notevole contributo per l'integrazione di questi profughi sia attraverso un'azione di patronato per il collocamento al lavoro, sia reperendo alloggi, sia con importanti interventi di carattere assistenziale per gli anziani, gli inabili, quanti hanno difficoltà ad integrarsi.

Ai connazionali rientrati, titolari di aziende industriali, commerciali e artigianali, l'Ente, sia pure con le limitate possibilità finanziarie, ha concesso finanziamenti per la ripresa in patria delle attività svolte all'estero.

Comunque, nel mentre l'azione in favore dei profughi nazionali è configurata dal disegno di Legge di cui si fa cenno, l'Ente ha messo a disposizione la sua esperienza trentennale anche in favore dei lavoratori emigrati che rientrano dall'estero. E in particolare si è messo a disposizione dei Comuni, delle comunità montane, delle province, delle regioni e dei Dicasteri interessati al fenomeno dell'emigrazione.

Stasera la messa per gli alpini

Stasera alle ore 19.30 l'Associazione nazionale alpini, in occasione del 33.o anniversario della vittoriosa battaglia di Nikolajewka che permise agli alpini il ritorno in Italia, farà celebrare una messa all'Altare del disperso, nella Chiesa della Beata Vergine del Rosario, in suffragio degli alpini caduti e dispersi in Russia e di tutti gli alpini caduti in guerra e i nservizio. Officerà il cappellano degli alpini reduce dalla Russia Medaglia d'Oro al valor militare padre Giovanni Brevi. Alla messa parteciperà il coro Ilersberg.

In via Beda sono in corso lavori per la posa di cavi elettrici per conto dell'Acegat, conseguentemente il sindaco ha disposto l'istituzione del senso unico di marcia per tutti i veicoli con direzione dalla via Revoltella alla Strada di Rozzol; l'istituzione del divieto di sosta a carattere permanente su entrambi i lati; la chiusura al transito veicolare nel caso che lo stesso impedisca il proseguimento dei lavori di cui trattasi.

SEGNALAZIONI

Insegnanti elementari: un appello da meditare

La presidente dell'Associazione insegnanti italiani del Friuli - Venezia Giulia, Lina Marinelli, ci scrive: «Mi sia consentita una breve postilla alla segnalazione di domenica 18 gennaio "Le magre retribuzioni degli insegnanti elementari".

«Non entro nel merito della protesta, essendo essa di natura squisitamente sindacale e quindi al di fuori degli obblighi statutari dell'associazione che rappresento. Mi riferisco invece agli ultimi capoversi, ove appare l'appello — invero appassionato — rivolto dai maestri del X Circolo di Servola a tutti i colleghi per "superare la barriera dell'individualismo", per "aprire un colloquio fra noi" e per "non disperderci".

«A questi colleghi vorrei cortesemente ricordare che in Trieste esistono ben due associazioni di categoria, le quali hanno sempre operato per affermare la dignità morale del maestro e salvaguardare il prezioso patrimonio culturale e sociale della nostra scuola, rispondendo in pieno — negli anni passati — al loro specifico mandato. Se oggi l'opera loro è meno incisiva ciò dipende proprio dal decadere di quello spirito associativo a cui fanno appello i maestri di Servola. Un appello sul quale responsabilmente meditare».

Guardia psichiatrica: la convenzione annullata

Il presidente dell'Ente regionale Ospedali riuniti di Trieste, avv. Enzo Morgera, cortesemente ci scrive: «A riscontro della segnalazione del 16 gennaio, a firma Maria Ferluga, la presidenza degli Ospedali riuniti desidera precisare quanto segue:

«1) L'Amministrazione dell'Ente ospedaliero regionale ha deliberato, sentite le organizzazioni sindacali del personale, di stipulare una convenzione con l'Amministrazione provinciale di Trieste per un servizio di guardia psichiatrica da ubicare all'Ospedale maggiore.

«2) Il servizio di guardia psichiatrica avrebbe dovuto affiancare il servizio ospedaliero di pronto soccorso ed accettazione, limitatamente agli ammalati psichici che si fossero presentati all'Ospedale maggiore, fornendo ogni possibile consulenza al servizio di pronto soccorso ed accettazione, ma senza interferire con l'attività dello stesso.

«3) La guardia psichiatrica sarebbe stata garantita, ai sensi della deliberazione, in modo continuativo, 24 ore su 24, da medici ed infermieri, per complessive 5 unità mediche e 12 unità paramediche.

«4) Il servizio di guardia psichiatrica doveva venir dotato di 5-6 posti-letto e di un ambulatorio psichiatrico, siti in locali adiacenti al pronto soccorso.

«5) La legge di riforma ospedaliera prevede per gli ospedali la possibilità di convenzioni con altri enti locali al fine di migliorare il livello dell'assistenza da fornire alla comunità».

Ci permettiamo aggiungere un chiarimento indispensabile: la convenzione degli Ospedali riuniti con la Provincia è stata annullata per illegittimità, sentito il parere del competente assessorato regionale, dal comitato provinciale di controllo. Non conosciamo la motivazione dell'annullamento.

Di notte in via Cordaroli

«Care "Segnalazioni", confidando nel senso di civismo dell'automobilista che di notte, scendendo da via Commerciale in via Cordaroli, ha danneggiato la mia autovettura (TS 175282) regolarmente posteggiata in via Cordaroli, lo prego gentilmente di mettersi in comunicazione con me, telefonando al 43043. Molte grazie. R. B.».

Kafka e l'acustica

«Care "Segnalazioni", siate cortesi e datemi ospitalità per rispondere alle tre studentesse in merito agli "Spettatori che non capiscono Kafka". Sono un'abbonata e vado a teatro per godimento spirituale e non per snobismo: ma purtroppo, spessissimo, ho faticato per sentire tutte le parole dette dagli artisti sul palcoscenico, poiché l'acustica del Rossetti non permette l'audizione nemmeno per tutta la platea e pochissimo per la galleria. Io sono fra quelle persone che hanno dovuto lasciare il "Processo" perché impossibilitata ad afferrare, dalla mia posizione in galleria, le battute. E a non sentire non erano solo le persone che si possono sospettare di sordità, ma anche molti giovani. Tale inconveniente dovrebbe essere ovviato per la soddisfazione di tutti gli amanti del Rossetti, e per rispetto agli artisti che non si possono improvvisare urlatori. Ringrazio cordialmente. L.M.».

Alberi non segnalati in mezzo alla strada

«Care "Segnalazioni", scrivo queste due righe per segnalare la pericolosità di transito specie quando cala la nebbia e per gente non a conoscenza del luogo. Si tratta del proseguimento della via Crispi dietro il Ridotto del Rossetti: più avanti vi sono degli alberi in mezzo e ai lati della strada senza nessun segno. Le righe bianche che erano state dipinte sono ormai scolorite da tempo. Io passo poco da quelle parti ma quando passo mi viene paura perché penso alle possibili disgrazie. Quindi penso anche che si possano prevenire disgrazie e forse lutti. Grazie per l'ospitalità. Luciana Zerial».

Piccola storia della 12



«Al lettore che ha chiesto se sia mai esistito un tram 12, chiarisco che le linee tramviarie ebbero la numerazione dall'1 all'11, oltre a due linee notturne (31 e 32). In quanto alla linea con il numero 12, essa esistette come filoviaria. E questa è la breve storia di questo servizio pubblico. Nell'agosto del 1933, il Consiglio comunale, alle pressanti richieste di un mezzo di trasporto degli abitanti dei quartieri di San Vito e San Giusto, deliberò di istituire una linea filoviaria (le pendenze erano tali da sconsigliare una linea su rotaia). Pochi mesi dopo arrivarono cinque filobus OM (numerati dal 601 al 605) ed ebbe inizio il servizio lungo il percorso che in parte ricalca quello dell'attuale linea 15. Solo al ritorno, giunte in piazza Sansovino, le filovie scendevano la via del Bosco, per innestarsi poi in via Carducci e ritornare in piazza Goldoni. Un anno dopo, la linea si fuse con la linea 4 (già tramviaria) sul percorso Campo Marzio - piazza Goldoni. Il tragitto, invariato rispetto a quello precedente, ma alla fine della via del Bosco le vetture risalivano il viale Sonnino (ora D'Annunzio) fino a piazza Foraggi. La fase discendente era questa: viale Sonnino, via Carducci, piazza Goldoni. Le filovie erano salite a dieci (essendo arrivati 5 filobus Alfa numerati dal 606 al 610). Il numero 12 diventò poi la linea A e quindi linea 15. Piccole furono le modifiche di percorso, rispetto all'attuale percorrenza. La linea 15 si scisse in due: 15 e 16, e, dopo il percorso comune fino a via De Amicis, la 16 coprì il percorso fino ai Campi Elisi, mentre la 15 continuava a collegare Campo Marzio. I filobus, nel 1969, furono rimpiazzati da autobus. La foto che vi invio appartiene alla collezione Giorgio Fachin. Grazie per l'ospitalità. Dott. Aldo Ancona».

Trieste e la pesca adriatica

«Quale cultore di problemi economici, sono del parere che la questione della pesca adriatica e di altrove, trovi la sua naturale ubicazione ed essenza nella città di Trieste, zona confinaria che ha anche consuetudine di notevoli rapporti ed interessi con il vicino paese, la Jugoslavia, paese che è fortemente interessato alla pesca per la sua particolare situazione, con circa ottocento chilometri di coste e con pescato che certamente supera quello che ha la costa italiana.

«Penso che si potrebbe creare questo centro peschereccio a Trieste, con tutta la sua attrezzatura di barche, reti, motori, lampare e tutto insomma il materiale che è richiesto dai pescatori.

«Gli accordi italo-jugoslavi per la pesca non dovrebbero dimenticare che a Trieste esiste la Regione autonoma Friuli - Venezia Giulia, la quale potrebbe essere di stimolo per una efficace organizzazione.

«Quanto viene speso dal Governo italiano per la Jugoslavia dovrebbe essere convogliato a Trieste, alla Regione, la quale deve costituire il centro di ogni iniziativa, facendo capo ad un ente apposito, il quale dovrebbe curare tutte le necessarie incombenze della questione.

«Il compito è arduo e complicato, ma con un po' di buona volontà dovrebbe essere risolto, in quanto facendo centro a Trieste tutti i porti pescherecci italiani, incominciando da quello importantissimo di San Benedetto del Tronto e via via, Fano, Senigallia, Porto Civitanova, Chioggia, Ravenna e quelli dell'Abruzzo e della Puglia, nonché Grado, Marano Lagunare e Caorle, sarebbero certamente interessati al centro giuliano il quale, per le particolari caratteristiche di buon vicinato con la Jugoslavia e di organizzazione, potrebbe giovare non solo ai porti pescherecci italiani, ma a tutti i porti istriani e dalmati.

«La questione della pesca adriatica, con tutte le possibilità inerenti alla questione, dovrebbe trovare sicura soluzione nel modo indicato ed essa sarebbe risolta una volta per sempre, in uno spirito di collaborazione e di perfetta intesa per i due Stati confinanti.

«Si aggiunga poi che quanto viene ora speso dal Governo italiano per gli accordi italo-jugoslavi per la pesca adriatica, dovrebbe trovare una utile definizione in un centro che dà le migliori garanzie di una completa intesa, volta al raggiungimento dei fini che forse in un primo tempo non sono stati molto bene precisati. Va poi considerato infine, che l'abbondanza di pescato potrebbe essere convogliata ai conservifici, memori di quelli che esistevano a Isola e lungo la costa Istriana e Dalmata, che davano lavoro a molte centinaia di unità. Elio Valentini».

I sindacati e le norme per le assunzioni alla CRT

Le sezioni aziendali sindacali Fib-Cisl e Fidac-Cgil della Cassa di Risparmio di Trieste ci scrivono: «E' apparso sulla stampa cittadina un bando di concorso per l'assunzione alla CRT di quindici impiegati, come richiesto dalle organizzazioni sindacali dell'istituto.

«In merito le sezioni scriventi intendono far conoscere la loro precisa posizione su alcune clausole di detto bando.

«1) Eliminazione della discriminazione tra aspiranti alla assunzione che abbiano già compiuto il servizio militare e quelli in attesa di chiamata. Si attua, altrimenti, da parte di un istituto di diritto pubblico, quale la Cassa di Risparmio, una speculazione di fatto ai danni di giovani che, in attesa della chiamata di leva, resterebbero senza alcuna prospettiva d'impiego. Per i medesimi motivi le scriventi organizzazioni sindacali si oppongono al limite minimo di età, imposto dal citato bando, che viene fissato al ventunesimo anno, quando il limite stabilito dal contratto collettivo si colloca al diciottesimo anno di età ed a tale età si è già normalmente concluso il ciclo di studi richiesto.

«2) Estensioni dei titoli di studio abilitanti all'ammissione al concorso. Come formulato dalla CRT, il concorso è aperto soltanto ai diplomati in ragioneria, programmatori e periti aziendali, mentre il contratto collettivo di lavoro prevede, per l'ammissione ai concorsi, ogni diploma che dia la possibilità a frequentare una facoltà universitaria. L'esclusione di cui sopra chiude ogni possibilità d'impiego nel nostro massimo istituto di credito cittadino ad una gran parte dei giovani diplomati triestini, già fortemente colpiti da una gravissima carenza di posti di lavoro.

«Desideriamo rendere noto che la Cassa di Risparmio non ha ritenuto di dover accogliere le surriportate osservazioni né altre, del pari motivate, proseguendo nella sua politica ispirata ad una mera logica aziendale, anche se gli interessi collettivi appaiono in prima linea nelle pubbliche dichiarazioni dei vari esponenti della Cassa di Risparmio stessa».

Le accuse ai consigli di fabbrica

Dal consiglio di fabbrica dell'Officina «Durissini D» riceviamo, con preghiera di pubblicazione: «Abbiamo appreso con stupore dal la stampa locale il comunicato approvato dal direttivo della Cisl-Uil riguardante la situazione politico-economico sindacale attuale.

«A prescindere dalla cosiddetta "libertà d'azione" che la Uil locale "autonomamente" vuol riprendere, ci sembra per lo meno gratuita l'accusa fatta "a dei consigli di fabbrica" non bene specificati, il che fa pensare ad una generica accusa a tutti i consigli esistenti. Quello che ci indigna di più è che tale accusa venga proprio da quella corrente sindacale che sempre si è opposta e con tenacia alla creazione ed al funzionamento dei Cdf nelle fabbriche, non solo, ma non ha mai consentito, con motivi speciosi, la costituzione dei consigli di zona della zona industriale, struttura necessaria per il coordinamento dei vari organismi di base delle fabbriche e officine operanti nella zona stessa.

«E' per lo meno singolare lanciare accuse a destra e a manca quando si è responsabili della situazione esistente per il proprio modo d'agire in contrasto con le più elementari regole della logica; che poi si parli di mancanza di "rappresentanza realmente democratica" da chi si è sempre opposto alla elezione dei Cdf su base veramente democratica e rappresentativa quale quello della lista bianca, ci sembra il colmo dell'ipocrisia.

«Per questo il Cdf dell'Officina "Durissini D", senza voler ulteriormente polemizzare con i compagni del direttivo della Uil, ritiene tale mozione incompatibile per un sindacato che si definisce democratico e denuncia la stessa come un tentativo di rompere l'unità dei lavoratori proprio nel momento attuale delle lotte contrattuali, invece di portare un elemento chiarificatore, crea ulteriori difficoltà ai lavoratori in lotta per un giusto contratto».

Una voce in difesa dei posteggi dell'ACI

«Mi riferisco alla lettera "Posteggi Aci" pubblicata il 21 gennaio. Non capisco proprio il motivo di tanto veleno contro i posteggi Aci ed i loro custodi. Il lettore cercava un posteggio, l'ha trovato, al ritorno gli è stato chiesto di pagare quanto risulta dalla tariffa indicata sia nel cartello del posteggio che nei tagliandi e cioè 200 lire per ogni ora o frazione di ora, tariffa concordata tra Aci e Comune, ma egli non vorrebbe pagare e parla di tariffa esosa, di taglieggiamenti, di ruberie, ecc. (roba da denuncia!).

«Desidero difendere l'operato dei custodi che fanno veramente un meritevole servizio per gli automobilisti trovando il modo di sistemare molte auto senza recare alcun nocumento alla circolazione. E' logico che il servizio reso va rimunerato. Chi non vuol pagare, può andare altrove.

«Sarebbe stato più opportuno invece prendersela col fatto che a Trieste i posteggi sono pochi e che il Comune dovrebbe fare quadcosa al riguardo. Con le pretese del lettore non si farebbe altro che ridurre ancora le poche possibilità di trovare un posteggio a Trieste. Grazie per l'ospitalità. Ing. Giovanni Cosulich».

Via Romagna: quanto prima

In relazione alla segnalazione «Erbacce in via Romagna», pubblicata il 6 novembre, nella quale si chiedeva l'estirpazione delle erbe cresciute lungo il marciapiedi della via Romagna a partire dal numero civico 36, l'ufficio stampa e pubbliche relazioni del Comune ci informa che quanto prima, compatibilmente con la disponibilità della mano d'opera, si provvederà alla eliminazione dell'inconveniente lamentato.

LE ORE DELLA CITTA'

La Mostra pro Astad

Continua con successo la mostra di pittura pro Astad presso la Galleria Sant'Elena di via degli Artisti. A tale successo hanno validamente contribuito le pittrici concittadine Fonda e Metallinò, che con instancabile cura hanno allestito l'interessante rassegna.

Club Cinematografico

Questa sera alle 20.30, nella sala del Car Aquila di via Rossini 4, gentilmente concessa, avrà luogo l'assemblea ordinaria dei soci del Club Cinematografico Triestino, Enal, nel corso della quale, oltre alle relazioni morale e finanziaria, verrà eletto il nuovo consiglio direttivo. L'attuale consiglio rammenta che il 30 corr. scade il termine per la consegna da parte dei soci, dei film partecipanti alla «Rassegna un anno di films», e il 6 febbraio scadrà il termine di consegna per i non soci esordienti.

Boutique Beltrame

Per il prossimo inizio dei lavori di completo rinnovo della «Boutique signora», Beltrame annuncia la vendita di realizzo di tutti gli articoli della boutique 1975, con sconti del 20 - 30 - 40%.

«Linea».... saldi!

«Linea», via Carducci 4 continua la tradizionale vendita di fine stagione, riguardante articoli di abbigliamento maschile e femminile. Un'occasione da non lasciarsi sfuggire!

Saldi Viesse

Le borse d'autunno a prezzi fortemente ribassati. Sconti consistenti su tutti gli articoli in vendita. Viesse, volti di Chiozza 1.

Conferenza medica

Stasera alle ore 19, nella sala di via Stuparich 1, ripresa dell'attività scientifica dell'Associazione medica triestina, con la prolusione del prof. A. Vercellone (Cattedra di nefrologia medica dell'Università di Torino), che parlerà su: «Partecipazione del paziente all'atto dialitico: problemi clinici tecnici, etici e giuridici, organizzativi».

Prosa alla Marittima

Alle ore 21 di oggi, a cura del Circolo ricreativo aziendale dell'Ente porto, nella sala a pianterreno della Stazione marittima, il Gruppo regionale di arte drammatica diretto da D. Fabris, replicherà la commedia brillante di Nereo Zanier: «Cossa dirà la maggioranza?» in vernacolo triestino. Faranno seguito la dizione di poesie satiriche dialettali e scherzi comici.

Saldi Argia

Alle *Pelletterie Argia* saldi di fine stagione (borse coccodrillo a prezzi eccezionali!). Via Gallina 1.

Lux Moda

E' iniziata la vendita di fine stagione di tutti gli articoli. Settimana promozionale delle cinture e dei borselli da uomo. *Lux Moda*, largo Barriera Vecchia 2.

Settimana del cappotto

Da *Beltrame* la vivamente attesa ed ormai tradizionale settimana del cappotto. In collaborazione con le più importanti industrie nazionali. Vendita speciale di loden e cappotti da uomo e donna appena usciti dalla produzione. Mantelli moda 1976 L. 26.500, loden donna classici L. 28.000, uomo L. 29.000, in tutte le taglie.

Borsello smarrito

Un giornalaio, Marino Busico, uscito l'altra sera dal suo chiosco di via Battisti 13, si è accorto dopo pochi passi di aver perduto il borsello contenente l'intero incasso della giornata e alcuni documenti. Chi l'avesse ritrovato può rivolgersi direttamente al chiosco o telefonare al 723555 dopo le ore 21.

Nuova Taunus Ford 76

La Nuova Taunus, presentata al pubblico europeo al salone di Bruxelles, dove ha riscosso entusiastici consensi, verrà lanciata sul mercato italiano il 14 febbraio prossimo. Comunque già da oggi siamo in grado di fornirvi tutte le informazioni della vettura ed accettare le vostre gradite prenotazioni. *Nuova Concessionaria*, via Caboto 24 Trieste, telefono 826181.

Calzature Alta Moda

continua con successo la vendita dei saldi stagionali nel suo centralissimo negozio di via G. Gallina 3. Una vasta scelta di calzature moderne e di marche pregiate è posta in vendita a prezzi eccezionalmente bassi.

Capelli vivi e splendenti?

E' sempre possibile... se si usano i prodotti giusti! *Nereo* Vi offre la sua esperienza nei trattamenti specifici con le migliori case: *Kerastase, Bioscal, Carita Capillaire, Kaminomoto.* Ed il suo consiglio vale anche per l'uso in casa Vostra! *Nereo*, viale XX Settembre 14, telefono 795236.

Saverio Lippolis

invita gli amici sabato sera alle ore 19 Da Figaro, piazza Benco 4, per un drink augurale in occasione dell'apertura del suo salone.

DRAMMATICA RELAZIONE DELL'ISPETTORE REGIONALE DELL'ENPA BATTELINI AL ROTARY CLUB

Lo scalo di Prosecco inferno degli animali

Ricerca di guadagno, insufficienza di strutture e lentezze burocratiche all'origine delle morie

Quella dello scalo ferroviario di Prosecco, a suo tempo definito l'inferno degli animali, è purtroppo «un'antica storia che rimane sempre nuova». E' quanto ha affermato con amarezza l'ispettore regionale dell'Ente per la protezione degli animali, Vitaliano Battelini, ospite ieri del Rotary Club, ai cui soci egli si è rivolto per illustrare un argomento reso quanto mai attuale dalla recentissima iniziativa della pretura di Trieste d'incriminare 108 persone per le morie di bestiame registrate a Prosecco nel luglio e nel settembre dell'anno scorso. Nell'occasione, il relatore, sia pur prendendo le distanze da altri presentatori di denunce («è nostro costume preferire la prevenzione alla repressione») e negando il proposito dell'Enpa di costituirsi, in questa circostanza, parte civile, ha dichiarato quanto segue:

«Abbiamo presentato all'autorità giudiziaria un esposto circostanziato, fornendo dati precisi, evidenziando situazioni e indicando i presunti responsabili, primi fra tutti i tre ministeri competenti, trasporti, commercio con l'estero e sanità. Per il futuro abbiamo chiesto a chi può e deve provvedere, di adottare i rimedi più urgenti: autodisciplina dei commercianti, ristrutturazione e riammodernamento degli impianti, ampliamento degli scali, realizzazione degli impegni assunti con la convenzione del 1974, snellimento delle pratiche doganali, classificazione della merce bestiame come merce altamente deperibile, maggiore elasticità nel consentire il proseguimento del viaggio in autocarro nel territorio nazionale».

Secondo Battelini, le cause del permanente disagio allo scalo di Prosecco sono, nell'ordine, queste: «Ricerca del guadagno, insufficienza delle strutture e degli impianti, lentezza e vetustà delle norme burocratiche che ne regolano i servizi, mancanza di coordinazione ed esasperata coscienza sindacale».

A proposito della ricerca di guadagno, ch'egli ha definito «sfrenata», il relatore così si è espresso: «Contestiamo fermamente l'abitudine di considerare "merce" gli animali che vengono importati. Si tratta di esseri viventi, di merce viva che soffre, che non può muoversi indipendentemente e che, anche se destinata al macello non deve cominciare a morire otto, dieci giorni prima soffrendo la fame, la sete, le torture inenarrabili della calura estiva nei carrozzoni roventi, dell'aria resa irrespirabile dai vapori ammoniacali, o del freddo intenso dei vagoni trasformati in veri e propri frigoriferi.

«Sono animali allevati con mangimi ingrassanti dosati al milligrammo, con acqua misurata alla goccia, che improvvisamente vengono caricati a bastonate sui carri e che non possono reggere alle fatiche e allo stress di un lungo viaggio, come potrebbero altri animali cresciuti in relativa libertà. Nelle cosiddette stazioni intermedie di rifornimento, l'unico foraggiamento che essi ricevono, se lo ricevono, è costituito da fieno intriso di acqua, che per lo più rifiutano».

Dopo avere rifatto la drammatica storia di quanto avvenne a Prosecco nel settembre dell'anno scorso («uno spettacolo allucinante: le rampe disseminate di animali boccheggianti, stremati, morti, mentre muggiti, belati, grugniti si levavano in un unico grido di dolore e di accusa della crudeltà umana»), l'oratore si è soffermato sull'insufficienza degli impianti.

«Lo scalo — egli ha detto — può smaltire dai 150 ai 180 carri al giorno. Quando ne arrivano 400 le strutture entrano in crisi. Si aggiunga a ciò che sui binari di corsa, posti in mezzo, transitano fino a cento convogli viaggiatori al giorno e che questi hanno la precedenza».

Dopo aver fatto rilevare che diverse norme obbligatorie relative allo spazio e all'igiene vengono disattese (numerosissimi vagoni carichi di animali portano, ben evidente sulla fiancata, la scritta in quattro lingue «Vietato trasporto bestiame») Battelini ha osservato che l'attuale sistema burocratico e la mancanza di coordinazione dei servizi sono «due componenti negative intimamente legate fra loro».

Vengono applicati regolamenti che risalgono al 1941 o, addirittura, al 1896 e il relatore ha detto di non riuscire «a entrare nello spirito di chi pretende, per l'importazione di un vitello in Italia, quindici timbri, nove firme e un numero incredibile di moduli». Dato atto ai singoli funzionari della loro buona volontà, l'ispettore regionale dell'Enpa, ha messo in risalto che «lo Stato è un cattivo datore di lavoro e non compensa adeguatamente i propri dipendenti. Ne derivano scioperi, astensioni dal "fuori orario" e altre forme rivendicative, che in definitiva si ritorcono a danno degli animali».

La relazione dell'ispettore regionale dell'Enpa è stata accolta da vivi consensi e seguita da un dibattito, diretto dal prof. Trevisini che, in assenza di Chino Alessi, ha presieduto la riunione rotariana.

In un suo particolareggiato intervento, il capo dell'Ufficio commerciale delle Ferrovie dello Stato, dott. Vitiello, ha fatto presente che alcuni lavori sono già in corso allo scalo di Prosecco, dove si sta costruendo una nuova rampa e che un progetto per dare l'avvio a più vaste e impegnative opere di ampliamento è allo studio.

Dopo aver ricordato i passi da lui compiuti per interessare le autorità centrali ai problemi del cosiddetto «scalo della morte», il funzionario delle F.S. ha dichiarato che per scongiurare nuove morìe di bestiame si dovrà, presto o tardi, ricorrere alla misura di bloccare l'afflusso di animali da macello provenienti da oltre frontiera quando si registreranno a Prosecco casi di «intasamento» dei binari.

La riunione si è conclusa con alcuni chiarimenti forniti dall'importatore Sergio Maiza, secondo il quale, all'origine di quanto accade a Prosecco (e non accade, invece, allo scalo di Modane) sono soprattutto le lungaggini burocratiche e l'irrazionalità di alcune norme doganali.



Carri ferroviari come questi diventano luoghi di atroce tortura per gli animali durante le lunghe soste allo scalo ferroviario di Prosecco. Nel settembre scorso, ha detto l'ispettore regionale dell'ENPA, i capi di bestiame che sono morti devono aver superato il numero di 250 (Italfoto)

DOPO OLTRE QUARANT'ANNI

Congedo dal Petrarca di valorosi insegnanti

SONO LA PROF. FELICETTI E IL PROF. ROSSI SABATINI

Hanno lasciato l'anno scorso l'insegnamento per raggiunti o superati limiti d'anzianità di servizio due valenti e stimati insegnanti del Liceo Ginnasio Petrarca: la prof. Nora Felicetti, ordinaria di lettere al ginnasio e il prof. Giuseppe Rossi-Sabatini, titolare della cattedra di storia e filosofia nel Liceo.

Entrambi vantono un primato difficilmente eguagliabile: la prof. Felicetti entrata in ruolo nel 1933, a un solo anno dalla laurea, dopo aver insegnato nel 1932 quale supplente all'Istituto magistrale Carducci, è rimasta ininterrottamente per ben 43 anni al Ginnasio Petrarca. Il prof. Rossi-Sabatini ha percorso tutti i 40 anni della sua carriera nello stesso Liceo, nel quale era entrato giovanissimo nel 1935 appena laureato e già vincitore del concorso per l'ingresso nei ruoli.

Ai due benemeriti insegnanti il prof. Edoardo Cumbat ha voluto esprimere la gratitudine del Liceo Petrarca per quanto essi hanno dato alla Scuola in così lunghe anni di servizio con la loro profonda competenza e l'esemplare dedizione al dovere. I professori tutti del Petrarca hanno voluto partecipare alla manifestazione di stima e di affetto verso i due colleghi e l'hanno completata col dono di un quadro di pittore concittadino, a testimonianza concreta e perenne dei loro sentimenti.

L'ufficiale sanitario del Comune comunica il movimento delle malattie contagiose per il periodo dal 5 all'11 gennaio: scarlattina casi 5; morbillo 4; gastroenterite dell'infanzia 1; varicella 7; parotite epidemica 6; mononucleosi infettiva 1; scabbia 2; epatite infettiva 6.

Sessioni degli esami d'idoneità professionale

Gli esami di abilitazione all'esercizio delle professioni di commercialista, medico, chimico, farmacista, ingegnere, architetto, agronomo, perito forestale e veterinario si svolgeranno nelle città sedi di università o collegi professionali il 26 aprile e il 15 novembre. Ne dà notizia il ministero della Pubblica istruzione precisando, che alla prima sessione potranno partecipare i laureati nell'anno accademico 1974-75 o in quelli precedenti e a quella successiva i neo-laureati dell'anno accademico in corso che abbiano conseguito il titolo entro il 6 novembre scorso.

Il prof. Vercellone all'Associazione medica

Riprende questa sera l'attività dell'Associazione medica triestina. Con inizio alle 19 nella sala di via Stuparich 1 dell'Ospedale maggiore il prof. Vercellone della cattedra di Nefrologia medica dell'Università di Torino parlerà su «Partecipazione del paziente all'atto dialitico: problemi clinici tecnici, etici e giuridici, organizzativi».

Circolo Che Guevara — Questa sera con inizio alle 20 nella sala di via Madonnina 19, Luigi Nono parlerà su «Portorico in lotta contro l'imperialismo USA». Seguirà un dibattito.

CONCLUSA UN'ISTRUTTORIA SOMMARIA

«Santificò» le feste guastandole ad altri

Processo lunedì a un singolare personaggio che ne fece d'ogni sorta in tempo di Natale

Fu un Natale tutt'altro che mistico quello appena trascorso per Alvaro Glavina, 24 anni, da Zindis di Muggia. Quella sera, su una strada della cittadina, egli avrebbe affrontato Mario Taucer, 37 anni, via Dell'Acqua 4, e gli avrebbe chiesto, con perentori accenti, di consegnarli cinquemila lire.

Il passante ebbe un attimo di perplessità e, innervositosi, Glavina lo avrebbe atterrato e, dopo avergli sferrato un calcio al volto, si sarebbe allontanato. A simile Natale, seguì un'analoga nottata di Santo Stefano: in un'ora imprecisata, il «santificatore» delle feste comandate, si sarebbe introdotto, dopo avere rotto i vetri di una porta, nel bar della Lega nazionale di Muggia, gestito da Angelo Tedeschi.

Qui, indisturbato, Glavina si sarebbe impadronito di un cappotto, un modesto importo di denaro, gettoni telefonici e qualche stecca di sigarette. Non ancora soddisfatto, egli avrebbe dato fuoco al lasciapassare del Tedeschi e a quello di sua moglie, avrebbe quindi, ribaltato la macchina per gli «espressi» e poi rovesciato sul pavimento zucchero, caffè e marsala, facendo dell'insolito impasto l'uso che fanno i gatti con la sabbia della loro cassettina.

La stessa nottata, Glavina avrebbe cercato di impadronirsi di una macchina, desistendo poi dall'impresa per il sopraggiungere del proprietario. L'indiziato venne identificato dai carabinieri e, al momento del fermo, gli fu trovato addosso un coltello a serramanico dalla lama lunga 14 centimetri. L'istruttoria a carico di Glavina è avvenuta con il rito sommario, e il P.M. ha chiesto che contro di lui venisse emesso decreto di citazione per rispondere lunedì prossimo, in Tribunale, di tentata rapina e lesioni aggravate, furto pluriaggravato, danneggiamento, imbrattamento di locale, tentato furto aggravato e porto di un'arma non consentita. L'imputato è assistito dall'avv. Filograna.

Monete antiche di scena all'Alut

L'Alut, Associazione fra i laureati dell'Università di Trieste, ha dato l'avvio alla propria attività culturale per 1 1976 con una conferenza su antiche monete greche e romane.

Nella sede dell'Adriaclub Italia, Giulio Bernardi, studioso di numismatica ben noto in Italia e all'estero, ha piacevolmente intrattenuto un pubblico numeroso che lo ha seguito con molta attenzione. Una serie di nitide diapositive ha permesso di apprezzare nei più minuti particolari l'arte degli antichi incisori. Alle monete veniva in antico dedicata grande cura e attenzione, quasi si intuisse di creare pregevoli testimonianze di cultura e di civiltà; gli artisti a volte firmavano con legittimo orgoglio le monete che consideravano i loro capolavori.

Attraverso immagini mitologiche, personificazioni delle diverse divinità, ritratti delicati ed espressivi, allusioni figurali e personaggi ed eventi storici, si è sviluppato un discorso che di là dal puro apprezzamento estetico, ha condotto gli uditori guidati da quel magico filo di Arianna che è la serie delle antiche emissioni monetarie, attraverso le affascinanti vie dell'archeologia e della storia.

La moneta, ha sostenuto Bernardi, è prodotto tipico ed emblema della nostra civiltà, impostata sul pensiero dei filosofi greci, in quanto non solo misura dei valori ed intermediario negli scambi, ma anche mezzo di accumulazione, distribuzione e anonimato della ricchezza personale, per la piena realizzazione dell'individuo. Il periodo di duemilaseicento anni, dal settimo secolo a. C., quando per la prima volta venne apposto il sigillo dell'autorità sul lingottino di metallo prezioso per garantirne titolo e peso, fino ai nostri giorni, mentre ci avviamo decisamente verso l'uso di monete meramente documentali, corrisponde all'arco di civiltà che siamo abituati a considerare storia.

Aristotele enunciava due teorie della moneta: secondo l'una essa è uno strumento pratico imposto dalle necessità del commercio sempre più intenso e differenziato. Secondo l'altra però la moneta è anche uno strumento di giustizia che permette di correggere gli squilibri all'interno della società, facilitando la redistribuzione della ricchezza. Questo secondo punto di vista procede dall'intuizione profonda della natura della comunità civica greca e non va dimenticato, nel considerare la monetazione delle piccole città greche in epoca arcaica.

Tali e altre interessanti teorie sono state enunciate in premessa, ma la parte più importante della conferenza è stata dedicata alle immagini delle monete, dalle arcaiche, suggestive nella loro statica ieraticità, a quelle raffinate e sensuali dell'ellenismo e della romanità. Immagini tutte sapientemente commentate per il loro significato artistico, storico, a volte politico o propagandistico.

Una serata notevole, buon auspicio per l'attività dell'Alut nell'anno accademico che apre.

RESTITUZIONE DEL FILM INCRIMINATO DOPO ALCUNI «TAGLI»

Sfocia in tre assoluzioni il caso di «Gola profonda»

Davanti ai giudici il gerente d'un cinema di Muggia assieme al noleggiatore e al distributore della pellicola

Il film «Gola profonda» al vaglio dei giudizi di Trieste. L'azione penale sarebbe stata determinata dall'esposto di un'associazione cattolica emiliana che, recepita in sede giudiziaria, determinò il sequestro della pellicola e l'incriminazione di Sergio Bartoli, 61 anni, gerente del cinema «Volta» di Muggia, Bruno Allegretto, 62 anni, da Padova, noleggiatore della pellicola, e Marco Scaffardi, 58 anni, da Roma, legale rappresentante della «Arden cinematografica», distributrice e titolare dei diritti di «Gola profonda». Essi furono imputati di avere violato in concorso tra loro l'articolo 529 del Codice penale (atti e oggetti osceni) in quanto il film «in un contesto privo di ogni pregio artistico, contiene diverse scene di carattere osceno». Tali immagini sarebbero state ricavate con particolari effetti luminosi.

Il processo, con rito direttissimo, incominciò il 29 dicembre dello scorso anno davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Giancotti e composto dai giudici dott. Moscato e dott. Alessandra Griselli-Bottan, P.M. dott. Coassin, cancelliere Bernazza, e si dipanò nell'arco di quattro udienze, nel corso di una delle quali la pellicola venne visionata davanti al Tribunale, presenti i difensori, prof. Guido Gerin del Foro di Trieste, avv. Giorgio Angelozzi-Gariboldi e avv. Nicola Rocchetti del Foro di Roma nonché dell'avv. Silvio Faraù del Foro di Latina.

Il P.M., argomentando soprattutto in chiave giuridica ma soffermandosi anche su principi di carattere squisitamente artistico, ha sostenuto la colpevolezza degli imputati. Al termine della propria lunga requisitoria, il dott. Claudio Coassin ha chiesto che Bartoli e Scaffardi venissero condannati a due mesi di reclusione e trentamila lire di multa ciascuno e assoluzione piena per il noleggiatore Allegretto. I difensori, invece, hanno affermato che nessuna norma penale è stata violata, e per sostenere tale assunto si sono richiamati alle riviste — non soltanto a quelle per uomini solo — che son ormai alla portata di mano di tutti.

In sede di replica, il P.M. ha ribadito le proprie richieste, avanzando soltanto dei dubbi sul sequestro del film (la pellicola è già stata visionata dalla particolare commissione preposta tali esami). In tale caso — ho concluso il dott. Coassin — «il Tribunale finirebbe con l'assolvere un ruolo che non gli si addice: quello di censore dei pubblici costumi». Il Collegio ha ssolto Bartoli, Allegretto e Scaffardi trattandosi di persone non punibili perché il fatto loro ascritto non costituisce reato, e ha ordinato la confisca della parte del film in giudiziale sequestro (rappresenta scene eseguite con tecnica di lampeggiamento) ed ha disposto la restituzione delle bobine, previo taglio delle parti confiscate, agli aventi diritto. Ma di «Gola profonda» si riparlerà ancora e non soltanto in sede di critica: il dott. Coassin è, difatti, ricorso contro la sentenza.

«Costituente di Destra» domenica a Grignano

In un albergo di Grignano si terrà domenica mattina, con inizio alle 10, l'assemblea degli aderenti alla «Costituente di Destra». In tale occasione sarà fondato — come informa una nota — il circolo triestino del nuovo movimento politico, il cui manifesto programmatico è stato illustrato domenica scorsa a Roma nel corso di una conferenza stampa. «Impegnandosi nella lotta di salvezza e di ripresa — è detto tra l'altro nel manifesto — la Costituente di Destra insiste sull'urgente necessità di ristabilire la concordia degli animi e di unire tutte le forze contro la pressione marxista, contro il malgoverno e il malcostume che le spianano la via».

L'arte di Parenzo alla Lega Nazionale

Alla Lega Nazionale è in programma per questa sera con inizio alle ore 19, una conferenza sul tema «Parenzo: la basilica e la città», con proiezione di diapositive. Nella sede di via Paolo Reti 4, parlerà il prof. Mario Mirabella Roberti.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 22 GENNAIO 1976

Specie	Mercato ittico prezzi d'asta min	Mercato ittico prezzi d'asta max	6 rivendite di pesce min	6 rivendite di pesce max	Pescheria centrale min	Pescheria centrale max
Asiai	2300	2400	2827	3000	—	—
Barboni	—	—	2440	4000	—	—
Bobe	—	—	—	1600	—	—
Branzini	5500	6700	6800	8800	—	—
Cefali	350	1000	753	1140	480	1280
Girai	700	730	1253	1400	—	1400
Guati gialli	—	—	—	—	—	—
Menole	1000	1200	1080	1240	—	—
Merluzzi	1400	2500	1980	2800	—	—
Moli	1400	2500	1986	2866	2400	2800
Mormori	—	4000	—	—	—	2400
Orate	—	—	—	—	—	—
Passere nostrane	1200	2000	1947	2693	—	1980
Passere importate	—	1400	1540	1990	—	1980
Riboni	2800	5000	2400	4400	—	—
Rospi - code	3400	3600	4800	4990	3200	4800
Sardelle	—	—	600	680	680	880
Sardoni	230	580	680	887	880	1200
Sgombri	—	1000	1400	1480	—	1880
Sogliole	4000	5500	4000	6395	—	6800
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	—	6880	—	—
Trote	1300	1400	—	1880	1880	2080
Volpine	1800	2000	1980	2740	1680	1880
Molluschi:						
Calamari freschi	2000	2100	2420	2880	2800	2980
Calamari congelati	1100	1600	1680	1880	—	—
Caparozzoli	200	250	400	440	—	—
Pedoci (Mitili)	—	550	653	800	—	—
Seppie	1200	1400	1290	1680	1680	2080
Crostacei:						
Canocchie	2400	2500	3000	3626	—	3600
Scampi code	—	3000	5990	6800	5800	8800

RASSEGNA DELLE GALLERIE

DE SANTI

Giampaolo De Santi alla «Tavolozza», in via Vasari 12. Le figure fusiliformi ed isolate su sfondi vuoti alla Ben Shahn; l'accentramento sull'invenzione iconica dominante, desunto dal cartellonismo; a volte, invece, un'aperta impostazione vedutistica che si blocca, poi, nelle succose pezzature tonali e che gli viene dall'esperienza francese... Questo è un pittore dalle molte risorse ed è un pittore sempre chiaro e stringato nelle conclusioni.

Anche in lui si manifesta il principio di contraddittorietà: vuol essere, la sua, pittura di denuncia, ammonimento sociale, incalzante propaganda, e non esita ad impiegare bandiere e allegorie, ma artista rimane e quindi il significato, suo malgrado, rimane oscuro ed inquietante. Adotta anche accorgimenti strani, quali il riquadro sporgente dalla tavola dipinta sulla quale dipinge il volto. Poi s'appiglia a soluzioni semplici: il ritratto del soldato americano nel Viet-Nam, la bella scena dei bagnanti a Barcola, la natura morta coi barattoli di colore e i pennelli nello studio. Di volta in volta diverso, rimane se stesso in forza di un attaccamento tenace alle motivazioni che lo riconducono all'unità della volontà testimoniale, siano autoritratti o siano annunci di stravolgimenti collettivi o di simbolismi privati.

Ricordiamo «Giuda», esposto di recente in una mostra natalizia e qui ripresentato. E' un Giuda sdoppiato che tiene in mano la banconota della corruzione e che si ritrova nella schiena il pugnale della violenza vibratogli dal suo «alter ego». Giampaolo De Santi è un artista assai interessante ed è giusto tenerlo d'occhio: potrebbe essere il pittore di domani.

Collettiva

Mostra di solidarietà alla Sala comunale di Palazzo Costanzi. Cento artisti triestini e un manipolo di artisti friulani hanno donato opere affinché con il ricavato della vendita si possa provvedere agli interventi assistenziali più urgenti e meno prevedibili che in molti casi integrano la terapia. «E' una profonda, umana ed amorevole opera a favore degli ammalati e delle loro famiglie che la Sezione di Trieste della Lega italiana per la lotta contro i tumori — scrive il dott. Lorenzo Fogher, presidente della Sezione stessa — sta svolgendo da decenni».

Aggiunge Claudio Martelli: «Al critico d'arte non conviene qui fare un discorso tecnico, ma piuttosto assumere la voce del semplice cronista... Il Comitato che ha raccolto le opere non si è prefisso, infatti, scopo diverso se non quello di documentare la generosità degli artisti che ancora una volta hanno voluto dare una tangibile prova di solidarietà umana verso coloro che soffrono».

Prova tangibile e non soltanto simbolica. Lo si vede dall'esiguità dei prezzi rispetto alle quotazioni di mercato e dagli apporti cutorevoli di alcuni, solitamente assenti dalle rassegne collettive. E' un atto di umiltà che affratema giovani come Pierri e Kravos ad anziani quali Roma e Orlando. E' un atto di speranza che unisce i fautori di diverse od opposte concezioni dell'arte: Augusto Cernigoj e Nicola Sponza, Marcello Mascherini e Pietro Grassi, Ennio Steidler e Giuseppe Zigaina, Nino Perizi e Pedra Zandegiacomo, Leonor Fini e Mario Bulfon. E' un atto di fede nella continuità dei valori che allinea le testimonianze di Giuseppe Barison, Ramiro Meng, Carlo Pacifico, Giovanni Babuder. E troviamo Luigi Spacal ad aprire idealmente l'albo d'oro dei concordi donatori: Romeo e Renato Daneo, Edoardo Devetta e Mariano Cerne, Livio Rosignano e Marino Sormani, Riccardo Bastianutto e Bruno Ponte, Dante Pisani, Lucio Giordani, Guido Antoni, Riccardo Tosti, Alice Gombacci, Eva Ronay, Elettra Metallinò, Maria Chiacigh, Lidia Polla, Pina Bonazza, Gualtiero Cornachin, Ottavio Bomben, Marino Cassetti, Giovanni Duiz, Aldo Bressanutti, Alfredo Seriani, Nino Cergolet, Emidio Eredità, Ondina Garbin, Claudio Villatora, Desiderio Svara, Fabio Delak, Mara Chmet, Villibossi, Bruno Zeper, Ferruccio Detoni, Nino Rigotti, Livio Cavezzo, Ettore Devidè, Ottone Griselli, Adriano Burgher, Ljuba Rossi, Ricciotti Mazzaroli, Romano de Mejo, Marianna Accerboni, Livio Officia, Mario Lo Bianco, Ondina Brunetti, Lido D'Ambrosi, Aurelio Drocker, Pino Caldarulo, Antonia Creglia, Gino Borin, Emilio Primossi, Ezio Padovani, Loredana Dalin, Luigi Marco Palazzi, Ugo Goich, Bianca Catolla, Dianella Popy, Vittorio Motton, Areano Maniago, Ferruccio Bernini, John Corbidge, Giorgio Milia, Alberto Argenton, Livio Grimalda, Graziella Petracco, Cosimo Fusco, Pino Callea, Anna Maria Ducaton, Carmelo Vranich, Renato Manueli, Renato Borri, Carmen Fillini, Renzo Passanelli.

Il più bravo di tutti è Valentino, un bimbo che ha disegnato i fiori e le stelle per la copertina del catalogo e per il manifesto della mostra.

I. N.

Gite e soggiorni

Gita sciatoria — La XXX Ottobre organizza per domenica prossima una gita sciatoria a Sella Nevea. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi presso la sede del CAI XXX Ottobre, di via S. Pellico n. 1, tel. 68795.

EPILOGO GIUDIZIARIO DI UN MOVIMENTATO COLPO NOTTURNO

INSEGUITO DA CINQUE SPARI E CONDANNATO A OTTO MESI

Cinque colpi di pistola e un'affannosa corsa tra cataste di sacchi di cemento impressero toni di una certa drammaticità al fallito colpo notturno di Gabriele Carli, 31 anni, via del Broletto 18. In stato di detenzione, questi compare ora davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Franca Gridelli e dott. Amodio, P. M. dott. Bren... cancelliere Liliana Mastromauro, per rispondere di tentata rapina aggravata.

Come abbiamo riferito a suo tempo poco dopo le 22 del 14 di questo mese, uno sconosciuto telefonò alla Squadra mobile per segnalare che aveva visto un uomo introdursi nei recinti della ditta di Federico Marsich, in via dell'Industria n. 18.

Una macchina, con a bordo il maresciallo Zotti, l'agente Vaccaro e altre guardie, accorse nella località segnalata e, avvinatisi al cantiere, i poliziotti constatarono che la luce dell'ufficio era accesa e, all'interno, un tale stava spostando una macchina per scrivere. Gli investigatori raggiunsero prontamente la... zona di operazioni, e Vaccaro sorprese l'attuale imputato mentr'era intento ad occultare la refurtiva in un cespuglio. L'agente gli intimò di fermarsi ma, per tutta risposta, Carli avrebbe raccolto da terra un pezzo di legno, tentando di colpire il poliziotto, Vaccaro riuscì a bloccare l'«ospite» notturno, costui, liberatosi dalla presa, si mise a correre all'impazzata tra l'eterogeneo materiale del cantiere, con l'agente alle calcagna. Per farlo desistere da quella folle corsa, Vaccaro sparò cinque colpi in aria e, dopo ulteriori dieci minuti di inseguimento, Carli venne bloccato dai poliziotti, i quali lo dichiararono in arresto.

In sede istruttoria, il detenuto ammise il furto della macchina e di oggetti assortiti da cancelleria, dicendo che era stata sua intenzione trasportare la merce in Jugoslavia. Carli negò di avere brandito il legno contro Vaccaro, sostenendo di essersi limitato a scappare all'arrivo dei poliziotti. Al dibattimento, l'imputato si richiama a tale assunto mentre il maresciallo Zotti precisa di avere visto Carli buttare il legno con il quale aveva tentato di colpire Vaccaro. Per il P. M., la responsabilità dell'accusato è chiara e pacifica, e chiede pertanto che lo stesso venga condannato a due anni di reclusione e 200 mila lire di multa.

La difesa di Carli viene assunta dall'avv. Petracco, il quale perora il minimo della pena e fa istanza affinché al suo assistito venga accordata la libertà provvisoria.

Il Tribunale riconosce l'imputato colpevole e, con le «generiche» dichiarate prevalenti sulle aggravanti contestate, lo condanna a otto mesi di reclusione e 80 mila lire di multa, e respinge, infine, l'istanza di libertà provvisoria.

In appello strascichi dell'eredità Zanussi

Le controversie legali subentrate alla divisione dell'eredità Zanussi sono rimbalzate da Pordenone, sede del processo di primo grado, a Trieste, dove martedì, 3 febbraio, verrà celebrato il giudizio di appello.

Nel dibattimento erano originariamente imputate quattordici persone, che dovevano rispondere di falso continuato e aggravato in atto pubblico, truffa aggravata e favoreggiamento, ma di costoro tre soltanto, Defragè Santin, Ferruccio di Borgovicco Sartori e Giovanni Del Pra, furono condannate: Santin e Sartori a due anni di reclusione ciascuno, Del Pra a un anno e quattro mesi e a tutti tre furono accordati i benefici di legge.

Contro la sentenza, pronunciata il 28 giugno del 1974 dal Tribunale di Pordenone, insorse immediatamente il P. M., ma il verdetto venne successivamente impugnato dalla Procura generale, il cui ricorso assorbì quello dell'Accusa.

La Corte, chiamata a pronunciarsi sull'aggrovigliata vicenda, sarà presieduta dal dott. Piero Marsi, e l'incarico di P. G. verrà assunto dal dott. Umberto Gallarini.

Il fronte della Difesa è costituito dagli avvocati Brusin, Conso, Nuvolone, Pedracci e Preti. Al dibattimento sarà presente, quale patrono di P. C., un avvocato dell'Avvocatura dello Stato. Il ricorso della Procura generale interessa tutti gli imputati, tranne uno: costui venne rinviato a giudizio per falsa testimonianza, al processo ritrattò le proprie dichiarazioni e da tale ripensamento derivò l'improcedibilità dell'azione penale nei suoi confronti.

MOSTRE D'ARTE

Teresa De Zorzi alla Cartesius

Domani sabato 24 alle 18.30, nella galleria Cartesius di via Marconi 16, si inaugurerà una mostra personale della pittrice udinese Maria Teresa De Zorzi.

In questa rassegna figureranno dipinti a olio, tempere e incisioni. La mostra rimarrà aperta sino al 5 febbraio con il seguente orario: feriale 10.30 - 13 e 17 - 20; festivi 11 - 13.

MEDMECON

Riduzione del congestion surcharge per il porto di Abadan

Le linee della Mediterranean Middle East Conference informano i Sigg. Caricatori che hanno deciso di ridurre il Surcharge di Congestionamento per il porto di Abadan dal 10 per cento al 5 per cento, per navi che inizieranno la caricazione nei singoli porti il giorno 26-1-76 e dopo tale data.



ELARGIZIONI VARIE

In memoria del dott. Erberto Erbotti nel X anniv. dalla moglie 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del dott. ing. Bruno Tosoni Pittoni nel XVI anniv. dalla moglie Nerea 15.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Giuseppe Polizzi nell'XI anniv. dalla famiglia Dugulin - Polizzi 5000 pro Parrocchia San Giovanni Decollato.

In memoria di Elvina Berti nel III anniv. dalla nuora Norma e dalla nipote Marisa 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Romano e Anita Adami nel I e nel IV anniv. (22-1 e 30-1) da Guido e Mario Adami e Irma Caffieri 15.000 pro CRI.

In memoria di Bruno Pozzani per il compleanno (23-1) dalla moglie 5 mila pro Centro tumori «M. Lovenati» e 5000 pro Assoc. donatori sangue.

In memoria di Maria e Attilio Bossi nel X anniv. dai fratelli Cecilia e Silvio 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Alberto Saxida nel V anniv. (23-1) dalla moglie e figli 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 3000 pro Chiesa S. Rita; dalla mamma e fratello 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Raffaele Iuli nel II anniv. (23-1) dalla moglie e figlio 10.000 pro Centro malattie cardiovascolari Ospedale Maggiore (Prof. Camerini).

In memoria di Giovanni Lauri nel II anniv. dalla moglie Maria e figlia Clara 5000 pro Opera della Provvidenza di S. Antonio (Sarmeola di Rubano - Padova).

In memoria di Bruno Calligaris nel VI anniv. (23-1) dalla famiglia Calligaris - L'Erario 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati», 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Italia Stella nel VI anniv. (231) dalla famiglia Calligaris-L'Erario 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria del dott. Renato Gembrini dagli amici Chenda e Pellizer 10.000, dalle famiglie Stanislao e Dimitri Pertot 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Lucia Iaut da Lino e Aurelia Tamburini 10.000, dall'impresa costruzioni civili e industriali «Cividin & Co.» 30.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Maria Iviani nata Stipanovich da Anita Malli ved. Presca 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Anita ed Ernesto Presca 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Valeria Amodeo da Del Piero, Destradi, Griggio, Farina, Pizzicari, Frizzi, Pegan, Orbach, Spangaro, Carlin, Tosato, Godina e Osmo 13.000 pro Assoc. assistenza spastici; da Santina Sossi 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Vittoria Raicevich 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Silvia Gerloni 5000 pro Missione Triestina nel Kenya; da Olga Moraro 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria della marchesa Clelia Antici Mattei dalla marchesa Enrichetta Bourbon del Monte 10.000 pro CRI (Sezione femminile); da John e Soume Struthers 80.000, da Antonio e Xenia di Demetrio 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Elisabetta e Beniamino Antonini 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria del dott. Leo Postogna da Bruno e Serena Maurich 5000 pro Ricreatorio «Gentilli».

In memoria di Maria Ferrero da Nelda Montello 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dall'amica Teresa 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Dorina Bidoli 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Cloe e Augusto Gabrielli 5000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Romana Solvesi dalle figlie e genero 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Bruno Svetina dai nipoti Renata e Silvio Scialpi 5000, da Ada e Pino Polak 5000 pro ECA.

In memoria della contessa Vladimira Smecchia ved. Rudan dagli amici del figlio: Paolo Deschi, Silvio Lauri, Giorgio Mahne, Claudio Poldini e Renato Schak 25.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Silvia e Vera Machne 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Eden Hess - Larese 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Mario Comici da Oda e Ricciardo Gmeiner 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalla famiglia Buffi 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Olga e Marcello Marovelli 3000 pro Società Alpina delle Giulie.

In memoria di Ruggero Ronchi dalla moglie 3000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Carla Sotile ved. Antonini dai cugini Ida, Mario, Giordano, Luciano Tolusso e famiglie 20 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Mario Buda da Luigi e Adriana Milazzi 10.000 pro Scuola media «G. Caprin».

In memoria di Leopoldina Renier ved. Tamagnini da Alice Stefanelli - Amodeo 5000 pro Assoc. assistenza spastici; dalla famiglia Bortolotti 10 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Cecilia De Ponte ved. De Carli dalla famiglia C. G. Scala 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mario Bovolenta dalla direzione e personale del Banco di Sicilia (Trieste) 20.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Marinella Buda dalle famiglie Mounier, De Lorenzi e Sterzai 20.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Ezio Brandolisio dalla famiglia Renato Lunardis 10 mila pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Stanislao Svetina dalle cugine Albina e Lidia 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Giuseppina Lippi dai coniugi G. G. Cannella 5000, da Giuliana 3000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Lidia Sambo da Maria Lesecchi 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Antonia Matcovich ved. Canziani da Zoe de Stauber e Nerina Valli 2000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Gaby Barnabò dalle famiglie de Stauber e Kozmann 20 mila pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

Da Giuseppe Laporta 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

L'ADRIATICO «IN CANCRENA»

In alcune zone dei mari italiani l'inquinamento è «molto grave», ma limitato ad alcune aree antistanti i maggiori centri urbani, mentre in altre la contaminazione «ha raggiunto un'estensione preoccupante (come ad esempio nell'alto Adriatico) e un livello tale da coinvolgere l'intero eco-sistema marino». Questa diagnosi è stata ricordata lunedì, all'accademia dei Lincei, nell'apertura del convegno sul tema «Aspetti scientifici dell'inquinamento dei mari italiani», che si concluderà dopodomani. Durante i tre giorni di lavori, i maggiori scienziati italiani cercano di precisare i danni che l'inquinamento ha già provocato ai nostri mari (così come a tutto il Mediterraneo e ai principali «mari chiusi» del mondo), gli effetti che le varie sostanze hanno sulle acque, sugli organismi che le abitano e, in definitiva, attraverso la «catena alimentare» su tutti gli esseri viventi.

Nella relazione introduttiva lo spagnolo prof. Ramon Margalef ha ricordato che «la composizione dell'acqua marina è il risultato di un equilibrio chimico e che il mare ha una grande capacità di assorbire anidride carbonica atmosferica. I processi naturali, però, sono troppo lenti per adeguarsi allo sfrenato incremento dell'inquinamento su scala mondiale». Tuttavia, la situazione generale dei mari italiani, per quanto riguarda l'inquinamento, è conosciuta con molta approssimazione: perciò l'Istituto per la ricerca sulle acque, dipendente dal Consiglio nazionale delle ricerche, ha intrapreso uno studio-campione, scegliendo la zona di costa antistante il fiume Tevere, che è rappresentativa delle diverse situazioni che si incontrano lungo le coste italiane, compresa la Venezia Giulia.

L'indagine è durata cinque anni, ed ora si conoscono i risultati per quanto riguarda l'intero bacino idrografico del Tevere, che è stato tenuto sotto osservazione da una rete di 33 fra stazioni di prelievo periodico e stazioni di controllo fisse e mobili. Ecco i risultati, così come li ha delineati il direttore dell'Istituto, prof. Roberto Passino. La qualità delle acque del fiume «peggiora progressivamente» subito dopo l'immissione dell'Aniene: fino a quel punto i fenomeni di inquinamento sono limitati ad alcuni insediamenti urbani e all'immissione del fiume Nera. Non soltanto la qualità delle acque in questo tratto è «decisamente compromessa», ma in prossimità della foce vi si aggiunge la presenza di batteri con valori «estremamente elevati». «Per la stessa zona valori preoccupanti si sono riscontrati anche per gli enterovirus». Inoltre «pesticidi e idrocarburi policiclici sono presenti spesso in concentrazioni superiori ai livelli proposti come accettabili». Un mare «in cancrena», insomma. Questa situazione allarmante, che si ripete, in misura ancor più grave nell'alto Adriatico, non è soltanto italiana: nelle acque del Mar Baltico, ad esempio, finiscono ogni anno, soltanto per via atmosferica, 30 tonnellate di mercurio e 300 di «DDT». Della «cura» dei malati si è occupato il prof. Luigi Mendia, direttore del centro studi e ricerche di ingegneria sanitaria dell'Università di Napoli. A suo parere è «indispensabile sottoporre le acque di rifiuto a processi di depurazione» prima che finiscano in mare; inoltre «il ritutilizzo delle acque di rifiuto costituisce, ove possibile, la migliore alternativa al loro scarico in mare».

Il punto alla Regione sui trasporti pubblici

L'assessore regionale ai trasporti e traffici ha ricevuto oggi a Trieste il presidente del quarto bacino di traffico prof. Osvaldo Ferrari per un esame dei problemi esistenti nel settore dei trasporti nel comprensorio rappresentato dalle province di Trieste e di Gorizia su cui ha giurisdizione il consorzio di bacino. Nel primo esame delle esigenze presenti sono state analizzate anche le possibilità di intervento regionale ai sensi della legge di riforma regionale dei trasporti e sono state poste le basi per gli studi relativi ancora necessari e per la collaborazione tra Regione e Consorzio.

zione tra Regione e Consorzio.

La nuova stagione di rassegne a Muggia

Con una mostra di «arazzi» di Maria Hannich s'inaugura domani, sabato a Muggia la stagione 1976 della saletta d'arte «Il Mandracchio». La commissione artistica incaricata di predisporre il programma ha voluto dare inizio alle manifestazioni di quest'anno proprio con questo interessante, quanto inusitato genere, ospitando un'artista di valore, che ha già ottenuto ampi riconoscimenti e che non mancherà di suscitare entusiasmo, richiamando l'interesse anche dei non esperti.

Il programma predisposto prevede tutta una serie di manifestazioni che vanno dalla pittura figurativa e non figurativa, alla grafica, alla scultura, alla fotografia ecc.

Sarà sperimentato anche un insolito quanto interessante abbinamento fra pittura e poesia ad opera di un «équipe» di giovanissimi artisti della nostra provincia. Saranno pure presenti alcuni pittori «naif» della Slovenia.

Abbastanza consistente si preannuncia la presenza degli stranieri quasi tutti giovanissimi. Dagli jugoslavi Savo Sovrè, Marko Skok, Jure Cihlar, Tasic Ratomir, agli austriaci Christian Frank e Odo Weiss.

Il programma nel suo complesso prevede un'interessante carrellata di giovani artisti delle tre regioni confinanti che troveranno nella saletta d'arte «Il Mandracchio» dell'Azienda di soggiorno e turismo di Muggia un ideale punto d'incontro per discutere e verificare assieme esperienze, impressioni e problemi che interessano il loro impegno culturale.

IL RAGAZZO QUATTORDICENNE TRASPORTATO D'URGENZA IN UNA CLINICA DI LOVANIO

GIOIA A LUCINICO: PAOLO VIVE CON UN RENE NUOVO

Perfettamente riuscito il trapianto nella clinica belga ad opera del dott. Alexandre

Una gara di solidarietà umana e una corsa contro il tempo hanno compiuto il miracolo



«Il trapianto del rene è pienamente riuscito; il ragazzo sta molto bene»: questo il brevissimo ma tanto atteso messaggio telex giunto verso le 18 di ieri alla Prefettura di Gorizia dalla clinica belga di Lovanio dove Paolo Brotto, il ragazzo quattordicenne di Lucinico, è stato trasportato urgentemente l'altra notte non appena avuta la comunicazione che era disponibile un rene «compatibile». La notizia è subito rimbalzata al Centro emodialisi di Trieste dove Paolo si recava due volte alla settimana per la «pulizia» del sangue, e a Lucinico, dove si vivevano frenetiche ore di attesa. Molti lucinicchesi — la notizia si è diffusa in un battibaleno — non hanno potuto trattenere le lacrime per la gioia.

Il trapianto è stato eseguito dall'équipe del dott. Alexandre nel primo pomeriggio. Paolo Brotto, come abbiamo già riferito ieri, tramite la Prefettura di Gorizia, che tanto si è prodigata per rendere il tutto il più rapido possibile, assieme al padre Valerio e alla madre Rina, ha raggiunto il Belgio con un aereo messo a disposizione dall'Aereonautica Militare partendo da Aviano.

Durante il trasporto dall'aereoporto di Bruxelles a Lovanio, a bordo di un'autolettiga, è stato sottoposto a tutte quelle analisi che devono precedere un così delicato intervento che come detto è riuscito alla perfezione. Per Paolo Brotto, è da tempo in atto, in tutto l'Isontino, una generosa gara di solidarietà umana che ha permesso di raccogliere la considerevole somma necessaria al caso. Le spese per la degenza in clinica e per la stessa operazione sono state assunte dall'Inam, i cui funzionari goriziani si sono prodigati al massimo, sulla base di digati al massimo, sulla base degli accordi internazionali vigenti.

Rinnovo dei libretti sanitari dell'Enpas

Si porta a conoscenza degli assistiti Enpas che il comunicato stampa dal titolo «Rinnovo dei libretti sanitari Enpas» riportato il 21 corrente, non riguarda gli assistiti di questa provincia. Per questi, difatti, la validità dei libretti sanitari verrà a scadere a partire dal 1.o gennaio 1977, perché, come è noto, nella provincia di Trieste l'assistenza diretta ha avuto inizio con un anno di ritardo rispetto alla quasi totalità delle altre province.

Cronache degli spettacoli

Bordon finalista al Premio «Sila»

Sono stati resi noti i nomi dei finalisti della undicesima edizione del «Premio Sila» relativamente alla sezione opera prima. Per la narrativa sono: Antonio Talamo, con l'opera «I figli dei patriarchi» (Guida editore); Domenico Cuppari, con l'opera «Il retroscena» (edizioni Sotaviano); Furio Bordon con «Giochi di mano» (Mondadori editore). Per la sezione saggistica i finalisti sono: Renato A. Rossi con «Psicologi e operai» (editore Feltrinelli); Nicola Siciliani de Cumis con «Filosofia e università» (Argalia editrice); Caltini con «L'architettura come semiotica» (Bompiani editore).

La giuria del «Premio Sila» è composta da Piero Ardenti, Walter Billi, Carlo Bo, Michele Coesa, Raffaele Cundari, Enrico Forni, Pietro Garofalo, Mauro Leporace, Geno Pampaloni, Walter Pedullà, Giuseppe Selvaggi e Rosario Villani. L'undicesimo «Premio Sila» comprende altre sezioni: narrativa e saggistica nazionale e un lavoro inedito su «Problemi e aspetti di una realtà meridionale». Il termine per la presentazione di quest'ultima opera è stato fissato al 31 marzo 1976.

INAUGURATA CON ALDINI-VILLI-FERRARI LA RASSEGNA ALL'AUDITORIUM

Verrà dunque Celeste ma non avrà i suoi occhi

A cura dello Stabile Friuli-Venezia Giulia è iniziata ieri la Rassegna Auditorium, comprendente una dozzina di rappresentazioni, che per la vitalità di taluni testi in programma, o per le caratteristiche delle compagnie, che li propongono, dovrebbe stimolare l'interesse degli appassionati di teatro. Questo sulla carta, poi si vedrà

Primo spettacolo della rassegna, «Appuntamento con la signorina Celeste», una novità italiana di Salvato Cappelli diretta da Silverio Blasi e interpretata da tre valorosi moschettieri della nostra scena: Edmonda Aldini, Olga Villi, Paolo Ferrari, e con il rinforzo della giovane Rita Calderoni, esposta agli occhi del pubblico così come mamma l'ha fatta, cioè benissimo.

Pare che adesso la campana suoni per le coppie. Quante se ne vedono a teatro! (Anche «Norman ai tuoi ginocchi», tuttora in esercizio al Politeama, ne allinea un bel mazzetto). Coppie sposate e non, coppie assortite bene e male, di strindberghiana crudezza, di volatile e ridanciano intrattenimento, oppure stanche, tarlate dalle ruggini del tempo e della vita gomito a gomito.

Ed ecco la coppia immaginata da Salvato Cappelli. Marito e moglie vent'anni dopo, non più giovani naturalmente, alla svolta pericolosa d'un matrimonio ormai svuotato dall'inaffettuoso logorio del tedio e della nevrosi. Come salvare un legame così compromesso? Spalancando le porte, di frodo, alle torbide illusioni d'una sopravvivenza fittizia, poggiata su scorribande in territori abusivi, su fantasticherie, sulla solitaria ebrezza (come scrisse una volta Hofmannsthal) del «bere in coppe d'oro dove non c'è vino», e, in definitiva, sul recupero di un'età d'amore postuma e simile a quella della giovinezza svanita, che potrebbe essere l'«appuntamento» con una signorina Celeste (reale, ipotetica?). Verrà dunque Celeste, ma non avrà gli occhi della giovinezza, bensì quelli d'una signora, pure lei matura, che forse saprebbe creare il miracolo. Diciamo forse, perché alla fine esce sconfitta dal confronto con quella iena, piena di difese e d'artigli, che è la moglie. Ritornerà così l'ordine, apparente, nella vita della coppia. Meglio stare insieme senza amore che affrontare la solitudine, gremita di tombale silenzio, del domani che spinge verso la morte.

La commedia propone un tema di attualità: quello del matrimonio colto nella crudezza, nell'ironia e persino nelle note comiche dei suoi risvolti da «inferno coniugale». Ma, forse proprio per questo, essa sembra venire di lontano, voltando e rivoltando motivi risaputi. In fondo, tutta la letteratura e la drammaturgia dei piccoli e grandi inferni domestici è chiamata a respirare bocca a bocca con il vecchio Strindberg, e la disinvoltura, la brillantezza (di cui sa pure far sfoggio Cappelli) non surrogano mai abbastanza il felice disordine delle scoperte dettate dall'autentica inquietudine. Ora, l'inquietudine del nostro autore sembra, casomai, alimentata dagli stimoli del moralismo, da un implicito «rapel à l'ordre». Niente da eccepire, beninteso, ma il fatto è che questo suo piccolo «inferno», con tanta carne a cuocere al fuoco e alle fiamme, non mette molta paura. E' appena il caso di aggiungere che gli attori (anche questa è una commedia di attori), dalla splendida Aldini, all'aristocratica Olga Villi, al bravo Paolo Ferrari, si offrono di recitare al meglio prestando al testo la piena solidarietà del loro talento e meritandosi la generosa mercede di applausi, a scena aperta e a fine spettacolo. Da stasera le repliche.

Giorgio Bergamini

Il Brasile di Rocha alla «Cappella»

Solo oggi, alle ore 19 e alle 21.30, la «Cappella Underground» presenterà il film «Terra in transe» (in italiano, 1967) diretto da Glauber Rocha. Si tratta di un poderoso affresco politico sul Brasile contemporaneo.

Terzo «Lohengrin» domani al Verdi

Mentre si stringono i tempi per la preparazione dell'opera «Il ratto dal serraglio» di Mozart, che andrà in scena mercoledì prossimo al teatro Verdi, viene confermata per domani la terza rappresentazione di «Lohengrin», alle ore 18, in turno di abbonamento «S» per ogni ordine di posti. Dirigerà il maestro Giuseppe Patanè per la regia di Karl H. Krahl. Orchestra e coro del teatro Verdi, maestro del coro Gaetano Riccitelli; maestri collaboratori al coro Piero Maranzana e Gabriele Pisani.

Massimo Mila al C.d.S.: prolusione al «Ratto»

E' attesa con particolare interesse la conferenza che Massimo Mila, uno dei più illustri critici musicali europei, terrà mercoledì prossimo al Circolo della stampa per illustrare «Il ratto dal serraglio», l'opera di Mozart che andrà in scena al «Comunale» nella stessa serata di mercoledì. La prolusione del critico torinese avrà inizio alle ore 17 precise.

Critico della «Stampa» di Torino e saggista di chiara fama, Massimo Mila ha abbracciato nei suoi studi tutti gli aspetti della storia della musica. L'arte di Mozart rientra comunque fra i suoi argomenti prediletti, accanto all'estetica musicale, nonché all'opera verdiana, cui è dedicata la sua più recente pubblicazione, «La giovinezza di G. Verdi».

IN ATTESA DEI FATTI

Una pubblicazione sulla «zona franca»

L'assessorato per l'industria e il commercio del Friuli-Venezia Giulia ha diffuso una pubblicazione sulla «zona franca» internazionale, prevista dal protocollo d'intesa italo-jugoslavo. Il fascicolo, diviso in tre parti, contiene una serie di valutazioni su questa nuova area di sviluppo industriale e commerciale che dovrà sorgere sull'altipiano carsico, tra Fernetti e Sesana. «La zona franca — è scritto tra l'altro — costituisce principalmente uno strumento propulsore per una più elevata dinamica degli scambi, soprattutto nei confronti dei paesi terzi.

Sarà necessario che nel prossimo futuro sia promosso un adattamento degli accordi commerciali tra la Cee e la Jugoslavia — prosegue il commento — e tra l'Italia e la Jugoslavia, ivi compresi gli accordi inerenti i traffici di frontiera. Con tale revisione sarà possibile assicurare alla Jugoslavia una maggiore proiezione commerciale verso i paesi comunitari, e a questi ultimi un incremento delle facilitazioni per l'esportazione di propri prodotti verso la Jugoslavia e i paesi del Comecon».

LA GRAVE CRISI ALLO STABILIMENTO TRIESTINO

DREHER: MOLINARI PROMETTE DI INTERVENIRE

Ricevuti dal prefetto i rappresentanti sindacali per il rispetto degli impegni assunti dalla società

Dopo che martedì scorso presso l'Associazione degli industriali la direzione della fabbrica «Birra Dreher» aveva comunicato ai rappresentanti sindacali aziendali (assistiti dalla segreteria provinciale di categoria Cgil, Cisl, Ccdl-Uil) il proprio intendimento di non produrre più birra nello stabilimento di Trieste e di non dar corso alla costruzione della nuova fabbrica nel comprensorio di Zaule come promesso, la segreteria della Federazione provinciale unitaria Cgil, Cisl, Ccdl-Uil aveva chiesto un urgente incontro alle autorità locali.

Ieri sera in prefettura si è tenuto un primo incontro con il prefetto Molinari, al quale i segretari della federazione Fabricci, Gerli, Gosdan, Desenibus e Ludovisi hanno fatto presente la «grave situazione che si è creata alla Dreher con il mancato rispetto degli impegni assunti dai dirigenti dell'azienda lo scorso anno sia con le autorità locali sia con il ministro del lavoro». Questo grave fatto che colpisce Trieste dopo gli smantellamenti del suo potenziale industriale attuati con la chiusura di tutti quelli che erano gli «stabilimenti vanto» della città.

Al prefetto i sindacalisti hanno chiesto un energico intervento atto a richiamare la ditta al rispetto degli impegni presi e affinché sia imposta la ripresa immediata dell'attività nello stabilimento di via Bonomo. Il dott. Molinari ha assicurato il suo pronto intervento alfine di scongiurare la grave presa di posizione dell'azienda. Nei prossimi giorni è previsto un incontro con l'assessore all'industria e commercio Stopper. In un'assemblea i lavoratori interessati hanno espresso la loro preoccupazione e il malcontento per la grave minaccia dei loro posti di lavoro dopo tanti anni di fedeltà lavorativa.

Sei matti a tavola



(Foto Privitera)

A un vero e proprio «tour de force» si sono sottoposti i sei protagonisti di «Norman ai tuoi ginocchi», la brillante commedia dell'inglese Alan Ayckbourn. Riuniti attorno alla tavola della loro casa di campagna per passare un tranquillo «week-end» in famiglia («week-end» che finirà invece per mettere a dura prova il sistema nervoso di tutti), vediamo da sinistra Ferruccio De Ceresa, Marina Malfatti, Corrado Pani, Umberto Orsini, Paola Pitagora e Valeria Valeri. Interpretano rispettivamente Reg, personaggio strano, tutto preso dai suoi hobby fanciulleschi; Ruth, donna arida di cuore, interessata solo alla propria bellezza e alla propria carriera; Norman, un commesso di libreria con il diavolo in corpo, che proza e alla propria bellezza e ammette felicità a tutte le donne; Tom, veterinario di campagna, maldestro giovanotto che parla sempre a sproposito; Anna, zitella insoddisfatta costretta alla cura della madre vecchia e malata; Sarah, tipica casalinga inglese di vecchio stampo, meticolosa ed esasperante nella sua mania per la pulizia e l'ordine. Questo incontro, anzi, scontro di caratteri, dà vita a un fuoco d'artificio scintillante di sfoghi e di litigi, una vera e propria «ginnastica vocale» a opera dei sei attori, che per due ore e mezzo non concedono mai al pubblico un momento di respiro. Lo spettacolo, che è fuori abbonamento, verrà replicato fino a domenica.

Rinviato il concerto di Bianca Berini

La segreteria del Circolo della Stampa ricorda che il concerto del mezzosoprano Bianca Berini programmato per questa sera, è stato rinviato a data da destinarsi, per indisposizione dell'artista. Bianca Berini ha voluto comunque fin d'ora assicurare al pubblico triestino un concerto operistico, che sarà organizzato dal C. d. S. alla fine della corrente stagione.

Il direttivo consiliare regionale della DC

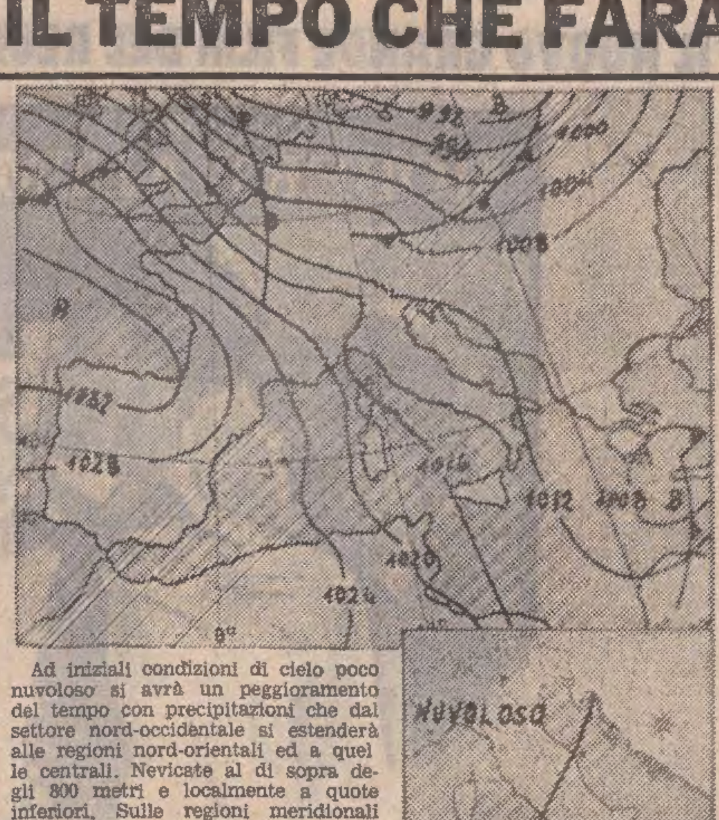
Si è riunito a Trieste sotto la presidenza di Coloni, presenti il segretario regionale Tonutti e il presidente della Giunta Comelli, il gruppo consiliare regionale della DC per eleggere il nuovo direttivo e per esaminare il problema del rinnovo delle commissioni consiliari permanenti.

Coloni nella sua relazione ha fatto il punto della situazione in ordine all'attività del consiglio dopo l'elezione della Giunta ed ha sottolineato la volontà della DC di concretizzare con puntualità e tempestività gli impegni programmatici assunti anche attraverso un franco e aperto confronto con tutte le forze politiche e organizzative sociali democratiche.

Dopo il dibattito sono stati eletti membri del direttivo Bianchini, Biasutti, Vigini, Micolini, Chinellato e Persello. Nella successiva riunione del direttivo, Bianchini è stato riconfermato vicepresidente del gruppo, Biasutti segretario e Vigini tesoriere.

Questa sera, con inizio alle ore 20.30 all'Istituto germanico di cultura avrà luogo l'annunciato concerto del pianista Ernst Gröschel che suonerà musiche di Purcell, Bach, Mozart, Beethoven e altri su strumenti originali dell'epoca, e cioè su spinetta, clavicembalo a martelli e pianoforte a coda.

IL TEMPO CHE FARÀ



Ad iniziali condizioni di cielo poco nuvoloso si avrà un peggioramento del tempo con precipitazioni che dal settore nord-occidentale si estenderà alle regioni nord-orientali ed a quel le centrali. Nevicate al di sopra degli 800 metri e localmente a quote inferiori. Sulle regioni meridionali poco nuvoloso ma con tendenza ad aumento della nuvolosità.

Temperatura: in lieve aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 5, 7; Bolzano —5, 12; Verona —3, 3; Venezia 0, 3; Milano —4, 14; Torino —3, 16; Cuneo —2, 13; Genova 5, 14; Bologna —5, 8; Firenze 1, 13; Pisa 2, 15; Ancona 0, 9; Perugia 3, 10; Pescara 1, 12; L'Aquila —4, 7; Roma Nord —3, 14; Roma Fiumicino 1, 14; Roma Eur 2, 14; Campobasso 2, 11; Bari 5, 12; Napoli —1, 13; Potenza 1, 7; S. Maria di Leuca 7, 12; Catanzaro 5, 12; Reggio Calabria 9, 16; Messina 10, 15; Palermo 12, 14; Catania 5, 18; Alghero 11, 12; Cagliari 8, 13.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 5, 9; Atene 4, 10; Belgrado 2, 8; Berlino 1, 3; Buenos Aires 12, 23; Copenaghen 2, 5; Ginevra —3, 7; Helsinki —5, 0; Hongkong 13, 19; Johannesburg 12, 24; Lisbona 5, 14; Londra 9, 11; Madrid 1, 13; Montreal —7, —4; Mosca —10, —6; New York —4, 1; Parigi 7, 10; Rio de Janeiro 22, 34; San Francisco 11, 21; Seul —11, —8; Singapore 21, 30; Stoccolma —8, 2; Taipei 14, 17; Tel Aviv 6, 15; Tokio —4, 8; Toronto —7, —4; Vancouver —2, 7; Vienna 1, 9.

NUOVO SCHEMA DI DISEGNO DI LEGGE

Più liberi i Comuni nei lavori pubblici

Verrà meno il controllo della Regione sui progetti presentati da enti locali

Lo schema di disegno di legge relativo alle norme per lo snellimento delle procedure e di controllo in materia di lavori pubblici nella regione è stato esaminato dall'assessore ai lavori pubblici e dai rappresentanti della federazione regionale Cgil - Cisl - Uil. Lo schema era stato approvato in un'apposita riunione dalla Giunta regionale che (in ossequio alle dichiarazioni programmatiche del presidente), aveva deciso, prima della definitiva approvazione del provvedimento, di sottoporlo all'esame dei rappresentanti delle forze sindacali, degli enti locali e dei membri della commissione lavori pubblici del consiglio regionale.

La disposizione fondamentale contenuta nel disegno di legge, in fase di predisposizione presso l'assessorato dei lavori pubblici, consiste nell'abolizione di ogni forma di controllo tecnico da parte di organi regionali sui progetti elaborati ed elaborati tecnici delle opere pubbliche di competenza sia degli enti locali territoriali e dei loro consorzi, sia delle comunità montane e di altri enti pubblici anche non istituzionali. Eccezionalmente si ritiene invece di conservare il controllo per i progetti di opere ospedaliere, di acquedotti, di fognature e di opere a servizio dei territori eccedenti i limiti comunali, fino a quando non saranno istituiti i consorzi fra comuni e comprensori urbanistici previsti da una legge regionale del 1968.

Altra disposizione importante è quella rientrante nel quadro di una meglio equilibrata collaborazione con enti locali. Sotto questo aspetto si prospetta l'esigenza di subordinare l'ammissibilità ai finanziamenti regionali delle opere pubbliche, d'interesse locale o regionale, alla loro inclusione negli appositi programmi annuali per settori d'intervento,

Riprende questa sera il ciclo di conferenze di divulgazione scientifica che il circolo «Calegari» annualmente ripropone agli interessati dei problemi della ricerca e sviluppo della tecnica e in particolare ai giovani studenti e lavoratori. Il tema, «La televisione», sarà illustrato dal prof. Stelio Devescovi, integrato da dimostrazioni sperimentali e proiezioni illustrative. La manifestazione avrà luogo alle ore 19 nella sede del circolo in via S. Francesco 34.

MOVIMENTO NAVI

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze - «Lloydiana»: 24.1 da Rotterdam per l'Australia (servizio container); «Mediterranea»: 30.1 da Genova per l'Estremo Oriente (servizio container); «G. Galilei»: 16.2 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia (espresso passeggeri); «Palatino»: 27.1 da Venezia, Trieste, Napoli, Genova per l'Estremo Oriente (linea convenzionale); «Cellina»: 6.2 da Trieste, Venezia per India - Pakistan - Bangladesh - Sri Lanka (linea convenzionale); «Europa»: 25.2 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa (espresso passeggeri); «Marco Polo»: 25.1 da Livorno per Est-Sud Africa (linea convenzionale); «Aquileia»: 8.2 da Venezia, Trieste, Napoli, Livorno, Genova per l'Africa Occ. - Zaire - Angola (linea convenzionale).

Posizione delle navi - «Lloydiana»: 23.1 in arrivo a Rotterdam; «Nipponica»: 15.1 partita da P. Said per Singapore»; «Mediterranea»: 22.1 arrivata a Barcellona; «G. Galilei»: 22.1 partita da Cristobal per Curacao; «Africa»: 21.1 partita da Tenerife per Barcellona; «Europa»: 23.1 in arrivo a Durban; «Pacinotti»: 23.1 in arrivo ad Abidjan; «A. Volta»: 24.1 in arrivo a Mombasa; «Ferraris»: 22.1 partita da Trieste per Napoli; «Caboto»: 23.1 in arrivo a Livorno; «Usodimare»: 23.1 in partenza da Trieste per Venezia; «Vivaldi»: 23.1 in arrivo al Pireo; «Marco Polo»: 22.1 arrivata a Livorno; «Vespucci»: 23.1 in partenza da D.E. Salaam per Durban; «Rinoula»: 7.1 partita da Napoli per Capetown; «Rosandra»: 24.1 in arrivo a Douala; «Aquileia»: 20.1 partita da Abidjan per Genova; «Isonzo»: 23.1 in arrivo a Napoli; «Piave»: 19.1 partita da Napoli per Dakar; «Maria»: 9.1 partita da Suez per Penang; «Quirinale»: 21.1 arrivata al Pireo; «Palatino»: 22.1 arrivata a Napoli; «Esquilino»: 22.1 partita da Masinloc per Surabaya; «Viminale»: 23.1 in partenza da Belawan Deli per Djakarta; «Cellina»: 14.1 arrivata a Trieste; «Adige»: 23.1 in arrivo a Genova; «Livenza»: 18.1 partita da Venezia per Karaci; «Isarco»: 18.1 arrivata a Bombay.

«ITALIA»

Prossime partenze - «L. da Vinci»: 31.1 da New York per crociera West Indies; «Italica»: 2.2 da Genova per il Nord America (espresso container); «Colombo»: 14.2 da Trieste, Napoli, Genova per Brasile - Plata; «G. Marconi»: 16.2 da Napoli, Genova per Brasile - Plata; «Rossini»: 2.2 da Genova per Centro America - Sud Pacifico; «Mazzini»: 24.1 da Trieste per Brasile - Plata; «Da Noli»: 1.2 da Genova, Livorno, Napoli per Centro America - Nord Pacifico.

Posizione delle navi - «L. da Vinci»: 20.1 partita da New York per crociera West Indies; «Colombo»: 19.1 partita da Rio de Janeiro per Lisbona; «G. Marconi»: 22.1 partita da Lisbona per Rio de Janeiro; «Donizetti»: 17.1 partita da Valparaiso per Genova; «Rossini»: 23.1 in arrivo a Napoli; «Verdi»: 23.1 in arrivo a Cartagena; «San Felice»: 23.1 in arrivo ad Antofagasta; «Americana»: 22.12 arrivata a Genova; «Italica»: 20.1 arrivata ad Halifax; «Hermes I»: 21.1 partita da Genova per New York; «D'Azeglio»: 23.1 in partenza da Livorno per Genova; «Crispi»: 22.1 partita da Marsiglia per Vitoria; «Mazzini»: 21.1 arrivata a Trieste; «Da Noli»: 14.1 partita da Cristobal per Valencia; «Da Verrazzano»: 23.1 in arrivo a Seattle; «Da Recco»: 23.1 in partenza da Valencia per Cadice.

«ADRIATICA»

Prossime partenze - «San Giorgio»: 10.2 da Trieste, Venezia, Bari per Cipro, Israele; «Corriere del Nord»: 31.1 da Trieste per Levante Mediterraneo; «Corriere del Sud»: 11.2 da Trieste per Alessandria - Aqaba; «G. Borsi»: 26.1 da Trieste per il Nord Europa.

Posizione delle navi al 23.1.76: «San Giorgio» a Iraklion; «Ausonia» a Venezia; «Victoria» a Cannes; «Palladio» a Venezia; «Corriere dell'Est» a Venezia; «Corriere del Sud» in navigazione Pireo - P. Said; «Corriere del Nord» in navigazione Pireo - Lattakia; «Corriere dell'Ovest» a Livorno; «Cagliari» nei porti del Nord Europa; «G. Borsi» a Trieste; «Vallisarco» nei porti del Nord Europa.

«TIRRENIA»

Prossime partenze - «Staffetta Jonica»: 27.1 da Trieste, Bari, Catania per Mediterraneo Centro - Occidentale; «Staffetta Tirrenica»: 4.2 da Trieste, Bari, Catania per Mediterraneo Centro - Occidentale.

Posizione delle navi al 23.1.76: «Staffetta Jonica» in arrivo a Napoli; «Staffetta Tirrenica» in arrivo a Catania.

CIT Documenti - Visti Piazza Unità telef. 62621 Staz. Centrale telef. 418207 Viaggi - Cambio Valute Staz. Autolinee tel 61080

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.

CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8, 14.50.

MILANO giornaliera ore 8.15 escluso sabato ore 21.30.

PORTOROSE PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 14.50.

VENEZIA ore 6.45, 12.

Per ogni altro orario (autolinee treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

GLI ESPERTI DELLA SEZIONE CINEMA E SPETTACOLO TV GETTANO LA SPUGNA

La Biennale si rompe

Ritenuti insufficienti gli stanziamenti disponibili per questo importante settore
Dichiarazione unilaterale e precipitosa che dà impressione di confusione e nevrosi

Roma, 22

Il direttore e la commissione di esperti del settore «Cinema e spettacolo televisivo» della Biennale di Venezia hanno deciso di sospendere l'attività permanente e di non ritenersi disponibili a operazioni di scorporo e di riduzione del programma globale. Lo hanno reso noto con un comunicato stampa nel quale è affermato: «Il direttore e la commissione di esperti del settore "Cinema e spettacolo televisivo" della Biennale di Venezia hanno preso in esame i risultati della riunione del consiglio direttivo della Biennale stessa, tenutasi il 21 dicembre scorso, soffermandosi in particolare sulla constatazione emersa in quella sede "di non poter giungere a una delibera sulle manifestazioni del 1976 a causa della insufficienza degli stanziamenti disponibili". A questo proposito, il direttore e la commissione di esperti ritengono anzitutto opportuno puntualizzare che il direttivo non è riuscito finora a concludere l'esame delle proposte di programma per il 1976, avanzate dal settore "Cinema e spettacolo televisivo" (così come quelle del settore "Teatro e musica"). Di conseguenza, non è solo l'insufficienza degli stanziamenti, ma sono anche questi continui rinvii a pregiudicare fin d'ora la realizzazione di tutto quel ricco mosaico di iniziative che dovrebbe essere l'attività della Biennale.

«Il settore "Cinema e spettacolo televisivo" — prosegue il comunicato — non ha mai mancato, fin dalle prime iniziative del '74, di sottolineare la gravità della situazione finanziaria e strutturale dell'ente, nonché la contraddizione fra impegni istituzionali e oggettive carenze organizzativo - economiche. A maggior ragione, di fronte alla citata affermazione del consiglio direttivo, il settore sente il dovere di precisare quanto segue:

«1) che è costretto a sospendere, perché definitivamente pregiudicata, l'attività permanente, cui esso aveva dato vita dopo la manifestazione di agosto-settembre '75, denominata sinteticamente "Proposte di nuovi film";

«2) che non si ritiene disponibile a operazioni di scorporo e di riduzione del programma globale, tali da tradire lo spirito e la lettera della nuova Biennale.

«In tale situazione, il settore — è affermato inoltre nel comunicato —, mentre si rammarica di non poter soddisfare le continue richieste di intervento e proposte di collaborazione che gli provengono da organismi italiani e stranieri, dichiara di essere in grado tutt'al più di curare la pubblicazione di atti e interventi relativi a manifestazioni già avvenute, limitandosi inoltre a mantenere contatti con forze culturali ed enti locali, coi quali in passato aveva già avviato alcune iniziative. A titolo di documentazione relativa alla sua attività permanente, il settore ricorda di aver già effettuato, dopo la manifestazione di agosto-settembre:

«1) una serie di proiezioni presso il "Politecnico - cinema" di Roma dei film di Chantal Ackerman;

«2) una tavola rotonda in quella stessa sede, concepita come prosecuzione del seminario sul cinema e sulla cultura americani degli anni Dieci e Venti, tenuto in precedenza a Venezia;

«3) la seconda fase — internazionale questa volta — del seminario condotto dal gruppo di unità produttiva 2K sui nuovi modi di produzione cinematografica e sul ruolo delle scuole di cinema;

«4) una rassegna di film cinetelevisivi dedicati ai temi della Resistenza e della lotta per la libertà;

«5) una rassegna di film greci contemporanei inediti, realizzata a Bologna in collaborazione con la mostra del cinema libero di Porretta Terme e alla presenza degli autori dei film, nonché della critica ellenica.

«Le iniziative sospese — concludono i responsabili del settore "Cinema e spettacolo televisivo" della Biennale — a causa della situazione precedentemente esposta, sono:

«1) il lavoro di continuazione del seminario sul cinema USA;

«2) l'organizzazione di una tavola rotonda su film e mercato cinematografico, che si sarebbe dovuto tenere a Roma entro gennaio;

«3) la riapertura del discorso sul film per ragazzi e sul film cortometraggio e documentario, sui quali la vecchia Biennale concedeva ampio spazio; discorso che ovviamente sarebbe stato riaperto su altre premesse e prospettive, aderenti allo spirito della nuova Biennale;

«4) un convegno internazionale con le cineteche sui problemi degli archivi di film».

E Venezia risponde

A Venezia, la notizia che il direttore e la commissione di esperti del settore cinema della biennale hanno deciso di sospendere l'attività, ha suscitato preoccupate reazioni da parte dei maggiori esponenti della vita culturale, politica e amministrativa. Il senatore comunista Giobatta Gianquinto ha dichiarato di ritenere grave il fatto, «che indica uno stato di crisi finanziaria della Biennale, giunto ormai al limite di rottura. E' auspicabile che la situazione si risolva e che la commissione possa riprendere appieno la sua attività».

«Penso, però — ha aggiunto Gianquinto — pur rendendomi conto della gravità della situazione, che sarebbe stato più opportuno rendere pubblica tale decisione solo dopo averne informato il presidente Ripa di Meana (cosa che non è avvenuta), ma soprattutto dopo averne discusso con il consiglio direttivo dell'ente, tanto più che, in una situazione di crisi politica del governo, s'incontrano tanti più ostacoli, nell'immediato, per la soluzione della crisi finanziaria che incombe sulla Biennale e senza la cui soluzione l'ente non può conseguire i suoi fini istituzionali. E di tutto ciò — ha concluso il senatore comunista — ancora una volta, come sempre, è Venezia a pagarne le spese».

Da parte sua, il presidente della Biennale, Carlo Ripa di Meana, informato telefonicamente a Roma, dove si trova attualmente, delle decisioni del direttore e della commissione del settore cinema, ha rilevato che «la dichiarazione del direttore Giacomo Gambetti e della commissione del settore cinema e spettacolo televisivo, comprensibile per intenzioni, è profondamente negativa per il metodo e per le conseguenze. Le intenzioni sono quelle di esercitare una forte pressione sull'opinione pubblica, sulle Camere, sulla Regione Veneto e sugli enti locali perché la Biennale venga dotata dei mezzi finanziari indispensabili a far fronte ai nuovi compiti istituzionali e alla realizzazione dei programmi di attività, cresciuti gli uni e gli altri enormemente dopo la riforma dell'ente. Il metodo, invece, è inaccettabile e rivela, prima di tutto, una distorta concezione di "settore separato" della Biennale con una propria e diversa politica, così come accadeva nel passato. Considero, inoltre, molto scorretto e grave che una dichiarazione rilevante come quella passata alle agenzie di stampa da Giacomo Gambetti sia stata celata al consiglio direttivo e al presidente della Biennale fino alla pubblicazione».

«Le conseguenze — ha proseguito Ripa di Meana — sono quelle di un indebolimento della posizione della Biennale, che con questa dichiarazione unilaterale e precipitosa di un suo settore finisce per dare l'impressione di scollamento e confusione interna, di organizzazione nevrotica e scomposta, provocando negli interlocutori ufficiali e nell'opinione pubblica soltanto perplessità e smarrimento».

«Come presidente della Biennale di Venezia — ha concluso — in piena responsabilità dichiaro che tutto sarà tentato per superare la difficoltà economica e realizzare i programmi. Dal Parlamento nazionale, dal Comune e dalla Provincia di Venezia, dalla Regione Veneto, abbiamo avuto negli ultimi tempi prove numerose e concrete di volontà positiva per dare al nostro istituto i mezzi necessari per il 1976. La condizione indispensabile per aver successo è che non saltino i nervi e che ci si astenga da iniziative particolari».

Sull'accaduto ha preso posizione anche il sindaco di Venezia, il socialista Mario Rigo che, in una dichiarazione all'Ansa, ha affermato: «In qualità di sindaco di Venezia e di vicepresidente della Biennale, non posso non stigmatizzare fermamente la dichiarazione del direttore Giacomo Gambetti e della commissione del settore "cinema e spettacolo televisivo" della Biennale. E ciò per due ordini di motivi: per le preoccupazioni che questa presa di posizione fa nascere in città, tentando di riproporre l'immagine di una Biennale disarticolata e caotica, e per il fatto che decisioni di questo genere non avrebbero dovuto essere assunte arbitrariamente da settori isolati, ma portate e discusse all'interno del consiglio direttivo dell'ente».

«E' ben vero — ha aggiunto Rigo — che la situazione finanziaria della Biennale è difficile, ma è altrettanto vero che presidente e consiglio direttivo dell'ente sono seriamente impegnati a risolverla».

Simulazione

Londra, 22

La Radiotelevisione statale BBC ha bandito, e la Radio indipendente ha relegato nei programmi notturni, una canzone giudicata troppo «sexy». La ragazza che la canta dice che i suoni erotici del disco non sono tali: aveva mal di denti quando lo ha inciso.

Nel disco, «Love to love you baby», cantato dall'americana Donna Summern, 25 anni, bruna, piuttosto bella, l'ansimare di una donna che sta facendo l'amore è quasi continuo, e vengono simulati due orgasmi. Chi lo ha lanciato lo ha definito «orgasmusica».

L'idea non è nuova. Di nuovo, almeno nella società permissiva inglese, c'è il fatto che la BBC lo abbia tolto dai programmi.

Ad uno dei più popolari quotidiani londinesi, tuttavia non è sfuggita l'occasione di solleticare i suoi milioni di lettori. Oggi il «Sun» ha promesso di organizzare audizioni del disco «Love to love you baby» per essi. E per stimolare loro l'appetito ha pubblicato, accanto alla notizia della vicenda del disco, nuda — ne pubblica una al la fotografia di una ragazza nuda.

DIVAMPA LA FEBBRE PER LA CACCIA SOTT'ACQUA

VISTO «LO SQUALO» A RIO TUTTI SUB

Ma laggiù, sembra, i pescecani sono miti e paurosi

Rio de Janeiro, 22

Una vera febbre della caccia subacquea è esplosa nella città di Rio de Janeiro, in coincidenza con il successo di pubblico del film nordamericano «Jaws» — presentato con il titolo «Tiburon» (pescecane) — che sta battendo i record di incassi.

Da un giorno all'altro, gli articoli di pesca subacquea si sono esauriti nei negozi specializzati e la vendita di fucili sub che in un negozio di Copacabana (quartiere residenziale vicino alla spiaggia) si aggirava sulle 20 unità al mese, è arrivata a 125 unità nella prima settimana di proiezione della pellicola. I giovani, che prima si riunivano nella spiaggia con i loro «surfs», vengono visti ora passeggiare per la spiaggia con arpioni. Sono stati formati numerosi «club di cacciatori subacquei» e persino la polizia è stata chiamata a separare due gruppi avversari che si disputavano una «zona di caccia». Nella vicina regione turistica di Abo Frio, una giovane è morta per lo sparo accidentale di un arpione che il fidanzato le stava mostrando. Nei ristoranti giapponesi della città è aumentato notevolmente il consumo della cosiddetta «minestra di pinna di pescecane».

Per carnevale, un compositore ha già lanciato una marcia che si crede avrà grande successo popolare dal titolo «Prendi il pescecane». Un esperto in materia — ha detto che — «vi sono pescecani nelle spiagge di Rio de Janeiro, ma raramente sono pericolosi. Il vivaio di pescecani più vicino è a una cinquantina di chilometri da Rio de Janeiro, in un'isola del gruppo di Angra dos Reis. Ma — ha aggiunto — l'esperto è necessario fermare la nave a duecento metri dal vivaio e andarvi a nuoto, altrimenti i pescecani scappano».

A giudizio di uno psicologo, l'uomo cerca la paura nel pescecane così come la cerca nelle montagne russe di un parco di divertimenti: è una maniera di «trasferire il suo potenziale di paura (originata dalle rapine, dai conflitti familiari, dagli stupefacenti dagli incidenti, dagli incendi eccetera) verso un pericolo-fantasma, che non lo può attaccare». E' una forma — ha aggiunto — di «sentire paura senza preoccuparsene».

RISTORANTI E RITROVI

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23.15.

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Mattutino musicale; 8: Bollettino della neve - Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11: L'altro suono; 11.30: Io e il poeta; 12.10: Concerto per un autore: G. Paoli; 13.20: Una commedia in 30 minuti; 14.05: Canti e musica del vecchio West; 14.45: Incontri con la scienza; 15.10: G. Ventura e L. Selli; 15.30: Per voi giovani - dischi; 16.30: Finalmente anche noi; 17.05: Per chi suona la campana; 17.25: Fffortissimo; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Una canzone dopo l'altra; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: I concerti di Torino; al termine: Conversazione; 22.30: Le voci di R. Conniff; 23: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30.

6: Il mattiniere - Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con O. Berti, P. Shelley e P. Soffici; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.35: Per chi suona la campana (15); 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Tutti insieme alla radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13: Hit Parade; 13.35: Il distintissimo; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Alto gradimento; 18.40: Radiodiscoteca; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Il distintissimo; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: Paganini - Accardo - I 6 Concerti; 10.10: Pagine organistiche; 10.30: La settimana di Mozart; 11.30: Meridiano di Greenwich; 11.40: L'ispirazione religiosa nella musica corale del 900; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Intermezzo; 15.30: Liederistica; 15.50: La stagione della musica; 16.30: Discografia; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Fogli d'album; 17.25: Classe unica; 17.40: Discoteca sera; 18: Capolavori del '900; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Eurojazz 1974; 20.45: Conversazione; 21: Il giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Dalla palude oscura; 22.25: Parliamo di spettacolo.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Incontro con l'autore: «Donne di Carnia» di A. Negro; 15.45: Con i complessi «The Gianni Four» e «The Fellers»; 16.10: Concerto di musiche di G. Gorzanis; 16.35: Orchestra jazz Sebastian Bach; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Rassegna della stampa italiana; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.35: Musica del settecento; 9: Musica folk; 9.15: Di melodia in melodia; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: Suona Baja Marimba Band; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Vanna; 11.15: Kemada; 11.30: Casadei Sonora; 11.45: Cantano Love Machine; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Terza pagina; 14.10: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Mini juke-box; 15: I nostri figli e noi; 15.10: Intermezzo; 15.15: Ciak, si suona; 15.45: 4 passi; 16: Notiziario; 16.10: Mondadori; 19.30: Crash di tutto un pop; 20: Voci e suoni; 20.30: Giornale radio; 20.45: Come stai?; 21.30: Notiziario; 21.35: Concerto sinfonico; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Invito al jazz.

TV NAZIONALE

12.30 Sapere: «Sport e salute».
12.55 Facciamo insieme.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale.
14.00 Una lingua per tutti.
17.00 Segnale orario - Telegiornale.
PER I PIU' PICCINI
17.15 «Raccontondo», pupazzi animati.
17.30 «Agaton Sax: A caccia di un capello», telegiallo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45 «Progetto "Z": I tuaregh del deserto».
18.15 Vangelo vivo.
18.45 Sapere: «Tra moda e costume: Il ballo liscio».
— Segnale orario - Cronache italiane - Il tempo.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «Stasera G7», settimanale di attualità.
21.45 «Anche questa è musica», 4.a puntata.
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

17.00 Roma: Ippica - Corsa tris di trotto.
18.45 Telegiornale sport.
19.00 «Jo Gaillard: Scalo a Genova», 6.o episodio.
20.00 «Ore 20», a cura di Bruno Modugno.
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «Antonio e Cleopatra», di William Shakespeare.
22.50 Cronaca registrata di un avvenimento agonistico.

TV Capodistria (a colori)

19.55: Impariamo a sciare; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Quel giorno Dio non c'era», film; 22.30: «La mula», canzoni popolari triestine di Lorenzo Pilat.

TV Lubiana

10: TV Scuola; 16.40: Impariamo a sciare; 17.10: TV per i ragazzi; 17.55: Orizzonti; 18.10: Concerto; 18.50: Documentario; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 19.55: Commento settimanale di politica estera; 20.05: Da Sarajevo: Serie umoristica; 20.40: «La CIA», documentario; 21.25: Telegiornale; 21.40: Film di serie.

TV Zagabria

17.15, 19.30 e 22.30: Telegiornale; 10: Programma didattico; 17.15: TV per i bambini; 18.45: Vi diverte Teresa Kesovija; 20: Telequiz; 21.20: «Lo sceriffo a New York», 3.o episodio; 22.50: Documentario.

QUESTA SERA SUL VIDEO

MORTE ELETTRONICA E QUELLA PER AMORE

«Stasera G 7» (TV-1, ore 20.40) — Va in onda stasera, come di consueto, questo settimanale di attualità a caura di Giuseppe Giacovazzo.

* * *

«Anche questa è musica» (TV-1, ore 21.45) — Con una puntata dedicata al genere elettronico nel balletto, si conclude stasera questa trasmissione curata e condotta da Fabio Fabor. La prima ballerina della Scala Liliana Cosi danzerà la famosa «morte del cigno» eseguita sui modernissimi strumenti elettronici secondo una trascrizione di Fabio Fabor. Tra le diverse applicazioni degli strumenti elettronici nella danza, il momento culminante è forse quello con Amedeo Amodio che si esibisce sopra i «ritmi» del computer IBM di Pisa guidato dal maestro Piero Grossi in collegamento con la Scala di Milano.

Nel corso della trasmissione andranno in onda la sequenza finale di «Romeo e Giulietta» e altre musiche tratte da «Per la dolce memoria di quel giorno», dalla «Strada» (interverranno a questo punto Nino Rota e Giulietta Masina) e dalla «Cavalleria Rusticana», un balletto di Migliardi che ha vinto il Premio Italia.

«Antonio e Cleopatra» (TV-2, ore 21). — «Antonio e Cleopatra» in programma per questa sera va in onda in un'edizione di produzione inglese della ITC realizzata dalla Royal Shakespeare Company con la regia di John Scoffiedl. Lo sfondo storico del dramma (Shakespeare si ispirò a Plutarco) è quello della contesa per il dominio sull'impero tra Antonio e Ottaviano, seguita alla comune vittoria di Filippi su Bruto e Cassio. Antonio concepì con Cleopatra l'idea di trasformare l'impero romano in una monarchia orientale: per questo ripudiò Ottavia (sorella di Ottaviano) diede il proprio nome ai figli avuti dalla regina d'Egitto e affrontò Ottaviano nella famosa battaglia di Anzio dove la flotta egiziana fu sconfitta. Antonio e Cleopatra si diedero la morte. Ma di là di questi fatti storici spicca l'amore che lega due persone ormai mature. «Le passioni del mondo rifulgono — scrive Vito Pandolfi — e si oscurano nel destino tragico dei due amanti, la storia si colora di fatalità,... le forze e i destini all'interno della società si scontrano in modo sanguinoso, l'amore travolge e viene travolto in un suo lampo finale, nella morte per amore».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1975-76. Domani alle ore 18 terza rappresentazione (turno S) di «Lohengrin» di R. Wagner. Direttore Giuseppe Patanè, regia Karl H. Krahl.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1975-76. Martedì 27 alle ore 20 quarta rappresentazione (turno B-B) di «Lohengrin» di R. Wagner. Direttore G. Patanè. Regia K. H. Krahl.

TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, fuori abbonamento, «Norman ai tuoi ginocchi». Prevendita e prenotazioni per tutte le repliche presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Abbonati sconto 20%.

TEATRO STABILE — AUDITORIUM. Ore 20.30: «Appuntamento con la signorina Celeste». Prevendita per tutte le repliche. Abbonati sconto 30 per cento alle prime due repliche, 20 per cento alle successive. Valgono i tagliandi della Rassegna Auditorium in vendita presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI. Da martedì 27 in abbonamento, il Teatro di Roma presenta: «La bisbetica domata» di W. Shakespeare con Valeria Moriconi e Glauco Mauri. Regia di Franco Enriquez. Inizio prenotazioni da oggi per le repliche sino al 1.o febbraio presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

CIRCOLO RICREATIVO INTERAZIENDALE G.M.T. - I.T.C. - C.M.I. Sala teatrale di via S. Francesco 5. Sabato 24 gennaio alle ore 20.30 e domenica 25 alle ore 16.45 andranno in scena tre atti unici di Anton Cechov: «L'orso», «Il canto del cigno» e «Una domanda di matrimonio». Prevendita biglietti da oggi, giovedì dalle ore 17 alle 20 presso la segreteria del circolo, Galleria Fenice 2, I p.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 20.30. Andrej Hieng «Il figliuol prodigo» nell'interpretazione del Teatro Comunale di Lubiana. Turno di abbonamento A. Vendita dei biglietti un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro.

LA CAPPELLA (via Franca 17, tel. 61668). Rassegna Cinema Novo Brasiliano. Ore 19 e 21.30: «Terra in trance» (1967) di Glauber Rocha, in italiano.

ARISTON - I.N.C. (tel. 31434). 16.30, ult. 22: «Life size» (Grandezza naturale) di Luis Berlanga. Technicolor con Michel Piccoli. V.m. 18 anni.

EDEN. 16, ult. 22.15: «L'infermiera». Questa è la storia originale di una famiglia veneta, semplice e timorata di Dio, ma... un giorno arrivò l'infermiera. Un film con Ursula Andress e Duilio Del Prete in technicolor. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. 16, 18, 20.10, 22.15. Edwige Fenech, Carroll Baker Renzo Montagnani e Ray Lovelock in «La moglie vergine». Tassativamente v.m. 18 anni.

FENICE. 15.30, 17.40, 20, 22.15. Il più grande successo di pubblico e di critica della presente stagione cinematografica: «Lo squalo» con Roy Scheider, Robert Shaw e Richard Dreyfuss. Il film è per tutti.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «Maria e gli angeli di Trastevere». Eccezionale technicolor. Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. (Sala riscaldata). 16, ult. 22.15: «Una sera c'incontrammo». Altre irresistibili ondate di risate dal best-seller «Amare significa» di Terzoli e Vaime con Johnny Dorelli. Technicolor.

MIGNON. L'elegante e moderno cinema del viale XX Settembre — 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Gang». Il nuovo grande film di Robert Altman con K. Carradine. Technicolor. V.m. 14 anni.

NAZIONALE. 15.45, 17.50, 20.10, 22.30. Il più grande successo di pubblico e di critica della presente stagione cinematografica: «Lo squalo» con Roy Scheider, Robert Shaw e Richard Dreyfuss. Il film è per tutti.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Il misterioso caso Peter Proud» con M. Sarrazin e Jennifer O'Neill. Technicolor. V.m. 14 anni.

AURORA. 16.30, 18.15, 20, 22. Un ottimo poliziesco da vedere dall'inizio: «Il giorno più lungo di Scotland Yard» con R. Steiger e L. Remick. Technicolor.

CAPITOL. 16.30. Vietata ai minori di 18 anni la storia di un eccezionale agente in gonnella «Coffy» con P. Grier. Technicolor.

CRISTALLO. 16.30, 19, 22. Ultimo giorno del film di D. Argento: «Profondo rosso». Technicolor. V.m. 14 anni. II settimana.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «I giustizieri del West» con Kirk Douglas e Bruce Dern. Technicolor. V.m. 14 anni.

IMPERO. 16.30, 19, 21.30: «Dove osano le aquile». Colosso Metro in technicolor con R. Burton e C. Eastwood.

VITTORIO VENETO. 15.30. Technicolor. Marlon Brando, Maria Schneider in «Ultimo tango a Parigi». Regia di Bertolucci. V.m. 18 anni.

ABBAZIA. 18: «Horror Express». Un classico del brivido con Christopher Lee e Peter Cushing. Technicolor. V.m. 14 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Mariarosa la guardona». Originale, brillantissima commedia con Isabella Biagini, Riccardo Garrone e Ninetto Davoli. Technicolor. V.m. 18 anni.

ALDEBARAN. Oggi chiuso. Domani: «La svergognata».

ASTRA. 16: «Frontiera a Nord-Ovest» con Kenneth More e Lauren Bacall. Technicolor per tutti.

IDEALE. 16. Technicolor: «Giovanna coscialunga disonorata con onore». Edwige Fenech, Pippo Franco. V.m. 14 anni. Solo oggi.

RADIO. 16: «Zio Tom». Il capolavoro di Gualtiero Jacopetti finalmente in edizione integrale. Colori. V.m. 14 anni.

SERVOLA. (Autobus 29). 16, ult. 20. L. 400-250. Walt Disney, la maga Magò con il mago Merlino, Re Artù e il gufo Anacleto vi presentano uno spettacolo esilarante: «La spada nella roccia». Technicolor. Successo. Ultimo giorno. Domani: «Paolo Barca, maestro elementare, praticamente nudista». V.m. 14 anni.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Cristallo, Impero, Vitt. Veneto. — Inoltre, se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran, Astra, Moderno, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17. Franco Cristaldi presenta il capolavoro di Louis Malle: «Un soffio al cuore» con Lea Massari, Bendir Ferreuy e Daniel Gelin. Technicolor. V.m. 18 anni.

VOLTA. 17: «Dopo l'urlo, un uragano di violenza» con Chen Lee. Technicolor. Un avvincente film di karatè.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Soldato blu». V.m. 14 anni.

CAPITOL. 15.30: «Il vento e il leone».

CENTRALE. 15.30: «Fratello Mare».

ODEON. 15.30: «Una sera c'incontrammo».

CRISTALLO. 15.30: «I peccati di gioventù». V.m. 18 anni.

PUCCINI. 15.30: «Emmanuelle nera» V.m. 18 anni.

DIANA. 18: «Fra' Tazio da Velletri». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C.: 17.30 - 22: «Gang» con K. Carradine e S. Duvall. Colori. V.m. 14 anni.

CORSO. 16.45 - 22: «Una sera c'incontrammo» con J. Dorelli e F. Fullenwider. Colori.

VERDI. 17.15 - 22: «Yakuza» con R. Mitchum e Takakura Ken. Colori. V.m. 14 anni.

CENTRALE. 17 - 21.30: «Il cervello» con D. Niven e J. P. Belmondo. Scope a colori.

VITTORIA. 17.15 - 22: «Labbra di lurido blu» con L. Gastoni e C. Pani. Scope a colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Vai gorilla» con Fabio Testi. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «I tre giorni del condor» con Robert Redford e Faye Dunaway. A colori.

GRADO

CRISTALLO. (Ambiente riscaldato). 19.30 - 21.30: «Quel ficcanaso dell'ispettore Lawrence» con Anthony Steffen, Antonio Pica, Maria Kosti. Technicolor.

CORMONS

ITALIA. 19 - 21.30: «Tracce di rossetto e di droga per un detective» con F. Nero e F. Bolkan.

GRADISCA

COMUNALE. 19.30 - 21.30: «Mio padre monsignore».

CERVIGNANO

NUOVO. «Perché un assassinio».

RONCHI

RIO. «Horror Express».

PALMANOVA

ITALIA. «Ultimo domicilio conosciuto».

GARIBALDI. «Prigione di donne».

GEMONA

SOCIALE. «Di che segno sei?».

TARCENTO

MARGHERITA. «Lucrezia giovane».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Violenza contro violenza».

CASARSA

ROMA. «Amici miei» con M. Vitti e U. Tognazzi.

BORSE E MERCATI

Milano: in rialzo

Milano, 22

Chiusura sostenuta attraverso scambi vivaci.

Il deprezzamento subito dalla lira ha rappresentato la molla degli acquisti sviluppatisi nel corso della seduta odierna su quasi tutto il listino. Particolarmente favoriti sono risultati i valori patrimoniali (Immobiliare e assicurativi), ma in tensione sono apparsi anche gli industriali, guidati ancora dalle due Fiat (il titolo ordinario ha superato agevolmente quota 1600, guadagnando il 5,8 p.c., mentre quello privilegiato ha superato 1100, con un rialzo del 10 p.c.).

I motivi di questa euforia sono si riferiti, secondo alcuni operatori, al fatto che i titoli azionari possono rappresentare un bene reale e quindi rivalutarsi in presenza di una perdita di potere di acquisto della moneta.

Al listino, plusvalenze consistenti hanno messo a segno le Nai (più 15,6 p.c.), Imm. Roma (più 10 p.c.), Montefibre pref. (più 9,5 p.c.), Olcese (più 8,3 p.c.), Aedes (più 8,1 p.c.), Ciga (più 6,7 p.c.), Banco Lariano ed Eridania (più 6,3 p.c.), Milano priv. (più 5,7 p.c.), Rinascente priv. (più 5,5 p.c.), Ifi (più 5,3 p.c.), Sai ed Iniz. Edilizia (più 5,2 p.c.), Olivetti priv. ed Incendio (più 5 p.c.).

Tra i numerosi valori che hanno conseguito progressi compresi tra il 3 e il 4,7 p.c. basterà segnalare le Ifil, Toro priv., Gim, Coge, Saffa, Rinascente, Beni Stabili, Alleanza, Milano ord., Standa, Olivetti, Banco di Roma e Finsider. Tra i restanti titoli guida le Pirelli Spa hanno guadagnato il 4,5 p.c., le Generali il 2,7 p.c., le Viscosa il 2 p.c. e le Montedison l'1,7 per cento.

Trascurate le Invest e le Centrale, che sembrano aver scontato in anticipo i risultati dei rispettivi esercizi 1975. Calme, invece, le Brioschi (—2,3 p.c.), Tilane e Cementir.

Prezzi ancora in tensione nel dopoborsa per le Fiat, Generali, Montedison, Nai, Beni Immobili Italia, Beni Stabili, Ciga, Italcementi, alcuni assicurativi, Liquigas e Pirelli e C.

Intonazione riflessiva sul mercato obbligazionario, dove le flessioni sono risultate mediamente di 1/2 punto. Più calme le emissioni Opere Pubbliche 7 p.c.

L'indice «Mediobanca» è a 46,77 (+2,52 per cento).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 303.000.000; Obblig. 1.990.000.000; Azioni 13.541.125.*

DOPOBORSA — Scambi vivaci, con prezzi in tensione. Montedison 542-548; Mira Lanza 28.500-29.000; Imm. Roma 176-178; Generali 46.600-47.000; Fiat 1.640-1.645; Bastogi 1.260-1.275; Mediobanca 73.000-73.500; Italcementi 21.600-22.000; Snia Viscosa 1.660-1.670; Fiat priv. 1.130-1.140. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro 31500-33000; sterlina oro (n.c.) 31600-33000; marengo svizzero 31500-33500; oro fino, argento e platino non quotati.

MERCATO PARALLELO

Dollaro 795-810; franco svizzero 305-310; franco francese 173-177; sterlina 1600-1580; marco 305-310.

TRIESTE

Ass. Italiana 172.000; Ass. Generali 46.500; Ras 77.000; Anic 830; Liquigas 198; Liquigas priv. 147; Montedison (senza stampigliatura) 538; Montedison (con stampigliatura) 472; Montedison (1.1.1974) 476; La Rinascente 71; La Rinascente priv. 57; Gerolimich 3.160; Premuda 1.360; Sip 1.265; Tripcovich 77.900; Bastogi 1.260; Finmare 136; Finsider 278; Pirelli SpA 880; Sme 1035; Stet 1410; Beni Stabili 3.320; Gen. Immobiliare 177; Fiat 1.590; Fiat priv. 1.100; Dalmine 463; Italsider 413; Terni 330; Marzotto priv. 1.115; Viscosa 1.670; Viscosa priv. 1.000; Patriarca 4.550.

NEW YORK

Chiusure al ribasso per i titoli trattati oggi nel mercato azionario di New York dopo una seduta moderatamente attiva. L'indice Dow Jones dei 30 titoli industriali ha chiuso a quota 943,48 con una diminuzione di 2,76 punti pari allo 0,29 per cento in meno.

Ancora oggi la seduta è stata dominata da un'ondata di vendite di realizzo, che hanno abbassato la quota. Qualche preoccupazione e sorta tra gli investitori dopo l'annuncio in Libano.

LONDRA

Prezzi leggermente migliorati. Le società dello zucchero, dei trasporti e dei prodotti di prima necessità hanno annunciato un netto miglioramento dei risultati di gestione. Deboli il settore obbligazionario. Invariati o in rialzo i petroliferi. Migliorati i bancari e gli aureominerari. Indice a 389,50 (più 0,28 per cento). dell'ingresso di nuove truppe siriane

Prezzi dell'oro

Londra, 22

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 22 gennaio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	124,96	(— 0,41)
Hongkong	123,11	(— 0,57)
Londra	126,15	(+ 1,25)
Milano	N. D.	
New York	126,25	(+ 1,25)
Parigi	129,72	(+ 1,86)
Zurigo	125,62	(+ 1,12)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,23	—
Capitalitalia	»	8,88	—
Equitalia	»	6,57	—
Europrogr.	* trsv	142,88	—
First Fund	doll	14,69	—
Fonditalia	»	10,88	—
Intercontinental	»	10,10	—
Interfund	»	9,92	—
Interitalia	lire	7766	8006
Intern. Sec.	doll.	6,31	—
Intertrust	doll	7,79	8,47
Italfortune	doll	7,91	8,38
Italunion	»	8,34	9,00
Mediolanum S	»	11,01	11,97
Management	lire	5623,79	—
Rominvest	doll	10,72	11,58

Titoli azionari

TITOLI	21-1	22-1
Alimentari e agricole		
Alivar	2081	2148
Bonifiche Ferraresi	4650	4800
Buton	4640	4630
Chiari & Forti	986	959
Eridania	2018	2145
Imm. Vittoria	7290	7410
Ind. Buitoni Perug.	3085	3128
Motta	1150	1170
Romana Zucchero	395	330
Romana Zucch. pr.	415	415
Venchi Unica	329	335
Assicurative		
Alleanza Asicuraz.	29880	30990
Assicuratrice Ital.	170990	173000
Ausonia	4449	4595
Bowring	940	940
Comp. Ass. Milano	11290	11750
» » » pr.	6130	6490
Comp. Latina	1001	1041
Comp. Latina priv.	840	862
Firs	3010	3050
Generali	44950	46190
Italia Assicuraz.	17350	17610
L'Abeille Italiana	14200	14500
Fondiaria Incen.	9150	9611
La Fondiaria Vita	25420	26200
R.A.S.	75000	76690
S.A.I.	9950	10000
Toro Assicuraz.	14230	14800
Toro Asicuraz. pr.	6099	6380
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	19200	19580
Banco di Roma	17590	18200
Banco Lariano	7580	8060
Credito Italiano	2164	2130
Cred. Varesino	6990	7000
Interbanca priv.	14180	14540
Mediobanca	71690	72500
Cartarie - Editoriali		
Binda	3150	3199
Burgo	11075	11253
Burgo priv.	5350	5430
De Medici	820	820
Donzelli	1300	1300
Mondadori priv.	1420	1439
Cementi - Ceramiche		
Cementir	2000	1980
Cer. Pozzi	1059	1060
Eternit	1210	1226
Eternit priv.	1565	1569
Italcementi	20910	21530
Richard Ginori	181.50	185
UNICEM	4019	4100
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	824	840
Brioschi	26100	25500
Caffaro	283	284,25
Carlo Erba	2699	2699
Carlo Erba priv.	1353	1370
Italgas	599	604
Lepetit	13820	13780
Lepetit priv.	13500	13550
Liquigas	195.75	198
Liquigas priv.	146.50	147,50
Mira Lanza	27600	28400
Montedison	527	536
Montedison 74	466	476
Montegemina	459,50	472
Napoletana Gas	709	740
Perlier	702	704
Petrolifera Italiana	1176	1200
Pierrel	891	910
Rumianca	2340	2345
Saffa	5615	5865
Siossigeno	6990	7100
Commercio		
La Rinascente	67 15	70,87
La Rinascente priv.	54	57
Silos di Genova	2310	2349
Standa	3860	4000
Comunicazioni		
Alitalia priv.	819	340
Ausiliare	3851	3890
Aut. Torino - Milano	2160	2250
Italcable	2575	2635
NAI	2349	3295
Nord Milano	1690	1750
S.I.P.	1239.50	1265
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	650,25	670
Marelli E.	500	496

TITOLI	21-1	22-1
Pan Electric	1850	1871
Superpila	5005	5100
Tecnomasio	185	189
Finanziarie		
Agricola	2210	2225
Bastogi	1215	1260
Centrale	9650	9650
Fin. Ernesto Breda	2551	2560
Finmare	140	136
Finsider	269	278
Flaminia Nuova	845	852
Generalfin	1531	1540
Gim	2200	2300
I.F.I.	2359	2485
I.F.I.L.	7100	7440
Invest	2518	2534
Mittel	3071	3101
Part. Fin.	1180	1175
Pirelli & C.	1535	1577
Pirelli S.p.A.	850	883,50
Riva Finanziaria	2870	2975
Sarom	1500	1530
S.M.E.	1039	1035
Stet	1380	1409
Svil. Bon.	10290	10450
Immobilari - Edilizie		
Aedes	2200	2378
Beni Imm. Italia	683	700
Beni Imm. Italia pr.	408	425
Beni Stabili	3680	3320
Certosa	6700	6700
Coge	1135	1186
Condotte d'Acqua	693	693
De Angeli Frua	4420	4505
Finrex	5970	6010
Gen. Immobil.	161	177
Iniziativa Edilizia	3625	3915
Isvim	5620	5650
La Milano Centrale	25500	26500
Risanamento	6200	6350
Sifa	801	796
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1542	1632
FIAT priv.	1025	1123
Franco Tosi	8500	8500
Gilardini	3489	3598
Nebiolo	83	87,50
Olivetti	1293	1340
Olivetti priv.	1000	1050
Westinghouse	2820	2910
Worthington	1849	1900
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1060	1110
Dalmine	455	463,50
Falck	6500	6500
Falck priv.	4780	4780
Ilssa Viola	1299	1310
Italsider	401	413
Magona	1435	1438
Pertusola	3299	3377
SMI	2255	2300
Terni	320	330
Trafilerie	820	835
Tessili		
Centenari e Zinelli	114	115,50
Cantoni	7700	7870
Cucirini	4800	4780
Cascami Seta	4360	4359
Fisac	1900	1370
Lanerossi	880	880
Linif. e Canapif.	560	570
Marzotto priv.	1105	1115
Montefibre	65.12	66,62
Montefibre priv.	73	80
Olcese Veneziano	48	52
Rotondi	85800	85600
Sootti	1385	1389
Snia Viscosa	1618	1649
Snia Viscosa priv.	1000	1023
Tilane	529	518
Unione Manifatture	19000	19900
Diverse		
Acqua Marcia	3850	3900
Acqu. De Ferrari	1539	1560
Acque Potabili	711	740
Calz. di Varese	4550	4600
C.I.G.A.	1452	1550
C.I.R.	6350	6451
Pacchetti	78	80,12
Rejna	1500	1500
Smeriglio	16.12	17,12
Terme Acqui	715	745
Trenno	3940	4050

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		22-1
Rendita	5%	97 60
Prest. Red. '34	3,50%	99.30
Ricostruzione	3,50%	90.90
Redim. Trieste	5%	93.40
Rif. Fondiaria	5%	92.80
Redimibile '54	5%	92.10
Edil. Scol. '67	5,50%	85.—
» » '68	5,50%	82.45
» » '69	5,50%	81.75
» » '70	6%	83.50
» » '71	6%	82.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	101.—
» » » '76	5,50%	100.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	97.90
» 1978	5%	92.30
» 1979	5,50%	91.20
» 1980	5,50%	86.65
» 1982	5,50%	85.70
Am. FF.SS. 67/87	6%	75.10
» » 68/88	6%	73.60
» » 70/90	7%	76.50
» » 71/86	7%	82.40
IMI XX	6%	98.15
» XXII	5%	93.—
» XXIII	5%	83.65
» XXIV	5,50%	82.45
» XXV	6%	84.70
» XXVI	6%	75.80
» XXVII	6%	73.90
» XXVIII	7%	80.50
» XXIX	7%	80.20
» XXXI	7%	94.00
» XXXII	7%	37.50
» XXXIII	7%	80.15
» XXXIII opt.	7%	93.50
» 1964	6,25%	87.70
» Autostrade	6%	63.50
» »	7%	74.80
» Finan. '66	6%	84.40
Cons. Op. Pubbl.	5%	66.—
» » »	5,50%	66.50
» » »	6%	69.20
» » »	7%	73.70
COP ss. I	6%	79.70
» ss. II	6%	78.60
» ss. III	6%	76.30
» ANAS '66	6%	68.20
» ANAS '72	7%	73.70
» Dotaz. I	6%	73.50
» Dotaz. II	6%	76.80
» Int. Sta. 1	6%	77.—
» Int. St. 2	6%	74.60
» Int. St. 3	6%	73.60
» Int. St. 4	6%	72.55
» Int. St. I	7%	73.40
» Int. St. II	7%	73.40
» Int. St. III	7%	77.10
» Int. St. IV	7%	77.10
Ferrovie 1959	5,50%	94.40
» 1960	5%	88.35
» 1961	5%	85.35
» 1965 I	6%	79.50
» 1965 II	6%	79.—
» 1966 I	6%	78.—
» 1966 II	6%	77.20
» 1969 I	6%	75.30
» 1971	7%	78.60
» 1972	7%	77.70
» 1972 II	7%	77.60
P.Verde '61 I	5%	84.15
» '62 II	5%	88.05
» '63 III	5%	85.19
» '64 I	6%	80.60
» '65 II	6%	80.40
» '65 III	6%	78.70
» '65 IV	6%	77.10
» '67 V	6%	77.40
» '67 VI	6%	74.75
» '68 VII	6%	74.30
» '69 VIII	6%	73.40
» '71 I	7%	79.—
» '71 II	7%	78.10
Pubbl. Ut.	5,50%	85.10

TITOLI		22-1
Pubbl. Ut. Vent.	6%	76.—
» » Ed. '56	6%	99.10
» » Montec.	6%	98.95
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	82.10
» Ind. ss. C.	7%	83.50
» Ind. ss. D.	7%	80.20
» Ind. ss. E.	7%	81.—
» Ind. ss. F.	7%	78.80
Isveimer IV	5,50%	97.50
» V	5,50%	97.60
» VI	5,50%	95.95
» VII	5,50%	94.50
» VIII	5,50%	93.30
» IX	6%	91.80
» X	5%	92.05
» XI	6%	89.70
» XII	6%	87.60
» XIII	6%	84.20
» XIV	6%	83.70
» XV	6%	80.30
» XVI	6%	81.70
» XVII	7%	81.50
» XVIII	7%	80.10
» XIX	7%	81.—
» XX	7%	81.—
Enel 1965 II	6%	81.55
» 1966 I	6%	78.70
» 1966 II	6%	78.30
» 1967	6%	77.20
» 1968 I	6%	76.45
» 1968 II	6%	75.90
» 1969 I	6%	74.45
» 1969 II	6%	75.—
» 1970	7%	85.50
» 1971	7%	85.—
» 1972/87	7%	83.80
» 1972/92	7%	77.30
» 1973/93	7%	77.75
» Europa	6%	93.40
E.N.I. '58 vent.	6%	96.10
» '64	6%	99.70
» '65 II	6%	93.35
» '66	6%	89.40
» Gela	5,50%	93.—
» sud '59	6%	98.40
» '60	5,50%	96.60
» '61	5,50%	93.90
» IV	5,50%	90 —
» V	5,50%	88.20
» VI	5,50%	87.60
» VII	5,50%	95.40
» VIII	5,50%	94.80
» IX	6%	94.10
I.R.I. '57/77	6%	97.20
» '58/78	6%	95.20
» '59/79	5,50%	93.30
» '60/80	5,50%	89.60
» '61/86	5,50%	75.55
» '63/83	5,50%	82.10
» '64/82	6%	86.75
» '65/83	6%	82.10
» Alfa R.	7%	77.55
» Elett. opt.	5,50%	96 30
Autostr. C.C. '63	5,50%	70.60
» C.C. '65	6%	81.40
» C.C. '67	6%	75.30
» C.C. 68 I	6%	73.50
» C.C. '68 II	6%	74.90
» C.C. '69	6%	73.80
» C.C. '71	7%	82.10
» C.C. '72	7%	79.80
B. Sic. OP. ex 5%	6%	93.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R.IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R.XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	72.25
Cr. Fond. Toscana	6%	90 50
Cred. Fondiario	5%	86 —
Cred. Fond. conv.	5%	77.10
Cred. Fond. 1985	6%	87.40
» » 1986	6%	86.20
» » 1987	6%	95.—
» » 1990	6%	76.35
» » 1991	6%	76.40
» » 1992	6%	76.30
» » 1995	6%	76.10
» » 1996	6%	75 —
» » 1997	6%	75.10

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	83.—
E.N.I. '66/81	6%	—.—
» '66/81	6½%	92.50
» '67/82	6½%	90.—
» '67/87	6½%	87.—
» '68/88 I	6¾%	96.—
» '68/88 II	6¾%	93.50
» '69/81	7%	97.—
I.M.I. '70/81	7½%	94.90
B.E.I. '66/86	6½%	94.—
» '67/82	6½%	92.—

B.E.I. '67/82 II	6½%	96.—
» '68/80	6¾%	94.50
» '69/84	7½%	98.50
» '71/78	7¾%	99.—
» '71/86	8,50½%	98.50
» '71/86	8,75%	99.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	88.50
» '66 dic.	6½%	88.50
» '67/87	6½%	88 50
» '67/87	6,5/8%	89.50
» '70/85	8%	110.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA	Trieste Sede tel. 7698	Monfalcone tel. 40400
	Trieste Borsa » 64609	Udine » 56045
		Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

L'ALTALENA DELLA LIRA

Roma, 22

Vistose fluttuazioni nel cambio lira-dollaro nelle transazioni valutarie delle banche: la divisa statunitense, quotata a prima mattina a 710-715 lire, è passata in breve tempo a 745-746 lire, per poi ridiscendere a 738-742 e ancora a 730-734 lire.

Secondo le indicazioni di una importante banca, fluttuazioni di questo genere non possono essere spontanee; si è fatto, anzi, accenno alla possibilità di interventi, anche se non si specifica da parte di chi, avendo il provvedimento di chiusura del mercato ufficiale dei cambi proprio lo scopo di consentire alla Banca d'Italia di risparmiare le proprie riserve, prima impegnate a sostenere il corso della lira.

Di poco variati, invece, i cambi della lira sul mercato «parallelo»: nei casi del franco svizzero e del marco, anzi, sono state praticate le stesse quotazioni di ieri: 305-310 lire per entrambe queste divise. Quanto al dollaro, dopo essere giunto a circa 830 lire nel corso della mattinata, rispetto alle 800 di ieri, la divisa statunitense si è assestata a 795-810 lire, una quotazione, dunque, anch'essa sostanzialmente invariata. Anche per il franco francese il cambio odierno, con 173-177 lire, conferma quello precedente.

L'andamento del «parallelo» contrasta abbastanza vistosamente con quello del mercato ufficioso, sul quale operano le banche pur al di fuori di ogni controllo dell'autorità monetaria. Su quest'ultimo, infatti, la lira si è sensibilmente deprezzata rispetto a ieri, confermando le opinioni degli esperti secondo le quali soltanto oggi, secondo giorno di chiusura del mercato dei cambi, si sarebbe potuto veramente avere il «polso» della situazione.

SCONCERTO E NERVOSISMO IN UN ACCAVALLARSI DI DOMANDE E OFFERTE

IL MERCATO DELLE VALUTE LASCIATO IN BALIA DI SE STESSO

Speranze nella formazione spontanea di un nuovo equilibrio fra la lira e le altre monete - Incertezza per le ripercussioni sul costo della vita

Roma, 22

La seconda giornata di sospensione della quotazione ufficiale della lira si è aperta con un nuovo indebolimento della moneta italiana. A quanto si apprende da fonti qualificate, gli scambi di valute contro lire sono molto più attivi di ieri. I primi prezzi contrattati liberamente dagli operatori presentano un'ampia gamma di variabilità. Rispetto al dollaro è stata raggiunta una punta massima di 743-748 lire, ma successivamente i prezzi si sono attestati su 731-736 lire per dollaro, pari a un 6,30 per cento di svalutazione rispetto all'ultima quotazione ufficiale dell'altro ieri.

Le quotazioni raggiunte questa mattina si sono formate liberamente nell'incontro tra domanda e offerta di valuta estera: la sospensione della quotazione ufficiale, infatti, permette lo svolgimento delle normali transazioni sui cambi, con la progressiva costituzione di un mercato totalmente libero nel quale agiscono le banche e i tradizionali operatori.

Non si può ancora parlare — secondo alcuni esperti — di una compiuta realizzazione di questo mercato libero, perché le varie controparti sono ancora disorientate e gli affari non marciano ancora a pieno ritmo. In queste condizioni si registrano reazioni degli operatori spesso sproporzionate — dicono le stesse fonti — alla consistenza effettiva delle partite trattate.

Tuttavia il mercato, per le dimensioni che va assumendo, sembra più significativo di ieri: gli scambi odierni si preannunciano infatti ben più consistenti dei sei-sette milioni di dollari trattati ieri, pari a un decimo circa del normale movimento valutario quotidiano.

La persistente nervosità del mercato si giustifica d'altro canto per i rischi connessi con operazioni valutarie, in mancanza della garanzia costituita da una quotazione ufficiale: l'instabilità dei prezzi, che possono variare in qualsiasi momento, espone i contraenti al pericolo di perdite finanziarie non indifferenti.

La creazione di un effettivo mercato libero per la lira è d'altra parte uno degli obiettivi che si intendeva raggiungere con la chiusura delle quotazioni ufficiali. Negli ambienti dell'istituto di emissione si osserva che non si trattava soltanto di svincolare la Banca d'Italia dall'onere di sostenere con le riserve valutarie italiane i corsi della lira, ma anche di togliere ogni punto d'appoggio alla speculazione. Per conseguire il primo obiettivo sarebbe forse stato sufficiente trasformare il meccanismo di «fluttuazione controllata» in una «fluttuazione pulita», senza cioè interventi della Banca d'Italia. Ma in questo caso, i livelli via via raggiunti dalla lira, ufficializzati dalle quotazioni della Banca d'Italia - UIC, avrebbero potuto costituire una piattaforma per nuove ondate speculative.

Negli stessi ambienti del ministero del Tesoro si rileva che sono in corso negoziazioni anche per quanto riguarda le altre linee di credito (con la CEE e con la Banca centrale della Germania federale), ma che anche queste iniziative non hanno nulla a che vedere con le decisioni prese la notte scorsa.

Per quanto riguarda le conseguenze di carattere economico che la sospensione del sostegno alla lira da parte dell'istituto di emissione potranno provocare in relazione all'andamento del costo della vita, è stato fatto rilevare che esse non possono essere in alcun modo quantificate in questo momento, appunto perché sarà il libero andamento della domanda e dell'offerta a stabilire quanto della pressione monetaria degli ultimi tempi sia da attribuire all'andamento degli scambi fra l'economia italiana e quella degli altri paesi, e quanto al fenomeno speculativo.

Esauritasi la spinta speculativa, si spera sollecitamente, i cambi si assesteranno su nuovi livelli. A titolo soltanto esemplificativo è stato fatto osservare, peraltro, che se si dovesse arrivare ad una svalutazione del dieci per cento della lira rispetto al dollaro (cioè se dalla quotazione di 680 lire per dollaro del 20 gennaio si dovesse arrivare a una quotazione di 748 lire), l'aumento dei prezzi interni dovuto alla svalutazione inciderebbe per circa il due e mezzo per cento.

(Ansa)

Sorte incerta dei tassi bancari

Roma, 22

L'eventualità di una nuova crescita dei tassi bancari è chiaramente subordinata alla linea di politica economica che sarà attuata in concomitanza con la riapertura del mercato dei cambi: è quanto viene sottolineato in ambienti bancari in relazione alle notizie su una prevista inversione di tendenza per il costo del denaro che negli ultimi mesi ha registrato una diminuzione quasi costante.

Questa diminuzione — già auspicata dalle autorità monetarie e favorita dalle riduzioni del tasso ufficiale di sconto e del tasso sulle anticipazioni — si è resa necessaria per imprimere un nuovo impulso espansivo al sistema economico dopo la fase recessiva collegata alle drastiche restrizioni creditizie.

Un nuovo aumento del costo del denaro, in mancanza del conseguimento dello obiettivo che era alla base della sua riduzione, potrebbe in effetti apparire estemporaneo. E' tuttavia noto che per contenere il deficit della bilancia dei pagamenti sono necessari una riduzione dei consumi interni ed una soddisfacente remunerazione dei depositi bancari, fenomeni appunto connessi al rialzo dei tassi di sconto.

D'altra parte, proprio in presenza di una «svalutazione di fatto» della lira — quale sarebbe quella attesa alla riapertura dei mercati — si accentuerebbe la necessità di intensificare sensibilmente la lotta all'inflazione. Questo indirizzo potrebbe appunto essere proseguito riducendo la facilità di accesso al credito.

Si tratta tuttavia di una scelta di politica economica che le autorità monetarie dovranno compiere sulla base degli elementi di cui potranno disporre al momento della riapertura del mercato dei cambi.

(Italia)

ALLE STELLE IL GIRO DI AFFARI PER LE MONETE FORTI AL MERCATO NERO

Le banche non vendono valuta estera agli italiani

In pratica solo i «raccomandati» possono ottenere qualche dollaro o marco a un prezzo accessibile - Nessuna difficoltà invece per gli stranieri in Italia

Roma, 22

«Ufficialmente non c'è nessuna possibilità di trovare valuta per chi deve andare all'estero»: un funzionario della Banca d'Italia, interpellato per telefono, con questa frase ha fotografato la situazione in cui si trova oggi il mercato dei cambi turistici, sul quale si sono accese le speculazioni «in piccolo», alimentate dalla crescente richiesta e dal fatto che nessuna banca consegna valuta ai clienti. I due fenomeni hanno concorso entrambi a far salire ulteriormente le quotazioni e a far aumentare il giro di affari conclusi sul mercato nero, dove il dollaro, già ieri a 800 lire, ha quotato stamane a 830 lire.

Data la situazione, è opinione diffusa che il prezzo delle divise estere più richieste (franco francese, franco svizzero, marco tedesco, dollaro) continuerà a salire nei prossimi giorni e quindi chi dispone di valuta la tiene chiusa nel cassetto, aspettando che il prezzo salga ancora.

Le banche «agenti», quelle cioè autorizzate ad operare in valuta, non vendono tranne che in casi particolari definiti «urgenti» o «gravissimi», cosa che in pratica equivale a dire che la valuta riescono ad averla solo i «raccomandati», dato che la valutazione dell'urgenza o della gravità del caso è lasciata alla sola discrezione della banca. Il rifiuto di cedere valuta viene motivato dalla «chiusura dei mercati» decisa dal governo.

In realtà le autorità monetarie non hanno fermato ogni attività negli scambi valutari, ma hanno solo sospeso gli interventi che la Banca d'Italia effettuava per sostenere la lira ed impedire che perdesse troppo valore. Quindi sul mercato valutario si può effettuare qualunque scambio, al prezzo libero stabilito dall'incontro della domanda e dell'offerta.

Non è quindi vero sostenere che le contrattazioni sono sospese, come si afferma agli sportelli di numerose banche, interpellate dall'agenzia «Italia»; è invece esatto che non si conosce il valore al quale vendere un marco, un dollaro o un franco svizzero. Nel dubbio, dato che le quotazioni aumenteranno nei prossimi giorni, è conveniente attendere, e chi vuole valuta ha solo la possibilità di rivolgersi al mercato nero.

Per contro, «la situazione monetaria non provoca difficoltà ai turisti esteri che in questi giorni visitano l'Italia e a coloro che intendono effettuare viaggi verso il nostro paese»: lo ha affermato il presidente dell'Ente nazionale del turismo, avv. Michele Pandolfo, il quale ha sottolineato che la chiusura del mercato dei cambi, mentre pone difficoltà di approvvigionamento di valuta estera agli italiani, non ha effetti sugli stranieri che chiedono lire per le loro vacanze.

L'«Enit» — ha proseguito Pandolfo — ha accertato che la valuta estera cambiata dagli stranieri in lire a scopo turistico ha dato un sostegno massiccio alla lira nel corso del 1975, consentendo un surplus netto di circa mille miliardi della bilancia degli scambi valutari per turismo. Nella recente riunione dei delegati dell'«Enit» a Roma sono state formulate previsioni di cauto ottimismo per il 1976, da attribuirsi anche al favorevole rapporto di cambio della lira con le monete più importanti.

Se, a breve termine, remore di ordine psicologico possono influenzare qualche turista straniero, è indubbio che le quotazioni dell'Italia sul piano tariffario, il più consistente programma promozionale svolto dall'«Enit» e dalle regioni negli USA, in Germania, in Francia, in Austria, Svizzera, Paesi scandinavi, Inghilterra e negli altri mercati di maggiore interesse, dovrebbero far rimanere competitive le nostre offerte regionali nel corso del 1976.

Il presidente dell'«Enit» ha annunciato che le delegazioni all'estero sono state informate sulla situazione reale del problema valutario al fine di dare ogni informazione utile e rassicurante ai turisti individuali, alle agenzie di viaggi e ai «tour operator's» esteri. «Mai come in questo delicato momento della lira — ha concluso Pandolfo — emerge in tutto il suo valore l'apporto del turismo estero, che rimane una delle fonti più attive delle nostre riserve valutarie e ha un potenziale ancora attivabile che può consentire all'Italia di realizzare una media di incassi valutari di almeno duemila miliardi di lire all'anno. Si tratta di un apporto oltre che fondamentale per la stabilità della moneta, determinante per l'attività delle 43 mila aziende alberghiere». (Italia)

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 22.1 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro	5-1/4	5-1/6	6
Sterlina	11	11	11
F.co svizz.	1/2	1-1/4	2-1/4
Marco	3-3/8	3-5/8	4

GLI AIUTI ATTESI DALL'ESTERO

Ridimensionata l'entità dei prestiti

Trattative lunghe e non prive di ostacoli

Roma, 22

L'entità dei prestiti che l'Italia conta di ottenere dall'estero è, almeno per il momento, più modesta di quanto non risulti da alcune notizie di stampa.

Le trattative già avviate dalle autorità monetarie italiane per ottenere crediti all'estero si articolano — secondo quanto si apprende in ambienti qualificati — in tre direzioni:

1) Federal Reserve di New York: la disponibilità teorica di credito è di tre miliardi di dollari (2.060 miliardi di lire) ma si tratta di una fonte cui è possibile attingere solo previo impegno di restituzione a breve scadenza e con precise garanzie; perciò — fanno notare gli stessi ambienti — non è possibile considerare già acquisito il relativo prestito e tanto meno nella misura del «tetto» di tre miliardi di dollari;

2) Fondo monetario internazionale: esiste una disponibilità teorica di 530 milioni circa di dollari (450 milioni di diritti speciali di prelievo, ovvero 365 miliardi di lire); anche in questo caso, però, il credito può essere concesso dal Fondo monetario internazionale in seguito a precise garanzie;

3) Bundesbank: esiste una generica disponibilità dell'istituto di emissione tedesco di concedere nuovamente all'Italia i 500 milioni di dollari (345 miliardi di lire) restituiti dal nostro paese lo scorso anno quale «tranche» del precedente prestito garantito in oro; sembra tuttavia che esista qualche difficoltà sulla valutazione che dell'oro italiano intende fare la Bundesbank a seguito del recente deprezzamento del metallo.

In sostanza, non è ancora legittimo sommare l'insieme di queste «disponibilità teoriche» di prestiti dando per acquisita la possibilità di utilizzarle per intero. In ogni caso — viene sottolineato negli stessi «ambienti — non si può ritenere che la concessione dei rispettivi crediti possa risultare da una trattativa sollecita e priva di ostacoli.

Si ricorda in ogni caso che — secondo quanto annunciato ieri — l'Italia ha già ottenuto la concessione di 250 milioni di dollari sui tre miliardi di dollari del Federal Reserve di New York.

(Italia)

Blocco di acquisti per gli alimentari

Roma, 22

Tutti gli acquisti alimentari all'estero sono bloccati mentre la lira non viene accettata in pagamento a causa della chiusura del mercato dei cambi. Gli importatori di carne e di bestiame («Anicobeca») appaiono ancora «storditi dal colpo» e prevedono tempi duri per i prezzi del prodotto e per il costo della vita.

La merce intanto continua ad affluire alle frontiere; gli importatori l'hanno pagata in dollari a un cambio di 680 lire per un dollaro ed è evidente che dovranno affrontare nelle prossime settimane gli eventuali scarti tra il valore d'allora e quello che risulterà, sui mercati internazionali, dopo la riapertura del mercato dei cambi.

Due le previsioni — augurio che essi fanno: anzitutto una moratoria adeguata per tutte le aperture di credito spirate il 20 gennaio; in secondo luogo norme precise concordate con la CEE sulle conseguenze commerciali di un'eventuale variazione dei tassi ufficiali. Si parla infatti della possibile istituzione di un previo deposito del 50 p.c. valevole «erga omnes» e ciò preoccupa evidentemente gli operatori.

E' chiaro d'altronde che l'intero settore del commercio alimentare è sotto pressione e teme i contraccolpi di una forte svalutazione della moneta: la speranza di un eventuale favore alle esportazioni per alcuni comparti della nostra economia si capovolge per quanto riguarda i prodotti agricoli e alimentari di cui l'Italia è importatrice netta: carne, grano, mais e mangimi vari, semi oleosi, carta e legname.

Unanime è la previsione degli importatori che il paese sarà colpito nelle prossime settimane e mesi da forti rincari dei generi di prima necessità, con ripercussioni intuibili sul costo della vita e sull'occupazione. *(Italia)*

FULMINEA IRRUZIONE IN PIENO GIORNO DI MALVIVENTI IN UNA SUCCURSALE DELLE POSTE

Uccidono impiegato postale durante una rapina a Napoli

Probabilmente si trattava di «principianti» - Nell'ufficio non c'era niente di valore da rubare
Sparatoria a Lambrate tra la polizia ferroviaria e due banditi che avevano assaltato un treno

Napoli, 22

Un impiegato postale, Elio Barberio di 52 anni, è stato ucciso durante una rapina nell'ufficio pacchi di via Tramontana, a Napoli, intorno alle 13.

La rapina è avvenuta nella sezione pacchi della succursale numero 9 delle poste e telegrafi. Secondo quanto si è appreso dalle prime notizie, i banditi hanno agito con molta determinazione, sparando con una pistola calibro 7,65. Uno dei colpi ha raggiunto Barberio che è morto mentre veniva portato all'ospedale «Incurabili» a bordo di un'autoambulanza dei vigili del fuoco.

Sembra che non sia stato toccato niente nell'ufficio e che Barberio si trovasse solo al momento dell'irruzione dei banditi. Sempre secondo le prime notizie, non sono stati rintracciati testimoni in grado di affermare di aver visto fuggire i rapinatori dall'ufficio postale. Le indagini proseguono anche sulla base di queste circostanze.

Un minuzioso controllo eseguito da ispettori postali ha confermato che dall'ufficio non è stato toccato nulla. Oltre ai numerosi pacchi che c'erano, è stata trovata intatta una cassetta portavalori. Una ricostruzione del sanguinoso episodio non è stata ancora possibile. Non si sa quanti fossero i banditi e in quale precisa circostanza sia stato ucciso Barberio. Sembra certo che l'uomo fosse solo nell'ufficio. Forse è stato un suo gesto, male interpretato dai banditi, a scatenare la reazione di questi ultimi. Barberio è stato colpito con un solo proiettile alla guancia, un colpo di pistola calibro 7,65. I banditi, vistolo cadere, avrebbe preferito fuggire precipitosamente.

Il tentativo di rapina appare strano, poiché, secondo quanto hanno detto gli ispettori postali, nell'ufficio non c'era niente di valore. Alcuni pacchi, di case di detersivi, contenevano imitazioni di biglietti da diecimila lire — quelli che servono a scopo pubblicitario — ma appare strano che i banditi mirassero a questi pacchi. Si tratterebbe, in tal caso, di malviventi alle primissime armi e non in grado di distinguere biglietti, manifestamente fasulli, da quelli veri.

Elio Barberio, ha lasciato due figli, uno di 21 anni e un altro di 9. Il primo è anche egli dipendente dell'amministrazione delle poste e telegrafi, e lavora nella direzione centrale.

Una rapina a un vagone postale di un treno in transito allo scalo ferroviario milanese di Lambrate è stata sventata ieri sera dall'intervento di due appuntati della polizia ferroviaria in servizio nella stazione. I due appuntati hanno ingaggiato con i banditi che si trovavano sul treno un conflitto a fuoco. I malviventi sono poi riusciti a fuggire dopo aver abbandonato tre sacchi di assicurate dei quali si erano impossessati nel vagone postale dopo aver legato e imbavagliato i due messaggeri, uno dei quali, Giacomo Ghilardi, è rimasto ferito in modo non grave.

I due banditi, saliti sul convoglio probabilmente a Bergamo, sono entrati in azione verso la mezzanotte quando il treno si trovava nei pressi della stazione di Melzo. Armati uno di fucile a canne mozze e l'altro di pistola, e mascherati con calzamaglie, i due hanno fatto irruzione nel vagone postale dopo aver sparato due colpi contro la porta a vetri che era chiusa a chiave.

I messaggeri postali, Giacomo Ghilardini, di 52 anni, ed Eustacchio Spagone, di 39, entrambi residenti a Bergamo, sono stati legati e imbavagliati con nastro isolante. Ghilardi è stato colpito con la canna del fucile alla testa. Poi i malviventi hanno riposto in una grande borsa da viaggio, lunga oltre un metro, quattro sacchi di valori, di cui uno della «Banca d'Italia», uno della «Cassa di risparmio delle province lombarde», uno del «Credito bergamasco» e un quarto sacco contenente lettere assicurate. Non è stato ancora possibile calcolare l'ammontare complessivo del bottino, che comunque è assai ingente, dell'ordine delle centinaia di milioni di lire.

I malviventi sono poi usciti dal vagone postale e si sono recati verso la porta di un altro vagone. Probabilmente intendevano scendere alla stazione di Lambrate, dove era prevista la penultima fermata prima di quella della stazione centrale. Uno dei due messaggeri, Spagone, è però riuscito a liberarsi e ha tirato il segnale d'allarme.

I banditi sono allora usciti di corsa dirigendosi verso i sottopassaggi che immettono in piazza Bottini. In quel momento sono usciti dall'edificio della stazione i due appuntati della polizia ferroviaria Arturo Di Gisi e Manfredo Caro, che si sono resi conto di quanto stava accadendo. Uno dei malviventi, quello con la pistola, ha sparato un colpo contro gli agenti senza colpirli. I due appuntati hanno risposto al fuoco ma i due rapinatori sono riusciti a raggiungere piazza Bottini e a fuggire nella nebbia. Sono stati però costretti ad abbandonare il borsone con dentro i quattro sacchi, il fucile, la pistola e le calzamaglie. Ghilardi è stato ricoverato nell'ospedale Bassini per una ferita alla testa giudicata guaribile in dieci giorni. *(Ansa)*

RAPINANO UN TRENO banditi in Calabria

Reggio Calabria, 22

Tre malviventi, armati e con il volto mascherato, hanno compiuto una rapina sul treno 6225 partito da Paola e diretto a Reggio Calabria.

Poco prima che il convoglio, composto di quattro vetture viaggiatori e una carrozza postale, partisse dalla stazione di Catona per Reggio Calabria, i tre, con una chiave falsa, sono riusciti ad aprire il portellone della carrozza postale e, dopo avere immobilizzato con la minaccia delle armi i due impiegati postali, si sono impadroniti di cinque pacchi con valori «raccomandati». I tre malviventi sono poi saltati dal treno.

Dato l'allarme, sono accorsi a Catona il vice questore della polizia ferroviaria, Capasso, con alcuni agenti. Sono state anche fatte battute e posti di blocco sulle strade parallele alla linea ferroviaria. Non è stata ancora resa nota l'entità dei valori contenuti nei pacchi rubati. *(Ansa)*

«COLPO» IN BANCA presso Salerno

Nocera Inferiore, 22

Una rapina in banca per un bottino di trenta milioni di lire è stata compiuta a Scafati, in provincia di Salerno, nell'agenzia del «Monte dei Paschi di Siena». Due persone armate e mascherate, dopo aver immobilizzato la guardia giurata Carmine Panico, di 36 anni, hanno fatto irruzione nell'istituto di credito, nel quale in quel momento si trovavano dieci dipendenti e sette clienti.

Dopo essersi fatti consegnare i trenta milioni di lire, i due sono fuggiti a bordo di un'auto. Prima di salire sulla vettura, hanno sparato un colpo in aria a scopo intimidatorio.

Quattro anni e nove mesi a Luciano Lutring

Bologna, 22

Luciano Lutring è stato condannato a quattro anni e nove mesi di reclusione dalla Corte di assise di appello di Bologna, che lo ha riconosciuto colpevole di una rapina compiuta a Salsomaggiore il 4 settembre 1964. I giudici hanno concesso a Lutring le attenuanti generiche ed hanno ritenuto prescritto per amnistia il furto delle auto usate per la fuga. E' stata così ridotta la sentenza di primo grado, che era di cinque anni e sei mesi.

Le pene sono state ridotte anche ad altri due degli imputati, André Sappa e Bruno Vitetta, condannati a quattro anni e sei mesi (contro cinque anni del primo grado). Undici anni sono stati invece inflitti a Gaspare Gucciardo, inizialmente condannato a sei anni e sei mesi, ed al quale non sono state concesse, perché recidivo, le attenuanti.

L'avvocato Erasmo Antetomaso, legale di Lutring, aveva chiesto invece per il suo assistito l'assoluzione per insufficienza di prove.

UNA SERIE DI INCIDENTI MIETE NUMEROSE VITTIME SULLE STRADE ITALIANE

SCHIANTO MORTALE NEL MODENESE



Modena, 22

Una giovane donna e l'uomo che viaggiava con lei sono morti in un incidente stradale avvenuto stamane in località Ponte Rosso di S. Cesario sul Panaro, a una quindicina di chilometri da Modena. Probabilmente per il fondo stradale reso sdrucciolevole da leggero nevischio, la «Renault R5» condotta da Maria Angela Ricci, di 26 anni, abitante a Reggio Emilia, e su cui era un uomo sulla trentina, il quale ancora deve essere identificato, è andata ad urtare frontalmente un autocarro targato Bologna e condotto dal trentaseienne Romano Lambertini, abitante a Crespellano (Bologna).

La vettura, che procedeva in direzione di Bologna, è così uscita di strada (vedi telefoto Ansa) e per l'urto particolarmente violento, i suoi occupanti sono morti sul colpo. Illeso è rimasto invece il conducente dell'autocarro. Per i rilievi dell'incidente sono intervenuti i carabinieri di Castelfranco Emilia.

Due fratelli veronesi sono oggi morti in seguito ad un incidente stradale, accaduto lungo la «Statale 11», a Montebello Vicentino. Si tratta dei commercianti Cecilia e Sveno Martinelli, di 60 e 53 anni, di Soave (Verona), proprietari di un negozio di generi alimentari.

I due stavano viaggiando su una «Bianchina», guidata dall'uomo, quando, forse per un malore, l'auto è sbandata sulla sinistra, scontrandosi frontalmente con una autobetoniera, condotta da Renato Cocco di 27 anni di Sarego (Vicenza). I due fratelli sono stati estratti a fatica dall'auto semidistrutta e trasportati all'ospedale di Montecchio Maggiore, ma sono morti prima del loro ricovero.

Due giovani sono morti ed altri due sono rimasti feriti in un incidente stradale avvenuto all'alba ad Asti, a conclusione di un inseguimento fra una «BMW» ed un'autoradio dei carabinieri. Le vittime sono Sergio Vinardo, di 25 anni, abitante a Vigevano (Pavia) e Teresa Picco, di 27 anni, di Asti; con loro erano Luigi Grosso, di 30 anni, di Asti, e Maurizio Lovezzi, di 21, di Bosia Cuneo), che hanno entrambi subito ferite guaribili in un mese.

I quattro sono stati notati in corso Alessandria, verso le tre di notte, da una pattuglia dei carabinieri, mentre armeggiavano attorno ad una «BMW». I militi si sono avvicinati, ma i giovani sono saliti sulla vettura e sono fuggiti. Vi è stato un lungo inseguimento per le vie cittadine; in via Torino la «BMW», nel tentativo di imboccare una stradicciola di campagna, è sbandata e si è schiantata contro il muro di una casa.

Sergio Vinardo e Teresa Picco sono stati estratti dalle lamiere già morti; gli altri due, invece, sono stati trasportati all'ospedale civile di Asti e non sono in gravi condizioni. Sulla «BMW» i carabinieri hanno trovato una paletta come quella in dotazione alle forze di polizia. Sono in corso indagini per fare luce sull'episodio, che presenta ancora molti punti oscuri, anche perché i due giovani feriti hanno rifiutato di fornire qualsiasi spiegazione. *(Ansa)*

Notte di fuoco



Telefoto Upi

San Clemente — La sagoma di un vigile del fuoco si staglia contro le fiamme che hanno investito nella notte una vasta area della California. Distrutte 15 case, senza causare vittime

CON UN COLPO DI PISTOLA AL PETTO IN UN PAESE NEI PRESSI DI CAGLIARI

SARDEGNA: AMMAZZA IL PADRE PER EVITARE L'INTERNAMENTO

Negli ultimi tempi aveva dato segni di squilibrio - Non ha opposto alcuna resistenza all'arresto
Operaio dopo una lite uccide a coltellate la moglie e ferisce la suocera alla periferia di Pisa

Cagliari, 22

Il rappresentante di commercio Aldo Spina di 32 anni da San Gavino (Cagliari) ha ucciso con un colpo di pistola il padre Giovanni di 70 anni per paura di essere ricoverato all'ospedale psichiatrico. Il delitto è avvenuto nell'ufficio di Giovanni Spina al n. 182 della centrale via Roma e non ha avuto testimoni.

Aldo Spina, che negli ultimi tempi aveva dato segni di squilibrio per una grave forma di esaurimento nervoso, si è recato nell'agenzia di affari gestita dal padre ex appuntato della guardia di finanza e lo ha ucciso con un colpo di pistola al petto. Il cadavere è stato scoperto casualmente da un cliente che si era recato per ritirare dei documenti il quale ha dato l'allarme.

Il parricida, dopo aver commesso il delitto, si è recato in auto a Cagliari, dove ha trascorso alcune ore girovagando prima di far ritorno a San Gavino, centro del cagliaritano a circa 50 chilometri dal capoluogo. Al rientro a casa è stato bloccato dai carabinieri che lo aspettavano. Non ha opposto resistenza consegnando la pistola — una Beretta cal. 6,35 — con la quale aveva ucciso il padre. Interrogato nella caserma dai carabinieri e dal magistrato ha reso ampia confessione. L'accusa contestatagli dal giudice istruttore del tribunale di Cagliari è di omicidio volontario aggravato. Aldo Spina è stato associato alla casa circondariale di Buoncammino di Cagliari.

Nel corso delle indagini, condotte dai carabinieri della stazione di San Gavino in collaborazione con quelli della compagnia di Villacidro, è emerso il movente dell'assurdo parricidio. Aldo Spina riteneva il padre responsabile di una decisione familiare che tendeva a farlo ricoverare in una clinica psichiatrica per sottoporlo a cure specifiche in seguito ai gravi disturbi nervosi di cui era affetto.

Un operaio di Marina di Pisa, Vincenzo La Corte, di 42 anni, di origine calabrese, ha ucciso a coltellate la moglie, Maria Storiale, di 40 anni, e ferito gravemente la suocera Giuseppina, di 75.

Il fatto è accaduto nella tarda mattinata in un appartamento al quarto piano di un caseggiato del villaggio Cep (Centro edilizia popolare) di Barbaricina, alla periferia della città. Vincenzo La Corte, dopo un violento litigio con la moglie, ha afferrato un coltello a serramanico ed ha colpito alla schiena la donna che, aperta la porta, tentava di raggiungere le scale.

Poi l'ha inseguita fino sul pianerottolo dove le ha inferto altri colpi di coltello. In aiuto della figlia è intervenuta la madre che, nel tentativo di farle scudo con il corpo, è stata raggiunta da due coltellate al petto. La donna è ora ricoverata in gravi condizioni all'ospedale di Santa Chiara dove è stata sottoposta a un intervento chirurgico.

La Corte si è poi chiusa in casa ed ha aperto la porta soltanto quando la polizia è giunta sul posto. L'uxoricida aveva nel frattempo lavato il coltello intriso di sangue nascondendolo nel cassetto del soggiorno. In questura, dove è stato condotto subito dopo, La Corte si è rifiutato di rispondere a qualsiasi domanda; fra le lacrime ha invocato spesso il figlio Franco, di 9 anni, che durante il fatto era a scuola. Della famigliola fanno anche parte due sorelline gemelle di otto anni, che frequentano la terza elementare e sono ospiti da tempo dell'istituto delle suore Antoniane di Casciavola, presso Pisa.

Non era la prima volta che Vincenzo La Corte litigava con la moglie. Le scenate, anche in presenza del figlio, come risulta dalle testimonianze raccolte dalla polizia fra i vicini, erano frequenti e spesso finivano con percosse alla donna. In questura a questo proposito ci sono anche denunce a suo carico per maltrattamenti e lesioni alla moglie che aveva per questo deciso di separarsi dal marito. Solo di recente i due coniugi avevano deciso di tornare a vivere insieme. Il figlio Franco sarà probabilmente affidato ad alcuni parenti. *(Ansa - Italia)*

IL SESTO IN 13 GIORNI

NUOVO OMICIDIO presso Palermo

Palermo, 22

Un diffidato, Tommaso Daidone, di 55 anni, è stato ucciso all'alba di oggi ad Altofonte, un centro dell'entroterra palermitano a una decina di chilometri dal capoluogo. Il Daidone è stato raggiunto da alcuni colpi di fucile caricato a pallettoni mentre usciva dalla sua abitazione. I killers, che hanno teso l'agguato al Daidone, dovevano essere a conoscenza che il diffidato stamane si sarebbe dovuto recare molto presto in una cava di pietra a Boccadifalco, della quale era comproprietario.

E' questo il sesto omicidio che viene compiuto nel Palermitano in appena tredici giorni.

OFFENSIVA DELLA DIFESA AL PROCESSO CONTRO GLI ESTREMISTI DI DESTRA

RICHIESTE ACCUSE PRECISE PER I 65 DI «AVANGUARDIA»

Il P.M. ha contestato agli imputati la «legge Scelba», ma secondo i legali deve elencare tutti i fatti che intende loro addebitare, anziché riferire semplicemente i rapporti di polizia

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 22

Offensiva della difesa al processo contro i sessantacinque esponenti di «Avanguardia nazionale» messi sotto accusa per aver tentato di ricostituire il disciolto partito fascista. Gli avvocati che assistono gli estremisti di destra hanno oggi mosso un nuovo attacco contro l'impostazione data al giudizio, che si celebra con il rito direttissimo, dal pubblico ministero Luigi Ciampoli. In sostanza i difensori hanno chiesto che il magistrato contesti ad ogni singolo imputato precise accuse, basandole su fatti concreti che siano stati oggetto di sentenze passate in giudicato.

In effetti, il dottor Ciampoli, così come aveva disposto il tribunale nella scorsa udienza, avrebbe dovuto precisare gli atti di violenza compiuti dagli «avanguardisti» per far configurare il reato previsto e punito dalla cosiddetta «legge Scelba» del 1952. Legge che è stata contestata a tutti i sessantacinque imputati e che proprio di recente (maggio 1975) è stata inasprita dalle disposizioni contenute nelle norme sull'ordine pubblico. Ad esempio, mentre prima la «legge Scelba» prevedeva la libertà provvisoria, ora il beneficio non è più ammesso.

Il pubblico ministero, quando stamane è tornato sull'emiciclo il principale imputato Adriano Tilgher, presidente di «Avanguardia nazionale», invece di indicare gli episodi criminosi che giustificano l'accusa di ricostituzione del disciolto partito fascista, si è limitato ad elencare i rapporti di polizia e dei carabinieri nei quali si parla di denunce contro questo imputato. Il comportamento del dottor Ciampoli, che già nella passata udienza (come si è detto) aveva determinato una censura da parte della difesa, censura condivisa anche dal tribunale, ha fatto insorgere gli avvocati.

«Il semplice riferimento ai rapporti di polizia fatto dal pubblico ministero — ha osservato l'avvocato Nicola Madia, dando il via ad una lunga serie di interventi — non può considerarsi una contestazione di reato, indispensabile affinché ogni singolo imputato possa difendersi. Qui in pratica l'accusa non ha portato la minima prova di colpevolezza che invece tocca all'imputato fornire al tribunale. Come si vede, è una situazione paradossale in quanto si sono invertiti i termini del contraddittorio. Insomma gli imputati non sono in grado di difendersi perché nessuno ha loro precisato qual è l'accusa da cui devono discolparsi».

Sul filo di questo ragionamento l'avvocato Madia ha sostenuto la nullità dell'ordine di cattura, in quanto secondo lui, privo di una pur minima parvenza di motivazione. Ed ha aggiunto che occorre specificare come, dove e quando gli imputati, o da soli o come aderenti ad «Avanguardia nazionale», abbiano esaltato od usato la violenza come metodo di lotta politica.

Il professor Enzo Gaito, sviluppando il discorso iniziato dal collega, ha fatto rilevare che il Pubblico Ministero non ha rispettato la precedente ordinanza del Tribunale che gli imponeva, prima dell'interrogatorio di ogni singolo imputato, di specificare le accuse. «La contestazione del fatto delittuoso — ha argomentato il penalista — costituisce il nucleo essenziale ed inderogabile del processo, in ogni sua forma: dall'incriminazione all'istruzione, al dibattimento, alla sentenza. Perciò il Pubblico Ministero, invece di ripetere con monotonia le fonti di indizio, ci deve precisare i fatti che addebita agli imputati».

Prima di prendere una decisione il Tribunale ha concesso al Pubblico Ministero due giorni di tempo per preparare la sue risposta. In effetti il problema posto dalla difesa è piuttosto delicato in quanto il processo corre il rischio di bloccarsi, come accadde per il secondo dibattimento contro gli esponenti di «Ordine nuovo». Infatti se il Pubblico Ministero dovesse specificare gli addebiti emersi da semplici rapporti e denunce, i difensori potrebbero sollecitare la sospensione del dibattimento in attesa della sentenza definitiva per ogni singolo processo, facendo appello al principio costituzionale secondo il quale il cittadino si deve ritenere innocente sino a quando non intervenga una sentenza passata in giudicato.

Sergio Geraldini

CADAVERE DI DONNA trovato a Tirrenia

Pisa, 22

Il cadavere di una donna in avanzato stato di decomposizione è stato trovato oggi in un tratto di pineta prospicente una spiaggia privata a Tirrenia. La macabra scoperta è stata fatta da alcuni operai che hanno scorto il cadavere mentre pulivano il viale della pineta. Secondo le prime indagini, la donna, morta in circostanze ancora da accertare, dovrebbe chiamarsi Dalma Anelli, di 61 anni, residente a Firenze in via Bolognese 167. *(Italia)*

A PITTSBURGH

MUORE DI FREDDO per non pagare

Pittsburgh, 22

Sophia Easer di 70 anni, è morta assiderata nella sua casa perché l'erogazione del gas per il riscaldamento le era stata sospesa in mancanza di pagamento dell'ultima bolletta. Il corpo irrigidito della donna, una zitella che viveva da sola, è stato rinvenuto dagli agenti di polizia avvisati da una vicina di casa allarmata per non avere visto la donna dal 10 gennaio scorso.

Il corpo della poveretta era avvolto in coperte, stracci e tappeti. Gli agenti, con loro sorpresa, hanno rinvenuto nascosti in posti diversi, fra i cuscini di un divano, sotto il piano del tavolo fissati con striscie adesive, nell'angolo di un armadio ben 600 dollari in contanti e fascette di titoli azionari.

La compagnia del gas ha detto che l'8 dicembre scorso era stato inviato un avviso di mora e che pochi giorni dopo un esattore si era recato all abitazione della Easer per riscuotere la bolletta e avvisare che l'erogazione di gas sarebbe stata interrotta, ma l'avviso postale rimaneva senza risposta e alle insistenze dell'esattore nessuno rispondeva. *(Ap)*

I «GIGANTI» FIAT A GINEVRA



La Fiat è presente al Salone di Ginevra che si apre domani con la sua gamma di autoveicoli e di veicoli industriali. Tra questi ultimi fa spicco il Fiat-OM 190, destinato al trasporto pesante a largo raggio, spinto da un motore Diesel di 17,2 litri

DRAMMA DI UN OPERAIO TOSCANO A PORTLAND

Rischia di morire italiano negli S.U.

Sofferente di cuore, solo in America può trovare le cure necessarie ma è minacciato di espulsione

New York, 22

Commozione sta suscitando negli Stati Uniti la vicenda di Giovanna e Foscaro Campinotti, una coppia di Castel Fiorentino che dopo essersi trasferita da qualche tempo a Portland, nell'Oregon, essendo l'uomo sofferente di una malattia cardiaca che può essere curata solo negli Stati Uniti, rischia l'espulsione dagli USA, dato che la legge impedisce loro di lavorare o avvalersi della pubblica assistenza. Le autorità locali e il senatore Mark Hatfield (democratico dell'Oregon) stanno cercando di risolvere il problema ma, come scrive un giornale di Portland, non è facile superare il labirinto delle norme sull'immigrazione.

La coppia venne per la prima volta a Portland nel 1964 preceduta da grossi titoli sulla stampa americana e italiana: Foscaro Campinotti, un meccanico, doveva essere sottoposto a un difficilissimo (a quel tempo) intervento cardiaco da parte degli specialisti della clinica medica della Oregon University. Le spese per il «viaggio della speranza» erano state coperte con una colletta organizzata a Castel Fiorentino. Dal canto loro gli abitanti di Portland offrirono il sangue necessario per l'intervento, doni e altri aiuti.

Da allora i Campinotti hanno fatto la spola tra l'Italia e gli Stati Uniti. Foscaro, che mesi fa ha subito un colpo che lo ha lasciato semiparalizzato, ha avuto bisogno di un secondo intervento, e necessita di continue particolari cure che, afferma, in Italia è impossibile ottenere.

Per qualche tempo la Campinotti ha lavorato come cameriera in un ristorante ma, spiega affranta, dovette rinunciarvi non avendo il visto di emigrante. La coppia otteneva quindi l'assistenza dei «Social Security» (previdenza federale) che per lo stesso motivo veniva però sospesa dopo qualche mese. Lo stesso avveniva infine con l'ente assistenziale del municipio di Portland.

«Ma cosa vogliono che faccia per vivere, per aiutare il mio Foscaro?» ha detto Giovanna Campinotti a un giornale che l'ha intervistata col marito. «Vogliono che rubi? Che imbrogli? Che dichiari il falso? Piuttosto mi ammazzo, e altrettanto è pronto a fare mio marito». «Vogliamo restare — ha concluso la donna — perché solo qui Foscaro può essere curato. Ma non vogliamo elemosine. Sono in grado di lavorare per due. Voglio solo un lavoro». *(Ansa)*

I NUOVI PREZZI delle «Taunus»

St. Vincent, 22

In occasione della presentazione ai giornalisti delle nuove «Taunus», la Ford italiana ha comunicato i prezzi dei vari modelli, che saranno introdotti sul mercato italiano a partire dal 14 febbraio. Ecco i prezzi (IVA esclusa):

Modello con motore 1300 cmc: base (2 porte) 2.438.000; base (4 porte): 2.558.000; «L» 2.645.000; «GL» 2.900.000.

Modello con motore 1600 cmc: «L» 2.775.000; «GL» 3.069.000; Ghia 3.539.000.

Modello con motore 2.000 cmc: «S» (2 porte) 3.173.000; Ghia 3.649.000.

«Station - Wagon»: 1300 2 milioni 741.000; 1600 base 2.851.000; 1600 «GL» 3.252.000. *(Ansa)*

RESISTE AI MATEMATICI DA BEN 350 ANNI

ANCORA SENZA SOLUZIONE IL TEOREMA DI DE FERMAT

Giudicata inesatta l'ultima soluzione proposta

Bologna, 22

Non è stato ancora risolto l'ultimo teorema di De Fermat che resiste ai matematici da 350 anni. La lunga dimostrazione proposta da un settantasettenne professore di Faenza, Colombo Lolli, è stata giudicata non esatta all'istituto di matematica dell'Università di Bologna. Gli esperti in teoria dei numeri che l'hanno esaminata hanno trovato nella dimostrazione «ovvii e banali errori»: per accorgersene non è neppure necessaria una eccessiva competenza, hanno concluso.

Il giudizio dei professori di Bologna segue lo scetticismo espresso da notissimi matematici come Mauro Picone e Beniamino Segre alla notizia diffusa il 9 gennaio scorso della soluzione trovata da Colombo Lolli, per molti anni professore di matematica nelle medie superiori di Faenza ed ora direttore dell'osservatorio astronomico comunale «Torricelli».

L'elegante «sfida» speculativa proposta dal matematico francese Pierre De Fermat, vissuto dal 1601 al 1665, ha fatto finora vittime molto illustri, da Leibniz ad Eulero, Gauss, Abel, Cauchy, Hummer e tanti altri che, anche armati di «computer», non sono riusciti a trovare una soluzione generale al teorema. *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

NELLO SLALOM SPECIALE VINTO DALLA TEDESCA OCCIDENTALE ROSI MITTERMAIER

Giordani seconda a Badgastein

L'azzurra «un poco bloccata» nella prima manche - Caduta dell'elvetica Morerod

Badgastein, 22

Oggi a Badgastein è stato messo fine al paradosso di questa stagione internazionale dello sci. Al comando della classifica generale della Coppa del mondo dalla metà di dicembre, la tedesca occidentale Rosi Mittermaier ha finalmente vinto una gara, lo slalom speciale della «Cruche d'Argent», approfittando di una caduta della Morerod.

La rappresentante tedesca si è presa così una rivincita sulla svizzera Lise-Marie Morerod che, dall'apertura della stagione, per quattro volte l'ha relegata al secondo posto: negli speciali di Aprica e di Diablerets e nei «giganti» di Val d'Isere e dei Gets.

A 25 anni, la fragile tedesca ha fornito oggi un'altra prova della sua regolarità e del suo temperamento. Messa fuori gara nella seconda manche la sua grande rivale Morerod, la Mittermaier ha saputo infatti trasformare in vittoria il secondo posto ottenuto al termine della prima discesa. Il suo tempo totale è stato di 78"09 ed ha preceduto di 48/100 di secondo l'italiana Claudia Giordani, di 90/100 la statunitense Cindy Nelson, di 1'09" la tedesca occidentale Pamela Behr e di 1"18, 1"35 e di 1"38 rispettivamente il trio francese composto da Patricia Emonet, Daniele Debernard e Fabienne Serrat.

Dopo la «strana» discesa di ieri, lo speciale di oggi non aveva grande importanza per la combinata tanto erano imponenti i distacchi. Ciononostante la Mittermaier, leader della Coppa del mondo e ultima nella discesa di mercoledì, si è presa la sua brava rivincita. Su una neve polverosa come quella di ieri, la tedesca è passata da un estremo all'altro battendosi come un demonio in entrambe le manche. Si è permessa anche il lusso di superare la linea del traguardo su una sola gamba, completamente sbilanciata dopo avere urtato l'ultima porta. La sua azione in questa fase è apparsa poco limpida tanto che la squadra italiana ha presentato un reclamo ritenendo possibile che l'atleta avesse commesso un errore. La giuria ha però respinto il reclamo confermando la Mittermaier al primo posto davanti alla azzurra posto davanti alla azzurra Claudia Giordani oggi apparsa in forma strepitosa.



L'italiana Claudia Giordani, molto dispiaciuta per la grande occasione avuta oggi per ottenere una grande affermazione, ha detto: «Mi sono un poco bloccata nella prima manche. Poi ho deciso di giocare il tutto per tutto anche se la neve era quello che era. Il secondo tempo nella seconda manche dietro Pamela Behr è comunque per me un risultato molto soddisfacente perché considero questo slalom una prova molto importante prima di Innsbruck».

Infine una notizia preoccupante per la squadra svizzera: Marie Therese Nadig, caduta nella prima manche di oggi, si è ferita alla spalla sinistra. Per motivi precauzionali, la campionessa olimpionica della discesa si è recata ad un centro medico per sottoporsi ad una radiografia. La Nadig, come è noto, ha già avuto diverse noie alla spalla sinistra, particolarmente fragile.

LA CLASSIFICA

1) Rosi Mittermaier (Ger. occ.) 78"09 (38.94+39.15); 2) Claudia Giordani (It.) 78"57 (39.68+38.89); 3) Cindy Nelson (USA) 78"99; 4) Pamela Behr (Ger. occ.) 79"18; 5) Patricia Emonet (Fr) 79"26; 6) Daniele Debernard (Fr) 79"43; 7) Fabienne Serrat (Fr) 79"46; 8) Monika Kaserer (Au) 79"52; 9) Christa Zechmeister (Ger. occ.) 80"24; 10) Maria Epple (Ger. occ.) 80"39.

PER LA COPPA

1) Rosi Mittermaier (Germ. occ.) 184; 2) B. Zurbriggen (Svi) 138; 3) L. M. Morerod (Svi) 120; 4) B. Totschnig (Au) e D. Debernard (Fr) 118; 6) M. Kaserer (Au) 103; 7) C. Nelson (USA) 87; 8) F. Serrat (Fr) 85; 9) I. Epple (Germ. occ.) 66; 10) H. Wenzel (Lie) 65.

SI CONCLUDE STAMANE DOPO IL CIRCUITO SUI COLLI IL RALLY DI MONTECARLO

Le «Stratos» verso il trionfo

Munari, assieme a Maiga, già vincitore di 10 delle 14 prove speciali - Nella notte le ultime fatiche

Montecarlo, 22

Dopo il «forcing» che, in pratica senza interruzione, li ha portati per 1800 chilometri (e per oltre 36 ore) sulle più difficili ed impegnative strade della Francia orientale, i concorrenti del 44.mo rally di Montecarlo si sono riposati per potersi presentare nelle migliori condizioni alla prova decisiva. Sono ripartiti, infatti, alle 18 di oggi e ritorneranno a Monaco verso le 8.30 di domani, dopo aver svolto le ultime nove prove speciali, ripetendo per tre volte un percorso che li conduce sui colli de La Madone, des Banquettes, de Turini e de La Cuilliole.

Com'è noto, alla vigilia della conclusione, il «Montecarlo» è saldamente in mano ai piloti della Lancia, i quali con le loro «Stratos» occupano i primi tre posti della classifica. Sandro Munari — per la prima volta affiancato dal «navigatore» Maiga, che ha sostituito il «fido» Mannucci, diventato direttore sportivo della squadra — è finora stato il dominatore della manifestazione: ha vinto dieci delle 14 prove speciali finora disputate e soltanto in una occasione — la notte scorsa — ha ceduto (sia pure per un solo secondo) il primo posto nella classifica speciale.

«Ieri notte — ha dichiarato Munari all'arrivo a Monaco — me la sono vista veramente brutta, ho avuto persino l'impressione di aver compromesso il rallie e tutto per colpa di una improvvisa nevicata, iniziata mentre stavo per partire. Questo contrattempo mi ha innervosito: tuttavia la tensione nervosa è stata notevole e forse anche per questo mi sento più stanco rispetto ad analoghe prove del passato. Adesso tutto è ritornato ad andare nei migliori dei modi, non ci resta che sperare che continui così. Un grosso passo avanti verso il successo lo abbiamo già fatto...».

Subito dopo Munari - Maiga, in classifica figurano Walder- r?4sTo ETAOIN ETAOI TAON in classifica figurano Waldegaard-Thorszelius e Darniche-Mahe, il primo, come Munari, del team ufficiale «Lancia Alitalia», il secondo «sponsorizzato» da Chardonnet, l'importatore delle Lancia in Francia. Waldegaard ha un distacco di 1'25", Darniche di 3'12" e visto che il primo degli inseguitori, Ragnotti, su Alpine Renault, è a 6'10" ci sarebbero le premesse per una lotta in famiglia. «Se i miei compagni vogliono la guerra, sono pronto... non ho certo paura» ha detto sorridendo Munari rispondendo ad una domanda «provocatoria», ben sapendo però che i responsabili della Lancia hanno dato disposizione precise perché Waldegaard e Darniche non tentino — ammesso che ne siano in grado — di disturbare il pilota italiano.

Waldegaard e Darniche dovranno cercare di mantenere le loro posizioni e tenersi pronti a subentrare a Munari in caso di qualche malaugurato contrattempo. Anche in questa ultima prova i più pericolosi avversari delle «Stratos» dovrebbero essere Ragnotti, Nicolas, Frequelin, Rohrl e Clark.

ULTIMA ORA: L'ALPINE MINACCIA

Le due prove speciali con cui questa sera si è aperta l'ultima tappa del rally hanno portato qualche novità nella classifica che, comunque, continua a vedere le tre Lancia Stratos (di Munari, Waldegaard e Darniche) saldamente in testa. Nel primo tratto cronometrato — sul Col de la Madone — Munari ha vinto con relativa facilità infliggendo 13" a Nicolas e Alen e 19" a Waldegaard. Sorprendente, rispetto a quanto accaduto finora, è invece stato il risultato della seconda prova speciale, disputatasi sul «classico» Col de Turini, lungo i cui tornanti si sono radunati circa 10 mila spettatori; alcuni di questi, però, non hanno rinunciato ai soliti atti di teppismo e hanno portato sulla carreggiata (ed in più punti) notevoli quantità di neve.

Forse proprio a questo va imputata la poco brillante prova di Munari e Waldegaard che hanno riportato un distacco di 1'09" da Nicolas (vincitore), 44" da Alen e 50" da Rohrl. Nicolas e Rohrl (su Alpine Renault) hanno così scavalcato in classifica Ragnotti e ridotto il loro distacco dai primissimi.

Il gigante di Maribor a Kranjska Gora

Badgastein, 22

Gli organizzatori delle gare di sci di Maribor, dove dovevano svolgersi un «gigante» e uno speciale femminili valevoli per la Coppa del mondo hanno deciso di spostare, causa la mancanza di neve, la prova del gigante nella stazione invernale di Kranjska Gora, nei pressi della frontiera italiana. Immutato il giorno di effettuazione: 25 gennaio.

Questo spostamento supplementare è stato accolto abbastanza malamente dalle squadre che l'anno compiuto questa settimana una vera maratona in condizioni atmosferiche molto difficili. Queste due prove saranno le ultime della Coppa del mondo prima dell'inizio dei Giochi olimpici di Innsbruck. Per questa ragione, nonostante il malumore generale, si prevede che tutte le squadre saranno presenti al gran completo alle gare jugoslave.

● BASKET. Lunedì prossimo alle ore 20.30 nella sede del Comitato regionale della FIP in via F. Venezian si terrà una riunione degli allenatori triestini alla quale interverranno il dott. Nuciari e il dott. Fortunato.

Sul ring di Udine Freschi - Sassanelli

Udine, 22

Il combattimento fra Bruno Freschi, ex campione italiano dei superleggeri, e il pari peso Nicola Sassanelli di Bari, costituirà il clou della riunione pugilistica che si terrà domani sera al Palazzetto di via Marangoni, con inizio alle 21.

Completano il programma un altro incontro fra professionisti (Ferrari - Marsano per i «gallo») e una serie di incontri fra dilettanti, fra i quali spicca per interesse, quello in cui sarà impegnato il peso medio udinese Mauro Vecchiatto.

Riprende domani il «Trofeo Berretti»

Dopo la sospensione di oltre un mese, si rimetterà in marcia domani il «Trofeo Berretti», torneo di calcio riservato alle squadre giovanili del settore semiprofessionisti. La prima giornata del girone di ritorno ha in programma due derby regionali. In via Flavia, con inizio alle ore 15, saranno di scena due delle maggiori protagoniste di questa manifestazione, la Triestina e l'Udinese. L'altro incontro di campanile si giocherà in «Campagnuzza» fra la Pro Gorizia e il Ponziana. Fermo il Monfalcone per il turno di riposo imposto dal calendario, le altre due squadre della regione saranno impegnate una in casa (il Lignano che ospiterà il San Donà) e l'altra in trasferta (il Pordenone che renderà visita al Portogruaro). Il programma sarà completato dall'incontro Conegliianese-Belluno.

SI MUOVE IL CIRCO DELLA «FORMULA UNO»

San Paolo, 22

Non c'è stata tregua nel campo della «Formula 1» di automobilismo dal gran premio degli Stati Uniti dell'ottobre scorso e il gran premio di Interlagos, di domenica prossima. Tra questi due episodi di calendario scorrono settimane di tensione, con un certo numero di eventi destinati ad avere ripercussioni anche lontane, dalla conformazione delle nuove monoposto di «Formula 1» ai nuovi regolamenti (che entreranno in vigore il 2 maggio prossimo), giornata che il calendario internazionale fissa per il gran premio di Spagna a Jarama (Madrid), al confronto tra i costruttori sul problema degli ingaggi, dal divorzio Fittipaldi - McLaren (con i suoi conseguenti effetti sul mercato dei conduttori) a Lord Hesckett che vuole aumentare i suoi debiti.

Dalla perdita di Graham Hill e Tony Brise (con conseguente eliminazione della squadra Embassy-Hill dalla scena delle competizioni di «Formula 1»), alle gravi difficoltà finanziarie che per prime misero in dubbio la realizzazione del gran premio di Argentina, difficoltà che accoppiate al peggioramento della situazione politica e sociale argentina hanno portato alla cancellazione del gran premio che per tradizione apriva la stagione automobilistica internazionale conduttori e, infine, l'eterno dubbio se il gran premio sudafricano si possa o effettuare.

Il risultato primo di questa situazione si fa sentire subito: quest'anno il campionato mondiale di «Formula 1» parte da San Paolo invece che da Buenos Aires. Il grande campione degli anni '50, Juan Manuel Fangio (cinque volte campione e due seconde piazze), ha tentato invano di intervenire presso le autorità del suo paese per salvare il gran premio platense. Il Sud Africa, forse frettolosamente, ha creduto di non poter far fronte al costo crescente della organizzazione e ha cancellato il suo gran premio.

Nonostante tutti questi inciampi, il calendario della stagione si presenta con sedici gran premi, con l'aggiunta del gran premio degli Stati Uniti (Ovest) in aggiunta a quello (Est) e del gran premio del Giappone, al suo debutto.

Quali le prospettive, i pronostici della stagione 1976? Innanzi tutto, per la prima volta dopo alcuni anni Ferrari è indicato come il concorrente favorito. Il concorrente da battere, con la 312-T dipinta con il numero 1 per Niki Lauda e con il numero 2 per Clay Regazzoni. La Martini - Brabham di Reutemann e Pace si presenta con un nuovo disegno monoposto, un nuovo sistema di sospensioni e il nuovo motore dell'Alfa Romeo, lo stesso gruppo a 12 cilindri (Ferrari) vincitore del titolo marche 1975. Il «dolce» Emerson Fittipaldi convinto dal fratello (e dai numerosi interessi casalinghi) a ripudiare la McLaren (e un mucchio di soldi della svizzera Marlboro) per la brasiliana Copersucar e i tentativi sovrumani di rendere questa vettura all'altezza del compito. Fittipaldi, campione nel 1972 e nel '74, quest'anno non figura tra i grossi favoriti. L'accordo definitivo di James Hunt, orfano di Heschkett, che passa alla McLaren; e, infine, il record delle presenze italiane nel torneo di «Formula 1».

Ed eccoli questi questi italiani: Renzo Zorzi, campione 1975 di Formula 3 a Montecarlo, si presenta con la Williams; Arturo Merzario difende i colori della March; Maurizio Flamini (campione nazionale di Formula 2 e sesto in classifica Europa) debutta su una Ferrari 312-T della squadra Everest nel gran premio di Spagna oppure della squadra Ram; e naturalmente, Vittorio Brambilla e Lella Lombardi (March).

E altri motivi: il ritorno di Jean Pierre Jaussaud in «Formula 1» dopo il suo ritiro: il debutto in «Formula 1» di Jacques Lafitte, campione europeo di «Formula 2», con la nuova Ligier-Matra; il ritorno alla Lotus, dopo sette anni, di Mario Andretti, ma solo nel gran premio di San Paolo, per il momento, se lo svedese Patterson decide di passare alla March. E infine, il debutto della nuova Surtees TS 19, ancora in cerca di un patrocinatore, nella gara dei campioni a Brands Hatch, probabilmente affidata alle mani di Brett Lunger.

● PALLAVOLO. In questi giorni è stato reso noto dalla Federazione la composizione dei vari gironi della Serie B femminile che alle prime quattro classificate schiuderà la porta della serie superiore. L'OMA è stata inclusa nel girone A assieme a Tepa Sport di Brescia, al Marzotto, al Monselice, alla Junior VIBAC di Casale e al Cogne. Le salesiane, nella prima giornata che verrà giocata il 7 febbraio saranno a Brescia contro la Tepa e quindi riceveranno il Marzotto; successivamente renderanno visita al Monselice e allo Junior VIBAC.

La Samp interessata a due ponzianini

Per il Ponziana ultimi ritocchi alla preparazione nel pomeriggio in attesa del confronto casalingo che vedrà dopodomani i biancocelesti impegnati al «Grezar» contro il Chievo. I ponzianini si alleneranno sul campo di Borgo San Sergio. Il sodalizio biancoceleste, intanto, ha ricevuto comunicazione ufficiale dell'interessamento della Sampdoria per due giocatori. Si tratta di Olivier e Vecchiet che nei prossimi giorni probabilmente sosterranno un provino per la società blucerchiata. I due centrocampisti sono tenuti d'occhio già da parecchio tempo e le loro prestazioni hanno convinto gli osservatori della Sampdoria a chiamarli per un test.

● TENNIS. Un tribunale londinese ha ridotto da 8000 a 6000 dollari la multa che il consiglio internazionale del tennis professionistico aveva comminato ad Ilie Nastase per non aver opposto resistenza a Manuel Orantes nella finale degli open canadesi (6-7 6-0 6-1 il punteggio a favore dello spagnolo).

IL TORNEO DI QUALIFICAZIONE OLIMPICA

Azzurri di pallavolo: ottimo avvio a Roma

Roma, 22

La nazionale azzurra ha battuto ieri la Jugoslavia per 3-1 (15-9, 10-15, 15-4) nella prima giornata del girone finale del torneo di qualificazione olimpica, gli azzurri sono stati autori di una partita perfetta, sia in attacco che in difesa, mostrando una carica agonistica notevole. Eccezion fatta per il secondo «set», l'Italia ha sempre dominato non consentendo mai pericolosi recuperi al suo avversario. Sono rimasti quasi sempre in campo questi sei giocatori: Mattioli, Nencini, Nassi, Sibani, Montorsi e Lanfranco.

Giovenzana, Goldoni e Dall'Olio hanno sostituito di volta in volta questo o quel compagno. Le chiavi del successo azzurro vanno ricercate in una buona ricezione, nell'ottima esecuzione dei muri e delle combinazioni d'attacco. Per quanto riguarda i singoli, Nencini si è elevato di una spanna su tutti gli altri. Dopo di lui, sono apparsi Lanfranco, Mattioli e Nassi.

Nella seconda partita, la Cecoslovacchia ha battuto nettamente la Bulgaria per 3-0 (15-6, 15-13, 15-6).

Questa sera, l'Italia si è qualificata per il torneo di pallavolo delle Olimpiadi di Montreal, avendo battuto la Bulgaria per 3 a 2, nella seconda partita del torneo di qualificazione. Ecco i parziali: 15-13; 6-15; 8-15; 15-11; 15-7. L'incontro è durato due ore e trenta minuti.

● BASEBALL. Filippo Convertino, 22 anni, pugliese di nascita, sarà l'oriundo della Canonier per il prossimo campionato al posto di Sal Taormina. Riccardo Giachetti, mancino di 27 anni, sarà invece il nuovo lanciatore della squadra bolognese in sostituzione di Craig Minetto (che interessa le minori dei «mets» di New York) e Calzolari che farà il «coach».

CARRELLATA SUI VARI CAMPIONATI DELLA PALLACANESTRO

CAGLIARI TRASFERTA TABÙ PER I BIANCOROSSI DI MARINI?

La Pallacanestro Trieste ha sostenuto ieri sera al Palasport il consueto incontro amichevole con l'Italsider. Un'oretta e mezzo di gioco durante la quale i rossoneri temporaneamente affidati a Pituzzi (a questo proposito tanti auguri al «mister» Cavazzon di rivederlo quanto prima in panchina!) hanno impegnato i ragazzi di Marini. Ha arbitrato, per l'occasione, Gino Meneghel (senza pecche, per la verità, la sua direzione anche se qualche compagno lo ha scherzosamente contestato). Il giocatore è rimasto precauzionalmente a riposo in quanto risente di un leggero risentimento muscolare alla gamba sinistra ma il suo impiego a Cagliari viene dato per scontato.

Ovviamente in questa amichevole non si sono contati i canestri ma non è mancato l'impegno su ambedue i fronti e l'Italsider con il suo gioco brioso e veloce e grazie particolarmente a Hrovatin, Quarantotto, Vidorno e Dalla Costa ha costituito un ideale banco di prova. Per i biancorossi, quindi, un allenamento valido in vista della difficile trasferta con il Brill. La squadra cagliaritana, che nella prima partita di questa seconda fase è riuscita a passare per il minimo scarto a Brindisi, alla luce proprio di questa prima esperienza nel girone di classificazione non sembrerebbe attraversare un momento eccezionale. Ma francamente dire che si tratta di un impegno «abbordabile» è un po' azzardato.

A Cagliari è stato difficile per tutti; talvolta hanno dovuto soffrire squadre del calibro di Mobilgirgi e Forst, il che è tutto dire. Sulla carta il Brill rappresenta un avversario «tabù»; ai ragazzi di Marini il compito di smentire queste... nere previsioni o perlomeno di ben figurare. Sono molti i nomi noti che militano nelle file degli isolani, a cominciare dall'americano Sutter che è stato uno dei «mostri» della A-1. Altri giocatori noti sono l'oriundo Ferello, De Rossi e le eterne promesse Nizza e Lucarelli (una torre, quest'ultima, di 2,11). Una squadra quella cagliaritana molto esperta e che quando gioca in casa è ancor più temibile.

«Il Brill — dichiara Marini — è indubbiamente un avversario ostico ma non bisogna per questo perdere le speranze. Dovesse presentarsi l'occasione di prenderci due punti non ce la lasceremo sfuggire. Se vedremo invece che la formazione di Rinaldi non è proprio alla nostra portata vorrà dire che faremo un'utile esperienza». A Cagliari probabilmente Marini confermerà i dieci schierati contro la Scavolini e precisamente Bassi, Forza, Oeser, Pozzecco, Taylor, Meneghel, Millo, Jacuzzo, Ceccotti e Zovatto. La comitiva dei biancorossi partirà alla volta di Cagliari domani mattina e raggiungerà l'isola con l'aereo via Roma.

LA TRIS IN TV

Scegliamo Gish ma piace Regador

Una soluzione favorevole ai cavalli del primo nastro è un'ipotesi tutt'altro che da scartare nella Tris Premio Inverno di questo pomeriggio (diretta in TV ore 17.05) a Tor di Valle. Infatti i penalizzati, oltre alle novità Brunellino e Viarriz, contano su soggetti come Gruber, Madach e l'americano Oldwick che hanno piuttosto deluso nei precedenti tentativi nelle corse del venerdì. Quindi il secondo nastro soltanto in veste di... sorpresa, mentre, secondo noi, allo start figurano parecchi concorrenti in grado di fornire un'ottima prestazione.

La scattante Gish, guidata da Alfredo Cicognani, potrebbe essere un perno del pronostico, però anche Regador, che rimane su prestazioni rilevanti, ci sembra bene in corsa, come da seguire saranno anche Gallese e il veterano Sonoro. Succosa incognita della corsa invece quel Tropic d'Ausa che ha mosso i primi passi a Montebello e che ora sulle piste meridionali sta valorizzandosi compiutamente, tanto da rimanere su quattro successi consecutivi. Impossibili sorprese non sono né Dariolo, che ha avuto il numero più basso di partenza, né Cinabro, né Birmingham, meno attendibili invece il falloso Reinless e il poco tenace Qibli.

Una bella Tris in definitiva, dal pronostico oltremodo incerto e con svariati nomi da tenere in considerazione. Noi diremo Gish, Regador e Tropic d'Ausa.

7.a corsa — 17.05 — PREMIO INVERNO — L. 4.000.000, handicap ad invito, metri 2080-2000: m 2000: 1 Dariolo (D. Petrucci); 2 Tropic d'Ausa (F. Longobardi); 3 Birmingham (V. Sciarrillo); 4 Cinabro (C. Bottoni); 5 Reinless (Alessandro Cicognani); 6 Sonoro (R. Sassatelli); 7 Gallese (U. Francisci); 8 Regador (A. Flaccomio); 9 Gish (Alfredo Cicognani); 10 Qibli (M. Mazzarini). Metri 2020: 11 Gruber (G. Ossani); 12 Madach (F. Cicognani); 13 Brunellino (R. D'Errico); 14 Oldwick (F. Albonetti); 15 Viarritz (A. Merola).

I nostri favoriti. Pronostico base: *9 Gish, 8 Regador, 2 Tropic d'Ausa.* Aggiunte sistemistiche: *7 Gallese, 4 Cinabro, 14 Oldwick.*

COTENA COMANDATO DALL'EBU A INCONTRARE SOLLAS

La sfida «europea» rinviata per Nevio Carbi

Agate il 31 contro il pugile triestino - Parlov senza avversario

La sfida di Nevio Carbi al titolo europeo dei pesi piuma per adesso non avrà luogo. L'EBU, il massimo organo pugilistico continentale, ha infatti designato quale sfidante ufficiale del napoletano l'inglese Vermon Sollas, togliendo così a Cotena la possibilità di mettere in palio volontariamente il titolo, appunto contro Carbi. Gli organizzatori locali, che hanno già in tasca il contratto firmato dal «clan» di Cotena, dovranno quindi attendere che il napoletano onori il suo titolo (l'incontro con Sollas avverrà a Londra nella prima metà di febbraio) prima di riproporgli, in caso di vittoria naturalmente, una data per l'incontro con il campione d'Italia.

Si tratta quindi solo di un rinvio probabilmente fino a primavera, a meno che Sollas non riesca ad impadronirsi del titolo e non accetti di battersi con il triestino. L'incontro del 31 di questo mese al palazzo dello sport, prima uscita del campione d'Italia dopo la conquista del titolo, gli sarà dunque molto utile come rodaggio in vista dello scontro per la corona continentale. Per lui è stato quindi scelto un avversario di buon valore: si tratta di Giuseppe Agate, superpiuma di 28 anni, nato a Lecce e residente a Milano, prima serie. E' un pugile di buona esperienza, combattivo, uno di quelli che non si tirano mai indietro.

Con Carbi saranno scintille, un incontro che non darà al pubblico nemmeno il tempo di tirare il fiato. Agate è reduce da un'esperienza australiana contro il forte Lionel Ross, che lo ha costretto all'abbandono dopo un «match» massacrante, ma in precedenza aveva dato del filo da torcere a molti dei migliori superpiuma italiani, vincendo ad esempio con Mario Redi.

Carbi, che aveva condotto gli allenamenti con il ritmo necessario ad una sfida a Cotena, è naturalmente ben preparato e caricatissimo, per niente impensierito dalla buona levatura dell'avversario, come d'altronde non lo sarebbe stato, visto il suo carattere, nemmeno se avesse dovuto incontrare il campione europeo.

Nel frattempo è giunta notizia che Macka Folley, avversario designato per Parlov nella stessa riunione di fine gennaio, si è infortunato in allenamento e si nutrono dubbi sulla sua venuta in Italia. Se ciò dovesse accadere, gli organizzatori dovrebbero sottoporsi ad un altro «tour de force» per «pescargli» un altro avversario.

Fulvio Gon

DA DECIDERE L'«UNDICI» PER ADRIA

TAGLIAVINI RISERVATO

Niente partitella, ieri, per la Triestina. Tagliavini, anche in considerazione del fatto che molti giocatori non hanno eccessivo bisogno di lavorare per mantenere la condizione, ha preferito modificare il consueto programma. Più di mezza dozzina di titolari (Monticolo, De Luca, Fontana, Politti, Lucchetta, Zanini e Andreis) hanno effettuato un allenamento rilassante: atletica, tecnica individuale, tiri in porta, ecc. Un lavoro particolareggiato l'hanno svolto anche Ludwig e Goffi che stanno lentamente intensificando il ritmo. Un loro impiego nella difficile trasferta di domenica ad Adria è comunque da scartare. Entrambi potranno probabilmente riprendere il loro posto in squadra in occasione del derby in programma il primo febbraio al «Grezar» contro il Monfalcone.

La novità più lieta della giornata è costituita dal completo recupero di Foresti. Il centrocampista, dopo due giorni di assoluto riposo, ha ripreso gli allenamenti ed è stato impiegato nella partitella che il resto dei titolari e i rincalzi hanno sostenuto contro la formazione che partecipa al «Trofeo Berretti». Foresti, che non risente più alcun disturbo alla caviglia, si è allenato intensamente dimostrando di essere in buone condizioni fisiche. Contro l'Adriese quindi Foresti ci sarà di sicuro. Tagliavini, comunque, per quanto riguarda lo schieramento intende mantenere anche questa settimana il massimo riserbo.

«Deciderò gli undici che affronteranno l'Adriese — ha detto ieri — solo poco prima della partita. Devo ancora pensarci un po' su una certa idea per irrobustire quanto più possibile il centrocampo. La trasferta di Adria capita in un momento particolarmente delicato e non è possibile sbagliare la minima mossa».

Motorshow '76 alla fiera il 7 e l'8 febbraio

Trieste ospiterà nei giorni 7 e 8 febbraio una mostra di auto, moto e motoscafi da corsa allestita dall'Associazione Piloti Trieste. La manifestazione, che è stata intitolata «Trieste Motorshow 1976» si svolgerà nei padiglioni della fiera campionaria di Montebello. Verranno esposte le vetture di tutti i piloti triestini che prendono parte all'attività agonistica nelle categorie velocità e rally. Gli appassionati di motociclismo potranno ammirare una vasta gamma di moto da pista da cross e da regolarità. Per quanti seguono la nautica verranno esposti tre modernissimi motoscafi da competizione.

L'attività dell'Associazione piloti Trieste proseguirà il 15 febbraio con la disputa della prima delle sei gincane, valida quale prova per il campionato triestino della specialità.

I piloti sono già da tempo al lavoro per preparare le prime gare della stagione che vedranno impegnati i rallisti a Padova per la «Coppa Dalla Favera» e i velocisti per la gara di Vallelunga. Cinque gli equipaggi che prenderanno parte alla «Dalla Favera»: Odorico-Lenardon su Lancia Stratos, Volli-Pellican su Fulvia HF 1600, Kroft-Corrao su Abarth 1800, Vallisneri-Fava su Simca 1300 e Barbiani-Bonivento su Fiat 127.

A Vallelunga effettueranno il loro esordio stagionale Lutmann su Alpine 1700, de Vonderweid e Lamprecht su Simca Rally 2 e Parlato su Giannini 590.

La sede dell'Associazione Piloti Trieste, situata in viale Sanzio n. 13, è aperta per tutti gli appassionati nei giorni lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18 alle 20.

Nella serie cadetta e in «D»

Nella poule «A» della serie cadetta di pallacanestro il Pordenone avrà l'occasione di incamerare la seconda vittoria. In questo girone, dove il Mecap Vigevano sembra non avere rivali, la squadra di Lombardi pare debba recitare un ruolo di secondo piano. I pordenonesi, dopo due tentativi a vuoto, hanno sofferto più del previsto per ottenere il primo successo. Quindi questa seconda fase sta diventando, per Cedolini e soci, più difficile del previsto e probabilmente per il Pordenone le soddisfazioni potrebbero essere limitate. Dopodomani, comunque, il quintetto di Lombardi dovrebbe farcela con lo Juniorcasale il quale ha vinto per la prima volta in casa del Ferroli.

Nel gruppo «B» il Tigers Gorizia sta marciando a pieni giri. Unica a punteggio dopo tre giornate di gara, la formazione di Rosa affronterà domenica l'Italsider. Le due squadre hanno dato sempre vita a dei derby equilibrati e combattuti. Nella prima fase del campionato finì... uno a uno. I rossoneri di Cavazzon si imposero nettamente in casa e persero di poco a Gorizia. Adesso le cose si sono messe un po' diversamente: i goriziani sono in crescendo mentre i «siderurgici» hanno accusato un calo.

Per l'Italsider che, — non bisogna dimenticarlo — ha perso un uomo della validità di Palombita, è forse soltanto una questione di mentalità. La squadra del presidente Simoncelli ha indubbiamente raggiunto il traguardo che si prefiggeva in anticipo ed ora è mancata forse la necessaria convinzione. Dovessero però Dalla Costa e compagni espugnare Gorizia (un'impresa che in molti giudicano non certo impossibile) allora il discorso sulla vittoria finale potrebbe anche essere rifatto.

L'Italcantieri, invece, si è ripresa prontamente e il deludente Recoaro non dovrebbe rappresentare uno scoglio difficile. «Per noi — afferma il presidente Zuccolotto — il torneo si deciderà tra due domeniche allorché renderemo visita all'Ard Padova che considero una delle favorite. Il nostro problema adesso è di "sfondare" dinanzi al pubblico amico e speriamo di farlo con il Recoaro». Nelle file dell'Italcantieri è in dubbio Ursic mentre Milotti, Pellegrin e Michelut, pur acciaccati, dovrebbero essere recuperati.

In serie D una Servolana con la rabbia in corpo attende senza timori l'imbattuto Codroipo. I giallorossi che per un nonnulla avrebbero potuto trovarsi al posto dei pordenonesi (senza dubbio più forti e più «aiutati» in casa da tifosi molto accesi) vorranno dimostrare che la classifica è bugiarda nei loro confronti. Il Don Bosco sarà di scena a Treviso. «Speriamo di comportarci bene — dichiara l'allenatore Umer — adesso che abbiamo rotto il ghiaccio. La partita non la ritengo inaccessibile anche se alcuni giocatori, per ragioni di lavoro, non possono allenarsi convenientemente».

NELLA «B» FEMMINILE

Nella «B» di basket femminile, la passata domenica ha segnato un evento importante: il Treviso ha incontrato la prima sconfitta in quel di Bergamo. Dopo essere state in vantaggio per 38-29 al termine del primo tempo, le ragazze della Pausich si sono disunite, hanno perso elementi validi per falli e, al termine, si sono ritrovate con un passivo di cinque punti (58-63). Altrettanto interessante, nella logica del campionato, l'incontro Schio-Spinea, non disputato per mancato arrivo degli arbitri, proprio nella giornata in cui alle «veneziane» (Spinea si trova a pochi chilometri dal capoluogo veneto) mancava il numero uno, Dody Carraro, ingessata. E' evidente, a questo punto che la Federazione dovrebbe far recuperare quanto prima l'incontro, per non falsare l'intero torneo. La classifica ora — recupero a parte — vede primo il Treviso (10 punti), secondi alla pari Edelweiss e Spinea (8 p.), Schio e Rovigo a 6 punti, Ginnastica Triestina e SASA a 4 punti e Julia a zero.

Seguendo il percorso riservato dal calendario alle squadre di testa si nota poi come i vari turni rendano quanto mai verosimile, per l'ammissione alla fase successiva, l'accettabilità delle cinque sconfitte. Ecco, allora, che tutte le formazioni — comprese le due triestine SGT e SASA — potrebbero rientrare nel giro promozione. E' senz'altro un discorso molto ipotetico, in quanto presume risultati diretti e indiretti favorevoli solo alle squadre triestine, ma non è un discorso campato in aria.

Già domenica le due locali potrebbero avere un rilancio: l'Edelweiss sarà a Spinea e non dovrebbe trovarvi ancora la Carraro; la SASA potrebbe superare il Rovigo (l'entusiasmo non manca e la ritrovata forma della Ginanneschi fa ben sperare). La Ginnastica ha praticamente già in tasca i due punti con la Julia — nonostante le condizioni fisiche poco felici di Ricci e Pavatich, azzoppate rispettivamente da una storta e da uno stiramento — mentre il risultato di Treviso-Schio non conta. Se queste condizioni si avverassero, starebbe poi a Ginnastica e SASA saper operare il riaggancio negli incontri diretti con Edelweiss e Spinea.

B. C.

HA UN MOTORE DUE LITRI DERIVATO DALLA 132 LA «MIRAFIORI» SPORTIVA

LA NUOVA ARMA FIAT PER I RALLIES



La gamma 131 mirafiori si arricchisce di un nuovo modello: la Abarth 131 Rally. Si tratta di una berlina spiccatamente sportiva derivata dalla 131 mirafiori e sviluppata in collaborazione con la Abarth e con la Carrozzeria Bertone.

La 131 Rally viene realizzata, secondo quanto comunica la Casa, per una ristretta cerchia di appassionati del volante. E' in corso nello stabilimento di Rivalta la costruzione di una serie di 400 esemplari per l'omologazione della vettura in «Gruppo 4» (Gran Turismo Speciale). L'omologazione in tale categoria, e quindi anche l'inizio della commercializzazione, è prevista per la fine del prossimo mese di febbraio. La 131 Rally sarà così autorizzata a partecipare alle gare dei campionati mondiale marche ed europeo piloti.

La stessa 131 Rally sarà poi la vettura che dal prossimo mese di marzo sostituirà lo spider 124 nella partecipazione ufficiale Fiat ai rallies. Finirà così la carriera agonistica dello spider 124, e per la prima volta, in luogo di un modello nato con caratteristiche sportive, sarà una berlina attinta dalla grande serie a difendere ufficialmente il nome della Fiat nei rallies.

Le vetture impiegate in competizione verranno preparate dalla Abarth con alcuni adattamenti consentiti dal nuovo regolamento sportivo. La preparazione specifica per l'impiego agonistico potrà essere effettuata anche dai clienti.

Derivata dalla 131 mirafiori, la 131 Rally è il primo modello Fiat di carattere prettamente sportivo realizzato sullo stesso «modulo» di una berlina di grande serie. E' una berlina a 2 porte e 4 posti in cui è stato fatto largo impiego di leghe leggere e di resine sintetiche al fine di alleggerirne la carrozzeria.

Il motore, di provenienza 132, è un quattro cilindri in linea con distribuzione a due alberi a camme e testa a quattro valvole per cilindro. La sua cilindrata è di 1995 cc. Alimentato con un unico carburatore doppio corpo, è capace di erogare 140 CV (DIN) a 6400 giri-min. con una coppia massima di 17,5 kgm a 3600 giri-min.

Il cambio è di tipo sportivo con 5 rapporti a innesti frontali; posteriormente, differenziale ancorato alla scocca con semiassi oscillanti e ruote a sospensione indipendente di tipo McPherson. I pneumatici sono i Pirelli P 7 a profilo ribassato. La velocità massima è dell'ordine di 190 kmh.

Sulla 131 Rally preparata dalla Abarth per l'impiego puramente agonistico l'alimentazione è a iniezione: la potenza erogata sale a 215 CV (DIN) a 7000 giri-min., la coppia a 23 kgm a 5600 giri-min.

SI STRINGONO I TEMPI IN VISTA DEL CAMPIONATO DI HOCKEY

Rotelle quasi al «via» con collaudi e amichevoli

Le squadre di hockey a rotelle stanno stringendo i tempi in vista dell'ormai imminente apertura ufficiale della stagione agonistica. Alabardati e ferrovieri si sono incontrati l'altra sera in allenamento, che è stato condotto a ritmo indiavolato; si è giocato al Palasport, per un'ora esatta, senza interruzioni, con due tempi di trenta minuti ciascuno. Molti «fans», sia di una società che dell'altra, non hanno voluto mancare a questo appuntamento infrasettimanale, che permetteva, tra l'altro, ai ferrovieri di cimentarsi per la prima volta sul rettangolo di Chiarbola.

Il punteggio, in casi del genere, non va tenuto in particolare considerazione: la Triestina ha realizzato otto volte, il Ferroviario quattro, primo tempo 3 a 3. La Triestina accusava le assenze di Gon, Nocera e Bormè, quest'ultimo presente, ma indisposto. Tra gli alabardati hanno giostrato pure Perok, Fonzari e Lussi, quest'ultimo solo a tratti. Il Ferroviario lamentava l'assenza di Furlan, ma presentava l'anziano Scieghi, che si è destreggiato solo nella seconda parte dell'allenamento. Si sono messi in luce particolarmente Felluga da parte alabardata, Roselli ed i due Schinaia tra i ferrovieri.

* * *

La presidenza del gruppo degli allenatori di hockey a rotelle ha segnalato, tra gli altri, al settore tecnico due nominativi triestini: trattasi di Francesco Sicignano e Claudio Fonda, il primo già allenatore delle squadre minori dell'U.S.T., il secondo allenatore del settore giovanile della Goriziana. Il settore tecnico della federotelle ha convocato questi due tecnici, assieme ad altri, per sabato 31 gennaio a Modena per un corso di «alta specializzazione della disciplina rotellistica». L'appuntamento è fissato, presso l'Hotel Estense, in via Brerengario, nel capoluogo modenese.

* * *

Altra amichevole venerdì sera tra Ferroviario e Triestina: questa volta l'allenamento avrà luogo sul cemento di viale Miramare. Gli alabardati hanno in programma pure una precampionato con la squadra jugoslava di Nuova Gorizia. Non si farà, invece, nulla per l'amichevole, a carattere internazionale, tra la Triestina e la formazione di Lisbona, seconda classificata nel suo campionato nazionale. I portoghesi saranno a Pordenone a metà febbraio, ma la Triestina non è intenzionata ad organizzare l'incontro amichevole.

* * *

Ancora nubi in casa alabardata? La posizione di Perok, che assieme a Fonzari era rientrato nei ranghi, non è stata ancora ben definita. Il giocatore, comunque, si allena regolarmente: tutto dovrà appianarsi tra breve, prima dell'inizio del campionato di «A», che partirà il 21 febbraio.

B. I.

PALLAVOLO

Juniores di scena

A riposo i massimi tornei in concomitanza della qualificazione Olimpica, la Novalineacucine sta allenandosi a ritmo sostenuto e a ranghi completi. Hanno ripreso infatti la preparazione Giorgio Manzin che sta rimettendosi della botta rimediata alla spalla e anche Andrea Sardos. Frattanto ci sarà battaglia grossa per la formazione juniores che domenica sarà a Padova per prendere parte alla fase finale di interzona; nella città del Santo i triestini si troveranno di fronte il San Giorgio e il CUS Trento.

L'allenatore Luciano Fonda potrà utilizzare Mengaziol, Coretti, Di Bin, Clarich, Diego, Ciacchi, Tarlao, Biziach, Tommasini e Baroni.

* * *

Assieme agli juniores della Novalineacucine a Padova saranno di scena le ragazze dell'OMA anch'esse impegnate nella finale interzona juniores. La compagine triestina che potrà sfruttare l'esperienza della Goina, Silvia ed Elena Magnaldi, Tenze Basiacco, Amadei e Luchesi, tutte giocatrici appartenenti alla prima squadra più le giovani Hechich e Schmidt avrà quali avversarie il Monselice e il Trento. Se le gialle riusciranno a piazzarsi al primo posto verranno promosse al concentramento finale che comprenderà le sei migliori squadre juniores d'Italia.

CON IL CMM ANCORA IN TESTA ALLA CLASSIFICA LA PROMOZIONE SI AVVIA AL GIRO DI BOA

MARINARETTI A MEZZA STRADA CON LA PRO TOLMEZZO IN AGGUATO

Il Fontanafredda arbitro del platonico campionato d'inverno - Il S. Giovanni cerca riscatto

Dopodomani il campionato di Promozione giungerà a metà del suo cammino e il Circolo Marina Mercantile (da solo o nella peggiore delle ipotesi assieme all'Icci Pro Tolmezzo) dovrebbe fregiarsi del platonico titolo di campione d'inverno. Certo che nell'ultima giornata del girone d'andata i «marinaretti» avranno contro tutti: la squadra del presidente Picci i, infatti, si trova alle spalle quattro agguerritissime avversarie che sperano in un passo falso della capolista per un «rendez-vous» (Tolmezzo) oppure per un riavvicinamento (San Giovanni, Sacilese e Fontanafredda).

E il C.M.M. dovrà vedersela in trasferta proprio con il Fontanafredda, sul campo cioè di una compagine in netta ripresa e che lo scorso anno tolse in pratica al Circolo i punti della promozione in serie D. E', questo, uno scontro interessantissimo e incerto: per l'undici di Pajer una sconfitta cancellerebbe molte speranze di un reinserimento al vertice, per il Circolo, invece, la posta in palio è alta ma non decisiva e un pareggio, in sostanza, farebbe comodo.

Il «ritorno» del Fontanafredda sta mettendo un po' paura a tutti: i pordenonesi di Babuin, partiti senza incantare, non hanno fatto drammi per la partenza rallentata, si sono riorganizzati, hanno avuto la costanza di aspettare e adesso, riacquistata convinzione e sicurezza stanno mostrando tutti i loro mezzi. Per il C.M.M. quindi, un ostacolo molto difficile anche se la squadra di Nardin contro la Cordenonese non si è lasciata andare a pericolose distrazioni, com'è avvenuto in qualche trasferta. «Qualche passo falso esterno — dice l'allenatore Nardin — sono sicuro che è servito a qualcosa. I ragazzi hanno capito che non bisogna mollare mai, che è necessario lottare con la massima concentrazione per tutta la durata dell'incontro. Se non verranno meno questi presupposti contro il Fontanafredda dovremmo figurare bene. Ritengo comunque che il campionato sia del tutto aperto e che questa partita, pur importante, non sarà certo decisiva». Un solo dubbio nelle file triestine e riguarda Jannuzzi che in settimana si è allenato poco risentendo di un colpo ad un piede.

L'Icci Pro Tolmezzo, dunque, è in agguato. I carnici saranno pure loro impegnati fuori casa ma la gara che attende l'undici di Clozza non è, almeno sulla carta, assai ardua. Il Tolmezzo andrà a Spilimbergo; la squadra di Merkuza, pur reggendo il fanalino di coda in compagnia della Torviscosa, sembra essersi ripresa e lo dimostra il fatto che domenica scorsa ha raccolto un punto a Corno di Rosazzo.

Sarà da accertare poi lo stato di salute del San Giovanni che ritorna dinanzi al pubblico amico ospitando la Tarcentina. I rossoneri sono reduci da due sconfitte consecutive ma per quanto strano possa apparire queste due battute d'arresto non hanno scalfito le possibilità degli uomini di Vagaia che non sono stati certo aiutati dalla fortuna. Avessero ottenuto, nelle due ultime partite almeno due punti, non ci sarebbe stato nulla da ridire. Invece il San Giovanni si è ritrovato a mani vuote e staremo a vedere se questo ha influito sul suo morale.

«I periodi neri — commenta Vagaia — capitano sempre nel corso di un campionato e noi speriamo di averli già passati. Dopotutto anche a San Giorgio di Nogaro la squadra si è espressa bene. Per il morale e per la classifica dobbiamo ora ritornare alla vittoria a spese della Tarcentina, formazione tenace e che presenta diversi giocatori di spicco quali Fior, Patat e Frucco che fanno parte anche della rappresentativa regionale». Lo schieramento sangiovannino potrebbe presentare soltanto la novità del rientro di Ellini e quindi sarà confermato Venier, che tanto bene ha giocato contro la Sangiorgina.

La Fortitudo vuole far dimenticare in fretta la «sberla» di Tolmezzo e conta di riabilitarsi ritornando prontamente al successo. I muggesani, che attendono la visita della Sangiorgina, sono piombati nella zona calda della graduatoria e non possono permettersi altri passi falsi. Cormonese - Gradese è un confronto tra due squadre deluse dall'ultimo turno. I grigiorossi di Zanolla sono temibilissimi in casa, i lagunari di Miniussi sanno farsi rispettare in trasferta: dovrebbe risultare, insomma, un bello scontro.

La Pro Cervignano, caricatissima dopo la vittoria «corsara» di Grado, è decisissima a continuare nella sua serie di successi anche se Mirto Scala con la sua Torviscosa spera di confermare il motto dell'allenatore nuovo magari con una settimana di ritardo. La Sacilese chiede i gol di Jop per aver ragione del Corso Rosazzo; difficile compito per il Brugnera contro la Cordenonese, che non conosce sconfitte tra le mura amiche.

Una partitissima in Prima categoria

Il girone B della Prima categoria chiuderà la prima parte del campionato offrendo una «partitissima». Si tratta di San Canzian - Edera, ovvero lo scontro tra la prima della classe e una delle immediate inseguitrici che la tallonano a un punto (l'altra compagine a ridosso della battistrada è l'Isonzo Turriaco). Il pronostico è quanto mai in bilico perché se da una parte troviamo una squadra, il San Canzian, intenzionata a dimostrare che Aquileia non costituiva che un episodio dall'altra troviamo una compagine, l'Edera, caricatissima e con il morale a mille e decisa a compiere il sorpasso.

Indubbiamente la sconfitta riportata dagli isontini dopo ben tredici risultati utili comporterà qualche problema per la capolista che potrebbe risentirne ma anche avere una reazione orgogliosa. L'Edera, insomma, attende il big match con più tranquillità. «A San Canzian — precisa l'allenatore Frigeri — non ci giochiamo certo tutto. Siamo appena alla fine dell'andata e, vada come vada, non sarà determinante. Tuttavia un risultato positivo lo possiamo centrare, anche perché fuori casa riusciamo ad esprimerci meglio. Sarebbe già bene se mantenessimo inalterate le distanze dai nostri avversari. Contro le "grandi" abbiamo recitato sempre la nostra parte e speriamo di ripeterci dopodomani». Frigeri, tecnico che con molta umiltà ma che con altrettanta capacità ha portato senza clamore la squadra quasi sulla prima poltrona, va abbastanza cauto ma riteniamo che in cuor suo mediti il colpaccio anche se forse non potrà disporre ancora di Polli e Braico. In compenso potrà contare su Manzon.

Il Turriaco non dovrebbe avere molta difficoltà, invece, a prendersi i due punti contro la Pro Romans. La Stock, ritrovata la grinta dei giorni migliori, attende fiduciosa un Mossa piuttosto giù di corda dopo il capitombolo interno con il Turriaco. I «rossi» promettono gol e gioco e, visti i «precedenti» di Pieris, c'è da scommettere che posito la gran forma di Punis, ritornato il «trottolino» che si conosceva, e i recuperi di Monzoni, che ha scontato la squalifica e Savron. Mancherà ancora il «bomber» Naldi.

Interessante verifica per la Muggesana a Gradisca. I verde-arancio, che con il rientro del validissimo Busatto hanno rinforzato il centrocampo, affronteranno l'Itala senza complessi, sebbene si rendano conto che l'impresa non è tanto facile, trovandosi di fronte ad una squadra coriacea e decisa. «Questo incontro — sottolinea Stulle — è una prova importante per la nostra formazione che a Gradisca va per giocare, prima di tutto». Il tecnico della Muggesana probabilmente opererà qualche mutamento, considerato il fatto che ci sono diversi giocatori che meritano fiducia quali Olivo, Lupini, Dilich e Stefanini.

Mariano-Portuale è già uno spareggio. Nel turno precedente ambedue le compagini hanno dimostrato di aver fatto notevoli progressi: il Mariano ha ceduto con l'Edera negli ultimissimi minuti di gioco, il Portuale è riuscito a rinon verranno meno alle attese. Fanno ben sperare in protornare alla vittoria. L'undici di Ghersetich, con il morale rifatto, ha la possibilità di raggranellare qualche punto. Queste le altre partite in programma: Buttrio - Manzanese, Ronchi-Aquileia, Oratorio San Michele - Pieris.

CALCIO

Iniziano domenica le finali juniores

Il campionato giovanile triestino di calcio per juniores darà vita da domenica alle finali provinciali. Il quadro delle finaliste è stato completato con lo spareggio fra il C.G.S. e il Primorec giunte a pari punti dietro all'Edera nel girone eliminatorio A. Il successo è andato al C.G.S. che assieme ai rossoneri ederini alla Libertas e al Vesna animerà la fase finale. La prima giornata ha in programma queste due partite: Edera-Vesna (Padriciano, ore 10.30) e Libertas-Primorec (Santa Croce, ore 10.45).

RIUNIONE AL PANATHLON

Momenti dell'atletica femminile

Una carrellata sull'atletica femminile ha fatto durante l'ultima riunione conviviale del Panathlon la signora Laura Cavallar Gallo. Dopo aver accennato alle polemiche del passato — fantasmi di gravissimi pericoli per la maternità venivano evocati dai detrattori dell'atletica femminile — l'oratrice ha affermato che, tralasciando le esasperazioni agonistiche, l'atletica giova alla donna. Naturalmente entro certi limiti e se non vengono somministrate alle atlete sostanze eccitanti (non più zollette di zucchero come un tempo) suscettibili perfino di virilizzarne la morfologia. Ma sono già questi — ha avvertito — casi limite.

A questo punto la signora Gallo ha ritenuto più opportuno ricordare alcune fra le grandissime di tutti i tempi, insomma le «regine dell'atletica». Alle Olimpiadi di Amsterdam nel 1928 la giapponese Hitomi fu probabilmente l'atleta più notevole di quel periodo; eccellente nella velocità (12"2, 24"7), essa si distinse soprattutto nel lungo (metri 5,98, 6,07 con vento favorevole). A Los Angeles nel '32 la figura dominante di quei Giochi fu Wildred Didrikson. La polacca Walaczievich (poi naturalizzata americana col nome di Stella Walsh) dominò la scena mondiale per 15 anni e più; a cinquant'anni correva ancora... La Walsh corse anche alle Olimpiadi di Berlino ottenendo ottimi tempi.

A Berlino si misero in luce anche due italiane: Ondina Valla e Claudia Testoni, le uniche a raggiungere i vertici dell'eccellenza. La Valla, oltre ad aver vinto gli 80 h a Berlino (la Testoni nella stessa gara si classificò quarta), fu detentrice di 20 titoli italiani individuali e fu 16 volte nazionale. La Testoni vinse gli 80 h agli europei di Vienna nel 1938 e conquistò poi il primato mondiale con 11"3 nel 1939.

Ai vertici dei valori troviamo anche la lanciatrice tedesca Mauermayer. Nel campo dei lanci, dopo il predominio tedesco si manifestò la supremazia delle sovietiche, che fecero nascere accanite polemiche circa la loro femminilità. Come non ricordare poi forse l'atleta più completa, l'olandese Blankers? Rivelatasi nel '35, finì la sua carriera nel 1951. La cosiddetta «mamma volante» quando fu battuta disse orgogliosamente: «Non importa, la più grande sono io».

In Italia, dopo la Testoni e la Valla ci furono validissime atlete cui poco mancò per entrare nell'Olimpo delle grandissime: la Leone, la Govoni, la Piccini, la Paternoster e più tardi la Pigni, ancora fortissima, già detentrice di un record mondiale nel mezzofondo, e poi le giovani Dorio e Simeoni.

E' motivo di sano campanilismo riservare qualche parola per le atlete triestine, che con la maglia biancoazzurra della S.G.T. furono per decenni fra le più brillanti protagoniste in campo nazionale e internazionale. L'elenco è lungo, dalla Skabar alla Polazzo, dalla Steiner alla Bravin, alla Coselli, alla Degrassi, alla Cipriotto, alla Ballaben.

Rugby Serie C

LA RIPRESA DELLA FIAMMA

Il Mirano, come era facilmente prevedibile alla vigilia dell'ultimo turno di andata del girone triveneto della serie C di rugby, ha tagliato per primo il traguardo posto a metà percorso assicurandosi così il titolo di campione d'inverno. La capolista ha avuto infatti facilmente ragione del CUS Trieste che dopo una buona partenza sta esprimendosi su livelli appena accettabili. I giallobiù, ridotti da alcune prestazioni scadenti, non potevano certamente sperare di fermare la marcia dei lanciatissimi veneti che hanno due punti di vantaggio, al giro di boa, sulla coppia Rugby Udine e Paese.

I bianconeri friulani sono la compagine che più delle altre deve mordersi le dita per trovarsi nella condizione di dover inseguire.

Prosegue invece nella sua serie positiva la Fiamma. I granata, tre vittorie nelle ultime tre partite, hanno risalito parecchie posizioni in classifica portandosi praticamente in una posizione tranquilla al centro del gruppo.

Il girone di ritorno si aprirà in vetta con uno scontro molto interessante che vedrà opposte Paese e Mirano, due cioè delle tre protagoniste del campionato. Il Rugby Udine, invece, sarà alle prese con la Fiamma.

IL PROGRAMMA — Libertas Oderzo - CUS Padova, Rugby Udine-Fiamma, Ceramiche Primula Belluno-Mestre, Paese - Mirano, Feltre - Dal Negro San Marco Mogliano, CUS Trieste - Villorba.

DUE CAPOLISTA SOLITARIE E UN TERZETTO IN VETTA ALL'«O»

I tre gironi della «Terza»

I tre raggruppamenti triestini del campionato dilettanti di terza categoria hanno iniziato domenica la fase discendente che fra nove domeniche indicherà le squadre che saliranno in seconda categoria.

GIRONE O

San Marco e Duino hanno raggiunto in vetta l'Opicina costretto a osservare un turno di riposo. Il San Marco ha battuto la Virtus mentre il Duino ha dovuto accontentarsi del pareggio con il Campi Elisi. Nessun risultato di rilievo in questa prima giornata di ritorno: l'undici delle Cave, cenerentola della classifica, grazie al pareggio con l'Inter San Sabba ha raggiunto a quota tre gli Acconciatori, che sono stati battuti dal C.G.S.

I RISULTATI — San Marco - Virtus 2-1; Cave - Inter San Sabba 1-1; Acconciatori - C.G.S. 1-2; Barcola - Baxter 0-0; Campi Elisi - Duino 2-2; riposava l'Opicina.

LA CLASSIFICA — Opicina, San Marco e Duino p. 15; Baxter 14; Campi Elisi 13; Inter San Sabba 12; C.G.S. 11; Barcola 10; Virtus 9; Acconciatori e Cave 3. L'Opicina ha disputato una partita in meno.

LE PARTITE DI DOMENICA — Opicina - Campi Elisi (via Alpini, 10.45); Duino - Barcola (Aurisina, 10.30); Baxter-Acconciatori (San Sergio, 8); C.G.S. - Cave (via Alpini, 14.30); Inter San Sabba - San Marco (via Flavia, 8).

GIRONE P

Sempre tre punti fra la solitaria capolista Primorec e le sue immediate inseguitrici, il Sant'Andrea e il Breg. La battistrada si è sbarazzata con irrisoria facilità anche della Ginnastica mentre Sant'Andrea e Breg hanno vinto rispettivamente contro la Grandi Motori e il Don Bosco. Al quarto posto troviamo tutto solo il Domio che ha battuto la Kras.

I RISULTATI: Primorec - Ginnastica 5-1; Sampvito - Union 2-1; Domio - Kras 1-0; Don Bosco - Breg 1-3; Sant'Andrea - Grandi Motori 2-1; riposava il Gaia.

LA CLASSIFICA — Primorec p. 19; Sant'Andrea e Breg 16; Domio 14; Grandi Motori e Gaia 13; Sampvito 8; Ginnastica 6; Kras, Union e Don Bosco 5.

PROSSIMO TURNO — Domani: Grandi Motori - Don Bosco (Aquilinia, 14.30). **Domenica:** Gaia - Sant'Andrea (Padriciano, 14.30); Breg-Domio (San Dorligo, 10.30); Kras Sampvito (Prosecco, 9.30); Union - Primorec (San Sergio, 14.30).

GIRONE Q

Continua la marcia vittoriosa dell'Opicina Supercaffè. L'undici di Pallotta, anche se con una certa fatica, ha incasellato altri due punti superando di misura il San Sergio, che continua così a reggere il fanalino di coda. Alle spalle del Supercaffè, con un ritardo però di quattro punti, è rimasto solo il Giarizzole che ha battuto il Modiano. La Roianese è stata costretta ancora una volta a segnare il passo (è stata sgambettata dall'Esperia San Luigi) mentre il C.M.M. «B» e lo Zaule si sono divise la posta.

I RISULTATI — San Sergio - Opicina Supercaffè 0-1; Zaule - C.M.M. «B» 2-2; Donatori Sangue - San Vito 1-1; Esperia San Luigi - Roianese 3-2; Giarizzole - Modiano 2-0; riposava il Rozzol.

LA CLASSIFICA — Opicina Supercaffè p. 19; Giarizzole 15; C.M.M. «B» 14; Zaule e Roianese 13; San Vito ed Esperia San Luigi 10; Rozzol 7; Donatori Sangue 6; Modiano 3; S. Sergio 2.

PROSSIMO TURNO — Domani: C.M.M. «B» - San Sergio (via Carsia, 14.30). **Domenica:** Rozzol - Giarizzole (via Alpini, 12.30); Modiano - Esperia San Luigi (Santa Croce, 9); Roianese-Donatori Sangue (Padriciano, 3.45); San Vito - Zaule (via Alpini, 9).

Risultati, classifiche e commenti sul calcio minore

Con l'inizio del campionato triestino allievi, avvenuto domenica, l'attività sui campi del calcio minore locale è quanto mai intensa e lo sarà ancora di più quando avrà inizio il post-campionato juniores valido per la «Coppa Miniussi».

ALLIEVI

Ventisette squadre stanno animando da domenica il campionato provinciale.

GIRONE A — La vittoria più sensazionale è quella ottenuta dalla Triestina a spese del Chiarbola che è stato battuto con un punteggio tennistico. Nel turno d'avvio hanno incasellato i due punti anche Inter San Sergio, Opicina Supercaffè ed Esperia Pio XII.

I RISULTATI — Inter San Sergio-De Macori 1-0; Opicina Supercaffè - Ponziana 2-1; Chiarbola-Triestina 0-6; Costalunga - Esperia Pio XII 0-1; riposava il Blue Star.

LE PARTITE DI DOMENICA — Esperia Pio XII «A» - Blue Star (viale Sanzio, ore 9.15); Triestina - Costalunga (via Carsia, 10.30); Ponziana - Chiarbola (via Flavia, 12.15); De Macori - Opicina Supercaffè (San Sergio, 9.45).

GIRONE B — Ha fatto impressione in questo primo turno l'11-1 inflitto dal Giarizzole al Campanelle. Facili vittorie anche per l'Esperia San Luigi e la Libertas.

I RISULTATI — Campanelle-Giarizzole 1-11; Roianese - Esperia San Luigi 0-2; Libertas - Kras 4-0; riposava il San Marco.

LE PARTITE DI DOMENICA — Kras - San Marco (Prosecco, 11.30); Zaule - Libertas (Aquilinia, 9); Esperia San Luigi - Edera (San Luigi, 11); Giarizzole-Roianese (Padriciano, 12).

GIRONE C — Ferma la Fortitudo per il turno di riposo, nella prima giornata si sono assicurate i due punti la Muggesana, il C.G.S. e il Soncini, mentre Rozzol e Union si sono divise la posta.

I RISULTATI — Esperia Pio XII «B» - Muggesana 0-1; Breg - C.G.S. 1-2; Soncini - Rosandra 1-0; Rozzol - Union 0-0; riposava la Fortitudo.

LE PARTITE DI DOMENICA — Union - Fortitudo (San Sergio, 12 45); Rosandra - Rozzol (San Dorligo, 13); C.G.S. - Soncini (Padriciano, 13.15); Muggesana - Breg (Muggia, 10.30).

GIOVANISSIMI

Il campionato aveva in programma domenica la quarta giornata del girone di ritorno.

GIRONE A — Fortitudo sempre di corsa. I granata hanno infatti vinto a suon di gol con il Rosandra. Alle spalle dei muggesani lo Zaule, nettamente vittorioso sul Breg. La nuovamente scavalcato il Chiarbola uscito inaspettatamente sconfitto dal campo della Muggesana.

I RISULTATI — Zaule - Breg 4-0; Rosandra - Fortitudo 2-7; Muggesana - Chiarbola 1-0; riposava il Domio.

LA CLASSIFICA — Fortitudo g. 10, p. 18; Zaule g. 9, p. 14; Chiarbola g. 9, p. 13; Rosandra g. 8, p. 7; Breg g. 9, p. 6; Muggesana g. 10, p. 6; Domio g. 9, p. 0.

LE PARTITE DI DOMENICA — Chiarbola - Rosandra (Aquilinia, 13); Zaule - Fortitudo (Aquilinia, 12). Sabato è in programma l'anticipo Domio - Muggesana che verrà giocato a San Dorligo alle ore 15.30.

GIRONE B — Il Ponziana, che ha giocato una partita in più dell'Edera, con il successo sul C.G.S. è balzato provvisoriamene al comando.

I RISULTATI — C.G.S. - Ponziana 0-2; Inter San Sergio - Esperia Pio XII 0-1; riposava la Stock.

LA CLASSIFICA — Ponziana g. 10, p. 14; Edera g. 9, p. 13; C.G.S. g. 8, p. 11; Giarizzole g. 7, p. 10; Esperia Pio XII g. 9, p. 9; Inter San Sergio g. 10, p. 5; Stock g. 9, p. 0.

LE PARTITE DI DOMENICA — Stock - Inter San Sergio (via Flavia, 13.30); Esperia Pio XII - C.G.S. (viale Sanzio, 12); Ponziana - Giarizzole (via Flavia, 11.30).

GIRONE C — Rozzol, Sistiana e Triestina, ancora vittoriose, continuano a comandare la classifica del girone divise fra loro di una sola lunghezza.

I RISULTATI — San Vito - Sistiana 1-5; Rozzol - Portuale 3-1; Primorje-Triestina 0-6; riposava l'Opicina Supercaffè.

LA CLASSIFICA — Rozzol g. 9, p. 16; Sistiana g. 10, p. 15; Triestina g. 9, p. 14; Portuale g. 10, p. 10; Opicina Supercaffè g. 9, p. 7; San Vito g. 9, p. 4; Primorje g. 10, p. 0.

LE PARTITE DI DOMENICA — Opicina Supercaffè - Primorje (via Carsia, 9.45); Triestina - Rozzol (via Carsia, 11.45); Portuale - San Vito (via Carsia, 12.30).

REGIONALE

Ancora a riposo i giovanissimi, l'attività per quanto riguarda i campionati regionali del settore giovanile proseguono con i tornei per allievi e juniores.

JUNIORES

Delle tre di testa la sola Udinese ha compiuto un mezzo passo falso. I bianconeri sono stati infatti bloccati sul pareggio al «Moretti» dalla Julia. La capolista Sangiorgina e la sua immediata inseguitrice, il Monfalcone, proseguono invece a passo speditissimo. Due vittorie e due sconfitte per le squadre triestine. La Fortitudo e il San Giovanni si sono assicurate i due punti battendo rispettivamente l'Icci pro Tolmezzo e la Cordenonese.

I RISULTATI

Don Bosco PN - Visinale	3-0
Fortitudo - Icci Pro Tolmezzo	1-0
Monfalcone - Marter Udine	4-0
Or. S. Michele - Zaule	1-0
Mortegliano - Stock	3-0
Pieris - Maniago	0-1
San Giovanni - Cordenonese	5-0
Udinese - Julia	1-1
Sangiorgina - Sacilese	3-1

LA CLASSIFICA — Sangiorgina p. 28; Monfalcone 27; Udinese 26; Or. San Michele 24; Mortegliano 22; San Giovanni 21; Maniago e Icci Pro Tolmezzo 20; Don Bosco PN 19; Julia Concordia 18; Cordenonese 17; Marter UD 15; Sacilese 14; Visinale 13; Pieris, Stock e Fortitudo 11; Zaule 7.

LE GARE DI DOMENICA

Cordenonese - Don Bosco PN
Julia - Sangiorgina
Icci Pro Tolmezzo - Monfalcone
Maniago - Mortegliane se
Marter UD - Pieris
Sacilese - Fortitudo
Stock - San Michele
Visinale - Udinese
Zaule - San Giovanni

ALLIEVI

Domenica era in programma solo il recupero fra il Codroipo e il Don Bosco che s'è chiuso a reti inviolate. La partita riguarda la zona bassa della classifica per cui al vertice tutto è rimasto immutato con l'Udinese al comando del gruppo con due punti di vantaggio sul Pordenone.

I RISULTATI

Codroipo - Don Bosco 0-0

LA CLASSIFICA — Udinese p. 25; Pordenone 23; Monfalcone 19; Triestina e Pro Gorizia 18; San Giovanni 17; Liventina 15; Sangiorgina e Fontanafredda 14; Vermegliano 11; Don Bosco PN e Codroipo 10; Lignano 7; Prata 5; Or. S. Michele 4.

LE GARE DI DOMENICA

Codroipo - Liventina
Don Bosco PN - Prata
Monfalcone - Pordenone
San Giovanni - Fontanafredda
Sangiorgina - Pro Gorizia
Vermegliano - Triestina
Udinese - Lignano
riposa: Or. San Michele

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CONSULTAZIONI PIU' RAPIDE STATI UNITI-ALLEATI

La NATO rivede i piani nucleari

Rischi da eventuali mutamenti politici in Europa
Nessuno squilibrio per il momento con le forze Est

Bonn, 22

Timori di un «vantaggio» militare dei paesi del Patto di Varsavia — sia nel settore nucleare che in quello convenzionale — rispetto alla Nato sono infondati. Lo ha sostenuto oggi il ministro americano della difesa Donald Rumsfeld al termine della XVIII riunione del gruppo di pianificazione nucleare dell'Alleanza atlantica. Nonostante — ha aggiunto il ministro americano — è necessario un processo di ammodernamento per mantenere il passo con i sovietici ed evitare che si creino squilibri nel settore nucleare a favore del Patto di Varsavia. Gli Stati Uniti — ha assicurato Rumsfeld — terranno conto a suo tempo di questa necessità, egli è quindi preoccupato di fugare ogni timore di un isolazionismo americano verso l'Europa. I nostri rapporti con l'Europa — ha detto il ministro americano — diventeranno sempre più intensi, sia nel settore economico e scientifico, sia nel settore della difesa militare.

Nel comunicato finale si afferma anche che i partecipanti alla riunione si sono accordati per organizzare consultazioni più rapide tra gli alleati europei e gli Stati Uniti, che controllano le armi nucleari stazionate sul suolo europeo. La conferenza si era iniziata ieri con una relazione di Rumsfeld sull'equilibrio generale di potere fra Est e Ovest. La conferenza aveva anche ascoltato una relazione del comandante supremo alleato in Europa, gen. Haig, sulla pianificazione difensiva nucleare.

Circa le consultazioni il segretario generale della Nato Joseph Luns ha spiegato ai giornalisti che tale studio terrà conto dei mutamenti tecnologici e politici nell'ambito della Nato negli anni recenti e potrebbe portare a dei cambiamenti nei principi dell'Alleanza atlantica. Il comunicato precisa, infatti, che i ministri si sono accordati su alcuni miglioramenti procedurali per quanto riguarda le consultazioni reciproche sull'uso delle armi nucleari, decidendo che siano collaudate nel prossimo futuro.

Gli alleati europei degli Stati Uniti in passato hanno ripetutamente chiesto una maggiore consultazione procedurale al fine di perfezionare i collegamenti sull'impiego delle armi nucleari in tempi di crisi. Luns ha detto ai giornalisti che nessun paese della Nato ritiene che ci sia attualmente il pericolo di un'offensiva sovietica in Europa. Ma egli non ha escluso che Mosca intenda realizzare enormi vantaggi politici a costi relativamente bassi e nell'ambito di operazioni militari relativamente piccole.

Tali operazioni — ha detto Luns — potrebbero divenire possibili se la situazione in un paese dell'Europa occidentale cambiasse radicalmente. Il riferimento è stato interpretato senz'altro che egli lo abbia detto esplicitamente, all'instabilità della situazione politica portoghese e alle prospettive di un aumento dell'influenza comunista sul governo italiano.

Alla riunione del «Gruppo nucleare» hanno partecipato, da parte europea, i ministri della difesa della Germania occidentale, della Gran Bretagna, dell'Italia, del Belgio, della Danimarca e della Turchia.

MANOVRE IN ALASKA
difesa dell'oleodotto

Fort Greely, 22

Più di 24 mila uomini prendono parte alle manovre dell'esercito americano su un fronte di 400 chilometri a Nord di Fort Greely. L'operazione è denominata Jackfrost '76 ed ha l'obiettivo di collaudare la coesione e organizzazione delle forze armate impegnate nella difesa dell'oleodotto transalaskiano. Oltre ai 14 mila uomini che partecipano operativamente alla esercitazione, vi sono altri 10 mila uomini coinvolti in ruoli di sostegno e logistici.

Le unità della forza rossa (nemica) hanno condotto numerosi attacchi contro gli obiettivi prestabiliti, saggiando le difese predisposte. (Ap)

RIVELAZIONI RACCOLTE A RIGA DA UN GIORNALE SVEDESE

AMMUTINAMENTO RUSSO

La ribellione (novembre scorso) su un'unità nel Baltico
Volevano espatriare - Tutto l'equipaggio agli arresti

Stoccolma, 22

Il giornale di Stoccolma «Expressen» scrive oggi che, lo scorso novembre, una nave della marina da guerra sovietica in navigazione nel Baltico sarebbe stata teatro di un ammutinamento. Secondo il giornale, l'unità, una nave addetta alla sorveglianza costiera, con un equipaggio di circa sessanta uomini tra ufficiali e marinai che avevano partecipato alle cerimonie celebrative della rivoluzione sovietica a Riga, avrebbe tentato, nella notte tra il 7 e l'8 novembre scorso, di dirigersi verso il mare aperto e di raggiungere le acque territoriali svedesi invece di far rotta verso Leningrado, dove si trova la sua base.

Il giornale aggiunge che elicotteri e un sommergibile sovietici, sarebbero tuttavia riusciti a sventare la fuga dell'unità costringendola a rientrare nel porto di Riga. Sempre secondo l'«Expressen» il sommergibile avrebbe «ripescato» alcuni marinai ammutinati che si erano gettati in acqua. Il giornale scrive poi che tutto l'equipaggio sarebbe stato successivamente messo agli arresti e che il procuratore generale dell'URSS, Roman Rudenko, avrebbe personalmente proceduto agli interrogatori degli ammutinati, a Riga.

L'autore dell'articolo cita come fonti di questa sua notizia alcuni stranieri che hanno recentemente soggiornato a Riga, dove la vicenda sarebbe stata riferita da alcuni pescatori lettoni. L'articolista afferma, inoltre, di aver potuto avere conferma di questa notizia in conversazioni telefoniche con alcuni cittadini sovietici di Riga, «dove tutti — ha precisato — parlano di questo ammutinamento».

(Ansa - Afp)

Nuova sfida del Congresso

Sarà pubblicato il rapporto sulla Cia

New York, 22

Il segretario di stato americano Henry Kissinger, che poche settimane fa ha rischiato di essere processato per «oltraggio al Congresso» (per il suo rifiuto di fornire un certo numero di documenti alla speciale commissione della Camera che indaga sull'attività dei servizi segreti americani) è di nuovo il bersaglio della stessa commissione, il cui rapporto conclusivo dovrebbe essere pubblicato tra qualche giorno.

Secondo indiscrezioni fatte dalla «Washington Post», che le ha a sua volta ottenute da fonti aventi accesso al documento tuttora incompiuto e riservato, il capo della diplomazia americana avrebbe respinto le obiezioni e le riserve sollevate dalla Cia e dal Dipartimento di Stato a proposito delle operazioni clandestine in Italia, nell'Angola e nell'Iraq.

Se il rapporto dovesse confermare precise responsabilità di Kissinger in tutte le attività illecite della Cia, egli verrebbe a trovarsi in una posizione molto imbarazzante. In tal caso, si ritiene probabile a Washington che il Presidente Ford proibisca d'autorità la pubblicazione del rapporto finale, come ha già fatto, venerdì scorso, con due documenti parziali elaborati dalla stessa commissione Pike e riguardanti uno le operazioni clandestine della Cia in Italia e l'altro le medesime attività in Angola.

Le critiche a Kissinger si incentrano — sempre secondo le indiscrezioni della «Washington Post» — sull'accusa mossagli dai membri della commissione «di servirsi del segreto per coprire gli errori». Le prime 80 pagine del rapporto contengono una cronistoria dettagliata di quelli che agli occhi della commissione sono stati e sono gli sforzi del segretario di stato per fare in modo che essa non abbia le informazioni richieste.

Il segretario stampa della Casa Bianca, Ron Nessen, ha detto che la decisione della commissione infrange l'accordo con il Presidente, in base al quale Ford avrebbe dovuto poter revisionare le informazioni riservate fornite alla commissione e contenute nella relazione prima di divulgare il contenuto. Il Presidente, ha detto il portavoce, guarda con la più grave preoccupazione la possibilità di pubblicazione del contenuto della relazione.

NAVARRO STA PER IMBOCCARE LA STRADA DELLE RIFORME

Un referendum in Spagna per modificare le «Cortes»

Dissensi al Parlamento verso il ministro degli interni Iribarne che si richiama al suffragio universale - Dolores Ibarruri ritorna?

Madrid, 22

Nel programma di democratizzazione della vita politica spagnola del primo ministro Carlos Arias Navarro rientra il progetto di un referendum nazionale da indire questa estate, per proporre all'elettorato modifiche fondamentali del Parlamento. Sarebbe la prima consultazione popolare della nuova Spagna dopo la morte del generalissimo Franco. Arias — secondo quanto si apprende da un alto funzionario del suo governo — intende presentare questa proposta il 28 gennaio prossimo alle Cortes, quando il Parlamento spagnolo verrà messo al corrente del programma governativo di riforme.

Attualmente il parlamento spagnolo è costituito per l'80 per cento da membri nominati dall'alto. Ripristinato da Franco nel 1942, anni dopo la fine della guerra civile spagnola, il parlamento, finora, ha dovuto assolvere prevalentemente un ruolo di approvazione più o meno automatica delle proposte e programmi presentati da Franco. Della camera fanno parte seguaci del partito della falange (la destra franchista) membri del governo, burocrati e rappresentanti del sindacato ufficiale. Si può prevedere che costoro approveranno il programma di democratizzazione di Arias, ma non senza un lungo dibattito.

Proprio oggi, parlando alle Cortes sul progetto di riforma della legge per le amministrazioni locali, il ministro dell'interno, secondo il vice presidente del governo, Manuel Fraga Iribarne, si è riferito a tutto il complesso di riforme che il governo ha in animo di sottoporre alle Cortes stesse. Per «rendere impossibile ogni rottura» — Fraga si riferiva alla «rottura democratica» cui mira l'opposizione — il ministro ha detto che «la realtà al passato è compatibile solo con il cambio, con la riforma, perché si riforma soltanto ciò che si vuole conservare».

Il ministro non ha ricevuto gli applausi che di solito le Cortes di Franco concedevano ai suoi ministri. Si sono, invece, avute parecchie manifestazioni di disapprovazione specialmente allorquando il ministro si è riferito al suffragio universale ed alla necessità di non cadere in forme di «caetanismo» in Spagna.

Che il clima politico in Spagna sia mutato lo conferma anche il fatto che Dolores Ibarruri, presidente del partito comunista spagnolo, che vive a Mosca dalla fine della guerra civile in Spagna, si prepara a rientrare a Madrid ed ha chiesto alle autorità spagnole che le venga rilasciato il passaporto. (Ap - Ansa)

BATTUTE CINESI sulla Russia agricola

Pechino, 22

«I grandi capi del Cremlino sono stati premiati per un'invenzione miracolosa», scrive una rivista cinese (Letteratura del popolo) riferendo «una battuta che circola nell'Unione Sovietica»: sono riusciti a «seminare il grano nel Kazakhstan ed a raccoglierlo nell'America settentrionale».

«La satira storica — prosegue — è la più terribile»: negli anni Sessanta Kruscev «gridava a gola spiegata che senza l'aiuto sovietico la Cina sarebbe tornata agli anni della fame», ora «i revisionisti sovietici sono costretti a pregare i proprietari agricoli americani di aiutarli».

Kruscev, conclude la rivista, «aveva falsificato il nobile ideale del comunismo interpretandolo come "un buon piatto di gulash" e Breznev ha cambiato un po' il modo di dire parlando di "un pollo nella pentola" di ogni famiglia»; ma in entrambi i casi «è impossibile cucinare senza i cereali ed il foraggio degli Stati Uniti».

TRATTATO DI DIFESA Washington - Madrid

Madrid, 22

Stati Uniti e Spagna hanno concordato di sottoscrivere un nuovo trattato difensivo, il primo in quasi venti anni di collaborazione militare. E' quanto sostengono fonti americane a Madrid mentre a Washington il Dipartimento di Stato è stato più cauto. Ha detto infatti che l'accordo non si può dire raggiunto, anche se non è da escludere che lo possa essere per la fine della settimana.

Il trattato, che dovrebbe essere firmato sabato dal segretario di stato americano Kissinger durante la sosta che effettuerà a Madrid al rientro da Mosca, per diventare esecutivo dovrà essere approvato dai due terzi del senato americano oltre che dal parlamento spagnolo. Il documento dà modo agli Stati Uniti di conservare le basi militari sul suolo spagnolo.

Il trattato prevede aiuti americani, l'85 per cento dei quali di natura militare, per un miliardo di dollari nei prossimi cinque anni. Alla Spagna sarebbero forniti armamenti particolarmente moderni ma nessuna arma capace di montare ordigni nucleari. Le basi in cui gli Stati Uniti continueranno a disporre sono quelle di Madrid, Saragoza e Moron, tutte dell'aeronautica, nonché la base navale di Rota. *(Ap)*

A DUE GIORNI DALL'ARRESTO DELL'EX GENERALE CARVALHO

LIBERATI A LISBONA DUE NOTI «SALAZARIANI»

Si tratta del capo di S.M. dell'aviazione e di un ministro del regime di Salazar che, però, dovrà essere processato

Lisbona, 22

Due dei personaggi di primo piano del regime Caetano abbattuto nell'aprile del 1974 dai militari, hanno riacquistato la libertà. Si tratta dell'ex capo di stato maggiore dell'aeronautica, nonché comandante delle forze armate portoghesi in Mozambico, generale Kaulza de Arriaga e dell'ex ministro degli interni Cesar Moreira Baptista, ultimo ministro degli interni del regime salazariano. Il primo ha potuto beneficiare di un provvedimento di indulto del consiglio supremo della rivoluzione; il secondo, pur riacquistando la libertà, resta «in attesa di giudizio».

Non è forse soltanto un caso che la scarcerazione di de Arriaga, detenuto da sedici mesi per la presunta partecipazione al fallito colpo di stato tentato dalla destra nel settembre del 1974 e quella di Baptista, arrestato all'indomani della rivoluzione dei «garofani rossi» segua all'arresto avvenuto due giorni fa dell'ex capo dei servizi di sicurezza militari generale de Carvalho, che di quella rivoluzione fu tra i protagonisti. Di un gesto di clemenza dei militari aveva potuto beneficiare martedì un altro esponente del regime salazariano, l'ex ministro della difesa Joaquin Silva Cunha, liberato ed autorizzato a lasciare il paese.

Mentre sul caso de Carvalho è sceso il silenzio l'attenzione è tutta rivolta alle trattative in corso da ieri, dopo una sospensione, tra il consiglio supremo della rivoluzione ed i partiti. Al centro del «dialogo» figura la revisione dei compiti che dovranno essere delegati ai militari ed ai civili nei futuri governi alla luce delle controproposte avanzate dai responsabili delle forze armate.

Questi ultimi si sono detti in particolare disposti a consentire l'elezione diretta del capo dello stato ponendo, però, come pregiudiziale che i candidati della eventuale consultazione debbano essere scelti in seno al consiglio e riservandosi il diritto di veto. Su queste controproposte, ed in particolare su questo ultimo punto, dissentono sia il partito socialista sia il partito popolardemocratico (PPD). Si dice, anzi, che il partito di Soares sia deciso a respingerle in blocco. *(Ap)*

POTENZA DI 1 «MEGATON»

OPERATIVA IN FRANCIA la bomba «H»

Parigi, 22

Le forze armate francesi disporranno a partire da sabato prossimo di bombe termonucleari destinate a sostituire, progressivamente, quelle atomiche. Le prime bombe «H», destinate ai missili in dotazione ai sommergibili nucleari, verranno consegnate alla «Marine nationale» nel corso di una solenne cerimonia alla presenza del ministro della difesa, Yvon Bouges.

Le bombe «H» francesi hanno per il momento una potenza di un «megaton» (pari a un milione di tonnellate di «tritolo»): il doppio di quella delle bombe atomiche potenziate. La nuova ogiva (più leggera e più piccola delle bombe «A») permetterà inoltre di aumentare «in proporzioni sostanziali» la portata (attualmente di 2.500 km) dei missili balistici «MS» in dotazione alla marina. *(Ansa)*

ENTRE I FILO-SOVIETICI CONQUISTANO ALTRE DUE CITTA' NEL SUD DEL PAESE

I SUDAFRICANI LASCIANO L'ANGOLA?

Anche le navi russe si portano più lontano dalle coste - Nuovi rinforzi di cubani con un ponte aereo

Washington, 22

Funzionari americani riferiscono di aver appreso che alle truppe sudafricane è stato ordinato di ritirarsi dall'Angola, il che significa che le forze dell'Unione nazionale (Unita) combattenti nella parte meridionale del paese non saranno più in grado di tener testa alle forze filosovietiche del «Movimento popolare», meglio armate e appoggiate da Cuba. Inoltre, secondo gli stessi funzionari, le unità navali russe si sono allontanate dalla costa angolana portandosi a una distanza di circa duemila miglia.

Russi e cubani stanno d'altra parte intensificando l'appoggio diretto al «Movimento popolare». Un mercantile sovietico che si ritiene trasporti materiale militare è stato avvistato al largo della costa angolana. Si tratterebbe della terza nave sovietica a scaricare materiale bellico per il «Movimento popolare» in poco più di una settimana. Si è appreso inoltre che aerei da trasporto sovietici stanno portando, in media, duecento soldati cubani al giorno dall'Avana in Angola. L'allontanamento delle unità navali sovietiche dalle coste angolane, secondo osservatori americani, si spiegherebbe con il fatto che, ormai, Mosca ha acquisito la sicurezza che la situazione volge definitivamente in favore del «Movimento popolare».

Radio Luanda, infatti, ha comunicato che le forze del «Movimento popolare per la liberazione dell'Angola» (Mpla) si sono impadronite nel Sud dell'Angola di due località, Cela e Santa Comba, che erano controllate da forze dell'«Unita» appoggiate da forze sudafricane.

A Johannesburg, intanto, una fonte ha sostenuto che il ritiro dall'Angola delle truppe sudafricane è stato deciso in linea di principio dal governo di Vorster in cambio di una soluzione di compromesso, negoziata a livello internazionale. *(Ansa - Ap - Afp - Upi)*

IL DIBATTITO SUL M.O.

«MODERATA» ALL'ONU la risoluzione araba

New York, 22

Nell'ultima bozza di risoluzione sulla Palestina (frutto di negoziati tra loro, gli europei, il blocco comunista e i non allineati) gli arabi stanno facendo importanti concessioni al punto di vista occidentale. Questa linea moderata emersa nelle consultazioni delle ultime ore al Consiglio di sicurezza mira a ottenere il consenso e l'appoggio dell'Europa dei nove a un documento in cui, oltre al riconoscimento dei «diritti nazionali» dei palestinesi, si affermi anche il diritto di Israele a esistere, che era stato ignorato nella prima stesura.

Pare che la nuova flessibilità araba sia stata suggerita dalla Siria, il cui ruolo moderatore si è così accentuato provocando sorpresa nelle file dell'OLP. In ogni modo i presentatori del documento moderato non intendono con la loro tattica evitare un veto americano, ma soddisfare soprattutto i membri europei del Consiglio di sicurezza e isolare completamente gli Stati Uniti, tuttora intenzionati a bloccare ogni risoluzione che proclami il diritto dei palestinesi a una patria.

D'altra parte anche la tattica americana si è ammorbidita e tende a evitare un confronto. Il rappresentante di Washington all'ONU, Daniel Moynihan, ha informato il presidente del Consiglio di sicurezza che un suo eventuale veto non va interpretato come un risultato negativo del dibattito né porta necessariamente a un arresto del negoziato arabo-israeliano. *(Ansa)*

PROTESTE E FERITI

SCOPPIA IN FRANCIA la crisi del cognac

Parigi, 22

Il cognac incontra le medesime difficoltà del «Gros Rouge» del «Midi»: si vende male. La diminuzione del consumo nazionale e delle esportazioni ha provocato un impressionante aumento degli «stock»: alla fine dello scorso anno, senza tener conto del raccolto del 1975 (800 mila ettolitri), questi ammontavano a più di due milioni di ettolitri di alcool, l'equivalente di più di quattro anni di raccolti.

L'attuale «crisi del cognac» ha le stesse origini di quella del vino del «Midi». Davanti all'elevata domanda di cognac, le autorità avevano autorizzato alla fine degli anni cinquanta la coltivazione di una maggiore superficie di vigna. Il successo crescente di alcoolici come il whisky ha però provocato, a partire dal 1973, una forte diminuzione del consumo di cognac e l'attuale superproduzione.

Ciò ha avuto ripercussioni immediate sul reddito dei produttori, che ieri sera hanno espresso pubblicamente il loro malcontento con una manifestazione nelle vie della città di Cognac. L'intervento della polizia ha provocato gravi incidenti nel corso dei quali quattro persone sono rimaste ferite. Dodici manifestanti sono stati arrestati.

Tra i feriti ci sono un neonato di poche settimane e una donna settantenne, entrambi ricoverati in condizioni abbastanza gravi all'ospedale, in seguito a intossicazione da gas. Alcune bombe lacrimogene, lanciate troppo alte dalla polizia, sono, infatti, scoppiate nelle loro abitazioni. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Il 21 corrente è mancata la nostra cara

Rubina Cucchiani

Con profondo dolore lo annunciano il marito PIETRO, i figli GIULIANA e GIANNI, il genero RENATO, la nuora FULVIA, i nipoti GIANFRANCO, ORNELLA e GIADA, i fratelli PINO, VITTORIA, FRANCESCO, ANTONIO, CARLA e GAETANO ed i parenti tutti.

Un sentito grazie al Primario prof. PUHALI, al dott. COPPOLINO, alle Suor LUCILLA e Suor DOLORES e al personale tutto del reparto paganti ed all'infermiera GILDA STOR.

I funerali seguiranno oggi 23 corrente alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 gennaio 1976

Partecipano al lutto:
— Famiglia CARLO DI ROCCO
— Famiglie GIOSUE' e TONINO JACCARINO
— Famiglie LUCIO ed ELENA DE MARTIN

Trieste, 23 gennaio 1976

Partecipano al lutto:
— TULLIO e MARIA ROSA SCHERI
— MARIO e ADRIANA FUOCO

Trieste, 23 gennaio 1976

Partecipano al lutto:
— NINO MAYER e famiglia

Trieste, 23 gennaio 1976

Si associa al lutto la famiglia
— SABATINO COHEN

Trieste, 23 gennaio 1976

Partecipa al lutto la famiglia di NINO BENVENUTI.

Trieste, 23 gennaio 1976

Partecipano al dolore dell'amico GIANNI
— MARIO BEVILACQUA e FEDERICA

Trieste, 23 gennaio 1976

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Virgilio Mora
pensionato ENEL

Ne danno il triste annuncio la moglie VIDA, le figlie DANI e FRANCA, la sorella, i fratelli, i generi, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici, alle Suore ed al personale della divisione chirurgica del Sanatorio di Opicina per le premurose cure.

I funerali seguiranno sabato 24 corrente alle ore 15, da Aurisina, Pesa pubblica 111.

Trieste, 23 gennaio 1976

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Bertoch ved. Norbedo

Ne danno il triste annuncio i figli NINO, EDI e REMIGIO, le nuore, i nipoti e i pronipoti, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento vada al dott. G. FRANGINI.

I funerali seguiranno domani sabato, alle ore 13, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 23 gennaio 1976

A quanti Lo conobbero e Gli furono vicini nella fertile esistenza terrena, partecipo con commosso dolore, anche a nome della consorte e dei figli residenti a Torino (via Boston 22/5) l'improvvisa scomparsa dell'Amico

Mario Forte
Consigliere Delegato della Banca Tiburtina - Tivoli (Roma)

I funerali avranno luogo a Torino.

ROMANO CAIDASSI

Trieste - Torino, 23.1.1976

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie MORATELLI e FUNGHI esprimono profonda gratitudine a quanti hanno partecipato al dolore per la scomparsa della carissima mamma, sorella e nonna.

Mimi Moratelli

Gorizia, 23 gennaio 1976

Con nel cuore il ricordo anche dell'età più bella, MIRANDA piange, con dolore infinito, la sua carissima

Mimì

amica unica e insostituibile.

Trieste, 20 gennaio 1976

---

†

Si è spenta improvvisamente

Miranda Orzan ved. Perco

Lo annuncia il figlio ANTONIO.

I funerali avranno luogo domani, sabato, dall'Ospedale civile per la parrocchia del Sacro Cuore.

Gorizia, 23 gennaio 1976

Il fratello TERZO, la sorella NIVES, il nipote PAOLO e NINI partecipano, con grande dolore, la scomparsa della cara

Miranda

Gorizia, 23 gennaio 1976

Il Soroptimist Club partecipa con profondo dolore l'improvvisa scomparsa della socia fondatrice

Miranda Perco Orzan

Gorizia, 23 gennaio 1976

---

†

Lontano dalla sua Capodistria si è spenta serenamente dopo breve malattia il 20 gennaio

Cecilia Deponte ved. De Carli

A tumulazione avvenuta danno il doloroso annuncio il figlio BRUNO, la nuora LINA, i nipoti CRISTINA, MARIALUISA, PAOLO, SANDRO e i parenti tutti.

Trieste, 23 gennaio 1976

Addolorate si associano al lutto le famiglie
— BORSI, de MONTEGNACCO, MARINELLI

Trieste, 23 gennaio 1976

---

†

Il 21 gennaio è spirata

Giovanna Ierin ved. Dalessandro

Ne danno l'annuncio la figlia ILARIA con il marito LUIGI de GIRONCOLI, i nipoti RICCARDO, STEFANO e LUISA, i parenti tutti e la famiglia BUDICIN.

Trieste, 23 gennaio 1976

ADA, FRANCO e BIANCA de GIRONCOLI e rispettive famiglie sono fraternamente vicini a ILARIA.

Trieste, 23 gennaio 1976

---

†

Il 20 gennaio 1976, munita dei conforti della fede, si è spenta lontana dalla sua Pola

Ernesta Buttignoni
di anni 75

Ne danno il triste annuncio la sorella ANGIOLINA, le nipoti, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 23 corrente alle ore 11.30 nella chiesa di S. Vito e Modesto in Piazzutta.

Partecipano al lutto le famiglie: AGATI, BUTTIGNONI, BRAIDA, MARRA, NEGRINI, SCARANO, STAMBUL.

Gorizia, 22 gennaio 1976

---

†

Il giorno 23 gennaio si è spenta la nostra cara

Marcella Denich

Ne danno il triste annuncio il marito SILVIO, i figli, la figlia, la mamma, le nuore, il genero, i nipoti, il fratello, la sorella e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 gennaio 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossa per il grande tributo di compianto recato al mio caro

Mario

ringrazio di cuore tutti coloro che mi sono stati di conforto e che hanno voluto onorare la memoria dell'indimenticabile scomparso.

DINA CERCHI

Duino, 23 gennaio 1976

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Leopoldina Renier ved. Tamagnini

sentitamente ringraziano tutti coloro che in vario modo parteciparono al loro lutto.

Trieste, 23 gennaio 1976

---

†

Il 21 corrente è spirata serenamente la nostra adorata

Liliana Fonda nata Stossi

Ne danno il doloroso annuncio il marito CLAUDIO, le figliolette MARINA e PAOLA, i genitori, il fratello, la cognata, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 23 corrente alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 gennaio 1976

Prendono parte al dolore:
— CARMELO e BRUNA AMADI
— PAOLO e DORETTA CRISMANI

Trieste, 23 gennaio 1976

Partecipano al lutto della famiglia FONDA la maestra, i genitori, gli alunni e l'assistente della classe III C della scuola «V. Giotti».

Trieste, 23 gennaio 1976

Il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia partecipa con sincero cordoglio al grave lutto del proprio collaboratore CLAUDIO FONDA.

Trieste, 22 gennaio 1976

Partecipano al lutto le famiglie:
— ROSA
— CALEGARI
— DAPAS
— ROCCO

Trieste, 23 gennaio 1976

---

†

Martedì 19 corrente è serenamente spirata l'anima generosa di

Lidia Sambo

A tumulazione avvenuta con profondo dolore addolorati danno il triste annuncio la sorella ANITA e il cognato OSCAR.

Un sentito grazie al dott. FURIO GIAMPORCARO, ai medici e al personale tutto della Clinica Salus per l'affettuosa assistenza.

Trieste, 23 gennaio 1976

---

†

Dopo breve malattia si è spenta la nostra cara mamma

Domenica Corona

Ne danno il triste annuncio i figli GIOVANNI, OSVALDO, ELIO e parenti.

I funerali seguiranno il 24 corrente alle ore 9.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 gennaio 1976

La CASSA MARITTIMA ADRIATICA si associa al lutto del proprio dipendente signor ELIO CORONA.

Trieste, 23 gennaio 1976

---

†

Serenamente si è spento

Cesare Donda
Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo annuncia la nipote AURELIA con il marito MARINO MOCOVINI.

Un grazie di cuore al fraterno amico CECCONI.

I funerali si svolgeranno domani sabato alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 gennaio 1976

I figli, le nuore, i generi, nipoti e pronipoti della cara

Maria Mayer ved. Purin

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Un grazie particolare alla dottoressa CEPPI VENIER e al comitato fabbrica «Cantiere Alto Adriatico».

Una S. Messa alla memoria verrà celebrata nella cappella della chiesa di via del Ronco il giorno 28 gennaio 1976 alle ore 18.

La cara estinta riposa nella tomba di famiglia.

Trieste, 23 gennaio 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara Mamma

Maria Iviani

ringraziamo tutti coloro che sono stati vicini al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 23 gennaio 1976

Oggi ricorre il nono triste anniversario della scomparsa del nostro caro

Antonio Zamperlo

Con immutato dolore Lo ricordano la moglie e i figli.

Trieste, 23 gennaio 1976

---

†

Il 21 corrente è mancata la nostra cara

Rosina Sturm

Ne danno l'annuncio fratelli, sorelle, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 gennaio 1976

La Direzione dell'Unione Subalpina di Assicurazioni prende viva parte al lutto per la morte del

GEOM.
Luigi Monticone

per oltre quarant'anni suo apprezzato Agente Generale in Gorizia.

Torino, 23 gennaio 1976

Il Gruppo Professionale Ottici della Provincia di Trieste partecipa al lutto della famiglia per la perdita del collega

Mario Marsilli

Trieste, 23 gennaio 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Nazario Bellich

ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 23 gennaio 1976

Nel primo anniversario del nostro caro

Miro Nadoh

Lo ricordano la moglie, la figlia, i familiari.

Trieste, 23 gennaio 1976

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.:

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255 - **GORIZIA:** corso Italia 103, tel. 87466 **MONFALCONE:** via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - **UDINE:** via della Prefettura 8, tel. 53924 - **MILANO:** via G. Negri 8/10, tel. 8596 **TORINO:** corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - **GENOVA:** via E. Vernazza 23, tel. 592560 - **BOLOGNA:** via Rizzoli 38, tel. 228826 **MANTOVA:** corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - **BOLZANO:** via Portici 30/a, telef. 23325 - **ROMA:** via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - **TRENTO:** piazza Londron 34, tel. 85000 - **MERANO:** corso Libertà 29, tel. 30315 - **BRESSANONE:** via Bastioni 2, tel. 23335 **ROVERETO:** corso Rosmini 53/5, telef. 32499 - **NOVARA:** corso della Vittoria 2, tel. 29381 **SAVONA:** via Astengo 1/1, tel. 36219 - **S. REMO:** via Gioberti 47, telef. 83366 - **IMPERIA:** via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerta
B Lire 150 per parola

CERCASI ragazza stabile per famiglia. Telefono 790096. 1284 B

CERCASI referenziata mattino, tre volte settimana. Telefonare 36945. 1288 B

DOMESTICA senza dormire referenze, cerco. Telef. 35032. 1285 B

PRESTASERVIZI referenziata, ottimo stipendio cercano coniugi soli. Telefonare ore pranzo 754493. 230 B

SERIA e capace cercasi per tre mattinate alla settimana, ottima retribuzione. Tel. 764414. ● 1219 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

AUTISTA cameriere ore continuative offresi. Passaporto 5771441 P fermo posta. 0002 C

BAMBINI giovane signora con esperienza custodirebbe proprio domicilio a giornata piena o secondo accordo. Telefonare 75728, Monfalcone. 0002 C

CAPITANO macchina patentato 32.enne cerca sistemazione a terra. Tel. 60215 - 771464, oppure scrivere a Publikompass, Cassetta 4 C, 34100 Trieste. 0002 C

CUOCO capace offresi. Tel. n. 732347. 0002 C

DATTILOGRAFA primo impiego offresi. Telefonare ore 13-14.30 al n. 911518. 0002 C

DATTILOGRAFA offresi pomeriggi. Scrivere a Publikompass Cassetta 12 S, 34100 Trieste. 0002 C

DATTILOGRAFA offresi per ufficio, studio o ambulatorio medico anche solo mezza giornata. Telefonare al 740689. 0002 C

DINAMICA giovane diplomata conoscenza lingue dattilografia offresi anche mezza giornata. Tel. 36339. 0002 C

DIPLOMATA buona conoscenza inglese francese, dattilografia superato test IBM programmatore lavoro adeguato offresi. Tel. 724585. 0002 C

DIPLOMATA buona conoscenza inglese francese dattilografia superato test IBM programmatori lavoro adeguato offresi. Tel. 724585. 0002 C

DIPLOMATA ragioniera cerca primo impiego. Tel. 792964. 0002 C

DIPLOMATA ragioniera primo impiego offresi. Telefonare all'816936. 0002 C

DIPLOMATO radiotecnico militassolto patente B occuperebbesi adeguatamente esperienza ricetrasmettitore. Scrivere Publikompass, Cassetta 13 B, 34100 Trieste. 0002 C

DOPOLAVORISTA giovane geometra libero mezza giornata offresi qualsiasi impiego. Tel. 32525. 0002 C

GEOMETRA offresi per lavori anche saltuari solo pomeriggi. Telefonare 764693. 0002 C

GEOMETRA pluriennale esperienza offre collaborazione part-time a studio o impresa, lavori ufficio. Scrivere a Publikompass, Cassetta 50 B, 34100 Trieste. 0002 C

IMPIEGATA esperienza triennale offresi. Telefonare al 231393 ore 9-16. 0002 C

IMPIEGATA volonterosa pratica contabilità, Iva, segreteria, cerca impiego. Scrivere Publikompass 28 C, Trieste. 1279 C

MECCANOGRAFICO esperienza decennale diversificata esaminerebbe offerta conduzione centro elettronico anche pluriaziendale. Scrivere Cassetta PK n. 22 B, Trieste. 0002 C

NEODIPLOMATA offresi lavoro decoroso primo impiego. Telefonare pomeriggio al 910483. 0002 C

OFFRESI pensionato con patente D per servizio pubblico o privato. Tel. 815422. 0002 C

PERITO elettrotecnico 6 anni esperienza direzione lavori in cantieri anche esteri, collaudi, montaggi, macchine automatiche, automatismi in genere, progettazione parte elettrica esaminerebbe proposte. Scrivere a Publikompass, Cassetta 47 B, 34100 Trieste. 0002 C

PERITO metalmeccanico militesente patente B dattilografo primo impiego offresi. Tel. n. 815993. 0002 C

17ENNE offresi pratica contabilità e paghe e contributi. Tel. 815132. ● 1272 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonate 754229. 1151 CC

ARTISTA pittore esegue restauri quadri olio e tempera ed ogni genere. Tel. 39280. 924 CC

PITTORE muratore, pitturazione camere, restauri appartamenti offresi subito. Telefono 732359. 1305 CC

SGOMBERIAMO appartamenti cantine, ritiriamo elettrodomestici usati, eseguiamo traslochi. Telefonare 725597. ● 1084 CC

TRASLOCHI trasporti Masi. Imballo mobili, fragili. Servizio accurato. Telef. 773528. ● 1205 CC

TRASLOCHI TUTTA ITALIA
ESEGUIAMO RAPIDAMENTE
PREZZI IMBATTIBILI
INTERPELLATECI tel. 41 42 44

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

ASSUMIAMO ambosessi facile ricalco domicilio. Scrivere Picturex, XXIV Maggio 1, Sesto Milano. 75029/M D

CERCANSI due ragazze volonterose per lavoro stagionale in Germania. Ottima retribuzione, trattamento familiare. Scrivere Scarzanella Pietro, 32010 Fusine 109 Belluno. 199 D

CERCASI apprendista idraulico massimo anni 16. Tel. 8-13 al 421808. 222 D

CERCASI meccanici auto operai, apprendisti autofficina Alfa Romeo, Loy Giorgio, via Piccardi 48. ● 1206 D

CERCASI donna pratica lavori casa per lavoro dalle 8 alle 15. Rivolgersi negozio elettricità, via Parini 6. ● 1319 D

CERCASI aiuto banconiere ed apprendista, massima serietà. Ottima retribuzione. Telefono 411037. 224 D

CERCASI giovane militesente conoscenza contabilità per società tecnico - commerciale. Scrivere Publikompass cassetta 17-C, Trieste. ● 1189 D

CERCO con urgenza lavorante parrucchiera capacissima oppure mezza lavorante con interesse ad apprendere l'estetica. Telfonare 795060. 229 D

COMMESSA per oreficeria perfetto slavo, possibilmente pratica cercasi. Telefonare 60252 solo mattina. 228 D

ELETTRAUTO Sergio, via Settefontane, 69, cerca apprendista. Telefonare 761181. 223 D

FAMIGLIA 2 persone cerca prestaservizi referenziata dalle ore 9 alle 16. Trattamento alla pari. Telefonare al 732031 durante ore ufficio. ● 1293 D

GIOVANE invalido con patente cerca lavoro qualsiasi, onesto, presso qualsiasi ditta. Scrivere Publikompass, cassetta 33-C, Trieste. ● 1304 D

INTERVISTATRICI cerca ogni città istituto ricerche mercato. Offresi interessante lavoro saltuario. Scrivere cassette Controlled Fieldwork, C. Tassoni 25 Torino. ● 2123 D

LAVORANTE e mezzalavorante parrucchiera cercasi. Telefonare al 744438 ore pasti.

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT School gennaio iscrizioni nuovi corsi, inglese tedesco francese traduzioni. Ponterosso 2, tel. 30285. ● 17 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

SMARRITO orecchino tratto Coroneo, Università, ricompensa 775621. 1282 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI: box per 1 o 2 macchine e locale affari mq 40, per informazioni tel. 815213. ● 1117 I

MONFALCONE affittasi appartamento due camere soggiorno cucina bagno ripostiglio garage. Telefonare ore ufficio 41092 Monfalcone. ● 43 I

PICCARDI, ammobiliato, 2 stanze, cucina, bagno, grande poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta 120.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 1316 I

SAPPADA affittasi appartamento nuovo centrale 4-6 letti. Telef. 0435-69178. 998 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

A. IN affitto cercasi casetta o appartamento con giardino. Telef. 220277. 1283 L

APPARTAMENTO una due stanze servizi cerca affitto persona sola anche periferia telefono 493219 ore pasti. 1318 L

APPARTAMENTO tre stanze servizi, anche per giugno cercano affitto adulti. Telefono 36935. 1297 L

BASOVIZZA Gropada e Padriciano cerco stabile in affitto per minimo dieci capi bestiame telefonare dopo le 15 n. 795169. 1314 L

CERCASI affitto magazzino o scantinato in centro o periferia o ex esercizio, tel. 410965 tutte le ore. ● 1163 L

CERCASI stanza o appartamentino ammobiliati e indipendenti. Tel. 761581. ● 1181 L

CERCASI affitto appartamento Barcola per coniugi soli esclusa agenzie. Tel. 815328 ore pasti. ● 1198 L

CERCO affitto 2-3 camere servizi garage, possibilmente centrale. Scrivere Fermo Posta Vicenza, carta identità 28103716.

INGLESE impiegato presso ditta americana in Italia cerca appartamento in affitto Sistiana-Duino-Altipiano 4-5 camere, servizi, anche in villa. Telefonare 61583 mattinata. ● 1208 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. PELLICCERIA Zillotto via Milano 16 primo piano vendita straordinaria di fine stagione con sconti 20-30% su pellicce giacche stile. Approfittate. 1311 M

AFFETTUOSISSIMA gattina grigio argentata sette mesi regalo persona buoncuore. Telefonare 773509. 1312 M

BARBONCINA nana cedesi. Rivolgersi esclusivamente 9-12 Bobbini, via Matteotti 22, Monfalcone. 996 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

DIPINTI di Sambo, Malacrea, Timmel, Anzil, Fluminani, Udovich, acquisto. Pago bene telefonare 412897. 225 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

VENDESI pianino adatto primi anni studio telefonare 761513 ore pasti. 227 NN

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. 1976: La DI.BE.MA ringrazia la sua clientela per l'appoggio datole durante l'anno 1975. Sempre prima nell'attuare nuove iniziative di vendita, forte del risultato e dell'apprezzamento della clientela per quelle fatte nell'anno passato. Ha iniziato e continua la vendita con una forma di doppia convenienza applicata contemporaneamente. 1.) Offerte speciali a rotazione; per un determinato periodo, a prezzo più basso, per coloro che acquistano confezioni complete dello stesso prodotto. 2.) Omaggio di un pacco o barattolo di caffè al raggiungimento di un determinato importo di spesa. Bottiglieria DI.BE.MA. Via Commerciale 27, tel. 418762. Depositi e uffici via Pagliericci 2, tel. 795043 - 740485 aperto anche il sabato pomeriggio. 0002 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Simca Chrysler Sunbeam Matra G. Duplica viale Ippodromo 2. Vasto assortimento autovetture d'occasione. Fiat 128, 127, 124, 850, 1300. Ford Escort 1100. Innocenti Mini Minor. NSU Prinz 4 L. Renault R 8. Peugeot 304. Simca 1000 LS, GLS, Special, 1100 Special. 1301 Special, 1501 S. Autobianchi A 112. ● 7 Q

ALLA Concessionaria Opel via Brunner 14, Kadett 67, 68, 70, Prinz 4L 67, 69; Renault R4L 68, R12 Break 72, Mini 72, Simca GLS 69, Fiat 850 66, 67, 68, coupé 65, 70, 128, 70, 127 74, 126 74. 1299 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire. Tel. 812256. 1187 Q

C.C.C. CARAVAN: non comperate la roulotte senza considerare prima le nuove Nardi 76, nuova concessionaria via Caboto 24 Trieste, telef. 826181. ● 30 Q

FIAT 850 berlina bleu gommata privato vende 250.000 telefono 827427. 1321 Q

MOTOSCAFO Sarima - Italcraft vendesi due motori Mercruiser da 110 Hp. occasione tel. 60096 Trieste. ● 1171 Q

N.N.N. NAUTICA alla nuova concessionaria via Caboto 24 Trieste tel. 826181. Sono visibili tutte le novità delle case da noi rappresentate, Boston Whaler - Starcraft - Vega - Tabur - Zodiac - Seacrest - Floating. ● 30 Q

R.R.R. ROULOTTES usate alla nuova concessionaria Ford via Caboto 24 Trieste tel. 826181, Nardi m 5 72, Laika 5000 75, Caravelair m 4 75, Elnagh m 4,05 75, Elnagh m 4,35 74, Elnagh m 4,75 72, Roller m 3,10 70, Caravelair m 3,10 72. 30 Q

ROULOTTE: esposizione nuove e usate presso Nauticaravan. Rio Ospo, Muggia. 1150 Q

U.U.U. USATO alla nuova concessionaria Ford via Caboto 24 Trieste tel. 826181. A 112 Elegant 75, A 112 72, 127 72, Mini 90 75, Mini 1000 72, 128 2 p. 73, 128 4 p. 75 70 69, 128 Giannini 71, 124 coupé 70, 850 special 68, 850 spyder Siata 68, 850 sport 69, Innocenti I-5 71, 1100 R 67 68, Prinz 4 L 69, Simca 1000 71, Simca 1301 72, Giulia 1300 super 73, Escort 940 70 71, Escort 1100 XL 71, Escort 1300 GT 72, Taunus 1600 GXL 72, Taunus 1300 XL 72, Capri 1300 XL 70, Capri 1600 73, Transit diesel cassone 74, Transit benzina furgone 75, ... e altre ancora. 30 Q

UNICA proprietaria vende Citroen DS a gas 80 litri. Tel. 0432-70308 sera o sabato mattina. 1157 Q

125 Special 1970 occasione vendo telefono 827427. 1321 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

CERCASI bar o bar buffet centrale o semicentrale per gestione. Telef. 411202 dalle ore 9 alle 15. 1275 R

MONFALCONE vicinanze vendesi nuovo mini bar superalcoolici. Telefonare 40074-43872.

PIZZERIA ristorante causa malattia cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 0002 R

RISTORANTE avviatissimo, lavoro stagionale, darebbesi gestione famiglia. Agenzia Gentile, Toro 8. 0002 R

RIVENDITA pane, bene avviata cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 0002 R

VENDESI salone parrucchiera messo a nuovo. Telefonare 38707. 1241 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

ACCETTANSI prenotazioni appartamenti maxi medi mini prossima costruzione centro Cervignano, 50% dilazionabili, restante 50% mutuo agevolato anni 20 interesse 8%. Studio Lenoci via Carducci 30 Udine, 58977. ● 18 S

AMPIA terrazza, sala cucinetta due stanze e servizi, consegna giugno 76 vendesi 31.000.000. Tel. 750836. ● 21 S

APPARTAMENTINO 1 - 2 stanze acquisto vuoto entro l'anno. Telefonare 52131. ● 856 S

APPARTAMENTO UNIVERSITA' salone, 2 stanze, cucinetta, bagno, terrazza ripostiglio, armadio muro, garage, cantina, aria condizionata calda fredda, splendida vista mare vende libero Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 1316 S

AQUILINIA MONTEORO tristanze stanzetta tutti conforts da 22.500.000 mutuo accordato 75 per cento interesse 9 p.c. vende ALABARDA telefono n. 730051. ● 420 S

BARRIERA libero, luminoso, tre stanze cucina wc 14.800.000 vendesi. Telefonare 767993.

CORMONS appartamento di nuova costruzione servizi, ampio soggiorno, cucina, garage, cantina, visibilità panoramica, libero, vendesi. Telefono 0432-75153. ● 37 (GO) S

IMPORTANTE società nazionale cerca in Trieste centro edificio di prestigio anche affittato scrivere Cassetta n. 22 C Publikompass Trieste. ● 19 S

MINIAPPARTAMENTI moderni centro città, altri mansardati su due piani, posto macchina, vende costruttore. Telefono 772319 - 732065. ● 1248 S

NOGHERE, appartamento due stanze, cucina, bagno, libero, vende 9.800.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10.

OCCASIONE appartamenti, locali, magazzini liberi vendonsi ratealmente. Visitare ore 14.30-16.30, Molino Vento 70.

PALAZZINA 8 stanze, accessori, due cucine, riscaldamento, recentissimo ammodernamento, compresi mobili nuovissimi e 3000 mq circa terreno. Vendesi 50 milioni. Telefonare Turriaco 76396. ● (Pieris 001) S

PRIVATO vende appartamento mq 90. Tel. 815213. ● 1117 S

VENDESI appartamento mq 100 Romans d'Isonzo, telef. 0432-21384, mattino. ● 20 S

VIGNETI 65 pressi (ISTRIA), BELLISSIMI NUOVI. ULTIMI 2 stanze saloncino cucina grande servizi terrazza ascensore centralnafta garage e cantina ATTICO. RIFINITURE EXTRA MUTUI GIA' CONCESSI fino 60% VENTENNALI. VENDONSI DIRETTAMENTE. VISITARE DOMENICA ORE 10.30-12.30 FERIALI ORE 10.30 12.30. Informazioni telefonare 750777. 0002 S

K.K.K. LOCALI d'affari zona sviluppo industriale, mq 55, 95, 410, inintermediari vendonsi. Tel. 815213. ● 1117 S

Z.Z.Z. IMPRESA vende appartamenti nuovo complesso, ingresso immediato, 1-2-3 stanze attici mansardati, tutti i comforts, rifiniture accurate, mutui fino al 75%, facilitazioni di pagamento. Per informazioni tel. 815213, orario ufficio. ● 1117 S

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

34 ANNI, colto con lavoro statale cerca massimo 30 anni o età adeguata, gradito telefono, scopo matrimonio. Scrivere Publikompass Cassetta n. 30-C, Trieste. 1290 U

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.05 R	Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.) - Milano - Genova (via Mestre) (*)
6.25 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi). Prosegue per S. Donà di P. dal 7-1-76 al 15-4 e dal 21-4 al 29-5.
6.55 D	Venezia S.L. - Roma e Milano - Torino (via Mestre)
8.05 Ex	Venezia S.L.
9.25 R	Venezia S.L. - Roma (*)
9.44 Ex	Direct Orient - Venezia S.L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais - Monaco e Puttgarden (WL Atene-Parigi (1) - Istanbul-Parigi (2) cuccette II cl. Belgrado-Parigi)
10.54 L	Portogruaro - Venezia S.L.
12.48 D	Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L	Portogruaro
14.40 Ex	Venezia
17.18 L	Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.30 R	Mestre (senza fermate intermedie) Milano - Genova (*)
18.04 L	Portogruaro
18.55 Ex	Simplon Express - Venezia S.L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste-Parigi; WL Venezia-Parigi; cuccette II cl. Belgrado-Parigi e Venezia-Parigi)
19.20 L	Portogruaro
20.28 D	Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste-Lecce)
22.25 Ex	Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Genova; WL e cuccette di II cl. Trieste-Torino) - Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Roma)

ARRIVI

1.40 Ex	Venezia S.L.
6.25 L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.20 L	Portogruaro
7.48 Ex	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Genova-Trieste; WL e cuccette di II cl. Torino-Trieste) - Roma - Bologna - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Roma-Trieste)
9.15 D	Venezia S.L.
10.09 Ex	Simplon Express - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S.L. (cuccette Parigi-Trieste e Parigi-Belgrado) - Lecce - Bari - Bologna (cuccette II cl. Lecce-Trieste)
11.05 R	Milano - Mestre (Mestre-Trieste senza fermate intermedie (*)
12.13 Ex	Venezia S.L.
13.42 D	Venezia S.L. - Milano (via Mestre)
13.55 L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.15 Ex	Venezia S.L.
17.35 D	Torino - Milano - Venezia S.L.
18.29 R	Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.02 Ex	Direct Orient - Calais - Parigi - Milano - Venezia S.L. - Puttgarden e Monaco (Parigi-Atene (3), Parigi-Istanbul (4); cuccette di II cl. Milano-Atene e Parigi-Belgrado)
19.16 L	Portogruaro
21.00 R	Venezia S.L. (WL Roma-Trieste tutti i giorni eccetto martedì e sabato)
21.00 R	Milano (via Mestre)
23.25 Ex	Torino - Milano - Roma - Vienna (via Venezia S.L.) (*)
22.58 L	Venezia S.L.

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria

(1) Circola nei giorni di mercoledì e sabato

(2) Circola nei giorni di martedì e domenica

(3) Circola nei giorni di martedì e sabato

(4) Circola nei giorni di mercoledì e venerdì

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO STOCCARDA

PARTENZE

5.25 L	Udine
6.10 D	Udine - Tarvisio
6.18 L	Udine
7.15 D	Udine - Tarvisio - Salisburgo
10.08 L	Udine
12.25 D	Udine - Tarvisio
13.05 L	Udine
13.55 Ex	Udine - Calalzo (1)
14.05 D	Udine - Carnia
14.28 L	Udine
16.55 L	Udine - Tarvisio
17.43 D	Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.55 L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
19.15 D	Udine
20.14 L	Udine
20.52 D	Italien Oesterreich - Express Udine - Tarvisio - Vienna Stoccarda
22.40 L	Udine

(1) Si effettua nei giorno prefestivi fino al 18-3-1976

ARRIVI

0.50 L	Udine
6.45 L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
7.30 L	Udine
7.56 D	Sacile - Pordenone - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.47 L	Udine
9.00 D	Oesterreich Italien - Express Stoccarda - Vienna - Tarvisio - Udine
12.03 L	Tarvisio - Udine
14.05 D	Udine
15.03 L	Udine
16.10 D	Udine
17.59 L	Udine
19.25 L	Udine
19.38 Ex	Tarvisio - Udine
20.48 L	Pordenone - Udine (nei giorni di sabato e festivi da Udine)
22.20 L	Udine
22.47 D	Vienna - Salisburgo - Tarvisio - Udine
23.43 Ex	Calalzo - Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 21-3-1976, escluso il 19-3

Automobilisti, la strada impone maggiore prudenza.